IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 227 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 26 SETTEMBRE 1998

Ieri sera, nel suo appartamento romano, è stato rinvenuto il corpo di Giovanni, 70 anni: era nudo e sul pavimento c'era sangue

Trovato cadavere il padre di Susanna Tamaro

Una scena da giallo ma per il medico legale il decesso è dovuto a cause naturali

ROMA Lo hanno trovato nudo. Riverso nella camera da letto del suo miniappartamento romano. Accanto al corpo disteso bocconi, tracce di sangue, le stesse lasciate sia in cucina sia sul cuscino. Ancora: il tavolo con due gambe rotte e, più in là, i segni di due impronte di mani insanguinate. Così ieri sera, poco dopo le 19, la polizia ha scoperto il cadavere del padre di Susanna Tamaro, la scrittrice triestina diventata un caso letterario internazionale dopo la pubblicazione del romanzo (poi trasformato in film) «Va' dove ti porta il cuore». Giovanni Tamaro, 70 anni, sarebbe morto in mattinata, secondo un primo esame del medico legale. Ma sulle cause del decesso è ancora giallo. Il cadavere presenterebbe alcune ecchimosi sul dorso, la bocca sporca di sangue, la testa spaccata.

Cosa è successo nell'appartamento di via Lago Terrione, nei pressi di via Gregorio VII? È difficile dirlo con certezza. Per ora si sa che a dare l'allarme sarebbe stata la segretaria della scrittrice che, preoccupata dal fatto che da qualche giorno il padre non rispondesse al telefono, ha inviato la donna a controllare. Inutili tutte le scampanellate: dopo aver suonato a lungo e senza risposta, la donna ha avvertito i Vigili del fuoco e il 113. Agghiacciante lo scenario cui gli agenti si sono trovati di fronte: l'anziano era a terra, tra il tavolo e il letto. Il tavolino travolto, un tappeto spostato. Tutti elementi che vengono ritenuti compatibili con l'ipotesi di morte accidentale. Anche se ancora non se ne ha la certezza.

● In Trieste

Il Consiglio dei ministri ha varato ieri la Finanziaria che, a sorpresa, sarà più «pesante» per 1200 miliardi

Prodi gioca l'ultima carta

Nuove risorse per le fasce più deboli ma Bertinotti non cambia idea

Fa capolino un soffio nuovo anche se timido

Il progetto governativo di legge finanziaria vede la luce, per quanto la concomitanza debba presumersi casuale, nello stesso giorno nel quale viene accertato come in tema di disoccupazione qualche primo cenno d'inversione di rotta vada pur comparendo. Nel giorno cioè d'una conferma del fatto che l'economia reale complessivamente regge molto meglio di quanto i tonfi reiterati di quella finanziaria, anche ieri confermati in Borsa, presumano di suggerire inducendo ad irragionevole panico. Pur se al tempo stesso il dato di crescita del prodotto interno lordo per il 1998 viene finalmente ridimensionato in sede previsionale anch'essa ufficiale dall'onirico 2 e mezzo per cento ottimisticamente dato per sicuro ancora in aprile al ben più realistico 1,8 per cento odierno, la finanziaria si cala dunque su una situazione congiunturalmente non troppo critica, o comunque meno critica di quanto potesse temersi. Sia per il presente che per il più vicino futuro. E' questo sfondo che le permette di dribblare, per la prima volta dopo anni, il rituale amaro delle stangate o stangatine, nonchè soprattutto di formulare (ed anzi avviare) una impostazione oggettivamente più costruttiva rispetto a quelle dei tempi d'emergenza stretta.

● A pagina 2

Vieri Poggiali

Chiunque giochi alla crisi rischia grosso

Rifondazione comunista è a un passo dalla scissione. Ma a chi serve un simile epilogo? Serve certamente a Bertinotti che ha deciso di liberarsi dei cossuttiani sapendo che la grande maggioranza dell'elettorato del suo partito e dello stesso apparato sono con lui. La scissione libera cariche parlamentari con le quali potranno essere ricompensati i fedelissimi, e soltanto loro. Inoltre, Bertinotti ha una splendida occasione per ottenere altre cariche ambite: le elezioni europee nelle quali il suo 8-10 per cento dei voti eleggerà qualche europarlamentare. Infine, la scissione consente a Bertinotti di dimostrare che è lui soltanto che vuole davvero una svolta e che è disposto a pagare un prezzo per servire gli interessi delle classi popolari e di coloro che soffrono per le ingiustizie. Saranno anche soltanto una nicchia dell'elettorato, ma sono una nicchia tutt'altro che piccola. Qualcuno pensa che la scissione potrebbe anche servire a Prodi. Infatti, se i cossuttiani sono davvero quasi la metà dei parlamentari di Rifondazione, il loro apporto numerico potrebbe essere sufficiente a consentire l'approvazione della finanziaria.

● A pagina 3

Gianfranco Pasquini

ROMA A sorpresa dal cilindro di Romano Prodi esce una manovra più pesante di 1200 miliardi rispetto a quanto fino a giovedì sera si sapeva. Dai 13.500 miliardi previsti dal Documento di programmazione si sale a 14.700. Le nuove entrate saranno destinate al finanziamento di spese sociali, senza ulteriori aumenti delle entrate. Per quattro volte il presidente del Consiglio parla di svolta: «Finalmente», sottolinea, «cominciamo a raccogliere i frutti; se possiamo fare una Finanziaria non di tagli e sacrifici ma volta all'occupazione e al sollievo della povertà, è perché rispetto a due anni fa abbiamo speso 40 mila miliardi di interessi in meno. Non vedo come Rifondazione comunista possa giustificare la non approvazione di questa Finanziaria».

In questo contesto, non desta particolare allarme la revisione al ribasso della crescita del Pil (Prodotto interno lordo) nel '98: invece del 2,5 si scende all'1,8 per cento, come riflesso delle crisi finanziarie internazionali. Il tutto in un clima di stabilità della lira e dei tassi «che quasi non si sono mossi nonostante le gravi turbolenze sui mercati finanziari di tutto il mondo», e con dati cautamente incoraggianti sul fronte dell'occupazione.

Molto prudenti e sostanzialmente di attesa i giudizi di industriali, commercianti e sindacati. Bertinotti ha ribadito il suo no mentre Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, lancia un appello alla maggioranza di governo perché serve - dice - stabilità politica. Paradossalmente, la migliore Finanziaria mai varata, che quantomeno non porta lacrime e sangue come le altre, è invece la Finanziaria che potrebbe scatenare la crisi di governo. «Ma io sono ottimista», rassicura Prodi.

● Nelle pagine 2 e 3

Domani la scelta tra Kohl e Schroeder

Tedeschi al voto mai così incerti

BONN La sicurezza oppure il cambiamento: è questa l'alternativa che Helmut Kohl e Gerhard Schroeder pongono di fronte agli elettori alla vigilia del voto. Negli ultimi comizi prima della pausa di oggi, il capo del governo ha incitato i tedeschi a scegliere la stabilità invece del rischio, mentre il candidato socialdemocratico ha ribadito che il Paese «ha bisogno di nuove idee e di un nuovo cancelliere». Per cercare di fare presa sulla schiera, ancora folta, degli indecisi, Kohl ha sottolineato il benessere ed il prestigio internazionale che la Germania ha conquistato durante i sedici anni da lui trascorsi al potere. Queste elezioni si presentano come le più incerte del dopoguerra, con i sondaggi che anche ieri hanno confermato un distacco piuttosto contenuto fra i due leader. L'Spd viene accreditata di un margine di vantaggio oscillante fra i due ed i quattro punti percentuali, non sufficienti per far dormire a Schroeder sonni tranquilli. A preoccuparlo, oltre alla prospettiva di un recupero del cancelliere uscente sul filo di lana, è il comportamento degli elettori dei Laender orientali.

● A pagina 8

Dopo la mossa choc della Deutsche bank, ieri la risposta della Commerz che diventa primo azionista

Guerra tra panzer per la Comit

Sullo sfondo il tanto discusso matrimonio con Bancaroma

In gioco i futuri assetti della finanza italiana

Finale di partita

TRIESTE *Sulla Comit sferragliano i cingolati tedeschi. Deutsche Bank e Commerzbank, i due colossi bancari che assieme valgono un milione e mezzo di miliardi di attività, hanno scelto di scontrarsi in campo neutro, in Italia. Siamo al finale di partita. I due panzer uno di fronte all'altro, ma con diversi alleati. Nell'affare Comit, insomma, ci sono tutti gli ingredienti per un nuovo, imponente, duello finanziario. È significativo che non ci siano cavalieri ostili e nessuno alzi barricate. Ma non per questo lo scontro è meno cruento. Il primo attacco è stato sferrato dalla Deutsche che ha comprato una partecipazione del 4,5 per cento (700 miliardi di valore) nella Banca Commerciale. Ieri la concorrente Commerzbank ha fatto sapere di avere incrementato la sua partecipazione nell'istituto di Piazza della Scala dal 3,2 a quasi il 5 per cento.*

● Segue a pagina 7

Piercarlo Fiumanò

MILANO Guerra fra giganti tedeschi per il controllo di Comit. Ieri il colosso bancario Commerzbank ha annunciato di aver incrementato la propria quota azionaria nell'istituto di credito milanese, portandola dal 3,2 a quasi il 5 per cento. Una mossa a sorpresa che arriva a 24 ore da un altro annuncio choc: l'ingresso di Deutsche bank nell'azionariato Comit con il 4,5 per cento. «Siamo in diretta concorrenza», hanno fatto sapere i vertici di entrambi gli istituti tedeschi. E a questo punto gli operatori di Piazza Affari prevedono una battaglia a suon di marchi. A questo punto Commerzbank è diventata il primo azionista della banca di piazza della Scala mentre Deutsche Bank, nell'arco di una sola giornata, è scesa dal secondo al terzo posto subito dietro le Assicurazioni Generali. «Sono saltati a questo punto - spiega un banchiere milanese - tutti gli equilibri di potere all'interno del nostro sistema finanziario e bancario. Chi si illudeva di poter risolvere tutto in famiglia ha fatto male i conti». Il riferimento è ovvio: Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca, in questi mesi ha tentato in tutti i modi con l'appoggio di Bankitalia di celebrare il matrimonio Comit-Bancaroma. Un progetto quello della «Superbin» che, a giudizio di alcuni analisti, è ormai tramontato.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

INTERCITY

Incidente all'Udine Salerno

● A pagina 5

NAPOLI

Rapinati, muoiono d'infarto

● A pagina 4

SENTENZA

Proibito proibire i nonni

● A pagina 5

La Fincantieri di Monfalcone offre 300 posti certi a chi frequenterà corsi di specializzazione

Cercansi operai, disperatamente

MONFALCONE Dove non c'è lavoro e dove, invece, non ci sono i lavoratori. Almeno trecento posti di lavoro garantiti, al termine di un trimestre di formazione, sono disponibili in Friuli-Venezia Giulia, dove i cantieri navali di Monfalcone, in particolare le aziende dell' indotto Fincantieri, hanno avuto finora una tale difficoltà a trovare personale specializzato, da rivolgersi alle istituzioni pubbliche, impegnandosi ad assumere al più presto tutto il personale che concluderà il ciclo formativo.

● A pagina 13

TRIESTE

Sulle Ferrovie anche l'ira del prefetto

Una lettera a Burlando: così ci isolate

● A pagina 14

Il consiglio dei ministri ha varato ieri la manovra economica dello Stato per l'anno prossimo

Finanziaria, Prodi si svuota le tasche

Più spese sociali per altri 1200 miliardi senza nuove tasse: «Se Bertinotti dice ancora no...»

UN TIMIDO SOFFIO NUOVO

Insomma, gli effetti della tenuta del cambio alla vigilia dell'Euro e del minor costo del denaro indotto dall'imbrigliamento dell'inflazione (col risparmio che sugli interessi ne deriva al bilancio statale) si fanno avvertire. Come ne esercita quella stabilità che il governatore della Banca d'Italia Fazio ancora ieri ha dichiarato di ritenere indispensabile perchè siano fronteggiate le bufere ancora incombenti all'orizzonte.

La migliore tecnica del quadro congiunturale consente così di far comparire, a fianco di apprezzabili scelte di sostegno alle fasce più deboli di cittadini (con gli aumenti degli assegni e delle pensioni sociali più esigui, l'assegno ai nuclei famigliari con più figli minori, la rinunzia ad alcuni tickets sanitari, la riduzione delle imposte sulle quiescenze più modeste), un primo sforzo parimenti apprezzabile, almeno come tentativo appunto, di promuovere anche maggiore sviluppo: dagli abbozzati contenimenti di gravami fiscali sul costo del lavoro ad incentivi alla produzione, dagli sgravi contributivi per i nuovi assunti nel Mezzogiorno ai fondi maggiorati per investimenti pubblici. Nell'anno nel quale ai cittadini viene consentito di rifiatare fiscalmente (ed anzi si porteranno a casa qualche briciola dell'Eurotassa), il governo, si direbbe, rallenta la pressione sulle imprese e accenna a smettere di considerarle inesauribile serbatoio di risorse drenabili. Sono novità che vanno salutate con favore, pur se come da proverbio popolare non si potrà dir quattro fin quando le stesse non saranno effettivamente nel sacco. E' pur sempre dietro l'angolo difatti il rischio che prima del varo definitivo, quello parlamentare, della Finanziaria, essa abbia a subire per molti politici, e cioè per accontentare Bertinotti, modifiche peggiorative, cui in verità potrebbero lasciare spazio anche le non poche genericità presenti nel testo governativo. Come abbia per esempio ad avvenire la raccolta di ulteriori 1.200 miliardii in una manovra che sale dagli annunziati 13.500 miliardi a 14.700 di prelievi aggiuntivi non è ancora del tutto chiaro, e quanto e come inciderà la cosiddetta «carbon tax» sarà da verificare sul campo. Insomma, di incognite anche economiche - ai di là di quelle politiche, sempre grevi - non ne mancano. Purtuttavia si può dire che fa capolino un soffio nuovo, con la finanziaria. Qualche rammarico lo desta la circostanza che questi segnali di novità sono ancora piuttosto timidi. La filosofia del governo (peraltro probabilmente senza alternative, nel confuso quadro politico del momento) rimane pur sempre e ancora quella di operare sul terreno della redistribuzione di una torta di risorse, più che su quello di tentare di provocarne una radicale crescita. Sotto questo profilo, più che di vera svolta è il caso di parlare d'una svoltina. L'economia italiana avrebbe bisogno di qualcosa di più, per svilupparsi in modo deciso. D'altro canto, ogni conto non può che farsi con quanto il convento (dove il termine comprende ogni elemento, politici compresi, del quadro) è in grado di passare.

Vieri Poggiali

E Ciampi vola a Vienna per presentare ai partner della Ue alla riunione dell'Ecofin la prima legge di bilancio dopo l'ingresso dell'Italia nell'Euro

ROMA «Non vedo come Rifondazione comunista possa giustificare la non approvazione di questa Finanziaria»: il presidente del Consiglio Romano Prodi più di così non poteva fare. E coglie tutti di sorpresa quando fa sapere che il governo, all'unanimità e dopo una «autonoma assunzione di responsabilità» del presidente, ha deciso di aumentare di mille e 200 miliardi l'importo della manovra. Che dunque non sarà più di 13 mila 500 miliardi, ma di 14 mila 700. Senza ulteriori aumenti delle entrate. Lo sforzo aggiuntivo del governo, che giocherà sui risparmi di spesa, andrà per «provvedimenti di carattere sociale», come l'assegno di 200 mila lire alle famiglie povere con tre figli, o l'aumento di 80 mila lire per le pensioni minime. «Non è per compiacere Rifondazione», si affretta a dire Prodi, conscio che qualcuno già gli ha riversato addosso, «ma indubbiamente questa manovra va incontro alle sue esigenze e richieste».

Per quattro volte il presidente del Consiglio parla di svolta: «finalmente», sottolinea, «cominciamo a raccogliere i frutti; se possiamo fare una Finanziaria non di tagli e sacrifici ma volta all'occupazione e al sollievo delle povertà, è perché rispetto a due anni fa abbiamo speso 40 mila miliardi di interessi in meno».

Frutto del risanamento e della scelta europea, che viene fermamente confermata: «l'Italia resta nell'euro», ribadisce Prodi, mentre il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi si appresta a lasciare Palazzo Chigi alla volta di Vienna dove, in sede di riunione dell'Ecofin, va a presentare la legge di bilancio, la prima dopo l'ingresso nell'euro, ai suoi partner della Ue.

PIL: PREVISIONI AL RIBASSO

Tasso di crescita in %

Governo*	1,8
Previsione Dpef	2,5
Ue	2,5
Ocse	2,4
Fmi	2,3
Unctad	2,2
Cer	2,2
Niesr	2,0
Irs	1,9
Confcommercio	1,8
Prometeia	1,7

* nuova previsione — SEI

In questo contesto, non desta particolare allarme la revisione al ribasso della crescita del Pil (Prodotto interno lordo) nel '98: invece del 2,5%, la Relazione previsionale e programmatica stima un +1,8%, come riflesso delle crisi internazionali (nel '99 stimato un +2,5%). Ciampi assicura che il rallentamento della crescita economica non toccherà in ogni caso il rapporto fra deficit e Pil, e in più ci sarà una compensazione grazie all'aumento del gettito, frutto dei risultati della lotta all'evasione.

Un passaggio importante, a questo proposito, ha voluto sottolineare Prodi: la Finanziaria contiene un meccanismo che lega la riduzione delle imposte al recupero dell'evasione e dell'elusione. Inoltre, proprio grazie ai risultati tributari migliori del previsto (fatta eccezione per l'Irap), sarà possibile restituire il 60% dell'eurotassa, tra dicembre e gennaio. E' confermato.

Certo, «per i più deboli ancora non è stato fatto abbastanza», riconosce il presidente del Consiglio, «ma è tutto ciò che ci permette il bilancio». Con questa manovra il governo si è posto due obiettivi: un aiuto, appunto alle fasce più deboli della popolazione, e il sostegno allo sviluppo e all'occupazione. Il tutto in un clima di stabilità della lira e dei tassi «che quasi non si sono mossi nonostante le gravi turbolenze sui mercati finanziari di tutto il mondo», e con dati cautamente incoraggianti sul fronte dell'occupazione (proprio ieri l'Istat ha segnalato 115 mila posti di lavoro in più da luglio '97 a luglio '98).

Ecco le novità di cui il governo va fiero: sparisce il ticket di 6 mila lire, si investe sulla scuola, calano le imposte sulla casa, sulle pensioni e anche sulle imprese, sono aboliti gli oneri impropri che oggi pesano sul costo del lavoro, aumenta il fondo per la riduzione dell'orario, si riordinano gli incentivi, nasce l'Agenzia per il sud, si concedono sgravi contributivi triennali per i nuovi assunti nel Mezzogiorno, si varano regole per l'emersione del lavoro sommerso. E per l'ambiente, la carbon tax, il cui gettito, oltre a ridurre gli oneri sociali sul costo del lavoro, sarà destinato a incentivare l'uso di fonti di energie alternative e più pulite. Paradossalmente, la migliore Finanziaria mai varata, che quantomeno non porta lacrime e sangue come le altre, è invece la Finanziaria che potrebbe scatenare la crisi di governo. «Ma io sono ottimista», rassicura Prodi. In serata il presidente del Consiglio, con il vice presidente Walter Veltroni e il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, è salito al Quirinale per presentare la legge al capo dello Stato.

Roberta Sorano

Il presidente Prodi e il suo vice Veltroni (di spalle, a destra) mentre illustrano nella grande sala di palazzo Chigi la Finanziaria dell'anno prossimo alle parti sociali.

ECCO I PROVVEDIMENTI

EVASIONE: il Governo destinerà con una norma vincolante a riduzione del carico fiscale ogni incremento delle entrate derivante dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale. I **4.700 miliardi** di entrate fiscali previsti dalla Finanziaria non deriveranno quindi da nuove tasse, ma dalle procedure di riscossione dei tributi

EUROTASSA: il contributo straordinario per l'Europa sarà restituito agli italiani fra gennaio e febbraio 1999. Per farlo l'esecutivo ha iscritto in bilancio la somma di **3.000 miliardi**

PACCHETTO CASA: i provvedimenti avranno un costo per lo Stato di **1.150 miliardi**. Mille saranno destinati agli sgravi Irpef per la prima casa per le fasce di reddito basse e per chi è in affitto. La rimanente somma sarà impiegata per la riduzione dell'imposta di registro nelle compravendite, quando chi vende la prima casa ne acquista una nuova

CARBON TAX: saranno punite le imprese a più alto tasso di inquinamento. Dando attuazione agli impegni all'abbattimento delle emissioni nocive che derivano dagli accordi conclusi alla conferenza sull'ambiente di Kyoto, il governo ha deciso di introdurre la cosiddetta Carbon Tax. Questo comporterà anche un **aumento della benzina**. Si riallinerà progressivamente il prezzo della verde a quello della super, che pure avrà dei leggeri aumenti. Attualmente la differenza è di circa cento lire. Da qui al 2005 è previsto che la super arrivi a costare **35** lire in più

SUPERBOLLO DIESEL: abolizione progressiva del super-bollo diesel pagato ancora dai possessori di vecchie auto diesel che non rispondono ai criteri sulle emissioni inquinanti

PASSAPORTO: dopo il bollo per la patente (abolito lo scorso anno), cade quindi anche quello per il passaporto e per la patente nautica. Chi viaggia fuori dall'Unione europea non dovrà più pagare le **60.000 lire** annue della tassa di concessione governativa

SCUOLA: i fondi stanziati (**4.300 miliardi**) serviranno al miglioramento della qualità delle prestazioni professionali del personale della scuola, all'elevamento dell'obbligo scolastico, ai compensi delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato, agli interventi per i licei e gli istituti musicali, a ulteriori finanziamenti per la seconda lingua comunitaria. Previsti anche, per il triennio, **150 miliardi** per il diritto allo studio. Saranno erogati alle famiglie bisognose buoni per l'acquisto di libri di testo

TICKET: sarà abolita la quota fissa di **6.000 lire** sulle richieste di prestazioni diagnostiche e specialistiche per i cittadini già esenti dal ticket

PENSIONI SOCIALI: confermato l'aumento delle pensioni sociali. Chi ne usufruisce avrà, a partire dall'anno prossimo, un aumento di **80.000 lire**. Le pensioni sociali erano, fino ad oggi, di **520.000 lire**

DETRAZIONI IRPEF AI PENSIONATI: aumenta la detrazione Irpef per i pensionati con un reddito complessivo fino a **18 milioni**. La detrazione possibile è cresciuta dalle attuali **70.000 lire a 120.000 lire**

PENSIONI AL MINIMO: è stata stabilita l'esenzione dall'Irpef, per le pensioni integrate al minimo, della maggiorazione sociale

ASSEGNI ALLE FAMIGLIE: un assegno, di entità ancora imprecisata, sarà dato alle famiglie bisognose con almeno tre figli minorenni a carico

SEI

Il dettaglio dei provvedimenti: eliminato anche il ticket di seimila lire sulle ricette

Addio superbollo diesel e marca passaporto

Ma aumenteranno sia la super (10 lire nel 1999) che la benzina verde

ROMA A sorpresa dal cilindro di Romano Prodi esce una manovra più pesante di 1.200 miliardi rispetto a quanto fino a giovedì sera si sapeva. Dai 13.500 miliardi previsti dal Documento di programmazione si sale a 14.700. Le nuove entrate saranno però reperite, secondo quanto indicato, grazie a un meccanismo che permetterà di recuperare circa mille miliardi di crediti previdenziali vantati dalla Telecom e da 200 miliardi di risparmi su spese di ministeri. E saranno destinate al finanziamento di spese sociali. Per il resto il canovaccio della manovra, in parte ancora da scrivere, è quello noto. Deve però essere ancora approvato il capitolo occupazione che sarà varato in un prossimo Consiglio dei ministri. Note amare per gli automobilisti che vedranno aumentare il prezzo della benzina compensato però dalla progressiva scomparsa del superbollo diesel. Sparirà anche la tassa sul passaporto. Ma vediamo le principali misure varate.

EUROTASSA - Al centro delle polemiche degli ultimi giorni sarà restituita al 60% tra dicembre e gennaio e come ha spiegato in serata il ministro Visco ci sarà uno specifico decreto legge in attesa della Finanziaria. I dipendenti se la ritroveranno in busta-paga a dicembre, gli autonomi faranno una compensazione nei primi mesi dell'anno prossimo.

BENZINA - Con l'introduzione della carbon-tax, la nuova tassa ecologica sono in arrivo aumenti del carburante. Secondo i primi calcoli la super dovrebbe crescere di 10 lire già nel prossimo anno. Più forte l'aumento per la verde che rincarerà di 50 lire. Ogni decisione è comunque rimandata a un decreto di fine anno.

EVASIONE - Confermato l'impegno di ridurre la pressione fiscale coi proventi della lotta all'evasione. La traduzione tecnica della decisione è rinviato a una legge delega.

CASA - Arriveranno agevolazione per 1.000 miliardi che saranno destinati a agevolazioni per acquisto di prima casa, sgravi anche per gli inquilini.

PASSAPORTI E BOLLI - Scomparirà la tassa sul passaporto e il bollo per le patenti nautiche oltre alla progressiva sparizione del super bollo per auto diesel.

PARADISI FISCALI - Chi trasferirà la residenza nei cosidetti paradisi fiscali dovrà dimostrare di risiedere effettivamente nel Paese. Si inquadra nella lotta all'evasione.

PENSIONI E AIUTI ALLE FAMIGLIE - Aumentano di 80 mila lire le pensioni sociali e sale da 70 a 120 mila lire la detrazione Irpef per i pensionati fino a 18 milioni. Verrà istituito un fondo per le pensioni alle casalinghe. Al via anche un sussidio di circa 500 mila lire al mese per chi vive sotto la soglia di povertà +

TICKET - Gli esenti non pagheranno più le 6 mila lire di quota fissa sulle ricette di diagnostica e di specialistica. Sempre in campo sanitario i medici pubblici che lavorano fuori dal servizio nazionale vedranno trasformato il loro contratto in part-time.

LIBRI SCOLASTICI - Saranno gratis anche alle medie per le famiglie meno abbienti. Ma a sorpresa spunta il pagamento dei tesi delle elementari per i ricchi. In arrivo comunque per la scuola investimenti per 4.300 miliardi in tre anni da destinare soprattutto al personale.

FALSI INVALIDI - Scatta un nuovo piano di controllo dopo i successi riscontrati negli anni scorsi.

TAGLI A MINISTERI E ENTI LOCALI - Ci saranno strette alle assunzioni e tagli agli straordinari eccezion fatta per i servizi di pronto intervento e di emeregenza. Congelate gli aumenti di prefetti, diplomatici e magistrati, mentre gli enti locali si vedranno tagliare di circa 2.000 miliardi i trasferimenti. Saranno però coinvolti in un processo di federalismo fiscale in base al quale potranno avere una compartecipazione alle imposte. Proprio ieri è arrivato il via libera all'addizionale Irpef ai comuni a partire dal '99. Sarà ridotta del 10% la spesa di beni e servizi.

IMPRESE E LAVORO - Il grosso del pacchetto occupazione deve ancora essere approvato, comprese le norme che cancellano i contributi per le imprese che assumono. Approvato invece un credito di imposta fino a un massimo di 60 milioni annui a partire dal 2.000 per le imprese che operano in aree svantaggiate.

TASSA POLIZIA - Chi organizza manifestazioni sportive o musicali in luoghi pubblici dovrà farsi carico del 60% delle spese sostenute per ordine pubblico e sicurezza stradale.

Cofferati (Cgil) approva, mentre Larizza (Uil) fa l'offeso

Sindacati, soltanto un «ni»

D'Antoni (Cisl): «Parlano con noi ma trattano con Rc»

ROMA La presentazione ufficiale della Finanziaria non modifica la posizione di attesa della Confindustria nè i giudizi molto prudenti di artigiani, commercianti e mondo agricolo. Provoca invece la dura reazione della Uil la «sorpresa» del ritocco all'insù di 1.200 miliardi (da 13.500 a 14.700) dell'importo complessivo. Una posizione che spacca di nuovo il sindacato. «Il Governo - è sbottato il leader della Uil Pietro Larizza appena conosciuta la modifica - ha aperto una ferita di credibilità, credo con tutto il sindacato. Certo con la Uil. Questo segnerà tutti i nostri rapporti futuri». Una conversione di 180 gradi rispetto al giudizio formulato solo pochi minuti prima in cui ribadiva che «chi bocciava il provvedimento avrebbe dovuto spiegarne i motivi ai lavoratori, ai pensionati e ai giovani». Per Larizza infatti anche se l'impianto della manovra non cambia non si può in una mattinata aumentare la manovra del 10%. «Non è accettabile. Soprattutto non è credibile, quindi non è serio».

La posizione della Uil corregge quindi il largo apprezzamento con cui anche ieri il segretario della Cgil Sergio Cofferati salutava il varo della manovra. «L'aumento della entità non cambia il mio giudizio. Le parti fondamentali restano». Protesta invece Sergio D'Antoni. «Ancora una volta il Governo parla con noi, ma poi tratta con Rifondazione».

Nessuna novità invece in casa Confindustria. Giorgio Fossa ha confermato che «sulla finanziaria darò giudizio definitivo dopo averla visto nero su bianco e dopo averla vista approvata. Già ci siamo scottati l'anno scorso quando ci hanno presentato la finanziaria e poi per i noti patti al ribasso con Rifondazione ce ne siamo trovata un'altra. Oggi non critichiamo questo innalzamento di 1200 miliardi della manovra, per lo meno non lo facciamo finchè non lo avremo visto nel dettaglio».

Ben più critiche le posizioni delle categorie del lavoro autonomo. La Confagricoltura parla di manovra «debole e contradditoria», mentre per il presidente della Confcommercio Sergio Billè siamo di fronte a una legge finanziaria «non di svolta ma di galleggiamento». Più possibilista la Confartigianato che vede «nell'impostazione generale della Finanziaria un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati, verso misure di sostegno allo sviluppo e alla occupazione. Ma sul futuro pesa un'incognita: quanto s'intende realmente scommettere sul lavoro indipendente e sulle iniziative d'impresa?». Analogo apprezzamento da parte di Confesercenti che registra come «la finanziaria del '99 rappresenta una novità rispetto a quelle passate».

Un videogioco insinua che il Cavaliere sia un boss di Tangentopoli: proteste

«Peggio Craxi o Berlusconi?»

STRASBURGO Un video-gioco ha provocato gli strali dei forzisti italiani che si sono rivolti direttamente al presidente europeo Jacques Santer per quella che si defjniva un tempo «lesa Maestà».

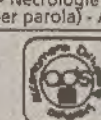
L'eurodeputato di Fi Antonio Tajani ha infatti chiesto ieri alla Commissione europea di disporre il ritiro dal commercio di un videogioco a quiz ritenuto «lesivo per i diritti del cittadino europeo e del politico Silvio Berlusconi».

Il video-gioco di produzione austriaca, che si chiama «Photo Play Trivial Pursuit-Fun World», propone ai giocatori di rispondere a diverse domande, una delle quali chiede chi sia stato «il primo mariuolo italiano arrestato per Tangentopoli». I giocatori possono scegliere fra tre soluzioni: Silvio Berlusconi, Bettino Craxi e Mario Chiesa.

In una interrogazione inviata al presidente della Commissione europea Jacques Santer, Tajani ha chiesto «quali iniziative intenda adottare per fare ritirare dal commercio un gioco che insinua nei giovani il dubbio che il leader dell' opposizione in Italia sia un mariuolo arrestato per corruzione politica».

Secondo l'eurodeputato azzurro il video-gioco «viola i diritti del cittadino europeo e del politico Silvio Berlusconi, la cui forza politica - sottolinea Tajani nella sua interrogazione a Santer - è rappresentata al Parlamento europeo dalla delegazione italiana più numerosa».

La risposta del commissario europeo Santer è attesa nel giro di due o tre settimane.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Direttore responsabile: MARIO QUAIA
Vicedirettore: Leopoldo Petto
La tiratura del 25 settembre 1998 è stata di 53.900 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Secondo il leader comunista l'aumento di spesa a favore del sociale è ancora troppo poco per fargli cambiare idea

Fausto il rosso non fa marcia indietro

Rifondazione evita però di chiudere definitivamente i giochi mentre Cossiga torna a farsi avanti

«La gente non capirebbe e non approverebbe»

E D'Alema in Argentina si dice certo che non ci sarà alcuna crisi di governo

BUENOS AIRES «Sono convinto che noi non avremo una crisi di governo. Avremo dei momenti difficili, ma ci sarà una maggioranza parlamentare anche se può darsi che da questa maggioranza si sottragga qualcuno». Massimo D'Alema, in visita in Argentina, decide di rompere il suo riserbo sulla situazione politica italiana davanti ai soci del circolo italiano che ha organizzato una cena in suo onore.

«Non è ragionevole che avvenga una crisi perchè non corrisponde alla volontà dei cittadini tra i quali ce ne sono molti che sono critici ma che di fronte alla domanda: «Volete una crisi di governo?» in grandissima maggioranza oppongono un diniego». «Non sono pessimista - prosegue D'Alema - perchè una maggioranza che ha approvato Finanziarie pesanti, adesso che si intravede la luce in fondo al tunnel e si può approvare una Finanziaria con impegni per lo sviluppo e l'occupazione non può cadere».

Secondo il leader della Quercia ormai si è radicata nel Paese «una cultura della stabilità che sta diventando un patrimonio dei cittadini e che io spero condizionerà sempre di più i politici». «I cittadini - spiega D'Alema dal palchetto d'onore dove parla al pubblico composto da imprenditori e residenti illustri in Argentina - oggi dicono: «Noi abbiamo votato perchè ci fosse un certo governo, adesso deve stare lì, alla fine lo giudicheremo. E' importantissimo che si radichi questa cultura della stabilità».

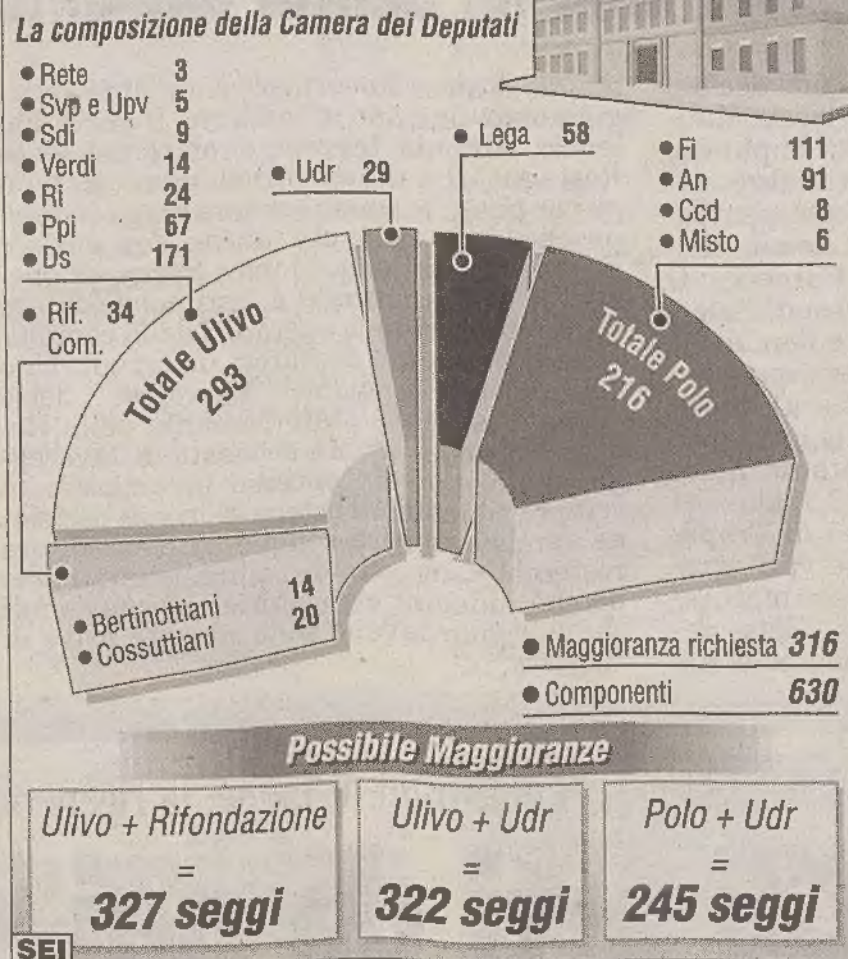
Pino Rauti (Fiamma): «Io non voterei mai questa Finanziaria, ma non capisco proprio quel Bertinotti»

E a sorpresa il leader della Fiamma Pino Rauti «loda, a modo suo, la Finanziaria presentata dal governo. «Devo dire che questa volta sulla Finanziaria c'è qualche spunto sociale, anche se manca un progetto profondo, per cui personalmente non capisco l'impennata di Bertinotti. Chiaro però che se dipendesse dai nostri voti, un soccorso al governo non lo potrei dare».

ROMA Bertinotti conferma il suo giudizio negativo sulla finanziaria e ritiene del tutto insoddisfacenti le «piccole modifiche» introdotte con i 1200 miliardi in più. Rifondazione Comunista ribadisce così il suo no, anche se Bertinotti precisa che il giudizio finale ci sarà dopo la stesura definitiva del provvedimento.

Francesco Cossiga si fa avanti intanto per confermare l'offerta di voti dell'Udr a sostegno della legge finanziaria. Due le condizione poste. Innanzitutto, se Bertinotti si tira indietro, Prodi si deve dimettere. E poi non si deve parlare di approvare la legge sulle 35 ore. Massimo D'Alema (che si trova in visita in Argentina) non crede alla crisi di governo. Ci saranno senz'altro dei «momenti difficili», ha affermato, ma in Parlamento ci sarà una maggioranza per sostenere la finanziaria, «anche se può darsi che qualcuno si sottragga». Invita comunque Bertinotti a riflettere perchè «il paese e la sinistra non capirebbero» la sua dissociazione. Dopo la riunione del comitato politico di Prc, ha annunciato D'Alema, ci sarà un vertice dell'Ulivo per valutare «un improbabile no».

A nulla quindi sono serviti gli appelli e gli avvertimenti rivolti a Bertinotti dai leader dell'Ulivo. «E' del tutto inutile - è stata la risposta di Bertinotti - inseguire polemiche e minacce». Per il segretario neocomunista la situazione non è cambiata rispetto all'ultimo vertice di maggioranza quando annunciò le sue critiche alla legge finanziaria sottolineando che il giudizio negativo, stando così le cose, era «immodificabile».

Cosa accadrà ora? Secondo Cossiga se Prodi dovesse decidere di dimettersi di fronte al dietro-front di Bertinotti, non necessariamente Scalfaro scioglierebbe le Camere. Potrebbe farlo, ha spiegato Cossiga che ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato, ma prima cercherà di risolvere la crisi. Lo scioglimento delle Camere sarebbe possibile prima del semestre bianco. E non sarebbero necessarie le dimissioni del presidente della Repubblica che rappresenterebbero «un fatto traumatico». Cossiga ha anche escluso di puntare al Quirinale ritenendo che sia Scalfaro il «candidato più probabile».

Nell'Ulivo si studia come evitare la crisi. In un colloquio tra Marini e Prodi si è parlato della possibilità che i deputati di Rifondazione fedeli a Cossutta (da 19 a 23) siano sufficienti per approvare la finanziaria senza l'apporto dell'Udr.

All'interno di Rifondazione Comunista ferve il dibattito sul contrasto Bertinotti-Cossutta e si teme il pericolo di una scissione. Il presidente Armando Cossutta (favorevole, al contrario di Bertinotti, a sostenere la finanziaria), in vista della decisiva riunione del comitato politico della prossima settimana, auspica che il partito «abbia la consapevolezza della posta in gioco», e che «ciascuno si assuma la piena responsabilità». Da parte dei cossuttiani c'è stata una apertura di credito nei confronti della finanziaria. Per Oliviero Diliberto, anche se ci sono «luci ed ombre», nella finanziaria vi sono «elementi di discontinuità significativi» rispetto alle precedenti.

Gli alleati dell'Ulivo continuano ad avvertire Bertinotti. Da New York dove si trova in visita, il presidente dei senatori dei Ds Cesare Salvi gli ha fatto presente che un eventuale no di Rifondazione Comunista produrrebbe «una rottura a sinistra con conseguenze molto gravi» che i diessini non mancherebbero di «additare all'elettorato progressista». I rapporti tra i due partiti quindi sarebbero compromessi da un gesto «così politicamente grave». Un appello è stato fatto anche dal portavoce dei Verdi Luigi Manconi: «Valuti con attenzione i risultati di questo governo - ha affermato - chiunque abbia intenzione di minarne l'esistenza e di contrastare il difficile lavoro della maggioranza».

LE FORZE IN CAMPO SULLA FINANZIARIA

La composizione della Camera dei Deputati

Gruppo	Seggi
Rete	3
Svp e Upv	5
Sdi	9
Verdi	14
Ri	24
Ppi	67
Ds	171
Rif. Com.	34
Bertinottiani	14
Cossuttiani	20
Udr	29
Lega	58
Fi	111
An	91
Ccd	8
Misto	6

Totale Ulivo 293 — Totale Polo 216

Maggioranza richiesta 316 — Componenti 630

Possibile Maggioranze

Ulivo + Rifondazione	Ulivo + Udr	Polo + Udr
327 seggi	322 seggi	245 seggi

SEI

BANKITALIA

Il Governatore richiama, Scalfaro approva

E Antonio Fazio ammonisce: «Senza la stabilità di governo non si sviluppa l'economia»

ROMA Serve la stabilità politica per consentire uno sviluppo sicuro dell' economia. Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia, lancia un appello alla maggioranza di governo proprio il giorno del varo della legge finanziaria.

Accanto a lui, in occasione del 160.esimo anniversario della Cassa di Risparmio di Ferrara, Oscar Luigi Scalfaro. Che annuisce: «Non si può non condividere - dirà più tardi il presidente della Repubblica - il pensiero ufficiale del Governatore».

Secondo Fazio, appunto, «le prospettive di sviluppo della nostra economia, dello stesso sistema bancario, debbono necessariamente poggiare su un quadro di stabilità».

Certo, aggiunge il numero uno di via Nazionale, poi c'è il ruolo della politica monetaria che «in un contesto internazionale fortemente perturbato, assicurato l'abbattimento dell'inflazione, ha l'obiettivo di conciliare la fissità del cambio con condizioni in grado di favorire la ripresa della produzione e l'ordinato svolgimento dell'attività finanziaria, indispensabile per la difesa del risparmio, materia prima, preziosa, sulla quale si fonda la prosperità della nazione».

Il Governatore ricorda che negli ultimi anni l'economia italiana ha compiuto progressi significativi nell' abbattimento dell'inflazione, nel riequilibrio della situazione patrimoniale con l'estero, nel ridimensionamento del disavanzo pubblico. Tuttavia, avverte, «si manifestano segni di delocalizzazione all'estero della produzione; la disoccupazione è un problema comune all'Europa continentale, ma nel nostro Mezzogiorno assume dimensioni e connotazioni gravi».

Non c'è dubbio, incoraggia Fazio, che «l'attività produttiva può espandersi più rapidamente». Ma per cogliere in pieno i benefici della moneta unica è indispensabile «rilanciare in Europa gli investimenti e la domanda di beni, riformare i meccanismi allocativi delle risorse, rimuovere i vincoli che rendono l'offerta di lavoro non sufficientemente flessibile, accrescere l'efficienza del settore pubblico che oggi assorbe ed eroga fondi in quantità pari a circa la metà dell' intera produzione di beni e servizi».

E, dopo essersi dilungato sulle fondazioni bancarie per le quali serve con urgenza una riforma, Fazio ha concluso il suo intervento sottolineando quanto sia necessario l'accrescimento del capitale umano. Una cosa è certa, per il Governatore: «progresso economico e istruzione si rapportano a vicenda». Rivolgendosi quindi al capo dello Stato si è mostrato favorevole all'invito fatto a tutte le componenti della società per un impegno corale e solidale nei confronti dell'Italia.

Secondo l'ultimo rilevamento Istat in un anno sono stati creati 115 mila posti in più

L'occupazione registra un segno positivo Cala l'industria, ma il terziario avanza

DALLA PRIMA

Inoltre, non soltanto gli eventuali voti dell'Udr di Cossiga risulterebbero aggiuntivi e non decisivi, ma Prodi potrebbe continuare a sostenere che la sua maggioranza non è cambiata. Rifondazione ha già subito, sempre per consapevole decisione di Bertinotti, una scissione sostanzialmente simile che diede vita nella scorsa legislatura ai Comunisti unitari, poi ricandidati dal Pds.

Non è improbabile che D'Alema e i ds di sinistra non vedano con sfavore il replay di questa operazione.

Prodi ne uscirebbe indebolito, mentre viene fatta circolare la sua candidatura sia per il Quirinale che per la Commissione Europea quasi fosse giunto il momento di giubilarlo.

Venuta meno quella costruzione artificiale, ma vincente, che si chiama Ulivo, già scricchiolante quando tratta dei temi della giustizia, della legge elettorale, del semipresidenzialismo, tornerebbero in primo piano i partiti.

Il politico che ha più da guadagnare da questo ritorno è D'Alema che guida il partito più grande: il Pds, anche se non abbastanza grande a paragone con i suoi omologhi europei. Non basteranno i cossuttiani, pure compagni sperimentati, ad ingrandire i democratici di sinistra.

Tuttavia, quello che conta per D'Alema adesso è neutralizzare l'effetto Bertinotti sulla finanziaria e impedire, grazie ai cossuttiani, una devastante crisi di governo. Se allo stesso tempo vengono ridimensionati il Veltroni ulivista e il Prodi che ha portato l'Italia in Europa, allora tanto di guadagnato. Insomma, la scissione di Rc non è incomprensibile e non rimarrà senza effetti. Alla fine, potrebbe non distruggere niente, ma servire a redistribuire un po' di potere politico. Se, però, i cossuttiani non saranno sufficienti a dare al governo la maggioranza, la crisi sarà brutta per tutti.

Gianfranco Pasquini

I dati più confortanti riguardano il Sud, i giovani e le donne, mentre resta il problema delle fabbriche. Casini (Ccd) è scettico: «Dati drogati»

ROMA Dati drogati, come insinua Pierferdinando Casini del Ccd, o inversione di tendenza, come afferma il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni? Nel giorno del varo della Finanziaria giungono gli ultimi dati dell'Istat sull'occupazione a luglio. Risulta una crescita dello 0,6% rispetto a luglio dello scorso anno.

Ciò si traduce in 115 mila persone che hanno trovato un lavoro. Il dato più significativo, che fa parlare con fiducia sia Veltroni che il ministro del Lavoro Tiziano Treu, è che si possono intravedere tre punti di svolta: c'è un forte recupero nel Mezzogiorno (+0,8%), che si è portato su valori non più toccati da quattro anni a questa parte; cresce il numero degli occupati tra i giovani; e soprattutto, aumenta l'occupazione femminile, mentre quella maschile è in ribasso. Si può aggiungere, e questo viene sottolineato dalle associazioni di categoria che chiedono una maggiore attenzione al settore, che mentre nell'industria l'occupazione è ancora in calo, nel terziario è in aumento.

«Il momento di massima depressione occupazionale l'abbiamo superato», commenta Treu, «ora siamo in una fase di accelerazione». Aggiunge Veltroni: «non lasciamoci andare all'euforia, ma è vero che questo è il primo gradino, risultato di una politica seria e rigorosa». Confermato l'obiettivo, contenuto nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) di 600 mila nuovi posti di lavoro entro il 2001. E se contemporaneamente cresce anche il numero delle persone in cerca di un'occupazione ciò si spiega, fa sapere l'Istat, con le mutate condizioni economiche che spingono ad affacciarsi o riaffacciarsi sul mercato del lavoro.

OCCUPATI. Sono 20 milioni 425 mila. L'occupazione femminile è cresciuta in un anno di 144 mila unità, quella maschile è scesa di 29 mila. Il tasso di occupazione resta fermo al 42,2%, con un calo per gli ultracinquantacinquenni e un aumento invece sia per i 25-34enni (dal 63% al 63,8%), che per i 15-24enni (dal 25,5% al 26,7%).

FORZE LAVORO. L'ampliamento dell'offerta di lavoro si è concentrata soprattutto al sud (+2,3%). Stabile altrove. Il tasso di attività è cresciuto dal 47,8% al 48%. Le persone in cerca di occupazione sono salite a 2 milioni 768 mila unità (80 mila in più, pari a +3%).

TASSO DISOCCUPAZIONE. E' pari all'11,9%, come in aprile (la rilevazione è trimestrale), ma più alto di luglio '97 (11,7%). I disoccupati maschi passano dal 9 al 9,2%; le donne dal 16 al 16,3%. Diminuiscono i disoccupati giovani, dal 33,2 al 31,8%. In calo anche chi cerca lavoro da almeno un anno (dal 70,7% al 69,7%).

SETTORI PRODUZIONE. Nel terziario, 174 mila posti di lavoro in più in un anno (+1,4%). L'industria ne perde 26 mila (-0,4%), a causa soprattutto delle costruzioni (-3,9%), mentre l'industria in senso stretto appare in recupero (+0,8%). In calo (-32 mila posti, pari a -2,2%) l'agricoltura.

AREE GEOGRAFICHE. Il Mezzogiorno è, per una volta, protagonista in positivo, con 87 mila posti in più in un anno (+1,5%), anche se il tasso di disoccupazione resta molto elevato (22,8%). Nel centro-nord crescita di 28 mila occupati (+0,2%), con un tasso di disoccupazione pari al 7,3%.

r. s.

GUADAGNATI 115.000 POSTI IN UN ANNO

(Tasso di disoccupazione - Luglio '98- valori in %)

Disoccupazione %

1996 Aprile	1996 Luglio	1996 Ottobre	1997 Gennaio	1997 Aprile	1997 Luglio	1997 Ottobre	1998 Gennaio	1998 Marzo	1998 Luglio
12,3	11,7	12,2	12,5	12,5	11,7	12,4	12,2	12,5	11,9

11,9 — 2.768.000 disoccupati

DISOCCUPATI PER AREA

Area	Disoccupati	Tasso
Nord	665.000	(5,9 %)
Nord est	218.000	(4,6 %)
Nord ovest	447.000	(6,9 %)
Centro	426.000	(9,4%)
Sud	1.676.000	(21,9%)

Legenda: Disoccupati e tasso in %

La disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	1996	Ott '97	Gen '98	Mar '98	Lug '98
Nord	20,9	18,7	17,7	17,9	15,6
Centro	35,9	32,5	32,3	28,7	28,8
Sud	55,1	57,4	57,3	55,9	55,0
Italia	34,1	34,0	33,8	33,3	31,8

Fonte: Istat

SEI

Il Polo conferma la sua contrarietà all'intera manovra e ribadisce il suo voto negativo

Fini: «Sono specchietti per le allodole»

ROMA Questa non è una finanziaria. E' uno specchietto per l'allodola neocomunista (leggi Bertinotti). Con queste e altre parole il Polo, per bocca di Gianfranco Fini, stigmatizza la manovra economica del governo.

«Non contiene alcun intervento strutturale idoneo a rilanciare la produzione - sottolinea il leader di Alleanza nazionale - e il capitolo degli interventi sociali, oltre che molto modesto, è solo uno specchietto per le allodole, per consentire a Bertinotti una sperticolata ritirata all'ultimo momento».

Insomma, altro che crisi di governo. Il segretario di Prc, conclude Fini, «ci ha abituato agli accordi all'ultimo minuto ed anche un minuto dopo aver detto di no». Quindi, gli italiani più che preoccuparsi della stabilità politica dovrebbero preoccuparsi, secondo il leader della destra, dell'incolumità delle loro tasche. La carbon tax, ad esempio, «già prevede un aumento della benzina».

I commenti dei responsabili economici di Forza Italia e An, poi, non lasciano spazio a critiche costruttive: è l'ennesima manovra di galleggiamento, sostengono in coro, demagogica e assistenzialista. Inoltre, dopo il varo, la pressione fiscale sarà destinata ad aumentare. «E' una finanziaria contraddittoria - afferma l'economista azzurro Antonio Marzano - perchè l'alleggerimento fiscale per le pensioni più basse segue l'aumento dell'Irpef per i bassi redditi, l'alleggerimento delle tasse sulla prima casa segue l'andamento degli estimi catastali, l'alleggerimento del costo del lavoro si accompagna ad un aggravio legato alla 35 ore». Insomma, un continuo alternarsi di «schiaffi e carezze». Per un sistema di bilancio privo delle tanto attese riforme di spesa pubblica. Non c'è nè svolta e nè rilancio dello sviluppo.

«E' l'ennesima finanziaria di galleggiamento - la definisce l'economista di An Pietro Armani - che è passata da 13.500 a 14.700 miliardi. Da dove ha tirato fuori questi soldi in più Prodi?».

Ma i cossighiani dell' Udr, per nulla convinti del voto contrario alla finanziaria ampiamente caldeggiato dal Cavaliere, continuano a rappresentare il «bastion contrario dell'opposizione». Dopo la questione della commissione d'inchiesta su Tangentopoli, rifiutata da maggioranza e Udr, adesso giocano alle «ipotesi di disastro». Le conseguenze del muro contro Prodi le snocciola il presidente dell'Udr, Rocco Buttiglione. Che rifacendo il verso al monologo shakespiriano, ricorda ironicamente che «Berlusconi è un uomo d'onore». E quindi bisogna seguirlo, anche se poi la speculazione si abbatterà sulla lira, saliranno i tassi di interesse e diminuiranno i posti di lavoro. «Ma noi non possiamo votare a favore della manovra e neppure fare un governo tecnico», conclude sarcastico il presidente dell'Udr.

«Solo interventi per permettere a Bertinotti di fare ritirata all'ultimo momento»

«Ma chi crede di imbrogliare Buttiglione?» chiede l'azzurro Enrico La Loggia. «Gli elettori che gli hanno consentito con il Polo ed il loro voto di continuare ad esistere?». O il Cavaliere?

Mariella Lestingi

Torre del Greco: dopo aver scoperto due ladri che li avevano aggrediti nel loro deposito

Infarti fatali ai fratelli rapinati

I residenti ora chiedono «misure straordinarie» contro la criminalità

NAPOLI Ci sono vicende, talvolta, che vanno ben oltre l'immaginazione del più consumato scrittore di thriller. Palcoscenico dell'incredibile storia la cittadina di Torre del Greco, una delle più popolate della fascia vesuviana (sul versante che si affaccia sul mare).

Protagonisti, ma è più giusto definirle vittime, due fratelli - Giovanni e Francesco Accardo, rispettivamente di 61 e 53 anni - che, insieme, gestivano un deposito di ferri vecchi. Materiale poi rivenduto su un difficile mercato. Una vita non proprio agiata la loro, dunque. E quando, mercoledì mattina presto, Giovanni Accardo si è svegliato all' improvviso, sentendo strani rumori che provenivano dal deposito, non ci ha pensato su due volte, chiamando il «socio» e correndo verso l'unica loro fonte di reddito di due numerosi nuclei familiari. I due, dopo aver percorso i pochi metri che separano le abitazioni dal locale, hanno sorpreso una coppia di ladri in piena azione: i malviventi sono fuggiti, ma uno ha colpito a schiaffi Giovanni, che subito dopo è caduto sull'asfalto in preda a forti dolori al petto. Il fratello Francesco e Cira Accardo, figlia di Giovanni, accorsa immediatamente, hanno caricato l'uomo in automobile per condurlo in ospedale, ma durante il tragitto il malcapitato è morto.

Appena si è accorto del decesso, anche Francesco - che era alla guida - si è accasciato sul volante, riuscendo fortunosamente a fermare la vettura, ed è morto dopo pochi attimi. Per entrambi un fatale infarto. Uno spavento unito al dolore (nel secondo caso) che ha messo la parola fine a due esistenze. I fratelli - per la cronaca - lasciano sei figli il primo, tre il secondo.

Una vicenda che sta creando tanta tensione tra gli abitanti di Torre del Greco. E gli animi della gente del quartiere dove vivevano Giovanni e Francesco Accardo si sono ancor più accesi all'indomani dei funerali. Nella cittadina corallina, ora, si invocano «misure straordinarie» contro la criminalità, e c'e chi spinge a chiedere al Comune «il permesso per chiudere con cancelli di sera tutti gli acessi alle strade, per evitare l'invasione di ladri e tossicodipendenti».

Mazara del Vallo

Arrivata la salma del motorista Prodi: «Negoziati sulla pesca»

MAZARA DEL VALLO Oggi alle 15 Mazara del Vallo celebra i funerali di Rosario Margiotta, 52 anni, macchinista dell'Orchidea, morto nell'incidente di pesca con i libici nel Canale di Sicilia. La sua salma è giunta ieri a Mazara, portata da un altro peschereccio, il Tulipano. La magistratura ha disposto l'autopsia.

L'incidente, intanto, registra reazioni a livello politico e ne hanno discusso ieri mattina a Palazzo Chigi Romano Prodi e Giuseppe Drago, presidente della Regione Sicilia, che ha manifestato la preoccupazione dei pescatori per l'assenza di accordi di pesca con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Prodi ha assicurato la tutela degli interessi italiani e l'impegno a negoziare e concludere accordi di cooperazione nel settore della pesca. Intanto le autorità libiche stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente. Tripoli si è per ora limitata a esprimere «rincrescimento» per l'accaduto all'ambasciatore italiano Fabio Migliorini. Antonio Tajani, sollecita un intervento delle Commissione Europea al suo presidente Jacques Santer per bloccare «le aggressioni nel Mediterraneo». Si moltiplicano anche le prese di posizione a Mazara: l'Associazione motoristi definisce «barbara» l'aggressione, denuncia che i pescatori non sono «sufficientemente tutelati dal governo» e chiede la solidarietà dell'industria ittica.

Rostagno ucciso dieci anni fa: delitto impunito

TRAPANI Trapani ricorda oggi, nel decimo anniversario, l'uccisione del sociologo Mauro Rostagno. Un delitto rimasto impunito, avvenuto la notte del 26 settembre del 1988 nei pressi della comunità terapeutica «Saman», fondata in contrada Lenzi, vicino a Trapani, da Francesco Cardella. E proprio in questi giorni la procura di Palermo si appresterebbe a chiedere l'archiviazione, oltre che per Chicca Roveri (come anticipato ieri dal Corriere della Sera), anche per gli altri sette operatori della comunità Saman con lei indagati. È questa un' indagine che ebbe una svolta il 22 luglio del 1996 quando il neo-procuratore di Trapani, Gianfranco Garofalo, chiese vari arresti ipotizzando che l'omicidio fosse maturato anche all'interno di «Saman». Sette degli indagati, compresa la compagna di Rostagno, Chicca Roveri, accusata di favoreggiamento, finirono in manette. Il pm di Palermo, Antonio Ingroia, titolare del «caso Rostagno», ha dunque pochi giorni di tempo per tirare le somme di una lunga indagine che vede coinvolti anche l'ex editore Francesco Cardella, Monica Serra, ex operatrice della comunità e testimone oculare del delitto, e cinque operatori della comunità indagati come esecutori materiali. Uno di questi, Luciano Morrocco, detto «Lucky», sarebbe stato l'amante della Roveri. Cardella, prima accusato di favoreggiamento, poi di concorso in omicidio, è sempre rimasto all'estero. E la sua posizione sarebbe ancora complessa: l'ex editore resterebbe «oggetto di valutazione», anche perchè indagini e rogatorie internazionali che lo riguardavano sono rimaste prive di risposta.

LA BOMBA A MILANO

Ma gli investigatori non danno credito al messaggio

Rivendicazione per posta: «Siamo la Falange padana»

MILANO È stato rivendicato dalla «Falange armata separatista padana» l'attentato all'Intendenza di finanza di Milano. Il messaggio, scritto con una macchina per scrivere elettrica su un foglietto quadrettato da bloc notes, è arrivato ieri mattina per posta alla sede di Milano dell' agenzia Ansa: «Rivendichiamo l'attentato terroristico di martedì 22 settembre 1998 alla Guardia di finanza a Milano. È iniziata la nostra dura battaglia per l'indipendenza armata della Padania. Bastardi italiani iniziate a tremare sarà guerra in tutto il Nord. Firmato: Falange armata separatista padana».

Ma gli investigatori non danno molto credito alla nuova rivendicazione, al pari della prima da parte delle «Brigate gialle» arrivata mercoledì con una telefonata ai vigili urbani. Il biglietto della Falange armata è stato spedito a Milano l'altro ieri. Gli autori della rivendicazione indicano la Guardia di finanza come bersaglio della bomba, che in realtà è scoppiata davanti a uno degli ingressi dell'Intendenza di finanza. Il capogruppo del Carroccio al comune di Milano, Roberto Bernardelli, ha detto che il messaggio è una «provocazione delirante che tenta di buttare discredito sulla Lega Nord». La sigla «Fasp» era già apparsa in passato. La prima volto il 14 luglio con un altro messaggio inviato sempre all'agenzia Ansa. In quella lettera si parlava della nascita del gruppo terroristico armato che rivendicava «l'indipendenza totale della Padania».

Intanto, sono attesi per oggi i primi risultati delle perizie effettuate sul luogo dell'esplosione. I dati saranno comunque sommari, in quanto, per avere i definitivi, bisognerà attendere ancora diversi giorni. Sull' esistenza di un identikit dell'attentatore, gli investigatori si limitano a confermare che esiste la descrizione di un testimone che ha visto in lontananza una persona (un signore ben vestito con baffi e barba) passare vicino all'Intendenza di finanza poco prima dello scoppio.

Due incognite tengono col fiato sospeso i chirurghi di Lione: la rigenerazione dei nervi e l'accettazione della nuova mano da parte dell'organismo

Bindi: «Gli arti da noi si possono trapiantare»

Secondo la Chiesa cattolica è stata un'operazione da considerare «eticamente lecita»

ROMA Ma allora è possibile o no in Italia compiere trapianti di arti da cadavere a vivente? Un interrogativo inquietante, emerso dopo l'intervento chirurgico realizzato a Lione. Il ministero della Sanità ieri è sceso in campo. Con un comunicato, ha precisato che nel nostro Paese non esiste nessun divieto a trapianti di arti ma che ancora nessuno ha richiesto autorizzazione per una operazione di questo tipo.

«Ovviamente un'eventuale richiesta - ha aggiunto il ministero - dovrà essere sottoposta alla valutazione tecnica del Consiglio superiore di sanità». E ancora: «La legge vieta espressamente il solo prelievo e quindi il trapianto dell'encefalo e delle ghiandole e della sfera genitale e della procreazione». Già: e per quanto riguarda arti o organi staccati da corpi morti e riattaccati sui vivi? Il punto interrogativo resta e farà sicuramente discutere. E anche il caso di Lione è eccezionale, non perchè si tratti di reimpianto - la microchirurgia ne compie da anni - ma proprio perchè si tratta di trapianto fatto da cadavere a vivente.

La rigenerazione dei nervi della mano trapiantata e l'accettazione del nuovo arto da parte dell'organismo: sono queste le due incognite che nei prossimi mesi terranno con il fiato sospeso i chirurghi di Lione. Solo se la mano riuscirà a muoversi normalmente e se non ci sarà rigetto si potrà parlare di pieno e straordinario successo.

I medici ora dovranno controllare il tipo di cicatrice che si crea tra i nervi della mano trapiantata e quelli dell' avambraccio del paziente. «Una cattiva cicatrizzazione - ha detto Ignazio Marino, chirugo dell'università americana di Pittsburgh e direttore dell'Istituto mediterraneo trapianti di Palermo - può compromettere la rigenerazione dei collegamenti tra le fibre nervose e di conseguenza potrebbero esserci problemi nei movimenti. Sicuramente - ha osservato - il gruppo di Lione ha affrontato il problema in laboratorio prima di procedere al trapianto». Comunque, per Marino, il fatto che il paziente muova già la mano è un «risultato eccezionale».

Frattanto per la Chiesa cattolica il trapianto di una mano proveniente da un cadavere è da considerare «eticamente lecito». È quanto ha spiegato padre Mauro Cozzoli, docente di teologia morale all'università lateranense di Roma. Il discorso sarebbe diverso - ha aggiunto - se l'espianto fosse avvenuto da un altro essere vivente o per scopi non terapeutici. «Ma in questo caso - ha osservato il teologo - il non avere una mano era senz'altro uno stato patologico, e la medicina vi ha posto rimedio in un modo corretto». Tuttavia, per la morale cattolica, ci sono due organi di cui è sempre vietato il trapianto, anche da cadaveri: l'encefalo e le gonadi.

Metodo Di Bella, l'Europarlamento chiede all'Italia i risultati ufficiali della sperimentazione anticancro

BRUXELLES La commissione petizioni del Parlamento europeo ha chiesto ieri al ministero della Sanità italiano di trasmetterle i risultati ufficiali della sperimentazione del «metodo di Bella». Lo ha annunciato il presidente della commissione Alessandro Fontana (Ppe). La richiesta è stata appoggiata dagli eurodeputati Elena Marinucci (Pse) e Gastone Parigi (An). La petizione, ha detto una fonte dell'Europarlamento, era stata presentata anche da Enrico Aimi, legale del professore Luigi Di Bella. Toccante l'intervento di Parigi che ha detto di poter personalmente confermare l'efficacia del metodo avendolo sperimentato personalmente. A suo dire, le sperimentazioni condotte dalle autorità italiane sono «una farsa».

Pedofilia a Palermo: nell'operazione «Megera» arrestati anche sei anziani che pagavano diecimila lire per incontro

Nonna e zie vendevano le nipotine

Una delle vittime sarebbe stata seviziata con spilloni e mozziconi di sigarette

Settantenne si masturba e tocca bambina di 9 anni
Ex autista di scuolabus aggredisce una tredicenne

LUCCA Aveva attirato l'attenzione di una bimba di nove anni offrendole caramelle. I carabinieri, appostati nei pressi, lo hanno sorpreso mentre era in atteggiamenti inequivocabili con la piccola e lo hanno arrestato. In carcere è finito un settantenne con l'accusa di violenza sessuale su minori. La presenza dell'uomo, vedovo, era stata segnalata dai vicini della bimba che abita in una villetta della piana di Lucca. Da un mese l'anziano si soffermava lungo la cancellata della villa a osservare la piccola che giocava. L'anziano si è avvicinato al cancello della villetta e ha offerto delle caramelle alla bambina. Poi ha cominciato a toccarla e a masturbarsi.

E a Pinerolo una donna ha sorpreso un operaio che abusava della figlia tredicenne e l'ha fatto arrestare. L'uomo finito in carcere è Davide Pasetto, 38 anni. E' accusato di violenza sessuale. Lo scorso anno per due mesi aveva guidato, per una ditta privata, uno scuolabus di un comune del Pinerolese. Forse in quell'occasione aveva conosciuto la ragazzina di 13 anni. L'altra sera l'ha incontrata e l'ha fatta salire sulla sua macchina.

Le indagini erano partite, a Bagheria, lo scorso gennaio quando un anziano era stato sorpreso ad adescare, in una villetta, una bimba di 10 anni

PALERMO Una nonna e due zie, tutte anziane, sono state arrestate a Bagheria, alle porte di Palermo, con un' accusa infamante: avere «venduto» per poche migliaia di lire le due nipotine, «bambine sotto i tredici anni».

Bambine che venivano non solo violentate ma anche seviziate, anche per questo l'indagine ha come nome in codice «Megere». Con le tre donne sono finiti in carcere, arrestati dalla Guardia di finanza, su richiesta del pm Marzia Sabella, altri sei anziani. Il gip del tribunale di Palermo, Alfredo Montalto, ha concesso gli arresti domiciliari a tutti gli indagati per via dell'età avanzata. Insomma: la vicenda di Lucca dove una nonna di 68 anni ha nei giorni scorsi ammesso di avere «venduto» la nipotina di sette anni a un suo amico e coetaneo per 300 mila lire a incontro, talvolta presenziandovi, non è un caso isolato. Giorno dopo giorno le inchieste sulla pedofilia aprono scenari orridi ed insospettati, e la «terza età» ci finisce dentro, pesantemente.

A Bagheria, la patria di Renato Guttuso, le indagini presero avvio casualmente un pomeriggio del gennio scorso, quando alcuni agenti si accorsero che un anziano, in una villetta, adescava una bambina di dieci anni. La piccola vittima venne affidata per dei colloqui ad assistenti sociali, alle quali pian piano ha confidato drammatiche esperienze. La bambina veniva periodicamente condotta dalla nonna, hanno detto gli investigatori, in un «rispettabile e insospettabile» circolo ricreativo per «anziani», che si trova sul corso principale di Bagheria.

In questi locali - ma non solo in questi - gli abusi venivano consumati sotto continue minacce e violenze fisiche e talvolta, hanno detto gli investigatori, accanto alle violenze sessuali vi sarebbero state anche vere e proprie torture. Un'altra delle piccole vittime sarebbe stata seviziata con spilloni e mozziconi di sigaretta accesa.

I «clienti» sino a ora identificati sono pensionati e commercianti con poche disponibilità finanziarie che ricompensavano gli «incontri» con somme tra le 5 e le 10 mila lire. Nel corso dell' operazione sono stati sequestrati anche due immobili e un'autovettura, talvolta utilizzati, secondo l'accusa, per gli incontri.

Rino Farneti

Ricerche in corso

Fra Caneva e Aviano la prigione di Silvana

PORDENONE Sono state concentrate in Friuli, in un «triangolo» compreso fra i comuni di Caneva, Polcenigo e Aviano, in provincia di Pordenone, le ricerche della prigione dove fu tenuta segregata Silvana Dall'Orto, moglie dell'industriale reggiano Giuseppe Zannoni, rapita il 19 ottobre 1988 e rilasciata il primo maggio 1989. Lo si è appreso ieri a Pordenone dove si è saputo che, sulla base di una serie di elementi raccolti nel corso di accertamenti e sopralluoghi, è stato escluso che la prigione possa essere nell'area trevigiana e ci si è invece concentrati in una «fascia larga» della pedemontana friulana.

Sulla base delle indicazioni fornite da Dall'Orto e degli elementi raccolti durante le indagini, gli investigatori hanno individuato, in questo «triangolo», una serie di grotte e anfratti che potrebbero essere stati utilizzati come prigione della donna. Fra gli elementi ritenuti più utili alle indagini vi sono le indicazioni di Silvana Dall'Orto sulla presenza di una zona acquitrinosa (ve n'è una intorno ad Aviano), sul tipo di roccia e di terreno e sul rumore di aerei (ad Aviano c'è una base aerea Usaf).

Un altro elemento è costituito dal ricordo che Silvana Dall'Orto ha detto di avere di un vassoio di pasticcini con la scritta «San Giacomo di Veglia», che è un comune della provincia di Treviso, a pochi chilometri da Caneva.

Firenze: sono accusati di aver aiutato un amico a impossessarsi di denaro e di un telefono cellulare

Rapina alle lucciole, dentro due militari

Nell'auto ritrovati i soldi, il telefonino, un coltello e un passamontagna

FIRENZE Due sottufficiali della Folgore, in servizio permanente effettivo alla caserma Vannucci di Livorno, sono stati arrestati l'altra notte, insieme a un amico, dagli agenti della questura fiorentina grazie all'aiuto di una lucciola. I tre, Carmelo Girgenti, palermitano, 23 anni, e i militari Salvatore Pilla, 22 anni, e Angelo Cavuto, 22 anni, entrambi di Benevento, sono accusati di rapina aggravata in concorso.

L'altra scorsa i tre hanno contattato una prostituta ferma sulla propria vettura in via Cittadella, nei pressi della stazione di Santa Maria Novella. Dopo aver concordato il prezzo della prestazione, Cavuto è salito sull'auto della donna per raggiungere l'appartamento di lei. Appena varcato il portone, la lucciola, ha raccontato lei stessa, ha sentito un coltello puntato alla schiena ed è stata obbligata a consegnare il cellulare e i soldi che aveva nella borsetta, circa 100 mila lire. Cavuto si sarebbe in precedenza appropriato di altre 15.000 lire che aveva trovato sul cruscotto della vettura.

Compiuta la rapina, il giovane è montato sull'auto degli amici, una Peugeot 306 rossa, che lo attendevano fuori, e si è dileguato.

La prostituta è tornata al lavoro e, dopo qualche minuto, ha visto transitare l'auto rossa. Con il telefonino di una «collega» ha chiamato il 113 e ha seguito in macchina i tre rapinatori, tenendosi continuamente in contatto con la questura. I rapinatori sono stati arrestati alle 2.30 in via Bolognese.

Portati in questura, i tre sono stati riconosciuti da un' altra prostituta, un'albanese di 21 anni, che si trovava negli uffici di via Zara proprio per denunciare una rapina subita verso mezzanotte in via di Novoli. I tre, secondo il racconto della donna, le avrebbero sottratto con le minacce 200.000 lire. La Peugeot dei rapinatori è stata perquisita. All'interno, gli inquirenti hanno trovato i soldi, un passamontagna e un coltello a serramanico.

IN BREVE

Il Csm: si rinvii a giudizio Ghitti, già gip di Mani pulite

ROMA Rinvio a giudizio disciplinare per l'ex consigliere del Csm ed ex gip di Mani pulite, Italo Ghitti, per il carteggio informale con l'allora pm Antonio Di Pietro sull' eventuale adozione di un provvedimento restrittivo nei confronti del manager Tpl Mario Maddaloni. Lo ha deciso la sezione disciplinare del Csm, che ha così respinto la richiesta del procuratore generale della Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, di prosciogliere in istruttoria il magistrato. Il rappresentante dell'accusa, al termine della sua istruttoria, aveva infatti ritenuto «esclusi» gli addebiti contestati dal ministro della Giustizia Flick, che aveva promosso l'azione disciplinare per Ghitti; e cioè aveva ritenuto insussitenti le contestazioni di aver «violato gravemente i doveri di diligenza e di correttezza propri del giudice per le indagini preliminari», di aver rivelato «un atteggiamento di inammissibile contiguità con l'ufficio del pm», di aver offerto «di sè l'immagine di un magistrato non imparziale». Nello scambio di lettere avuto con Di Pietro nel '94, Ghitti avvertiva Di Pietro, che gli aveva chiesto l'emissione di una nuova ordinanza di custodia cautelare per Maddaloni, che doveva trovare un altro capo di imputazione.

In due rapinano di mezzo miliardo un ufficio postale Poi scappano minacciando di far esplodere un ordigno

TRAPANI Mezzo miliardo è il bottino di due rapinatori che ieri mattina, verso le 8, hanno assaltato l' ufficio postale di Castelvetrano. I banditi, armati di pistola, dopo essere entrati hanno intimato alla direttrice di aprire la cassaforte e hanno riempito di soldi due borse, scappando a piedi tra le strette strade del centro storico. Gridando «Abbiamo una bomba», i due si sono lasciati dietro un involucro dal quale uscivano un filo elettrico e un led rosso che hanno seminato il panico tra i dipendenti postali e i passanti, convinti che si trattasse proprio di un ordigno. Sono stati fatti intervenire gli artificieri, ma inutilmente, visto che era tutta una messinscena imbastita dai rapinatori per fuggire indisturbati con i 500 milioni.

I sordomuti minacciano di non pagare il canone Rai «Un tg con la lingua dei segni nelle ore di punta»

GENOVA «Non pagheremo più il canone Rai e ignoreremo la pubblicità sulle televisioni commerciali». La minaccia arriva dagli oltri due milioni di sordi italiani, protagonisti di un convegno apertosi ieri a Genova, che vogliono in questo modo combattere contro l'emarginazione. «Non riusciamo a comprendere neppure i tg di maggiore importanza - spiega Ida Collu, presidente dell'Ente nazionale sordomuti - e le trasmissioni di alta audience. E questo non è giusto. Siamo una minoranza che ha una sua lingua e vogliamo che questa lingua, quella dei segni, venga riconosciuta con una legge e conosciuta dagli udenti». Sempre sul tema televisivo Ida Collu chiede «un telegiornale per i sordi nelle ore di punta, per poter essere anche noi parte di una maggioranza».

Rovigo: il mezzo agricolo è «spuntato» improvvisamente sui binari mentre il convoglio andava a oltre 120 chilometri orari

L'Intercity Udine-Salerno travolge un trattore

I passeggeri hanno lamentato l'assenza di informazioni sulle coincidenze

FS, GLI INCIDENTI NEL '98

Un trattore invade i binari facendo manovra e provoca il deragliamento dell'intercity Udine-Salerno. Grave il conducente del trattore.

IERI — UDINE — SALERNO — ROVIGO — Luogo dell'incidente POLESELLA — RACCANO — Fiume Po

25 settembre - POLESELLA

5 gennaio - LATINA
Si spezza un cavo dell'elettricità sul "Roma-Napoli", ingorgo di treni, ritardi fino a quattro ore

26 gennaio - MESSINA
Deragliano tre carrozze di un treno merci proveniente da Palermo

30 gennaio - COSENZA
Il Bari-Reggio Calabria perde un carrello, traffico rallentato

11 febbraio - ROMA
Alla stazione Roma Termini un locomotore tampona il Roma-Pisa, **10 feriti**

20 febbraio - ROMA
Un principio di incendio (forse doloso) su un vagone del treno Fara Sabina-Fiumicino

24 febbraio - ROMA
Sul treno Pineto-Roma Ostiense vicino a Trastevere lo scoppio di un motore provoca **4 feriti**

23 marzo - FIRENZE
Appena dopo Firenze l'Eurostar diretto a Bergamo si schianta contro un locale per Firenze: **1 morto e 23 feriti**

15 aprile - CISTERNA (LT)
Un giovane di 22 anni sceso dal treno **viene travolto** da un treno proveniente dal senso opposto

30 maggio - CAPENA (ROMA)
L'ETR 500, partito dalla stazione Termini, rimane **bloccato** in una galleria. Per **tre ore** i passeggeri sono imprigionati, senza corrente elettrica e aria condizionata

1 giugno - BELVEDERE (CS) E MAGLIANO SABINA (ROMA)
Giornata nera: prima un incendio sull'Espresso 843 Milano-Reggio Calabria, con panico ma nessun ferito. Dopo sulla Roma-Firenze, la caduta della linea aerea, blocca il traffico sulla direttissima Nord-Sud

SEI

Disperate le condizioni dell'agricoltore ricoverato a Padova con fratture e numerose ustioni. Nessun ferito tra i passeggeri del treno

ROVIGO L'intercity Udine-Salerno andava oltre i 120 chilometri orari quando all'improvviso sui binari è spuntato un trattore. I macchinisti hanno tentato una disperata frenata, ma non hanno potuto evitare l'urto. Il trattore è stato preso in pieno e si è incendiato. Il conducente, Tranquillo Rizzato, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Padova con fratture e gravi ustioni. Non ci sono stati fortunatamente feriti tra i passeggeri dell'Intercity. Solo qualche contuso. Ma l'incidente poteva avere un bilancio ben più grave.

L'impatto tra il treno e il mezzo agricolo è avvenuto ieri mattina in località Roccano, nel comune di Polesella, in provincia di Rovigo. Erano le 11.10 quando il trattore ha attraversato i binari non in coincidenza con passaggi a livello e senza osservare le dovute misure di sicurezza ed è stato investito dal convoglio. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi e i passeggeri sono stati fatti scendere. Il conducente del trattore è stato subito trasportato in ospedale.

Il transito dei treni è rimasto bloccato per alcune ore. Alle 16 l'Intercity è stato portato alla stazione più vicina e la circolazione è ripresa regolarmente. Durante l'interruzione sono stati messi a disposizione dei passeggeri del treno 703 alcuni treni che li hanno portati fino alla stazione di Bologna. L'incidente è avvenuto in piena campagna.

L'uomo che si trovava alla guida del mezzo agricolo stava lavorando sul terreno di sua proprietà che è situato proprio a fianco del binario. Non è chiaro per quale motivo e come si sia posizionato col trattore sopra le rotaie. L'agricoltore era intento a falciare l'erba ai margini della strada ferrata e non si sarebbe accorto, a causa anche del rumore del motore del trattore, dell'arrivo del treno ed il suo mezzo è stato così travolto.

Le condizioni di Tranquillo Rizzato, agricoltore di 68 anni di Polesella (Rovigo), sono disperate. In particolare a metterlo in pericolo di vita sono le ustioni provocate dall'incendio del pesante mezzo agricolo dopo l'urto. A parte i conducenti dell'Intercity, le persone a bordo del convoglio non si sono rese conto di quanto era accaduto. Molti stavano dormendo e si sono accorti solo della brusca frenata. Alcuni hanno lamentato la mancanza di informazioni tempestive e in particolare l'assenza di certezze su possibilità, mezzi e coincidenze per poter proseguire il viaggio.

Brunella Collini

Cassazione: «no» al ricorso di una separata contraria agli incontri del figlio con il padre e i genitori di quest'ultimo

Nipoti con i nonni tre ore al giorno

ROMA *Una sentenza clamorosa. Destinata a modificare la struttura delle famiglie italiane: porterà scompiglio in quelle più «chiuse», darà invece ragione a quelle che alla baby-sitter preferiscono il nonno.*

Secondo la Cassazione, il legame di sangue e di affetto che unisce nipoti e nonni esiste ed è talmente radicato da poter spingere i giudici a provvedimenti fuori della norma. Quasi paradossali, dunque, ma neanche tanto: come il diritto quotidiano del minore a trascorrere tre ore al giorno insieme ai nonni. È quanto sancito dalla I sezione civile della Cassazione nella sentenza 9606, con la quale è stato rigettato il ricorso presentato dalla madre del piccolo Daniel. In breve: la donna, dopo essersi separata dal marito (entrambi con problemi di tossicodipendenza) si era vista assegnare, dalla Corte di appello di Roma, l'affidamento del figlio unitamente però alla «previsione non comune» che l'ex marito e i genitori di lui potessero tenere tutti i giorni il bambino dalle 15 alle 18. Tre ore, appunto. La donna, in Cassazione, ha sostenuto che la legge non prevede che il genitore non affidatario e i nonni abbiano la stessa possibilità di vedere il nipote, tanto più che questo obbligo le creava serie difficoltà organizzative.

La Suprema corte ha obiettato però che non si possono ritenere privi di tutela vincoli che «affondano le loro radici nella tradizione familiare», come quello tra nonni e nipoti, solo perchè la legge non ne fa menzione.

Ancora più precisamente: secondo la Cassazione, il diritto di visita tra nonni e nipoti non è qualcosa che va riconosciuto solo «eccezionalmente». Al contrario, solo eccezionalmente può saltare o slittare. E solo nel caso in cui costituisca un danno per il minore.

L'assunto sostenuto dalla mamma di Daniel è stato ribaltato. I nonni occupano dunque una «posizione non secondaria» all'interno della famiglia. Tanto più, ricorda la Cassazione come esempio, che alcune norme impongono loro di aiutare i figli se questi sono in difficoltà economiche e non possono alimentare la nuova famiglia, e li mettono a pieno diritto fra quanti hanno diritti ereditari accanto ai coniugi e alla prole.

Elisabetta Martorelli

Gli esperti: «Trattare un depresso non è un optional ma un obbligo per la società»

Ansia, una malattia sociale

CAGLIARI Avete paura di chiedere dove è la toilette, non riuscite a firmare un assegno in pubblico, avete paura di essere giudicati o di conoscere persone nuove, di parlare in pubblico o di essere osservati mentre fate qualcosa? Da soli presi quindi isolatamente questi sono episodi momentanei, ma valutati tutti insieme e associati a un attacco di depressione non vanno sottovalutati perchè fanno parte della «fobia sociale» sindrome spesso ignorata ma purtroppo emergente. Questo disturbo può portare all'alcolismo, e predispone all'assunzione di droghe o associata una forma di depressione maggiore addirittura al suicidio.

Lo ha detto Giorgio Bressa, responsabile del centro studi sui disturbi d'ansia e depressione della clinica Villa Bianca di Roma, ieri a Cagliari, in un convegnotro sulle fobie sociali. In un mondo in rapida evoluzione lo sforzo di adattamento continuo può provocare nell'individuo o «stress», inteso come stimolo positivo, oppure «strain» cioè punto di rottura nella capacità dell'individuo di adattarsi alle esigenze della società. Far fronte alle esigenze e ai problemi della vita richiede sempre uno sforzo di elaborazione cognitiva, per consentire all'individuo di adattarsi in modo funzionale. Quando non ci si riesce può scattare la patologia psichiatrica che comunque va curata. «Trattare un depresso non è un optional - ha detto il professor Bressa - ma un obbligo per la società. Ma solo il 25 per cento dei pazienti viene curato in modo corretto».

Nei disturbi di panico e nei disturbi ossessivo compulsivi è stata dimostrata recentemente l'efficacia della paroxetina, molecola efficace nella ricaptazione della serotonina recettore importante nei disturbi dell'umore.

†

È mancato ai suoi cari il

PROFESSOR

Francesco Baldrati

chirurgo
di anni 80

Addolorati lo annunciano i figli dottor LEOPOLDO e dottor LUCA unitamente ai loro familiari.
Il rito funebre sarà celebrato oggi, alle ore 14.30, nella chiesa di San Pio X (Vigne).

Cesena, 26 settembre 1998

DORETTA e PAOLO CRISMANI partecipano al grave lutto di PAOLO per la scomparsa del padre

Ugo Esposito

Trieste, 26 settembre 1998

Il personale e la Direzione delle Società del gruppo CRISMANI partecipano al dolore del collega PAOLO per la scomparsa del padre.

Trieste, 26 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Rosa Campagna ved. Costa

ringraziano tutti coloro che si sono in vario modo prodigati intorno alla loro amata, e in particolar modo tutto il personale medico e paramedico dei reparti Diaiisi e Medicina dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 26 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che con affetto hanno partecipato al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Carlo Pauletti

Giovedì 15 prossimo venturo, alle ore 18 presso la chiesa di San Luca, una Messa in suffragio.

Trieste, 26 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Jolanda Sartori

Trieste, 26 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Mario Cornioli

Tuo adorato fiore al mio più adorato amore.
Tua nipote MARINA e con me la tua adorata famiglia.

Trieste, 26 settembre 1998

XIV ANNIVERSARIO

Nereo Cosoli

SARA, SERGIO, LOREDANA, DARIO ti ricordano sempre con tanto amore e rimpianto,

Trieste, 26 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Aurelio Serli

Sei sempre con noi.
Ti ricordiamo con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 1998

VIII ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

Sempre nel mio cuore.

La moglie

Trieste, 26 settembre 1998

A 24 ore dall'ingresso della Deutsche Bank scende in campo la Commerzbank

Nuovo blitz tedesco sulla Comit

«Siamo in concorrenza» - Un vertice fra Cuccia, Romiti e Fausti

DALLA PRIMA

Piazzandosi assieme alle Generali, che controllano il 4,9 per cento. Nel domino bancario sulla Comit ogni pedina ha un valore assoluto. Gli equilibri sono cambiati nel rapido volgere di 24 ore. Tutto ruota intorno alla famosa Superbin. Sono mesi che i mercati si interrogano sul progetto di fusione fra la Commerciale e il Banco di Roma, sostenuto da Mediobanca. La Superbin, nei piani di Via Filodrammatici, avrebbe dovuto ridisegnare i confini del capitalismo «made in Italy». Un progetto che sembrava naufragato.

Con l'ingresso in campo delle due banche tedesche, su Piazza della Scala la sfida diventa così transnazionale. La Comit diventa il terreno di una contesa sull'asse Francoforte-Milano. La sfida sembra proprio di quelle risolutive, in un'Europa dove ormai la competizione è globale. Ieri un portavoce della Deutsche Bank ha definito senza mezzi termini la Commerzbank «un nostro concorrente». Il destino della Comit, al bivio fra la fusione con la Banca di Roma e un'alleanza San Paolo-Imi (ma ieri l'Ifil di Agnelli ha chiarito che «non c'è alcun accordo con la Deutsche Bank»), è diventata una partita fra Italia e Germania. In gioco non c'è solo un «gioiello» come la banca di Piazza della Scala, ma l'intero assetto della grande finanza italiana che sta cambiando il suo centro di gravità permanente.

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Nuovo affondo dalla Germania sulla Comit. Dopo l'annuncio a sorpresa della Deutsche Bank, che ha acquistato una partecipazione del 4,5 per cento per oltre 700 miliardi, ieri la concorrente Commerzbank,ha fatto sapere di avere incrementato la partecipazione nell'istituto dal 3,2 a quasi il 5 per cento, diventando così il primo azionista. Seguono le Generali (che controllano il 4,954 per cento) mentre Deutsche Bank si piazza al terzo posto. «Siamo in diretta concorrenza» — hanno fatto sapere dal quartier generale dei due panzer tedeschi. Le corazzate germaniche, che assieme potrebbero controllare il 10 per cento del capitale della Comit, si collocano così su versanti opposti. Il destino della Comit, fino ad ora al bivio fra la fusione con la Banca di Roma (sostenuta da Mediobanca e Generali) e un'alleanza con San Paolo-Imi, è in piena evoluzione.

E ieri è stata una convulsa giornata nei salotti della finanza milanese. Nella sede della Hdp si è svolto un vertice fra **Cesare Romiti**, presidente della Rcs e azionista di Gemina, il presidente onorario di Mediobanca, **Enrico Cuccia**, e il presidente della Comit, **Luigi Fausti**. I tre hanno lasciato la società senza fare dichiarazioni. Più tardi Fausti, da smepre contrario al matrimonio con l'istituto capitolino, esprimerà il suo «o.k.» all'ingresso della Deutsche Bank. Intanto in vista ci sono due appuntamenti cruciali: lunedì il comitato esecutivo di Mediobanca, martedì il cda della Comit.

Piazza della Scala sta diventando così sempre di più il terreno di una contesa che coinvolge Milano e Francoforte, due piazze finanziarie di primo piano. Deutsche e Commerzbank non hanno collaborazioni in Germania, anche se sono collegati nella fitta ragnatela del capitalismo renano. La Deutsche Bank, intanto, ha inviato ieri una lettera ai consiglieri della Comit dove esprimerebbe «la volontà di partecipare attivamente alla vita dell'istituto e di avere particolare interesse alla gestione industriale e allo sviluppo della società». Le ultime mosse riaprono la partita che potrebbe coinvolgere anche i francesi di Paribas (controllano il 4,042 per cento).

A Piazza Affari si sente il profumo della battaglia In una seduta negativa per tutti i titoli la Comit ha guadagnato ieri il 7,98 per cento. «Stangata» invece sul titolo della Banca di Roma che perde il 6,7 per cento.

Intanto sui mercati si osserva che la Commerzbank, peraltro, da tempo coltiva ottimi rapporti con le Generali. Fra il 1996 e il 1997 la banca tedesca si collocò a fianco di Trieste, la stessa Comit e Mediobanca nel tentativo (poi sfumato) di acquisizione a Vienna della Creditanstalt che poi finì alla Bank Austria. Inoltre i due gruppi partecipano, a Madrid, nell'azionariato del Banco Central Hispano Americano.

LA NUOVA MAPPA DEGLI AZIONISTI

Azionisti	% circa
1) COMMERZBANK	5
2) GENERALI	4,954
3) DEUTSCHE BANK	4,457
4) PARIBAS	4,042
5) SANFORD BERNSTEIN	3,479
6) JANUS CAPITAL	2,918
7) HPD	2,074
8) BURGO	2,03
Sotto la quota rilevante del 2% erano accreditati:	
9) FONDIARIA	1,58
10) DIEGO DELLA VALLE	1,036
11) PIRELLI	0,99
12) LUCCHINI	0,971
13) SAI	0,9
14) TORO	0,22

E ieri a Venezia, si è svolto il Consiglio generale delle compagnia triestina, di cui fanno parte, oltre ai consiglieri della compagnia triestina, venticinque esponenti della finanza mondiale. Fra questi era presente anche il presidente di Commerzbank, **Martin Kohlhaussen**. Nella stessa sala il presidente della compagnia, **Antoine Bernheim** e il vicepresidente e amministratore delegato del gruppo triestino, **Gianfranco Gutty**. È difficile pensare che non si sia sfruttato l'occasione per parlare di quanto sta accadendo.

p.c.f.

Bernheim: «Nessuna responsabilità delle Generali nella vicenda delle polizze dell'Olocausto»

TRIESTE Il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, ha negato ieri ogni responsabilità sulle polizze non pagate dalle ex controllate dell'Est europeo agli eredi degli ebrei morti nell' Olocausto, precisando che «le iniziative che abbiamo intrapreso hanno il solo significato di una donazione umanitaria».L' argomento è stato affrontato da Bernheim al Consiglio generale della compagnia, riunito a Venezia.

L'utile cresce a quota 42 miliardi (+6,6 per cento) nel semestre

Lloyd Adriatico, raccolta premi in crescita con il ramo Vita

TRIESTE Raccolta premi a 1.285 miliardi di lire (1.186 senza gli apporti di bancassurance), con un incremente del 14,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e utile netto superiore ai 42 miliardi di lire, superiore del 6,6 per cento a quello del primo semestre 1997: sono i dati più significativi del bilancio semestrale del Lloyd Adriatico, approvato ieri sera dal consiglio di amministrazione della compagnia, riunitosi a Trieste.

Il positivo andamento delle attività del Lloyd Adriatico - ha reso noto ieri la compagnia - è proseguito nel mese di agosto che ha fatto registrare un aumento della raccolta premi del 15 per cento, attestatasi a 1.668 miliardi (1.550 senza bancassurance). Particolarmente significativa - ha spiegato l' amministratore delegato, **Enrico Tomaso Cucchiani** - è stata la crescita del ramo vita, con una raccolta di oltre 180 miliardi di premi che, con la bancassurance, ha raggiunto i 280 miliardi, con un incremento del 62 per cento; di 99 miliardi è stata la raccolta bancassurance tramite la compagnia Antoniana Veneta Popolare Vita, controllata pariteticamente con la Banca Popolare Antoniana Veneta. La raccolta dei rami danni ha superato per la prima volta i mille miliardi (1.006); il ramo Rc Diversi è cresciuto dell' 11,8 per cento (contro una media nazionale del 9%), il ramo incendio del 7,1% e il ramo RC Auto del 7,7 per cento.

Enrico Tomaso Cucchiani

L'amministratore delegato Enrico Tomaso Cucchiani ha messo in luce gli sviluppi positivi nel ramo bancassurance con la Antoniana Veneta

Cucchiani ha definito «lusinghieri» i risultati del bilancio semestrale, «conseguiti - ha spiegato - nonostante gli effetti congiunturali negativi del mercato assicurativo italiano, perseguendo un' attenta politica di rigore tecnico e rafforzando la leadership nell' efficienza gestionale». Le spese generali - è stato reso noto - sono scese a 52,7 miliardi (meno 14 per cento); l' incidenza delle spese sui premi è stata, nei Danni, pari al 23,6 per cento (contro una media di mercato intorno al 33%); i sinistri sono diminuiti dell' 1,9 per cento (229.664).«In questo modo - ha concluso Cucchiani - la compagnia è riuscita a creare valore per l' azionista e a trasferire alla clientela forti benefici».

TELECOM

Difficile acquisire Cable & Wireless

C'è il via libera del cda al piano di Rossignolo Diritti tv: si tratta con Rai

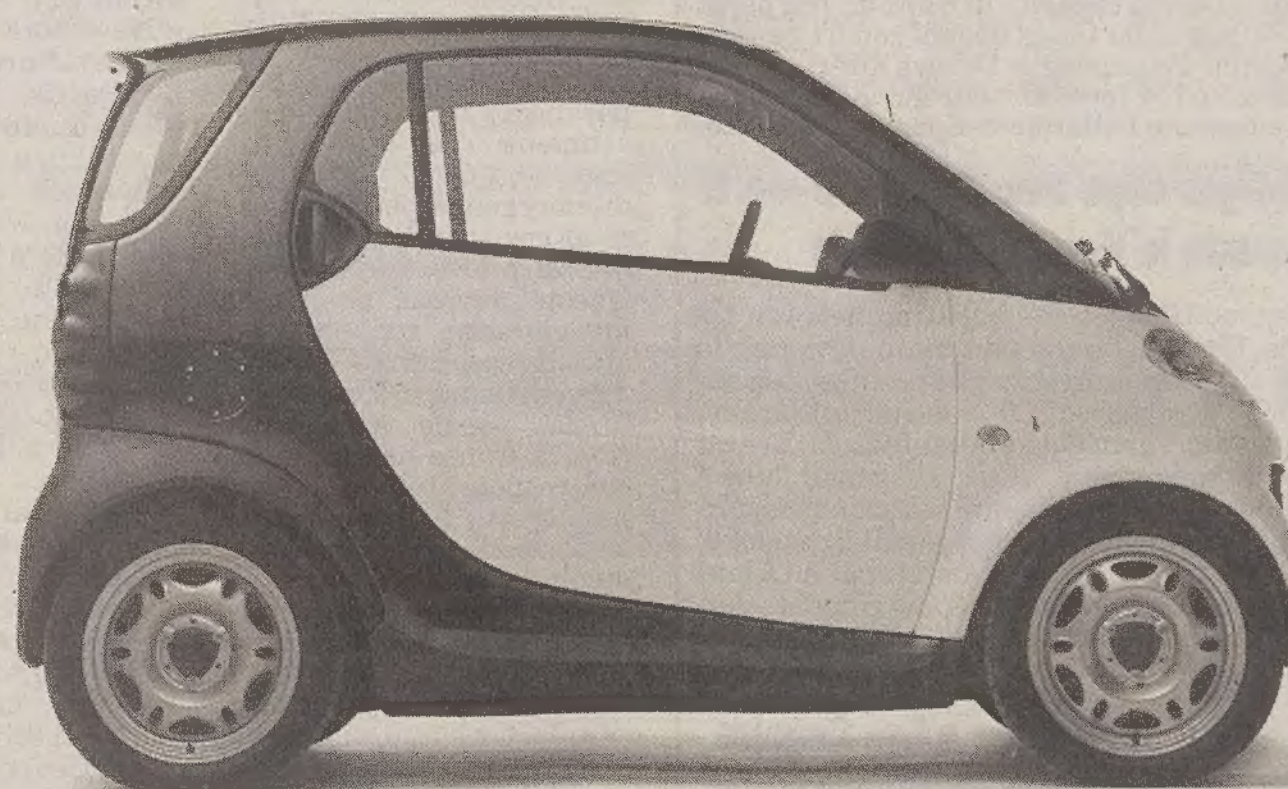
ROMA Via libera al piano industriale preparato da Gian Mario Rossignolo. Il consiglio di amministrazione di Telecom Italia, secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa, ha dato ieri sera il suo via libera al programma dell'azienda per i prossimi tre anni, ma il documento sarà reso noto soltanto domani.

Il piano industriale, al quale è stata dedicata buona parte della discussione al cda di ieri, deve rispondere a una serie di interrogativi ancora aperti, in particolare sul fronte delle alleanze internazionali, come lo stato delle trattative con Cable & Wireless. Ma il documento dovrebbe prevedere anche il programma di ristrutturazione del gruppo, al quale è legata l'ipotesi di 10 mila esuberi.

Il piano di riorganizzazione dovrebbe portare all'accorpamento delle attuali sei divisioni di Telecom in tre aree (rete, commerciale, industriale), ma questa ipotesi potrebbe subire un rinvio perché rischia di collegarsi alla questione dell'eventuale nomina di un amministratore delegato. Punto quest'ultimo del quale, almeno ufficialmente, il consiglio di amministrazione di ieri non avrebbe parlato.

Infine, Cable and Wireless. Telecom avrebbe effettivamente valutato, nei mesi scorsi, l'ipotesi di un' acquisizione dell'azienda britannica. L'operazione presenta però problemi non indifferenti: costi enormi (oltre 30.000 miliardi) e una complessa struttura societaria. C&W è infatti costituita da una costellazione di società locali che operano ognuna con una specifica licenza (non automaticamente rinnovabile in caso di cambiamento di assetto societario) e presenta una grande dispersione dell'azionariato. Qualche anno fa anche British Telecom tentò l'acquisizione di C&W ma proprio la complessa questione delle licenze contribuì a mandare a monte l'operazione, fallita anche per la richiesta di un «premium» da parte della società.

E Telecom Italia ha intenzione di condurre per la piattaforma digitale una trattativa «a oltranza con la Rai e gli altri potenziali partner» ma soltanto fino al 5 ottobre (data di scadenza per i diritti tv della Lega calcio): «qualora la trattativa non potesse essere conclusa entro il termine indicato Telecom Italia si riterrà libera di perseguire autonomamente altre soluzioni».

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società che ha individuato in Bskyb (Murdoch) «uno dei potenziali partner in grado di offrire contributi determinanti».

Wall Street su Europa giù

MILANO Ancora una giornata di ribassi per i mercati europei. Piazza Affari ha chiuso con un -2,28% dopo aver toccato un minimo di 4,37%. Giù anche le altre europee: Francoforte ha perso l'1,82%, Parigi il 2,09% e Londra il 2,10%.Invece a New York, alla chiusura delle contrattazioni a Wall Street, l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli ha chiuso in rialzo di 25,23 punti (più 0,32%) punti rispetto alla chiusura di giovedì.

L'Unione Europea minaccia una nuova procedura d'infrazione

Bruxelles: l'Iri torna nel mirino

Per Van Miert lo Stato deve rinunciare al controllo

ROMA L'Italia «dimentica» l'impegno assunto in Europa per la vendita dell'Iri. E il commissario europeo per la concorrenza, **Karel Van Miert**, è pronto ad aprire la procedura d'infrazione. Ma non finisce qui. Bruxelles mette sotto accusa il nostro paese anche per la legge di tutela dell'origine dell' olio d'oliva extra-vergine «made in Italy», appunto.

A pochi giorni dal caso Malpensa in Europa si torna a parlare di noi. Male. Van Miert accusa lo Stato italiano di non aver ridimensionato il suo 'status' di azionista al 100% del gruppo Iri come aveva promesso nel 1993 in un accordo firmato dall'allora ministro degli Esteri **Nino Andreatta**. Lo scopo era escludere il principio della responsabilità finanziaria illimitata dello Stato in quanto azionista unico.

Il nodo, a parere di Van Miert, non è stato sciolto. Quindi «per la holding industriale italiana e per le sue società è ancora possibile operare sul mercato in una situazione più favorevole rispetto alle altre imprese» in quanto garantite dallo Stato.

Risolvere l'impasse si può. Basterebbe che il Tesoro cedesse una piccola quota dell'Iri: appena il 5 per cento. La procedura d'infrazione è stata discussa dai capi di Gabinetto dei commissari europei e potrebbe approdare già mercoledì prossimo sul tavolo della Commissione europea. Il via libera darebbe all'Italia 30 giorni di tempo per presentare le sue argomentazioni.

La decisione dello staff di Van Miert giunge esattamente un anno dopo il riconoscimento al nostro paese di avere rispettato gli altri importanti aspetti dell'intesa raggiunta nel 1993 con Andreatta: ossia la riduzione del debito Iri ben al di sotto di «limiti fisiologici» accettabili.

Ma da Bruxelles potrebbe partire un altro siluro che riguarda, stavolta, l'olio d'oliva: lo staff del commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler «ha preparato una procedura d'infrazione che prevede l'invio all'Italia di una lettera di messa in mora» per il provvedimento che vieta e sanziona l'uso di etichette «infedeli». Con il 'made in Italy', infatti, può essere venduto l'olio il cui ciclo di raccolta, produzione e lavorazione si sia svolto esclusivamente sul territorio nazionale.

La procedura d'infrazione è già all'ordine del giorno della riunione di mercoledì prossimo. Ma, sottolineano le fonti, «l'esecutivo Ue potrebbe rinviare la decisione se una soluzione accettabile per Bruxelles dovesse essere trovata nei prossimi giorni». Dei contatti sembra siano in corso.

m.s.

Tripani conferma il giudizio positivo sull'operazione con Casse Venete: «Ci garantisce autonomia»

Cassa di Gorizia, salgono raccolta e utile

GORIZIA Sono positivi i dati del primo semestre 1998 della Cassa di risparmio di Gorizia che proprio ieri ha inaugurato a Cervignano il suo trentesimo sportello in regione. Il risultato lordo di gestione si è attestato a 10,283 miliardi di lire con un incremento dell'11,44 per cento rispetto ai 9,227 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile netto del periodo è pari a 3,895 miliardi, il 2,10 per cento in più rispetto all'ultile conseguito nel primo semestre del '97. La raccolta globale è salita del 3,69 per cento.

Lo ha reso noto il presidente della Cassa di risparmio **Antonio Tripani** dopo che i dati della semestrale sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione dell'istituto in attesa anche di essere sottoposti nei prossimi giorni all'attenzione del cda della Fondazione Cassa di risparmio che detiene il pacchetto di maggioranza della spa.

Tripani ha ricordato anche che le sofferenze nette sono scese da 44 miliardi a 35,909 miliardi con un decremento pari al 18,50 per cento. Il margine di interesse è stato di 34,681 miliardi, con un decremento dell'8,2 per cento a causa della riduzione dei tassi a breve che continuerà - ha precisato Tripani - anche nei prossimi mesi.

Nei primi sei mesi di quest'anno lo spread, ossia la differenza tra costi e ricavi del denaro, è stato del 3,24 per cento rispetto al 3,49 dell'analogo periodo dello scorso anno con un lieve decremento (0,25 per cento).

«Anche questo elemento - ha precisato Tripani - conferma che, a fronte dell'abbassamento dei tassi, per stare al passo con i tempi bisogna attuare una stragegia che aumenti l'efficienza della banca, ne comprima i costi e ne faccia aumentare i volumi di redditività. Su questo piano la Carigo nei primi sei mesi di quest'anno ha visto calare i propri costi operativi del 6,90 per cento e nel proprio ambito i costi del personale sono scesi ben del 10 per cento».

Tripani ha anche confermato il proprio giudizio positivo sull'operazione che porterà la Carigo nella Holding Casse Venete nell'ambito di un progetto di federazione che vedrà protagonista anche la Crup di Udine. «Abbiamo scelto la strada della holding perchè è quella che per i prossimi anni comunque ci garantirà maggior autonomia a conferma del nostro storico ruolo di banca locale. Al tempo stesso potremo garantire nuovi servizi alla clientela restando ancorati al territorio ma avendo al tempo spesso tutti i vantaggi delle economie di scala».

Dopo quattro giorni di pesanti attacchi della Milicjia serba nelle zone di Drenica e del Monte Cicavica eliminati gli ultimi capisaldi

Kosovo, la guerriglia è allo sbando

I separatisti dell'Uck avrebbero armato sicari che hanno ferito un «fido» di Rugova

L'Osce, dopo gravi ritardi, dà l'annuncio ufficiale dell'esito del voto

Bosnia, vincono i nazionalisti

SARAJEVO Per la quarta volta l'Osce ha rinviato ieri l'annuncio dei risultati definitivi delle elezioni presidenziali e politiche in Bosnia del 12 e 13 settembre: «abbiamo molti problemi al sistema dei computer» avevano detto nei giorni scorsi. «Abbiamo, però, anche problemi politici» ha dichiarato un diplomatico occidentale anonimo.

Anche se solo annunciati ufficialmente solo parzialmente, i risultati sono però già ben noti. Alla presidenza della Republika Srpska (Rs, entità serba in Bosnia) la moderata Biljana Plavsic è stata sconfitta dal radicale Nikola Poplasen. Alla presidenza collegiale l'ultranazionalista Momcilo Krajisnik ha ceduto il passo a Zivko Radisic, candidato del Partito socialista (Ssrs) appoggiato dai moderati di Plavsic. Nella zona croata la maggioranza assoluta dei voti è andata alla Comunità democratica croata (Hdz, emanazione dell'omonimo partito al potere a Zagabria) e al suo presidente Ante Jelavic. Tra i musulmani il Partito di azione democratica (Sda) del presidente Alija Izetbegovic è ancora il primo. La comunità internazionale aveva assicurato che queste sarebbero state le elezioni delle opposizioni, premessa per una Bosnia unita e multietnica. Il risultato assomiglia molto a una «debacle» della strategia dell'Occidente per bloccare i nazionalismi. I veri vincitori sembrano i presidenti croato Tudjman e serbo Milosevic.

BELGRADO La guerriglia dei separatisti albanesi del Kosovo sta disgregandosi sotto i colpi di maglio della potente Milicija serba che ha ieri espugnato gli ultimi capisaldi degli indipendentisti sul monte Cicavica, alimentando la fuga di altre decine di migliaia di profughi, a cui si mischiano combattenti in fuga.

A render ancor più cupo il quadro nella tormentata provincia meridionale serba, uno stretto collaboratore e parente del «presidente» kosovaro Ibrahim Rugova, Sabri Hamiti, è stato gravemente ferito a Pristina da sicari forse armati dall'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, ormai allo sbando dopo le recenti, devastanti sconfitte nelle regioni di Drenica e Cicavica. Belgrado sembra aver fretta di concludere questa fase della rischiosa partita nel Kosovo e presentare all'opinione pubblica internazionale una provincia «pacificata» prima dell'ultimatum alla Serbia, che la Nato peraltro non ha ancora deciso d'intimare ma che potrebbe comportare un' operazione aerea affidata dapprima a missili di crociera Tomahawk contro obiettivi militari serbi. Di qui l'esigenza della fretta. Quattro giorni di pesanti attacchi contro le postazioni Uck nella valle della Drenica e sulle alture del Monte Cicavica dal quale si può controllare e tenere sotto tiro gran parte della regione. Milosevic, stratega del rischio, gioca sul fattore tempo, sull'amicizia di Mosca e su un quadro geopolitico che nei Balcani sembra ancora una volta favorirlo. Come l'ormai sicura vittoria nella vicina Republika Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) del nazionalista Nikola Poplasen. Per Miroslav Lazanski, esperto belgradese di cose militari, in caso di attacco dell'Alleanza, l'importante base Usa di Tuzla (Bosnia nordorientale) potrebbe diventare facile bersaglio di rappresaglie sia dal territorio della Rs sia da quello serbo, al di là della Drina. Parallelamente vi sarebbero contraccolpi politici in Serbia con un accresciuto consenso popolare per i partiti nazionalisti, primo tra tutti quello Radicale di Vojislav Seselj che già in altra occasione invocò il bombardamento delle basi Nato in Italia e che è ora vicepremier del governo serbo.

L'autore di «Versetti satanici»

Rushdie ringrazia tutti ma la British Airways lo lascia ancora a terra

LONDRA Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, il giorno dopo la fine dell' incubo cominciato il 14 febbraio 1989 con la sua condanna a morte da parte dell'imam iraniano Khomeini per il libro «Versetti satanici», ha affermato ieri che «oggi è un gran giorno» ma che per lui «occorrerà continuare ad essere prudente». «Mi sono battuto per la libertà di espressione e oggi è un gran giorno», ha detto, pieno d'entusiasmo, lo scrittore avvertendo però che dovrà continuare a essere prudente, anche se ritiene di non avere più bisogno del «colossale» apparato di protezione che lo ha seguito per quasi 10 anni.

«Ho sempre pensato che volevo scrivere un libro su tutta questa vicenda ma volevo aspettare di conoscere l'ultimo capitolo» ha detto Rushdie nella prima conferenza dopo l'accordo tra Londra e Teheran che gli ha ridato la libertà di movimento e ha segnato, dopo 10, il prevalere della 'tolleranza sul fondamentalismo religioso estremista. Una svolta che non ha fatto cambiare però idea alle British Airways, che continuano il loro «bando» allo scrittore. «Penso che quel momento è molto vicino - ha detto ieri Rushdie, nato a Bombay da famiglia musulmana il 19 giugno 1947 - non vedo l'ora di potere raccontare l'intera mia storia. Il 99,9% dei musulmani britannici è contento per le decisione». Quando fu colpito dalla «fatwa», condanna religiosa, era sposato con la scrittrice Marianne Wiggins ma il matrimonio è ora concluso. Da alcuni anni si è risposato con una americana non identificata per motivi di sicurezza, che gli ha dato un figlio. Rushdie ha ringraziato il governo iraniano: «E' stata un'azione molto coraggiosa. E' molto difficile rovesciare una situazione consolidata». Ma non ha mostrato rincrescimento per il libro. «Sono contento di tutte le mie opere» ha risposto diplomatico a chi gli chiedeva se avrebbe riscritto i «Versetti». Ha ringraziato con calore i governi britannici che lo hanno protetto e gli agenti impegnati a rischio della vita nella protezione della sua. «Solo uno Stato - ha detto - mi poteva difendere dall'attacco di un altro Stato».

Rushdie, dopo avere reso omaggio al traduttore giapponese ucciso e a quello italiano e norvegese feriti, ha ricordato che circa 20 iraniani sono stati espulsi dalla Gran Bretagna per aver cercato di mettere in atto la condanna di Khomeini. Rushdie ha criticato il governo dell' India, suo Paese natale, per non avergli mai concesso negli ultimi 10 anni il visto d'ingresso né la pubblicazione del libro.

Ancora in discussione l'ultimatum a Milosevic e la base legale dell'intervento

Un test per la Nato del 2000

VILAMOURA L'incognita Kosovo grava sul futuro della «nuova Nato del 2000», riformata per tener conto delle nuove sfide europee, cui darà nascita il vertice atlantico di Washington nell'aprile prossimo.

Nella cittadina portoghese di Vilamoura i ministri della Difesa alleati - per l'Italia Beniamino Andretta - hanno parlato giovedì e ieri della rifondazione strategica della Nato. Il vertice di Washington sarà cruciale per almeno due aspetti per la «nuova» alleanza del 2000: i '16' attuali diventeranno '19', aprendosi per la prima volta a tre ex nemici rossi (Polonia, Ungheria e Repubblica ceca) e inoltre la Nato adotterà formalmente la sua nuova dottrina strategica.

Gli ultimi 10 anni hanno infatti modificato totalmente il quadro nel quale si muove il patto militare più potente del mondo. Fino al crollo dell'impero sovietico, il nemico era evidente e la linea semplice: muro contro muro, con massicce concentrazioni di forze soprattutto lungo le potenziali linee di scontro. Oggi tutto è diverso: il «nemico rosso» non c'è più e non servono più grandi masse di forze. Le nuove minacce sono le crisi regionali, il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Per imporre o mantenere la pace in Europa la Nato ha bisogno non più di decine di migliaia di uomini ma di piccole e incisive forze di reazione rapida. Tutto ciò dovrebbe essere definito nella nuova «bibbia» della Nato che sarà formalmente adottata dal vertice di Washington. Ma al di là della rifondazione teorica restano da chiarire alcuni punti d'incertezza politica, sintetizzati dalla crisi del Kosovo: quando e come la Nato può intervenire nelle crisi regionali europee, con o senza un mandato specifico dell' Onu?

Il segretario della Nato Solana a Sarajevo col generale Clark

Da Vilamoura giovedì gli alleati hanno lanciato a Belgrado un ultimo avvertimento, dando ai militari l'ordine di preparare una forza aerea per un possibile intervento in Kosovo. Ma sulla «base legale» di una azione militare non c'è unanimità fra gli alleati. La posizione di americani, tedeschi e britannici sul Kosovo - ma che ha una portata più generale per il futuro - è che l'Alleanza, come ha spiegato a Vilamoura il segretario alla Difesa Usa William Cohen, può agire anche senza mandato Onu specifico in base al suo statuto, «che le consente di intervenire per impedire 'destabilizzazioni' alla sua periferia». Questo concetto, se dovesse prevalere, darebbe senza dubbio all'alleanza più efficacia quale «gendarme» dell'Europa, ma provocherebbe probabilmente anche tensioni esterne con la Russia e interne in Paesi, come Francia e Italia, in cui tra le formazioni che appoggiano il governo di centro-sinistra, vi sono partiti comunisti «ostili» alla Nato.

Statunitensi, tedeschi e britannici vogliono mano libera senza l'Onu

DAL MONDO

Nebbia nella zona dell'enclave africana

Un aereo spagnolo si schianta contro una collina a Melilla: nessun superstite, 38 vittime

MELILLA Trentotto persone, tutte di nazionalità spagnola eccetto tre marocchini, sono morte ieri mattina vicino a Melilla, enclava spagnola in Africa, quando un aereo della compagnia privata Pauknair, che assicurava il collegamento fra Malaga e Melilla, è andato a schiantarsi in fase di atterraggio contro una collina in territorio marocchino. Secondo la compagnia aerea, la causa dell'incidente potrebbe essere stata la nebbia che gravava sulla zona e viene escluso qualsiasi guasto tecnico. Si tratta del più grave incidente degli ultimi tre anni a carico di voli commerciali spagnoli. Il quadrimotore Bae-146, costruito dalla British Aerospace, dalla capacità di 86 posti, era partito alle 8.15 da Malaga sulla Costa del Sol con 34 passeggeri e quattro uomini d'equipaggio. Doveva atterrare alle 9, ma tre minuti prima la torre di controllo di Melilla ha perso i contatti e lanciato l'allarme in Spagna e Marocco.

L'uragano Georges dopo aver fatto 300 morti dai Caraibi investe le Keys della Florida

WASHINGTON L'uragano Georges si è abbattuto ieri con furia omicida sulla Florida, investendo con una muraglia d'acqua e venti da 200 km orari il fragile paradiso turistico delle Keys. Dopo aver ucciso 300 persone nei Caraibi, l'uragano ha investito l'arcipelago decantato da Ernest Hemingway, abbattendo case e alberi, allagando l'unica strada di collegamento al continente, lasciando senza elettricità centinaia di migliaia di persone. Il fronte dell' uragano, largo 500 km, ha solo sfiorato Miami e Orlando, dove oltre un milione di persone si erano rifugiate dalle Florida Keys e dal Sud della regione. Le autorità avevano ordinato la evacuazione di 500 mila persone.

Collezionista Usa si fa arrivare a Los Angeles uno Scud ceco perfettamente funzionante

WASHINGTON Un missile Scud russo pronto per il lancio è stato sequestrato dalla Dogana americana, secondo il Washington Times. «E' un missile intero - ha detto al giornale John Hensley, portavoce della Dogana di Los Angeles - manca solo la testata esplosiva». Il sequestro è avvenuto nel porto di Los Angeles. Il missile era stato spedito da un mercante d'armi inglese a un collezionista di Portola Valley, Palo Alto (California). La polizia ha aperto un'indagine per accertare se venditore o acquirente abbiano violato la legge. Il missile è uno Scud B (gittata di circa 300 km), prodotto in Cecoslovacchia nell'85.

Kenya, il presidente Moi ci ripensa su Leakey Rinomina il suo oppositore bianco capo dei parchi

NAIROBI A sorpresa, il presidente Daniel Arap Moi ha rinominato direttore del Kenya Wildlife Service (Kws), l'ente che gestisce i parchi naturali del Paese africano, il paleontologo Richard Leakey, che aveva rimosso dall'incarico quattro anni fa e diventato poi deputato del Safina («Arca di Noè», in swahili), partito d'opposizione di cui è uno dei fondatori. Già definito da Moi «razzista e colonialista» al suo ingresso in politica (opposto al fratello, fino a poco fa uno dei rari deputati bianchi del Kanu, al governo dal '63), Leakey ha precisato che il nuovo incarico non comprometterà il suo impegno di oppositore.

La First lady torna a sostenere il marito e i sondaggi gli sono ancora più favorevoli

Hillary a fianco di Bill, che «vola»

Guerra al Congresso, accusato di non lavorare per l'America

Clinton punta al voto del 3 novembre (un terzo del parlamento) e firma una legge speciale per consentire al governo di funzionare fino al nuovo anno fiscale

WASHINGTON La Casa Bianca ha dichiarato guerra al Congresso. Bill Clinton ha suonato ieri la carica, e Hillary (foto) cavalca con lui. Dalle schiere del Partito democratico si levano grida di incitamento per il presidente che ha smesso di piangere e cerca la vendetta.

Con un discorso infiammato, Clinton ha cercato ieri di sollevare il Paese contro i repubblicani che si preparano a votare il suo impeachment. «Ho appena firmato - ha detto - una legge di emergenza per consentire al governo di funzionare fino al nuovo anno fiscale. Questo avviene perchè la maggioranza repubblicana al congresso rifiuta di occuparsi delle necessità urgenti del popolo americano. Non fa fronte neppure alle sue responsabilità elementari. Mette i suoi interessi di fazione al di sopra di quelli della gente».

La canzone è vecchia, ma di effetto sicuro. Con le sue tirate contro il «Congresso fannullone» Harry Truman riuscì a farsi rieleggere presidente nel 1948, quando pareva spacciato. Il vento dei sondaggi gonfia le vele della nave di Clinton che i repubblicani stanno cercando di affondare. Secondo gli ultimi dati raccolti da Abc e New York Times, il 65% degli statunitensi crede che il Sexgate sia stato strumentalizzato per azzoppare un buon presidente. La popolarità di Clinton, al 67%, non è mai stata così alta. Coloro che lo condannano (46%) sono ogni giorno di meno. I repubblicani comunque vogliono dare il via alla procedura per l'impeachment e hanno i voti per farlo nella prima metà di ottobre. Clinton sa di avere perduto questa battaglia e cerca la rivincita nelle elezioni del 3 novembre, in cui sarà rinnovato un terzo del Congresso. Hillary è il suo miglior generale. In due giorni ha investito cinque Stati con la furia del ciclone «Georges», scagliandosi contro i notabili repubblicani. Ha tenuto comizi all' America profonda definendo Washington «un universo parallelo» dove i signori della politica tramano i loro intrighi.

Marsha Berry, portavoce di Hillary, ha confermato il suo ritorno in campo dopo lo sdegnoso isolamento con cui aveva accolto le rivelazioni su Bill e Monica. «La First lady - ha detto - ha telefonato a molti esponenti democratici per sottolineare che è fiera del presidente e lo ritiene un ottimo capo di Stato». Sotto la bandiera di Hillary si sono schierate le truppe d'assalto femministe.

Intanto Clinton, con discrezione, ha dato mandato ai suoi avvocati di risolvere la vertenza con Paula Jones, la donna che lo accusa di molestie sessuali: lei vuole un miliardo di dollari, lui glie ne darebbe 500 mila purchè non ricorra in appello. Nessun bastone deve essere gettato tra le ruote del carro da guerra lanciato al galoppo verso il 3 novembre. Dalle elezioni dipende il fato dei Clinton.

Belgio: il titolare degli Interni presenta le dimissioni per la nigeriana soffocata da agenti

Caso Semira, cade il ministro

BRUXELLES Cade la prima testa eccellente nel «caso Semira», la ventenne rifugiata nigeriana morta martedì sera in seguito ai maltrattamenti subiti da agenti della Gendarmeria belga che stavano eseguendo il suo rimpatrio forzato: il vice-premier e ministro dell'Interno Louis Tobback ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del capo del governo Jean-Luc Dehaene, anche se successivamente è stato reso noto di uno slittamento di 24 ore delle dimissioni, attese quindi per oggi. Deciderà il re, ieri assente.

ha spiegato la sua decisione con gli sviluppi del caso ieri: in particolare, la «scoperta» che uno dei due gendarmi accusati di omicidio colposo dal giudice Colette Calewaert era già stato oggetto nei mesi scorsi di severe sanzioni disciplinari in un caso analogo. Sul volto di Semira, che seduta in aereo tentava per la sesta volta in un paio di mesi di opporsi al rimpatrio forzato, i gendarmi avevano premuto un cuscino, fino a farla svenire. Poi era subentrato il coma, non avvertito, e l'inutile ricovero in ospedale. Il ministro - recita la nota - è profondamente turbato dagli eventi degli ultimi giorni e ritiene giusto assumersi le sue responsabilità». Nelle ore immediatamente successive all'assurda morte di Semira, Tobback non aveva escluso di poter dimettersi ma aveva legato la sua decisione definitiva all'esito dell' inchiesta della magistratura. Le rivelazioni sull'agente «recidivo» lo hanno convinto ad accelerare i tempi. Pochi mesi fa, il precedessore di Tobback si era dimesso per la clamorosa fuga del mostro pedofilo Marc Dutroux dal Palazzo di giustizia, conclusasi con la cattura poche ore più tardi. L'ondata di indignazione suscitata in Belgio dall'assurda fine della nigeriana aveva già prodotto un primo risultato: la sospensione a tempo indeterminato di espulsioni e rimpatri forzati dei 'sans papier'. A firmare il provvedimento proprio Tobback. Poi le nuove informazioni: della scorta di Semira faceva parte un gendarme già punito all'inizio del '98 per aver preso a calci un altro rifugiato all'aeroporto di Bruxelles durante un rimpatrio forzato. Le sanzioni erano consistite in un mese di «non attività» (con il «taglio» di tre quarti della paga) e in una censura.

Germania: dopo gli ultimi comizi dei due leader domani si vota. L'incognita del voto all'Est

Kohl-Schroeder, testa a testa

BONN La sicurezza oppure il cambiamento: è questa l'alternativa che Helmut Kohl e Gerhard Schroeder *(nelle due foto)* pongono di fronte agli elettori alla vigilia del voto.

Negli ultimi comizi prima della pausa di oggi, il capo del governo ha incitato i tedeschi a scegliere la stabilità invece del rischio, mentre il candidato socialdemocratico ha ribadito che il Paese «ha bisogno di nuove idee e di un nuovo cancelliere». Per cercare di fare presa sulla schiera, ancora folta, degli indecisi, Kohl ha sottolineato il benessere ed il prestigio internazionale che la Germania ha conquistato durante i sedici anni da lui trascorsi al potere.

Queste elezioni si presentano come le più incerte del dopoguerra, con i sondaggi che anche ieri hanno confermato un distacco piuttosto contenuto fra i due leader. L'Spd viene accreditata di un margine di vantaggio oscillante fra i due e i quattro punti percentuali, non sufficienti per far dormire a Schroeder sonni tranquilli. A preoccuparlo, oltre alla prospettiva di un recupero del cancelliere uscente sul filo di lana, è il comportamento degli elettori dei Laender orientali.

Proprio facendo leva sulla insoddisfazione di un'ampia fetta della popolazione della ex Ddr, si è sempre detto convinto di ricevere da queste regioni la spinta per vincere la competizione. Le indagini demoscopiche rivelano che quasi la metà dei giovani voterà per lui ma sul suo progetto pende minacciosa l'ombra dei post comunisti del Pds, che se riuscissero a superare la soglia del cinque per cento ed entrassero dunque in Parlamento, lo priverebbero di seggi probabilmente decisivi per la formazione del futuro governo.

L'unica alleanza politicamente accettabile per il capo di un partito che si presenta come di sinistra ma moderato è, quella con i verdi, e non è affatto detto che, a scrutinio ultimato, i conti tornino. Per questo motivo anche ieri Schroeder è tornato a evocare la possibilità di una grande coalizione con la Cdu, ipotesi che gli impedirebbe di diventare cancelliere ma almeno gli consentirebbe di porre fine alla carriera di un avversario coriaceo come Kohl.

Schumacher si confessa grande ammiratore del cancelliere uscente

Forse per scaramanzia, il leader socialdemocratico ha annunciato che in attesa del risultato del voto rinuncerà ai suoi inseparabili sigari cubani mentre il suo rivale ha incassato il sostegno di un personaggio sportivo tra i più popolari in Germania: Michael Schumacher. Il pilota della Ferrari, impegnato domani in un Gran Premio decisivo per la classifica del campionato del mondo, ha confessato di essere un grande ammiratore di Kohl.

Eric Reiman

Organizzata dall'Esa, resta aperta fino a lunedì al castello di Colloredo di Monte Albano l'esposizione dedicata ai prodotti artistici nostrani e delle aree contermini

L'artigianato della Mitteleuropa in mostra

Presentati i prodotti nei settori della lavorazione del legno, dei metalli, delle pietre preziose, del vetro, della ceramica, del tessile e del mosaico

Un'esposizione dedicata ai prodotti degli artigiani-artisti provenienti dalla Mitteleuropa. Si tratta di «Nationum Opifices - Artigianato delle Nazioni», la mostra inaugurata ieri sera e che resterà aperta al castello di Colloredo di Monte Albano fino a lunedì. L'esposizione, organizzata dall'Esa, ente per lo sviluppo dell'artigianato, nell'ambito dell'Interreg II Italia/Austria, vede la partecipazione anche di soggetti provenienti da Repubblica Ceca, Romania e Slovenia. La manifestazione (l'orario di apertura è dalle 11 alle 22) mira a far conoscere le tendenze artistiche che guidano l'opera dei maestri artigiani, ponendo in evidenza l'incontro e il confronto, nel segno dell'arte, della cultura e della tradizione dei diversi Paesi di provenienza degli espositori. Verranno presentati prodotti nei settori della lavorazione del legno, dei metalli, delle pietre preziose, del vetro, della ceramica, del tessile e del mosaico.

L'iniziativa prevede, sulla base di esperienze già realizzate in Austria, l'esposizione dei prodotti delle ditte artigiane partecipanti in appositi spazi allestitivi realizzati nelle sale e nei cortili annessi del castello. All'esterno, in luoghi opportunamente scelti, i maestri daranno dimostrazione diretta del loro lavoro.

I prodotti tipici dell'artigianato sono fondamentalmente caratterizzati da produzioni limitate e praticamente sono nulli gli strumenti di promozione e commercializzazione. Altrettanto nulle sono le possibilità che il mondo dell'artigianato tradizionale ha di farsi conoscere al grande pubblico. Di conseguenza l'artigianato artistico è destinato a lasciare traccia di sé solo nei musei delle tradizioni popolari o nelle case di campagna di pochi intenditori. Da qui la volontà dell'Esa di realizzare questa mostra che si propone, tra l'altro, di rivalutare l'artigianato inteso come lavoro manuale. Lo scopo, spiegano all'Esa, è inoltre quello di recuperare un patrimonio di esperienze e tradizioni che non può essere abbandonato o disperso. Il progetto si propone tra l'altro di favorire la commercializzazione dei prodotti artigianali locali, di utilizzare la manifestazione come occasione di scambio culturale e di "know how" fra ditte provenienti da Paesi diversi, nonché di creare rapporti di collaborazione fra i partners per la promozione di manifestazioni future nel medesimo settore.

Stamane, con inizio alle 10 nella sala del centro civico del comune, in via Ippolito Nievo n°1, si terrà una tavola rotonda sul tema "L'artigianato transfrontaliero", a cui parteciperà l'assessore regionale all'Artigianato Renzo Tondo, il Presidente dell'Esa Silvano Pascolo, il Presidente della Comunità collinare del Friuli Ennio Benedetti, il professor Domenico Zannier, il dottor Michael Aichmayr dell'Università di Salisburgo, nonchè Eugenio Ambrosi della Direzione regionale Affari comunitari e Rapporti esterni.

A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).

Approvati i progetti Interreg II

L'ambiente alpino, risorsa comune che va rispettata Un accordo Italia-Austria

L'ambiente è una ricchezza comune, di tutti gli Stati, e la sua salvaguardia merita di essere portata avanti insieme. E' questo lo spirito che ha portato al varo della specifica voce di spesa nell'ambito di Interreg, i fondi comunitari per la cooperazione transfrontaliera. Si tratta del progetto fra Italia e Austria per interventi in campo ambientale.

L'asse (questo il termine tecnico) si intitola "Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e agro-forestali". Tale asse si divide a sua volta in due sotto-assi, detti "misure". La prima misura riguarda la "Cooperazione per la salvaguardia dell'ambiente". Come contenuto anche in una delibera della giunta regionale, sono stati individuati tre progetti da finanziare nell'ambiti dell'Interreg Italia/Austria. Si tratta del Progetto "Dimostrativo per la tutela dell'ambiente alpino transfrontaliero". Un'iniziativa che viene coordinata dalla Direzione regionale dell'Ambiente in collaborazione con la Comunità montana della Carnia.

Il secondo progetto riguarda invece uno "Studio di fattibilità e progettazione esecutiva di un impianto pilota di teleriscaldamento" da realizzarsi nel Comune di Arta Terme (nel comprensorio dell'Alto But). L'iniziativa è coordinata dalla Direzione dell'Ambiente in collaborazione anche in questo caso con la Comunità montana della Carnia. Un terzo progetto riguarda lo studio «dell'influsso delle attività umane sulle risorse idriche» in ambiente montano. Ma non è tutto. L'asse prevede pure una seconda "misura", riguardante lo Sviluppo della cooperazione agricola e della silvicoltura transfrontaliera. A tale scopo sono stati individuati due progetti, che verranno finanziati con sole risorse regionali. Si tratta del progetto Agriturismo, e di quello sull'Agricoltura biologica. Entrambi verranno coordinati dall'Ersa.

Prevista la costituzione di un organismo di coordinamento per la programmazione economica e sociale a cavallo della frontiera italo-slovena

Un «Patto» che cancella decenni di divisioni

Intesa territoriale tra le aree di Gorizia e Nova Gorica «sponsorizzata» dall'Unione europea

Una suggestiva veduta aerea del nucleo di Gorizia.

«Progetto di riconciliazione tra gli abitanti di Gorizia in Italia e di Nova Gorica in Slovenia nella linea B7-502 del Programma Phare». E' questa la denominazione dell'azione politica e finanziaria approvata nel dicembre scorso dal Parlamento Europeo e inclusa dallo stesso nel proprio bilancio, a riprova del particolare impegno che l'Ue investe per favorire la cooperazione transfrontaliera tra realtà confinarie di Paesi comunitari ed extracomunitari.

Si tratta di una linea di intervento straordinario che si somma a quelle già istituzionalmente operanti quali i progetti Interreg (tra territori di confine appartenenti a Paesi già componenti l'Ue) e Phare (quelli relativi ad aree confinarie tra Paesi dell'Ue ed extracomunitari).

E questo risultato è dovuto anche alla ferma volontà fortemente espressa negli ultimi anni dalle comunità locali di Gorizia e di Nova Gorica. Ed è un progetto che ha avuto il merito di coinvolgere successivamente anche altre realtà politico-territoriali-amministrative, economiche e sindacali dell'Isontino, già attive e operanti attraverso il cosiddetto Patto di concertazione territoriale, nonché l'Amministrazione regionale. Queste realtà hanno deciso di inserirsi nel quadro di collaborazione transfrontaliera con la Slovenia avviando un parallelo più vasto progetto di cooperazione tradottosi il 31 luglio scorso a Gorizia in un accordo che prevede la costituzione del cosiddetto "Patto transfrontaliero": un organismo cioè di coordinamento formato da tutti i soggetti firmatari, con il compito di promuovere una programmazione sociale e economica, nonché una pianificazione territoriale dell'intera area a cavallo del confine isontino/sloveno e che interessa specificatamente i comuni di Nova Gorica, Kanal, Brda e Miren Kostanjevica per il territorio sloveno, e i comuni di Gorizia e di Monfalcone per quello goriziano. Sono attori del Patto transfrontaliero, oltre ai comuni succitati, anche le seguenti istituzioni e associazioni goriziane: la Provincia di Gorizia, la Camera di Commercio, la Cgil, la Cisl, la Uil, l'Unione degli industriali, l'Associazione dei commercianti, l'Associazione degli artigiani, l'Associazione delle piccole e medie industrie, la Confederazione nazionale dell'Artigianato, le tre rappresentanze sindacali degli agricoltori e l'Intersind.

In particolare, il Patto transfrontaliero si prefigge di definire «un preciso quadro amministrativo e finanziario che consenta di attrarre iniziative imprenditoriali nei vari settori (industria, servizi e turismo) e nel contempo valorizzi le opportunità e le vocazioni specifiche del territorio, riconvertendo innanzitutto i segmenti interessati alla ridefinizione indotta dal futuro ingresso della Slovenia nell'Unione europea».

La guida del Patto sarà alternata tra italiani e sloveni: per il primo anno è stata assegnata al presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin.

Il Comitato di sorveglianza e il Gruppo tecnico di lavoro sovrintendono l'iter. Fondi da spendere entro la fine del 2001

Come si decidono i progetti Interreg

Riunioni a livello bilaterale definiscono gli interventi da finanziare

Come evidente anche dalla lettura di queste pagine, i programmi Interreg sono divenuti finalmente operativi anche nella nostra regione. Ma come funzionano?

Le norme comunitarie prevedono che alla realizzazione del programma e di tutti i progetti che vengono proposti nel suo contesto sovrintenda un apposito Comitato di Sorveglianza (CdS), composto da rappresentanti della Commissione europea, delle autorità di governo nazionali e delle amministrazioni locali coinvolte più eventuali rappresentanti della società economica e sociale.

Nell'Italia/Austria, così, siedono in CdS con pari responsabilità rappresentanti comunitari, austriaci ed italiani, ai quali spetta il non facile compito di fare procedere contemporaneamente in maniera uniforme ed integrata i vari progetti proposti sui due lati del confine; nell'Italia/Slovenia, invece, essendo quest'ultima ancora fuori dell'Unione europea, i rappresentanti di Lubiana partecipano come osservatori, in modo da garantire con la loro presenza e la loro collaborazione la miglior integrazione possibile tra i progetti Interreg e quelli finanziati sul versante sloveno del confine dal fondo Phare attraverso il cosiddetto Crossborder Cooperation Programme (Programma di cooperazione transfrontaliera).

Poiché il CdS è un organismo complesso e di non facile gestione, all'interno di questo viene costituito un Gruppo Tecnico di Lavoro (GTL) più snello, formato da rappresentanti delle regioni partner e dei rispettivi governi nazionali, che ha lo specifico compito di valutare i progetti presentati, anche di quelli - e sono tanti - già espressamente inseriti nei rispettivi programmi operativi, di verificarne la loro funzione transfrontaliera, di controllare la sussistenza dei necessari finanziamenti nazionali e comunitari, nonchè di approvarli attraverso meccanismi di valutazione formalmente approvati in sede di GTL e ratificati dal CdS. I risultati della valutazione espressa in questa sede vengono poi trasmessi al CdS così come alle rispettive, competenti autorità regionali, cui spetta l'ultima parola in ordine al co-finanziamento regionale ed all' effettiva realizzazione dei progetti.

Una delle sedute del Comitato di sorveglianza

Fino all'attesa dell'approvazione dell'apposita norma di attuazione necessaria a livello regionale per la realizzazione degli Interreg, la Regione Friuli-Venezia Giulia è rimasta a lungo al palo, trovandosi nell'impossibilità di presentare ai rispettivi GTL i progetti presentati sulle apposite schede progettuali e vagliati, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalle strutture tecniche di settore competenti, cui è stato affidato il compito di verificarne l'interesse e la congruità rispetto alle linee programmatiche delle singole Direzioni di settore nel contesto più ampio del piano di sviluppo.

La scorsa primavera, con l'approvazione della attesa legge di attuazione, è stato finalmente possibile per i rappresentanti regionali proporre all'attenzione dei GTL, convocati proprio prima della pausa estiva, una cinquantina di progetti fatti propri dalla Giunta regionale che hanno permesso di togliere l'indicazione "zero" dalle tabelle di monitoraggio finanziario predisposte dalla Commissione europea: uno "zero" particolarmente pericoloso, sia perché tutti i soldi degli Interreg dovranno essere impegnati entro il 31 dicembre del prossimo anno (e spesi entro il 2001), sia perché Bruxelles è alla ricerca di fondi inutilizzati per finanziare il programma di pacificazione nell'Irlanda del Nord.

La proposta emersa nel corso del convegno di inizio settembre a Cividale

Cooperazione senza confini gestita dalle realtà regionali

Il progetto comunitario LACE (Legami di Assistenza e Cooperazione per le regioni di confine Europee) ha fatto ancora una volta tappa nella nostra regione.

A Cividale, il 9 settembre scorso, amministratori e esperti del Friuli Venezia-Giulia, della Carinzia e della Slovenia, si sono incontrati per analizzare tre iniziative di cooperazione transfrontaliera che si stanno lentamente definendo anche a livello istituzionale: il Patto transfrontaliero tra le aree di Gorizia e Nova Gorica, la proposta di creare una Euroregione tra le Valli del Natisone e la Carinzia sud-orientale, la candidatura "a tre" ai giochi olimpici invernali Senza Confini di Klagenfurt del 2006. Queste esperienze, in particolare, sono state lette, con l'aiuto di esperti giunti da Roma, Bruxelles e Amsterdam, alla luce degli orientamenti che la Commissione Europea va definendo per il futuro delle iniziative comunitarie, Interreg in particolare.

Pare di capire - anche se i giochi non sono ancora conclusi - che il futuro del sostegno della Ue alla Cooperazione transfrontaliera potrebbe passare attraverso questi meccanismi:

- la **gestione degli Interreg** potrebbe trovare maggiore autonomia, a livello regionale/locale, rispetto agli Stati;

- le autorità regionali e locali svilupperanno la loro **partnership** anche definendo piattaforme comuni lungo singole parti del confine, lungo aree programmatiche che di fatto spezzano l'unitarietà;

- sarà favorita dalla Commissione Europea la nascita di **strutture legali ed amministrative comuni** transfrontaliere in grado di presentare progetti, gestire la realizzazione ed il finanziamento, monitorare i risultati;

- in caso di vincoli giuridici alla costituzione di **Euroregioni**, potrebbe essere accettata dalla Commissione anche la nascita di strutture di cooperazione informali;

- sempre in considerazione dei vincoli giuridici come pure di fattori tradizionali, la Commissione potrebbe prevedere una **distinzione tra misure infrastrutturali attuate dalle autorità nazionali e/o regionali ed attività transfrontaliere** che potrebbero essere realizzate a livello regionale/locale attraverso gruppi di lavoro e piattaforme programmatiche comuni.

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni
della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail:aff.comunitari@regione.fvg.it

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

A Zagabria iniziativa dell'opposizione per avviare colloqui con le minoranze e trovare un compromesso

Bilinguismo, rinvio di due settimane

Minacciato il divieto dell'uso dell'italiano nelle sedute del consiglio regionale

Per il deputato Furio Radin «l'esapartito» rischia la disintegrazione. «Il nazionalismo del leader social-liberale ha superato tutti i limiti del buon gusto»

ZAGABRIA Slitta di due settimane l'approvazione della legge sul bilinguismo in Croazia. Lo hanno chiesto i socialdemocratici a nome dell'opposizione, e l'Hdz ha acconsentito. La mossa si è resa necessaria dopo che l'acceso dibattito in Parlamento di giovedì aveva fatto emergere una spaccatura all'interno dell'opposizione, che potrebbe avere risvolti seri in un prossimo futuro. E' dovuto scendere in campo il leader socialdemocratico Ivica Racan in persona (alla guida del maggior partito dell'alternativa), dopo le durissime accuse di due partner del cartello - social-liberali e contadini - che avevano investito la Dieta democratica istriana. Nel mirino è finita la Dichiarazione sulla multietnicità e il plurilinguismo della penisola, che al social-liberale Drazen Budisa, da sempre vicino a Tudjman e solo recentemente passato all'opposizione, è risultata come fumo negli occhi.

Ma torniamo al rinvio chiesto da cinque partiti dell'opposizione (la Dieta non era presente in aula). Nella motivazione si parla di «necessità di trovare soluzioni adeguate ai punti contestati della legge, cercando un consenso quanto più vasto». Racan ha anche proposto un incontro con i rappresentanti delle minoranze, al fine di eliminare le divergenze. Il capogruppo dell'Hdz Vladimir Seks, accogliendo la richiesta, ha definito la materia «delicata».

La legge, che è in terza e ultima lettura, deve essere approvata da una maggioranza qualificata, ossia dei due terzi. Il partito del presidente Franjo Tudjman non ce l'ha. E' quindi indispensabile l'apporto dell'opposizione. Tuttavia, senza emendamenti, avrà implicazioni pesanti per l'Istria: scatterà infatti il divieto di usare la lingua italiana durante i lavori del Consiglio regionale. Da qui la contrarietà della minoranza italiana e della Dieta. Ma la questione rischia di mandare all'aria anche l'accordo tra i partiti d'opposizione, che dovrebbe presentarsi unita alle prossime elezioni politiche fissate tra un anno.

«Probabilmente - afferma il deputato al seggio specifico Furio Radin (*nella foto*) - questi 14 giorni di rinvio sono stati decisi anche per parlare con la Dieta democratica istriana. Noi poi auspichiamo che vengano sanati anche i rapporti tra Dieta e il resto dell'opposizione. Posizioni intransigenti da ambo i lati non possono portare a soluzioni propositive».

E aggiunge: «A noi stanno a cuore tanto i diritti delle minoranze quanto lo sviluppo della democrazia in Croazia, senza la quale i diritti delle minoranze non verranno mai realmente attuati». Radin precisa inoltre che da una parte gli italiani sono grati dell'appoggio della Dieta, dall'altra parte auspicano una convergenza tra la Dieta e l'opposizione per poter costruire in futuro «una vera democrazia».

Il deputato stigmatizza anche il duro intervento del leader social-liberale Drazen Budisa, che si era detto «offeso come croato dalla Dichiarazione sull' Istria plurietnica e multiculturale». Parole che hanno lasciato il segno. «Sono convinto - pronostica Radin - che il resto dell'opposizione ora dovrà sanare non solo le divergenze con la Dieta, ma anche verificare l'atteggiamento di Budisa (che ha ventilato l'estromissione dei regionalisti istriani). Il suo nazionalismo ha superato tutti i limiti del buon gusto».

Alessio Radossi

AUTOGOVERNO

Il Capo dello Stato e il «caso elezioni»

Capodistria: anche Kucan tenta una mediazione sulla sospensione del voto

CAPODISTRIA *Le sentenze della Corte costituzionale sono inappellabili, ma i giudici dovranno motivare con precisione le loro scelte a una cittadinanza, che più volte ha chiaramente affermato di voler rimanere unita. Lo ha dichiarato ai microfoni di Radio Capodistria il Presidente della repubblica slovena, Milan Kucan, durante il suo ultimo soggiorno a Pirano, interpellato sulla vertenza costituzionale che vede al centro il Comune di Capodistria.*

Il Capo dello Stato ha fatto presente che le interpretazioni dei giudici sono definitive e che vanno rispettate. D'altra parte però non ha mancato di rilevare che anche i desideri della gente hanno il loro peso e devono essere tenuti in considerazione. Kucan si è detto ancora contrario all'intenzione di internazionalizzare il caso, portandolo al tribunale europeo per i diritti dell'uomo.

Diametralmente apposto il parere dei consiglieri comunali di Capodistria. Riunitisi giovedì, hanno espresso il loro profondo risentimento per la sentenza della Corte sulla loro città e soprattutto per la decisione di vietare le elezioni amministrative di novembre. I giudici hanno stabilito, come noto, che gli organismi della municipalità rimangano in carica per un anno. Nel frattempo Parlamento e Governo sono stati incaricati di individuare la nuova forma d'autogoverno locale per Capodistria.

L'imposizione è ritenuta assurda da tutte le forze politiche. Rifacendosi a quanto detto da alcuni esperti, hanno definito una simile decisione ammissibile soltanto in caso di guerra. Nella situazione attuale, che naturalmente è di massima calma, la sospensione del diritto di voto a Capodistria viene vista come una grave penalizzazione. Lo hanno ripetuto nel loro intervento praticamente tutti i partiti – sebbene con sfumature diverse –.

Decisamente contraria all'anarchia la Dieta democratica istriana che, nel caso non si potesse andare alle urne in novembre, propone massicce manifestazioni di protesta. Esige, inoltre, il rispetto della volontà democraticamente espressa dalla cittadinanza. Promuove, infine, la costituzione della Regione istriana in Slovenia, che oltre ai Comuni costieri dovrebbe comprendere anche la zona di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) e il Carso.

Il Consiglio municipale ha esortato la Corte a rivedere le proprie decisioni. In caso contrario prenderà in considerazione non soltanto l'opportunità di internazionalizzare il caso, ma addirittura di ricorrere alla disubbidienza civile.

Per dare maggior peso alla propria protesta, i consiglieri hanno deciso di prepararsi ugualmente alla consultazione elettorale. Il decreto sull'indizione delle elezioni, firmato giovedì scorso dal presidente del Parlamento, Janez Podobnik, è sempre valido anche per Capodistria. I capodistriani sono stati però anticipati dal presidente della Corte costituzionale, Lovro Sturm. In una dichiarazione ha fatto sapere che le elezioni, anche se portate a termine, non avranno alcun valore. L'alto magistrato ha messo in guardia anche contro il rischio di una crisi costituzionale.

Risentimento in città per la sentenza dell'alta Corte e corali minacce di disobbedienza civile

Oltre 17 chilogrammi di eroina trovati a bordo di un'auto al confine italo-svizzero

Fiumano arrestato, corriere di droga

Il narcotrafficante aveva detto che andava a vendemmiare

FIUME Anche se le autorità di polizia fiumane tacciono, si è venuto a sapere in via ufficiosa che nei giorni scorsi sono stati sequestrati al confine italo-svizzero circa 17 chilogrammi di eroina che si trovavano a bordo di una macchina di grossa cilindrata guidata da un uomo residente a Fiume. La partita di droga, del valore di svariati miliardi di lire, sarebbe stata fatta partire da Fiume, con probabile destinazione finale in terra elvetica. Ma ai narcotrafficanti qualcosa è andato storto, permettendo alla polizia di mettere le mani su un quantitativo non indifferente.

Nell'attesa che dalla questura quarnerina si facciano vivi i responsabili della Narcotici, fonti bene informate riferiscono che agli arresti è stato posto un fiumano di 45 anni, abitante nel rione di Valscurigne: si tratterebbe del corriere, il cui appartamento è stato giorni addietro perquisito da cima a fondo da agenti della polizia, che vi avrebbero trovato indizi tali da fare scattare le manette a un secondo fiumano, ascoltato dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, Sajonara Culina.

Dopo questo primo interrogatorio l'uomo è stato associato al carcere giudiziario di Fiume. Altri particolari della vicenda emergono in continuazione: prima di partire per la Svizzera, il fiumano di Valscurigne avrebbe raccontato ai vicini di casa di stare per andare in Istria, dove avrebbe partecipato alla vendemmia dell'uva per intascare un po' di denaro. Infatti, nei mesi scorsi il narcotrafficante era stato licenziato nell'azienda edile in cui lavorava da anni e dunque il lavoro stagionale del «vendemmiatore» non aveva stupito nessuno.

«Ensemble 1492»

Musica medievale stasera al museo

CAPODISTRIA Musica medievale e rinascimentale questa sera alle 20 al Museo regionale di Capodistria. Si esibiranno gli "Ensemble 1492", un gruppo che riunisce alcuni tra i più stimati musicisti italiani specializzati nello studio e nella riproposizione del repertorio dell'epoca con strumenti storici. Il concerto, organizzato dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, si colloca nell'ambito del progetto "Città medievali in Slovenia", che interessa diverse località storiche del territorio nazionale, includendosi nel più ampio contesto delle Giornate del patrimonio culturale europeo, progetto culturale patrocinato dal Consiglio d'Europa.

Seminario sul turismo e il ruolo dei mass media

CAPODISTRIA Il turismo è oggigiorno un importante settore dell'economia mondiale e secondo le previsioni dovrebbe diventarlo ancora di più. Negli ultimi 16 anni le entrate aumentano ogni anno del 9% e il Wto (World Tourism Organisation–Organizzazione mondiale del turismo) prevede un profitto nel settore di 621 miliardi di dollari sino all'anno 2000 e di 1.550 miliardi entro il 2010. L'importanza del turismo dipende da tutti gli operatori che vi operano. Ad esempio i giornalisti dovrebbero organizzarsi meglio, prendere proprie iniziative, fare dei forum su argomenti specifici. I media hanno bisogno di informazioni serie, obiettive, aggiornate, di collaborare di più tra di loro.

Sono le valutazioni emerse al quinto incontro professionale internazionale dell'Associazione turistica nazionale della Slovenia organizzato a Portorose sul tema: «Turismo e mezzi d'informazione», nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale del turismo che ricorre domani. È stata una specie di tribuna alla quale hanno partecipato operatori turistici sloveni e stranieri, esperti del settore delle comunicazioni, come il direttore del Wto, Deborah Luhrman, di pubbliche relazioni e di marketing e rappresentanti dei mezzi d'informazione sloveni e stranieri, di Italia, Croazia, Gran Bretagna, Austria, Svizzera e Germania,

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,53	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	271	Lire

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.325,37	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.178,86	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.145,05	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.089,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	30	PECHINO	16	27
BOGOTA	7	20	JOHANNESBURG	11	29	RIO DE JANEIRO	20	25
BOSTON	11	18	KIEV	8	18	PERTH	12	19
BRUXELLES	12	22	L'AVANA	24	31	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	8	22	LIMA	14	18	SAN JUAN	26	32
BUENOS AIRES	9	19	LOS ANGELES	17	23	SANTIAGO	10	17
CARACAS	18	29	MANILA	25	32	SAN PAOLO	14	22
C. DEL MESSICO	14	22	MONTEVIDEO	11	18	SAPPORO	15	23
CALGARY	7	13	NAIROBI	12	23	TOKYO	25	31
CHICAGO	11	19	NEW YORK	16	21	TORONTO	15	21
GIAKARTA	24	32	NIZZA	17	24	VANCOUVER	13	15
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	23	29	WASHINGTON	17	23

HELSINKI 2/19 · OSLO 6/13 · STOCCOLMA 8/19 · MOSCA 5/11 · COPENAGHEN 12/16 · LONDRA 13/22 · AMSTERDAM 14/20 · BERLINO 7/18 · VARSAVIA 3/18 · PRAGA 4/16 · PARIGI 13/23 · VIENNA 10/20 · GINEVRA 11/17 · LUBIANA 8/17 · ZAGABRIA 7/18 · BUCAREST 7/22 · BELGRADO 9/22 · SOFIA 10/21 · MADRID 14/21 · BARCELLONA 18/23 · LISBONA 17/23 · ROMA 19/23 · ISTANBUL 16/22 · ALGERI 11/27 · TUNISI 18/27 · ATENE 18/25 · LARNACA 19/28 · IL CAIRO 20/30

VIABILITA' A4 nel tratto Trieste-Lisert e Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata per circa 5 chilometri e chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata est in direzione Trieste. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 15 «Via Flavia»**, dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco Cattinara-Molo VII:** restringimenti di carreggiata con divieto di sorpasso.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord nuvolosità irregolare con possibili piovaschi sul settore Est; dalla tarda mattinata tendenza a marcato peggioramento Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia occidentale, con precipitazioni diffuse e abbondanti, localmente temporalesche anche di forte intensità, in estensione, nel corso della giornata, al resto del settentrione. Al centro irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno; dal primo pomeriggio, tendenza a peggioramento. Al Sud nuvolosità variabile e alternanza di schiarite e annuvolamenti cui potranno essere associate deboli piogge.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime, ma con tendenza a diminuire al Nord e al centro.

VENTI: deboli da Sud-Ovest, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali e a rinforzare.

MARI: mossi, con moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna, mar Ligure e alto Tirreno.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 16/19 — Tmax. 20/23 Tmin. 12/15

IERI		
TRIESTE	[illegible]	20,4
GORIZIA	10,3	21,4
MONFALCONE	10,8	22,2
UDINE	10,2	22,2
PORDENONE	10	19,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 25 settembre 1998

OGGI — attendibilità 80%
Sulla costa variabile, in pianura nuvoloso, sui monti coperto; su tutte le zone possibili deboli piogge. Dalla serata peggioramento con piogge intense sui monti, abbondanti in pianura, moderate sulla costa dove soffierà scirocco forte.

DOMANI — attendibilità 70%
Di primo mattino temporali e poigge anche molto intense sui monti e fascia prealpina, abbondanti (10-30 mm) sul resto della regione. Durante il giorno relativo miglioramento con nuvolosità variabile e residue piogge o locali temporali.

TENDENZA PER LUNEDÍ
nuvolosità variabile con possibili piogge.

DOMANI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 13/16 — Tmax. 21/24 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	15	19
VENEZIA	12	20
MILANO	17	22
TORINO	15	19
GENOVA	17	22
BOLOGNA	13	23
FIRENZE	15	24
PISA	15	19
ANCONA	12	20
PERUGIA	13	17
PESCARA	13	23
L'AQUILA	9	20
CIAMPINO	17	23
FIUMICINO	19	23
CAMPOBASSO	11	19
BARI PALESE	14	23
NAPOLI	17	22
POTENZA	11	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	22
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	22	27
MESSINA	19	24
CATANIA	19	27
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	19	25

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

INTERNET

Attese dai 5 ai 30 secondi per passare da un interlocutore all'altro

Il computer diventa telefono ma dialogare non è agevole

Cade l'ultima barriera di Internet: quella linguistica. È arrivato sul mercato un traduttore personale capace di assistere tutti coloro che non hanno completa dimestichezza con l'inglese nella navigazione sulla rete delle reti. Chiamato Babylon, come la società israeliana che lo ha prodotto e lo commercializza, questo software consente di tradurre in parole ed espressioni che compaiono sullo schermo di un pc dall'inglese nella propria lingua attraverso un semplice click del mouse. Il mercato a cui si rivolge Babylon è molto ampio se si pensa che soltanto il 30 per cento degli utenti pc al mondo è di madrelingua inglese. Reperibile all'indirizzo www.babylon.com in versione freeware per 100 giorni, sono già disponibili le traduzioni in italiano, tedesco, spagnolo, francese, giapponese ed ebraico.

Passiamo a un'altra applicazione «tipica» di Internet: le conversazioni internazionali. Sembrava che il telefono presto sarebbe stato soppiantato dalla rete anche nei colloqui intercontinentali (tutte al costo di uno scatto, come l'accesso alla rete). Per il secolare telefono il futuro nell'era dell'informatica pareva limitato a quello di terminale, al livello un po' squallido di cornetta portatile. Ma il primo strumento per far superare alla voce la portata degli occhi ha cominciato a prendersi tutta una serie di rivincite.

Un primo riconoscimento viene da Bangkok: un inviato del quotidiano euroamericano «Herald Tribune» ha scoperto di poter acquistare per poco più di 300 mila lire una magica scatoletta grigia: è un apparecchio elettronico che, applicato al proprio computer, consente di parlare normalmente ed economicamente per telefono via Internet. In questo caso però «normalmente» non significa agevolmente o rapidamente; nelle comunicazioni internazionali, fra una frase e la risposta, occorre aspettare almeno cinque secondi. Qualsiasi intoppo o intasamento può portare l'intervallo a una trentina di secondi obbligando gli interlocutori a finire le frasi con un antiquato «passo». Negli stessi Usa, dove l'autostrada informatica è più rapida, vi sono a volte intasamenti terribili (che aumentano a dismisura appena gli studenti rincasano da scuola).

Si sta facendo intanto avanti la Ibm, che ha fatto sapere di avere allo studio una tecnologia che supererà tutti questi inconvenienti, equiparando le connessioni telefoniche via Internet alle altre: ma ci vorrà del tempo.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nonostante gli imprevisti e le grandi difficoltà nel lavoro le cose andranno come volete voi. In amore non siate sospettosi, non ce n'è motivo.

Toro 20/4 20/5
Nell'affrontare situazioni nuove aiutatevi con l'esperienza acquisita ma anche con l'inventiva. Momenti indimenticabili ma pericolosi in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Riuscirete a muovere le pedine giuste e a bussare alle porte che contano. Rapporto sentimentale molto sereno dopo un periodo burrascoso.

Cancro 21/6 22/7
Novità in vista nel lavoro: anche la scelta di nuovi collaboratori sarà determinante per la riuscita di un'iniziativa. In amore attenzione alle «scottature».

Leone 23/7 22/8
Controllate l'impulso che vi spinge talvolta a mettervi troppo in mostra con i superiori. Momenti molto delicati in una storia d'amore recente.

Vergine 23/8 22/9
La vostra insoddisfazione in campo professionale dipende in buona parte da voi. Un'amicizia recente significherà presto molto di più per voi...

Bilancia 23/9 22/10
Evitate polemiche inutili nell'ambiente di lavoro e soprattutto rispettate il punto di vista degli altri. Negli affetti dovete essere selettivi.

Scorpione 23/10 21/11
Una persona amica vi eviterà una gaffe che potrebbe avere conseguenze disastrose per il vostro lavoro. In amore evitate impuntature per sciocchezze.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra giornata inizia maluccio ma migliorerà in maniera strabiliante e duratura. In agguato un colpo di fulmine. Cercate sempre di essere voi stessi.

Capricorno 22/12 19/1
Vi si presenterà una grande occasione per dare un nuovo indirizzo ai vostri affari. Dovete essere sereni nel fare il bilancio di una relazione affettiva.

Aquario 20/1 18/2
I vostri piani rischiano di andare all'aria per un insieme di circostanze sfortunate. La vanità può giocare brutti scherzi in amore. Fortuna al gioco.

Pesci 19/2 20/3
Nel prendere decisioni importanti per il futuro professionale occorre fare appello a tutta la vostra lucidità mentale ed essere pronti. Cuore in tumulto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Molto irritato - 11 Il comando che fa irrigidire - 13 Dovettero lasciarlo Adamo ed Eva - 14 Si spezza in favore di qualcuno - 15 Il nome di Newton e di Asimov - 16 Dà il nome a un primato ciclistico - 17 Radice per salse piccanti - 18 Pubblico ministero - 19 Viaggia alto e veloce - 20 Sigla di Grosseto - 22 Tuttora privo di tutto - 23 Si controlla con la bilancia - 25 Specie di tacchino delle foreste tropicali - 27 Lo ballava Abbe Lane - 30 La produce un acquazzone in piena estate - 32 Simbolo chimico del sodio - 33 Sparano dalle barricate - 34 Il più alto grado dei sottufficiali - 37 Antichi maestri privati - 38 Saluto scambiato fra colleghi - 39 Macchina bellica che veniva impiegata per sfondare mura.

VERTICALI: 1 Andatura equina - 2 Svetta nel Catanese - 3 Abbreviazione di secolo - 4 Liquore aromatico - 5 Punto di partenza di gare - 6 Piace pochissimo - 7 Cosa latina - 8 Musicò Giselle - 9 Ha petali giallognoli - 10 Frazione di libbra - 12 Si combattono con la canfora - 15 Diventati obesi - 19 Il Kennedy che fu ucciso a Dallas - 21 Collezioni - 22 Impianto nucleare - 24 Tiene calda la gola - 25 L'Andrea di un'opera lirica di Umberto Giordano - 26 Il comico con la bombetta - 28 In mezzo ai contrafforti - 29 Gruppo di disonesti - 30 Interviene nella trasmissione dei caratteri ereditari (sigla) - 31 Assi senza eguali - 34 Mercato Europeo Comune - 35 Famosa sacerdotessa della mitologia - 36 Si dice supponendo.

Lucchetto (4/5=5)
L'ho cacciata sì, però...
Una scemata è stata questo fatto,
ma si doveva togliere di netto:
in certi campi mi pungeva assai:
è roba da somari. L'ho già detto!
(Radar)

Indovinello
Quando il nonno rientra ubriaco
Lo si sente dall'alito:
uscito coi compagni
ha svuotato un otre intero
e fischia in faccia a me.
Si sfoghi pure tanto so
che finisce col cadere.
(Fan)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: Creta, cresta
Zeppa sillabica: Scalo, scapolo

Cruciverba

SPRAY ■ PAGANI
SAIO ■ CAMERON
■ LC ■ IESINARE
ALOE ■■ TEN ■ MS
PANTALONAIA ■
■ CONFESSIONE
ROSARIO ■ OR ■ L
ARC ■ I ■■ B ■■ BI
■ DE ■ COCOMERO
PAN ■ AMARENA ■
I ■ TANANARIVE
ANILINA ■ ITER

Lo Stato manterrà invariati i trasferimenti per il Friuli-Venezia Giulia ma saranno necessarie alcune misure restrittive

Finanziaria: niente tagli ma risparmi

E Prodi dà appuntamento ad Antonione per un confronto più approfondito

Contributi «irregolari» alle aziende, solo a primavera si saprà l'esito del ricorso

Trasporti, braccio di ferro con l'Ue

UDINE Nuovo summit a Udine tra l'amministrazione regionale, rappresentata dall'assessore alla viabilità e trasporti Valter Santarossa, accompagnato dai funzionari competenti, e i rappresentanti degli autotrasportatori di merce in conto terzi (industriali, piccole e medie industrie, artigiani) per fare il punto sullo «stato dell'arte» per quanto concerne il problema della restituzione dei contributi percepiti da un gran numero di imprese di trasporto, contributi giudicati illegittimi dall'Unione europea.

L'assessore Santarossa ha fatto presente che la regione sta ultimando le procedure per l'individuazione dei soggetti tenuti alla restituzione (un lavoro laborioso tenuto conto del fatto che i soggetti interessati sono 290, le pratiche contributive oltre 700 e che vi è la necessità di estrapolare i beni destinati esclusivamente al trasporto combinato gomma-rotaia che la unione europea ammette a contribuzione).

Contro la decisione della Commissione europea lo stato, la regione e numerosissimi operatori hanno presentato ricorso nei competenti fori europei.

La decisione su tali ricorsi è attesa per la tarda primavera del 1999. L'assessore ha poi confermato che, in sede di controricorso, la Commissione europea, contraddicendo le conclusioni della originaria decisione, ha esteso il periodo interessato alla restituzione anche ai contributi concessi a partire dal 1981 agli operatori che effettuano trasporto internazionale (nella decisione la decorrenza era fissata al primo luglio 1990).

La Regione, in ciò confortata dalla posizione ufficiale del ministero degli esteri italiano, ritiene di dover contrastare tale orientamento e di dover conseguentemente agire nei confronti della commissione europea.

La stretta di cinghia servirà al contenimento del debito pubblico. Col sottosegretario Fassino un primo incontro sui rapporti con la Slovenia

ROMA Nessun taglio ai trasferimenti, quanto, piuttosto, la necessità di arrivare a sostanziosi risparmi. La Finanziaria dello Stato 1999 si presenta al Friuli-Venezia Giulia così, con una formula dolceamara. Evitate infatti, almeno per il momento le riduzioni al bilancio regionale, è previsto però che le realtà autonome partecipino, attraverso proprie «manovre», al contenimento del debito pubblico nazionale. E' questo quanto emerso ieri a Roma nel corso della riunione del Consiglio dei ministri allargata ai presidenti delle regioni e province a statuto speciale, alla quale ha partecipato anche il capo dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione. L'importo che lo Stato si attende in termini di contenimento del debito da regioni, province e comuni ammonta a circa due mila miliardi di lire. Una cifra non da poco, anche se ripartita, naturalmente tra tutti gli enti. Una cifra che costringerà anche la nostra regione a nuovi risparmi, tirando la cinghia in più settori. «Resta il problema di fondo - ha però sottolineato al termine dell'incontro il presidente Antonione - del raggiungimento di un effettivo federalismo fiscale, che consenta alle pubbliche amministrazioni decentrate di governarsi con autonomia».

Antonione ha anche scambiato poche, ma utili battute, col presidente Prodi, conclusesi con l'invito rivolto dal primo ministro al Presidente della giunta per una prossima riunione a Roma.

Nel corso dell'audizione in consiglio dei ministri Antonione ha potuto approfondire le verifiche in merito al decreto che fissa i rapporti finanziari tra stato e Friuli-Venezia Giulia per gli anni tra il 1993 ed il 1996. L'esponente forzista ha confermato l'intesa a suo tempo già definita con il dicastero del Tesoro, intesa che permette di regolare con certezza le pendenze ancora in corso senza ulteriori aggravi sul bilancio regionale ed anzi, in prospettiva, consente una miglior chiarezza nella definizione delle entrate che spettano alla nostra regione.

Sempre a Roma Antonione si è intrattenuto con il sottosegretario agli affari esteri Fassino, con il quale sono stati analizzati alcuni aspetti sostanziali dei rapporti tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Ad Antonione, Fassino ha confermato la sua «grande disponibilità» a dialogare con la giunta regionale sui temi che riguardano le possibili proiezioni internazionali del Friuli-Venezia Giulia.

IN BREVE

Era stato colpito vicino all'occhio

Puntura di vespa killer Pensionato di Maniago muore dopo il ricovero

PORDENONE Il pensionato Francesco Mongiat, di 61 anni, è morto nel pomeriggio di ieri dopo essere stato punto da una vespa, vicino a un occhio, nel giardino della propria abitazione a Maniago. L'uomo, che era stato operaio edile, era sposato e aveva una figlia, è stato punto poco dopo essere uscito in giardino e si è subito sentito male. In suo aiuto è stato chiamato personale del servizio sanitario di emergenza «118» che ha prima cercato di rianimarlo e lo ha poi trasportato all' ospedale di Maniago, dove l'uomo è morto poco dopo il ricovero. Accertamenti sono in corso per stabilire la causa del decesso, dovuto molto probabilmente a uno choc anafilattico, e i collegamenti con la puntura della vespa.

Giovane di Mira suicida a San Giorgio di Nogaro Si butta nel vuoto da un traliccio Enel di 30 metri

SAN GIORGIO Drammatico gesto di un giovane nel primo pomeriggio di ieri a San Giorgio di Nogaro. Un ventiseienne di Mira (Venezia), Graziano Causin, si è suicidato buttandosi dalla torre d'illuminazione, alta trenta metri, di una centrale di trasformazione dell'Enel. In un primo momento i carabinieri avevano pensato a un infortunio sul lavoro. Poi è emersa la tragica verità: suicidio, pare, per una delusione sentimentale. L'auto con cui il giovane era giunto a San Giorgio è stata trovata in serata nelle vicinanze.

Subito dopo lo scontro una donna aveva partorito Deceduta l'altra persona coinvolta nel sinistro

UDINE E' morta all'alba, nell'ospedale di Udine, dove era stata trasferita giovedì sera tardi, Maria Dolores Battiston, di 35 anni, di San Vito, rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto per cause imprecisate in un tratto di strada fra Bannia di Fiume Veneto e San Vito. Battiston era alla guida di un'automobile «Alfa 75» che, per cause imprecisate, si è scontrata con una «Fiat Punto» sulla quale si trovava Lorena Pasquin, di 29 anni, di Fiume Veneto, al nono mese di gravidanza, che, poco dopo l'incidente, ha partorito un maschietto.

Ventenne perde la vita dopo un incidente stradale Espianto multiplo di organi all'ospedale di Udine

UDINE Èquipe chirurgiche giunte dagli ospedali di Udine e Verona hanno compiuto nell'ospedale di Pordenone, l'espianto degli organi dal corpo di Aldo Roman, di 21 anni, di Pordenone, che lo scorso 16 settembre era rimasto coinvolto in un incidente nel tratto di autostrada tra Cimpello e l'uscita di Pordenone. I chirurghi veronesi hanno prelevato il cuore, mentre quelli di Udine hanno recuperato il fegato. I reni, come le cornee, sono stati espiantati e portati a Pordenone.

Biennale internazionale della musica e dell'arte I termini del concorso scadono il 2 novembre

TRIESTE Scadono il prossimo 2 novembre i termini per la consegna delle composizioni per quanti volessero partecipare alla quinta edizione del «Concorso internazionale di composizione musicale - Biennale internazionale della musica e dell'arte 1998». Per ulteriori informazioni si può chiamare a Trieste la segreteria del concorso allo 040-350320. Indirizzo Internet: ass.cp@agorà.stm.it. Indirizzo postale: Quinta biennale internazionale dell'arte e della musica, via S.Pelagio 6/b 34128 Trieste.

Le aziende che ruotano attorno allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone a caccia di operai

300 posti di lavoro sicuri offronsi

Già pronti i corsi per formare tubisti e carpentieri navali

LETTERA

«Radio-tv in sloveno: L'assessore forse non sa da dove arrivano i fondi»

«Commentando la sua decisione di sbloccare i 300 milioni di finanziamenti per la televisione in friulano, l'assessore alla cultura Franco Franzutti ha colto l'occasione per esternare la propria preoccupazione per i 7 miliardi che ogni anno la Rai spende per le trasmissioni in lingua slovena. Vorremmo ricordare all'assessore, se non lo sapesse, che quei soldi non sono soltanto per le trasmissioni in lingua slovena e che a spenderli non è la Rai. Da oltre quarant'anni infatti la legislazione italiana prevede un numero di ore di trasmissione radiotelevisiva in lingua slovena per la minoranza presente sul territorio del Fvg, in lingua italiana per la minoranza residente in Istria, Fiume e Dalmazia e sempre in italiano ma solo radiofoniche per l'intero territorio regionale. La Rai, che gestisce in convenzione il servizio, riceve dalla Presidenza del Consiglio un compenso fissato per legge. Grazie a questo la sede regionale ha potuto evitare i tagli, perseguire strategie di sviluppo e finanziarie produzioni. Garantendo ai cittadini di questa regione un servizio capillare e più completo rispetto a quello delle altre sedi e ponendo le basi per il progetto italo-sloveno di televisione transfrontaliera. Se l'assessore non è d'accordo, è libero di esternarlo. Ma possibilmente diffondendo informazioni più precise».

Paolo Pupulin
Segr. gen. Cgil-Fvg

MONFALCONE Trecento posti di lavoro sicuri. Li offrono le aziende che ruotano attorno allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Senza però trovare qualcuno disposto ad occuparli. Paradossale in una provincia, quella di Gorizia, in cui i giovani disoccupati sfiorano il 14 per cento della popolazione attiva.

Non a caso il progetto di formazione presentato ieri mattina nel municipio di Monfalcone dal sindaco Adriano Persi e da Antongiulio Bua, direttore dell'attività formativa dell'agenzia Delta Più, nasce sotto la spinta delle «pressioni» delle aziende. Ecco perché i corsi che saranno avviati all'inizio di ottobre a Monfalcone assicureranno un lavoro.

Si parte da cinque corsi per tubisti e carpentieri navali, sui venti presentati dal Comune alla Regione, che finanzia l'iniziativa assieme a Fondo sociale europeo e ministero del Lavoro, aperti a 75 giovani o adulti disoccupati in possesso della licenza media e di una certificazione di sana e robusta costituzione.

«Requisiti» che non precludono l'iscrizione alle donne. I corsi prevedono 456 ore in tre mesi di cui 176 dedicate a stage in azienda.

Alle piccole-medie imprese dell'indotto si aggiungerà del resto entro breve tempo una salderia che da sola avrà bisogno di una settantina di addetti. Altri corsi, per altri 250 posti, partiranno, se la fase sperimentale dimostrerà di funzionare. Vale a dire se ci saranno disoccupati e ragazzi della zona disposti a fare gli operai.

Ed è infatti proprio questa l'incognita. Attualmente, solo alla Fincantieri, lavorano oltre duemila operai «esterni» provenienti soprattutto dal Meridione. Una presenza giudicata troppo massiccia da più parti, nell'auspicio che la manodopera sia invece reperita in zona.

Ma quanti sono i giovani disposti ad affrontare l'esperienza del cantiere navale nella provincia di Gorizia? Secondo le aziende sono in numero insufficiente a soddisfare la richiesta. Insomma, si fa «fatica» ad assumere gente del posto. Ora la verifica sarà possibile.

Informazioni si possono richiedere all'Informagiovani di Monfalcone (tel. 0481-798011) o a Delta Più (040-9220092).

l.b.

Grazie al servizio firmato dall'AirDolomiti

Nuovo volo per la Germania Partirà a breve il collegamento tra Ronchi e Francoforte

RONCHI DEI LEGIONARI Ora c'è Francoforte sulla strada dell'AirDolomiti, il vettore con sede principale a Ronchi dei Legionari, uscito dall'assemblea generale dell'Era, l'European Regions Airline Association, con tra le mani il premio per la migliore compagnia regionale europea dell'anno. Forte di questo nuovo riconoscimento internazionale, il settimo in altrettanti anni d'attività, il vettore presieduto da Alcide Leali si prepara a far sua un'altra fetta di mercato, a tutto vantaggio dello scalo regionale. I dettagli di quest'operazione, che scatterà il prossimo mese con l'avvio dell' orario invernale, devono ancora essere definiti nella sua interezza, ma sembra che gli Atr di AirDolomiti collegheranno inizialmente Ronchi dei Legionari al maggiore scalo tedesco una volta al giorno. E' una crescita continua quella che interessa AirDolomiti, partner di Luthansa ormai da alcuni anni, destinata, alla fine del 1998, ad oltrepassare la soglia dei 500.mila passeggeri, con un fatturato che supererà i 150 miliardi di lire. Ed il riconoscimento assegnatole da una giuria composta da nove giornalisti specializzati va proprio nella direzione del riconoscimento di tale crescita. Ora ci sono due aspetti importanti che attendono di essere concretizzati: l'ingresso in flotta dei primi jet, della categoria tra i 50 e gli 80 posti e la quotazione in borsa prevista per il 2000. Lo scalo ronchese ne trae degli indubbi vantaggi, mentre anche un'altra compagnia importante, qual è British Airways "investe" su Ronchi dei Legionari anticipando di qualche ora la partenza del proprio volo per Londra.

Luca Perrino

Piace al pubblico femminile regionale il locale-ristorante di Cervignano che offre anche strip-tease artistici, sempre con protagonisti uomini

Cena per sole donne con camerieri sexy e ballerini

Un ballerino americano

CERVIGNANO Dopo la moda lanciata, attraverso il grande schermo, dai giovani disoccupati di «Full Monty» e quella dei muscolosissimi «California dream», l'universo dello spogliarello maschile, con tutto il suo seguito di spettacoli più o meno hard, modelli come statue e coreografie particolari, è approdato anche in regione. Un paio di sere fa, infatti, a Cervignano, presso il disco dinner club «Big Mama», è stato inaugurato il primo ristorante per sole donne. Luci soffuse, buona musica e camerieri sexy hanno accompagnato le signore presenti alla degustazione, particolarmente piccante, del menù afrodisiaco che Pierino, lo «chef birichino», ha preparato per l'occasione: salmone marinato e speziato, gnocchetti al caviale, bocconcini di pollo al curry e riso selvaggio, il tutto annaffiato da vino bianco. Mentre, quindi, Pierino si faceva conoscere attraverso le sue creazioni culinarie, Chicco, un barman molto particolare, si divertiva facendo volare in aria bottiglie e bicchieri.

A questo punto, quando ormai il ghiaccio sembrava rotto e l'inizio degli spettacoli veri e propri era imminente, ha cominciato ad aggirarsi per il locale un personaggio misterioso: il suo nome d'arte è Jam (letteralmente marmellata) ed è l'imitatore ufficiale di Michael Jackson ma, per la serata, ha preferito indossare le vesti dell'attore Brandon Lee nel film «Il corvo» con tanto di volatile finto sulla spalla e pistole caricate a salve. Verso le 23, dopo il menù infuocato, ha preso inizio lo spettacolo «Il quinto elemento», momento clou della serata: quattro uomini e una donna hanno dato vita ad un vero e proprio spettacolo teatrale. Bandita la volgarità anche dai successivi spettacoli. Per questa e per le serate seguenti è stata, infatti, richiesta la collaborazione della neonata Fist (Federazione Italiana Strip Tease) di Riccione che ha scelto Cervignano per promuovere nella zona il suo modo di fare spettacolo, incentrato su requisiti quali l'eleganza e la professionalità.

Sicuramente la federazione non poteva scegliere una pubblicità migliore, visti gli organi di stampa, anche nazionali, presenti e vista la futura partecipazione di Marcus, il più famoso e bel modello del mondo.

Ilaria Prati

Il prefetto, Michele De Feis, scrive al ministro dei Trasporti Burlando e all'amministratore delegato delle Fs Cimoli alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo orario

Ferrovie: «La regione è isolata dal resto d'Italia»

Scendono in campo i sindacati: «Abbiamo fatto le Cassandre inutilmente. Serve un tavolo di coordinamento»

TRIESTE Cinque anni fa, raccontano i ferrovieri, le Fs avevano deciso di chiudere in Cadore la tratta che collega Belluno a Calalzo. La reazione dei cadorini, assicurano, fu immediata: si raccolsero in oltre duemila, andarono a Venezia e invasero i binari paralizzando treni e stazione. La tratta Belluno-Calalzo è stata ripristinata. Ora, che a Trieste non c'è più il Compartimento perché è stato trasferito a Venezia (da 700 dipendenti si è passati a 100) e che le decisioni si prendono in Veneto, la città e la regione se non fanno qualcosa rischiano di fare peggior fine del Cadore.

Lo vanno ripetendo da tempo i sindacati che il trasferimento del centro direzionale sarebbe stato foriero di sventure e ieri lo hanno ribadito ancora una volta «rassegnati» di fronte a tutte le reazioni che arrivano «come sempre» tardi: il nuovo orario ferroviario entrerà in vigore domani.

Si è mosso anche il prefetto Michele De Feis per combattere «l'isolamento» della città e dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Ha scritto una lettera colma di preoccupazione al ministro dei Trasporti Burlando e all'amministratore delegato delle Fs Cimoli. I sindacati dei trasporti, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fisafs con i quattro segretari (D'Adamo, Vieri, Fanigliulo e Maltese), oltre che ribadire la rabbia per essere state «Cassandre inascoltate» hanno lanciato una proposta. «Per rimediare allo scippo di collegamenti – spiega D'Adamo – è necessario un unico coordinamento regionale di tutte le iniziative. Il problema non riguarda solo Trieste ma tutta la regione». Il Friuli-Venezia Giulia, in termini di treni passeggeri, è isolato dalle capitali ma anche dalla vicina Austria. Fanigliulo non ha dubbi e lo ribadisce: «Serve un authority regionale per i trasporti». E'da anni che i sindacati la chiedono. Un messaggio chiaro alla Regione. accusata dalle organizzazioni sindacali di essere «assente e in sonno da troppo tempo». Unico riconoscimento, da parte sempre di Fanigliulo, all'operato dell' ex assessore ai trasporti: «Mattassi si era svegliato, anche se non sempre con cose gradite, vedi Act e trasporto pubblico. Ora attendiamo alla prova dei fatti il nuovo assessore Santarossa».

Opinione comune, sia di sindacati che di politici, è che non si tratti di decisioni economiche legate alle necessità di risparmio. Ma di un «preciso e progressivo disimpegno da parte delle Fs dal Friuli-Venezia Giulia». Un grido di allarme in questo senso lo ha lanciato il presidente della Giunta regionale, Antonione: «Le Ferrovie dello Stato non possono penalizzare, ogni anno di più, i collegamenti tra la nostra regione e il resto del paese. Una decisione che va contro ogni logica, soprattutto nel momento in cui ci si adopera per migliorare i collegamenti verso l'Est Europa».

E la Provincia con il presidente Codarin ha invitato la Regione ad aprire un tavolo con il governo: «Davanti a questo ennesimo schiaffo nei confronti del nostro territorio che a parole tutti giudicano fondamentale per l'espansione dei mercati verso l'Est europeo ritengo opportuno evitare la solita senile rassegnazione e reagire prima che sia troppo tardi. Bisogna coinvolgere tutti gli enti e chiedere un confronto immediato con i vertici delle Fs».

Le questioni sono delineate: da una parte il governo, con il presidente Prodi e il ministro dei Trasporti Burlando, che ha annunciato impegno massimo verso le infrastrutture della regione «ponte verso l'Est, piattaforma europea integrata dei trasporti» (vedi corridoio 5) anche con finanziamenti (300 miliardi per la Trieste-Lubiana). Dall'altra le Fs, anno dopo anno (i sindacati hanno mostrato gli orari dal 91 ad oggi) che hanno cancellato man mano i treni. D'Adamo ha chiesto chiarezza: «Le Fs sono una spa e seguono criteri economici, ma l'azionista unico è il ministero del Tesoro. Sono di proprietà pubblica e le scelte non devono penalizzare il territorio». Il consigliere regionale dei Ds, Zvech, presente ieri con i sindacati dà un giudizio durissimo: «La situazione dei collegamenti è intollerabile». Poi va al cuore del problema: «C'è una contraddizione che deve essere chiarita subito: o il governo ci ha preso per i fondelli con le sue promesse, oppure le Fs non rispondono al mandato del padrone».

Giulio Garau

QUANTO CI VUOLE PER..

Venezia	1h e 40'
Milano	4h e 40'
Torino	6h e 15'
Genova	8h e 15'
Bologna	3h e 45'
Firenze	4h e 50'
Roma	7h e 20'
Bari	10h e 15'
Napoli	9h e 40'
Palermo	15h
Parigi	9h
Lubiana	2h e 45'
Zagabria	5h

Non soltanto disagi per chi vuole raggiungere Roma o Milano: a rischio anche il comparto del commercio

E il Ts-Zagabria si ferma a Opicina

TRIESTE Il «declassamento» dell'espresso della notte che collega (per così dire) Trieste a Roma, che parte alle 20.22 (invece che alle 22.30) e che arriva nella capitale alle sei di mattino ormai è storia nota a tutti. Tanto che è diventato il simbolo della battaglia contro il nuovo orario ferroviario. Ma qualcuno per caso si è accorto del Zagabria-Trieste? E' un intercity internazionale (Kras), porta croati e sloveni a Trieste ogni giorno e arriva alle 10.30 e poi riparte alla sera. Bene, ora in città non arriva più. Si ferma a Villa Opicina e la gente per scendere in centro deve prendere l'autobus.

Uno scandalo che ieri i sindacati hanno denunciato: «Una scelta incredibile e inimmaginabile». E una «gola profonda» delle Ferrovie ci ha spiegato che è una questione di costi. Troppo oneroso pagare due macchinisti e mantenere un locomotore che fa la tratta su e giù ogni giorno: un pullman è più conveniente. Ma rischia di tradursi in un colpo al cuore del commercio triestino. In compenso, si arrabbiano i ferrovieri, Cimoli, l'amministratore delegato, non ha badato a spese (si parla di oltre 200 milioni) nel fare un opuscolo superpatinato per contattare i dipendenti e spronarli a impegnarsi di più in azienda. «Il nostro successo dipende da te»: diceva più o meno così uno dei tanti slogan. L'opuscolo, come sempre accade, è finito subito nella spazzatura. E le favole sugli «sprechi» non si contano. A Trieste quando è stato eliminato il Compartimento sono spariti centinaia di posti di lavoro. A Roma, raccontano, non ci sarebbero stati tagli e i dipendenti sono rimasti circa 6 mila. Prima in Italia su circa 250 mila dipendenti c'erano circa 300 dirigenti. Oggi su 150 mila persone i dirigenti sono saliti quasi a quota mille.

Mai accaduta una cosa del genere per un intercity internazionale, dicono i ferrovieri: ne erano rimasti tre (il Kras, il Simplon e il Drava) ed ora è come se ne fosse stato eliminato uno. Da rilevare, fanno sapere i bene informati, che Venezia già da qualche tempo starebbe attuando una «deviazione» di treni per catturare il flusso di clienti proveniente dall'Est. Ogni tanto, qualche sabato, c'è un convoglio turistico che parte dalla Slovenia diretto a Venezia. Ma non si ferma a Trieste, passa per il Bivio di Aurisina e va senza fermate in Veneto toccando solo Portogruaro.

Altra questione denunciata dai sindacati, e stavolta sul fronte merci. Ect (il colosso olandese che ha privatizzato il Molo Settimo) ha annunciato che il prossimo anno punta a un traffico di oltre 220 mila container. «C'è un piccolo problema – chiosa Fanigliulo, segretario Uiltrasporti – che le Fs non hanno nè carri, nè locomotori e nemmeno ferrovieri per accontentare la domanda». Manca personale, le manutenzioni si fanno altrove e anche le ditte per gli appalti vengono prese altrove.

E le storielle continuano, racconta ancora il sindacato. Tutti sanno che gli intercity e le coincidenze a Mestre per la capitale sono state spostate di 40 minuti. Ma pochi immaginano che il treno che parte da Tieste per Mestre e poi Roma è sprovvisto di cuccette, vagoni letto e non c'è nemmeno la carrozza ristorante. Niente paura, verranno agganciati a Mestre tre ore più tardi. Da lì poi si ripartirà dopo 50 minuti almeno. Cosa farà l'uomo di affari o l'anziano che parte e vuole distendersi? «Prenderà l'aereo». Per Roma quasi certamente, per Milano soltanto fino a quando non entrerà in funzione Malpensa. Dopo si userà l'automobile.

«La nostra è tra le poche regioni, se non l'unica – lamenta il segretario della Filt-Cgil, D'Adamo – a non essere collegata al sistema degli Eurostar. Saremo collegati prima con Lubiana che con Roma». Altro che la Basilicata, sogghigna la gola profonda delle ferrovie, dove Potenza viene raggiunta regolarmente da un pendolino Eurostar e il treno si ferma anche nelle stazioni piccole come Santa Croce. Non c'entrano i fattori economici, assicura la gola profonda, è soltanto questione di «peso» politico dei territori e «capacità di protesta». Una politica strana quella delle Fs, hanno rilevato ieri i sindacati, che attua trattamenti differenziati da regione a regione con motivazioni oscure e misteriose. «Dateci almeno un vecchio pendolino!» si sfoga Fanigliulo levando le braccia al cielo.

g.g.

Il gruppo Soteco di Gorizia si assicura uno scafo e un equipaggio eccellenti per puntare alla vittoria della regata di ottobre

Barcolana: da Muggia la sfida a Gaja Legend

La barca si chiama «Riviera di Rimini» e si allenerà ai Cantieri San Rocco

TRIESTE Una vera sfida sportiva, oltre all'abituale festa che ogni anno caratterizza la regata, sembra destinata a segnare l'edizione 1998 della «Barcolana». Il gruppo Soteco di Gorizia, da anni nello sport con sponsorizzazioni del basket di serie «A», avrebbe reclutato un equipaggio di prim'ordine con Vascotto e Pelaschier solo per citare i nomi più altisonanti, per guidare una delle barche più competitive sul mercato per questo tipo di regate.

Si tratta del «Riviera di Rimini», un'evoluzione di Gaja Legend alla quale è destinata a lanciare la sfida. Le novità però riguardano anche la partecipazione all'iniziativa del Comune di Muggia e di «Porto San Rocco», che ospiteranno la barca per gli allenamenti nel nostro golfo.

Ma come è nata l'idea di schierare i grandi nomi della vela giuliana per tentare di sottrarre a Gaja Legend il titolo riconquistato l'anno scorso? «Eravamo riuniti a cena a Natale dello scorso anno ed è venuto fuori il discorso di tentare di vincere la Barcolana – spiega Gianni Di Bert, amministratore delegato della Soteco, la società del "patron Terraneo" già impegnata con lo sponsor "Dinamica" nel basket di Gorizia – così ci siamo messi alla ricerca della barca idonea. Sapevamo che il "Riviera di Rimini Sailing Club" ne stava predisponendo una tecnologicamente avanzata. Si tratta proprio del "Riviera di Rimini", derivata dallo studio Vallicelli come evoluzione di Gaja Legend».

L'accordo è stato raggiunto già prima del varo della barca, che nella gara d'esordio, l'ultima «Rimini-Corfù-Rimini», ha stabilito il nuovo record di percorrenza battendo, anche se solo di un minuto e mezzo, proprio il «Gaja Legend».

Anche le successive partecipazioni a regate internazionali hanno dato ottimi risultati, tali da far ben sperare per la competizione triestina che si preannuncia come una vera e propria sfida tra i due «55 piedi».

Per quanto riguarda l'equipaggio la conferma ufficiale non è ancora arrivata ma pare ormai certa, a fianco di alcuni componenti di quello originario, la partecipazione dei nomi al top dello scenario velico triestino e giuliano. Il muggesano Vasco Vascotto, Stefano Spangaro, Mauro Pelaschier, Alberto Leghissa. E probabile, dunque, una grande battaglia che potrebbe accendere l'entusiasmo attorno alla competizione sportiva all'interno della grande festa della «Barcolana».

La barca dovrebbe essere a Trieste già il 1.o di ottobre per partecipare sabato 3 ottobre al Trofeo Bernetti organizzato dalla «Pietas Julia» di Sistiana. La base per gli allenamenti sarà situata nel comune di Muggia e precisamente ai «Cantieri San Rocco» alle porte della cittadina costiera nell'area un tempo occupata dagli storici cantieri navali.

«Abbiamo avuto un contatto con la società che sta realizzando il porto turistico a Muggia – ha spiegato il sindaco Dipiazza – e subito ci siamo attivati per ottenere uno spazio espositivo sulle Rive di Trieste, dove troveranno posto sia il "Riviera di Rimini" che le offerte turistiche commerciali presenti sul nostro territorio comunale. Un'iniziativa stupenda, una sfida a Gaja Legend, soprattutto un'occasione per tenere alto il nome di Muggia e di tutta la provincia triestina». Sponsor tecnico dell'iniziativa saranno quei «Cantieri San Rocco», tenuti in pratica a battesimo dal «Riviera di Rimini».

«Metteremo a disposizione le nuove strutture appena realizzate – conferma Roberto Sponza, direttore dei Cantieri –. Siamo anche pronti ad accogliere le barche a "carrellate" che giungeranno a Trieste per partecipare alla Barcolana, mentre non potremo mettere a disposizione, se non in caso di emergenza, gli approdi di Porto San Rocco in quanto ancora interessati dai lavori di completamento».

Riccardo Coretti

L'equipaggio potrebbe essere composto da Vasco Vascotto, Stefano Spangaro, Mauro Pelaschier e Alberto Leghissa. Prima prova il «Trofeo Bernetti»

Mancano ancora due settimane all'appuntamento ma già da lunedì 28 saranno aperte le iscrizioni

TRIESTE Mancano ancora due settimane all'appuntamento, ma già da lunedì 28 la manifestazione velica comincia ad entrare nel vivo. Nella sede sociale di viale Miramare 32 si aprono infatti le iscrizioni con i seguenti orari: da lunedì 28 settembre a venerdì 2 ottobre dalle 16 alle 20. Da sabato 3 a sabato 10 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Telefono della segreteria di regata: 040-43399

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.56**
	tramonta alle	**18.55**
La Luna:	si leva alle	**12.13**
	cala alle	**22.09**

39.a settimana dell'anno, 269 giorni trascorsi, ne rimangono 96.

IL SANTO

Ss. Cosma e Damiano

IL PROVERBIO

Nel giorno del giudizio la penna del sapiente peserà più della spada del guerriero.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,75**
Via Battisti	mg/mc	**7,06**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,74**
Piazza Vico	mg/mc	**4,61**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,63**
Via Carpineto	mg/mc	**1,09**

TEMPO

Temperatura:	**14,7** minima
	20,4 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1018,5** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**4,0** da Nord Ovest
Mare:	**20,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.42	**+16**	cm
	ore	12.27	**+34**	cm
Bassa:	ore	6.07	**-18**	cm
	ore	19.22	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.29	**+8**	cm
Bassa:	ore	6.26	**-10**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Giovanni Tamaro era da solo nel suo appartamento di Roma. Ancora ignote le cause del decesso, ma il medico legale ha escluso che vi siano state violenze

Una morte naturale ammantata di giallo

La figlia, insospettita perché non lo sentiva da giorni, ha pregato un'amica di andare a cercarlo

Il corpo senza vita di Giovanni Tamaro, 70 anni, triestino, padre della scrittrice Susanna, in pensione dopo essere stato per anni dipendente del settimanale «L'Espresso», è stato ritrovato poco dopo le sei del pomeriggio di ieri nel mini appartamento di via Largo del Terrione, alle spalle del Vaticano, dove l'uomo abitava da solo.

Attorno al cadavere tracce di sangue e un tavolino con due gambe spezzate. Sulle prime si era pensato a una morte violenta, poi in serata il medico legale ha riferito che si tratta di morte naturale, mettendo fine alla ridda di notizie e di smentite che per ore avevano alimentato l'ipotesi di un giallo.

La celebre figlia Susanna, raggiunta dalla brutta notizia ad Orvieto, dove vive in una casa di campagna, proprio il giorno dopo il lancio del suo ultimo libro, è arrivata a Roma pco dopo le 21. Ai cronisti, che la attendevano sotto casa, non ha detto nulla. Accompagnata per mano da un poliziotto, e circondata da altri agenti, ha camminato verso la palazzina a testa bassa. Era accompagnata da un'amica che ha chiesto più volte ai cronisti di lasciarla in pace.

Verso le 18 la scoperta del cadavere fatta dai vigili del fuoco. La scrittrice è subito accorsa nella capitale

Ad avvisare il 113 e i vigili del fuoco, dopo avere suonato a lungo al citofono dell'appartamento, era stata una collaboratrice della stessa Tamaro che, lontana da Roma, da qualche giorno non riusciva a mettersi in contatto col padre. Aperta la porta (ci sono riusciti sembra senza sfondarla) i vigili del fuoco hanno trovato l'uomo riverso bocconi sul pavimento, ormai senza vita.

Tracce di sangue erano in cucina, sui cuscini della camera da letto, sul pavimento accanto al corpo. Ma in quei 36 metri quadrati, al secondo piano di quella palazzina circondata dagli alberi, nessuna traccia di lotta, nessun segno di scasso. Solo un tavolino con una gamba spezzata e un tappeto un po' spostato. Due ostacoli sui quali, secondo la polizia, potrebbe essere inciampato lo stesso Tamaro sentendosi male o in un disperato tentativo di cercare aiuto.

Gli investigatori, rimasti nell'abitazione fino a tarda notte insieme alla scientifica, al medico legale e al magistrato di turno, escludono infatti l'ipotesi di un omicidio anche a scopo di rapina. Perché dall'appartamento non mancherebbe nulla e perchè nessun altro particolare farebbe pensare ad un delitto. Il corpo non presenta infatti tracce di violenza né ferite da taglio o da arma da fuoco. Solo due ecchimosi sul dorso che, ad un primo esame visivo, il medico legale, Ennio Volasco, fa però risalire al passato; e gli stessi vicini di casa hanno detto alla polizia che l'uomo - dal carattere riservato e poco conosciuto nel quartiere - usava spesso girare nudo per casa. Il quadro, secondo gli investigatori, sarebbe dunque compatibile con la morte naturale.

A chiarire le cause e l'ora della morte sarà nei prossimi giorni quindi solo l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Lucia Lotti rimasta ieri a lungo sul luogo della disgrazia assieme a decine di investigatori della squadra mobile romana.

Susanna Tamaro non riusciva a mettersi in contatto con il padre da circa dieci giorni. Negli ultimi tempi, inoltre, Giovanni Tamaro non si sentiva bene, appariva affaticato e accusava dolori al cuore. Ma non amava i medici, ha ricordato il figlio Lorenzo a Trieste, e probabilmente non si era fatto visitare nonostante il malessere.

A destra l'amica della scrittrice che ha dato l'allarme alla polizia non avendo notizie di Giovanni Tamaro

Il dolore della scrittrice la cui tormentata carriera ebbe una significativa svolta quattro anni fa

Il lungo e straziante pianto di Susanna

Ha pianto Susanna Tamaro, ha pianto a lungo ieri sera di fronte a quel corpo straziato e a quella scena incredibile. Chiusa nel suo dolore senza proferire parola ha vegliato accanto a suo padre, poi è quasi scappata via.

Susanna Tamaro è diventata un caso letterario internazionale grazie al suo romanzo «Va' dove ti porta il cuore», uscito nelle librerie nel gennaio del 1994 e del quale sono state vendute 6 milioni copie in tutto il mondo (2 milioni e 600 mila in Italia). Tradotto in 34 paesi, per due anni è rimasto in testa alle classifica di vendita in Italia.

Nel romanzo, diventato anche un film con la regia di Cristina Comencini (in buona parte girato a Opicina e sul Carso) e una audiolibro con due cassette recitate da Piera Degli Esposti, tutto si svolge in una casa dove un'anziana donna, a cui resta poco da vivere, scrive una lunga lettera alla nipote per suggerirle: «Va' dove ti porta il cuore».

Lo spunto del romanzo è autobiografico: come Susanna Tamaro, la giovane nipote protagonista del libro è stata cresciuta dalla nonna e sullo sfondo ci sono Trieste e il Carso dove la scrittrice, oggi quarantenne, ha vissuto la sua adolescenza.

Per le età estreme della vita come l' infanzia e la vecchiaia l' autrice ha sempre avuto una predilezione: dal suo primo romanzo «La testa fra le nuvole» dell' 89, storia avventurosa del giovane Ruben (allora presentato a Trieste da Elvio Guagnini per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti), ai racconti «Per voce sola» del '91 fino alla favola per bambini «Cuore di ciccia» del '92.

Un nuovo libro – «Tobia e l'angelo» – è in uscita tra pochi giorni. Con questo volume la Tamaro ritorna a un vecchio amore: i libri per bambini. E' la storia di Martina, una ragazzina di otto anni, che ha un felice rapporto col nonno mentre è respinta dai genitori che si dimenticano di lei. La ragazzina cerca così di riempire la sua vita parlando con le cose, scoprendo un universo straordinario in cui però si caccia nei guai. Ma per fortuna c'è l'angelo custode che l'aiuta...

Tornando al successo principale, «Va dove ti porta il cuore», il produttore Sandro Parenzo raccontò che «leggerlo e farne un film fu tutt'uno. E subito pensai che un film così avrebbe dovuto girarlo soltanto una donna». E la regista Cristina Comencini precisò che fu Susanna Tamaro a sceglierla. «L'idea centrale – sottolineò la Comencini – fu di mettere in campo la nonna (impersonata da Virna Lisi, ndr) e la nipote. E fare, non la nonna che scrive ma la ragazza che scopre il diario della nonna e si mette a leggerlo nella grande villa deserta».

Susanna Tamaro abita da alcuni anni a Colle Ombroso di Porano (Terni), nell'Orvietano. La sua casa si trova vicino a quella dello scrittore Luigi Malerba. Ma prima di Colle Ombroso la Tamaro ha abitato per diversi anni a Roma.

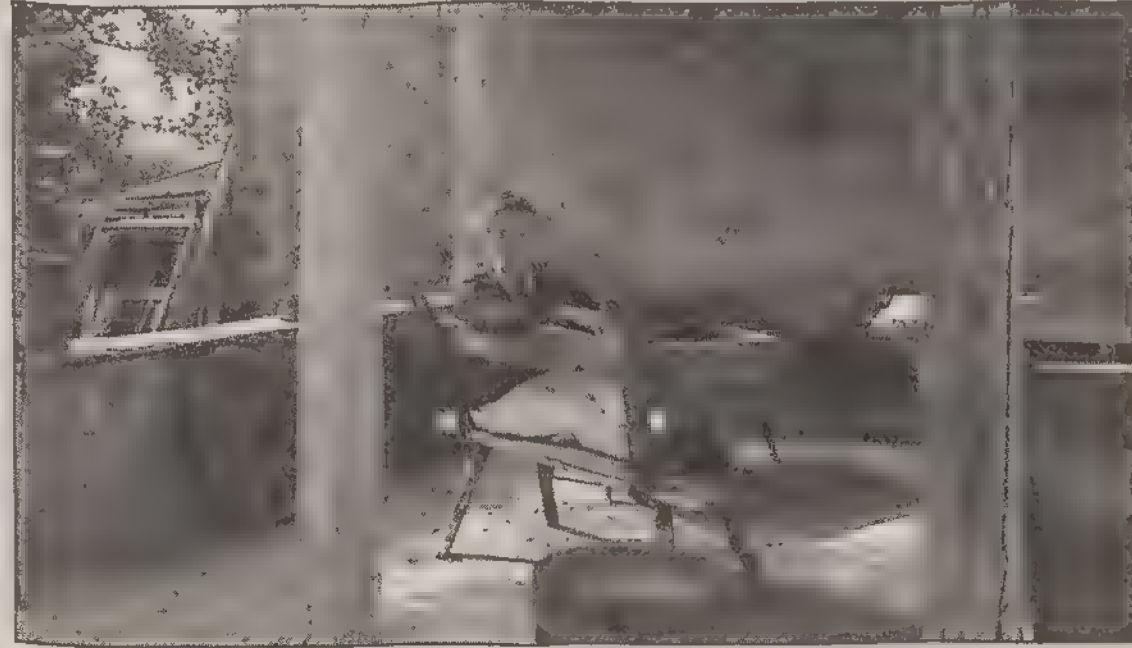
Lo scomparso nei ricordi della ex moglie Anna Anzellotti e del figlio Lorenzo che vivono a Trieste, l'altro figlio Stefano lavora a Hong Kong

Uomo colto e riservato con una passione: l'Oriente

Amava studiare il cinese e fu uno dei pochi a visitare quel Paese negli anni Settanta

«Ultimamente ci sentivamo spesso – dicono i familiari – ma era più in contatto con Susanna, anche perché lei ha un appartamento a Roma e ci va spesso»

«Da parecchio tempo non stava bene, accusava dolori al cuore e una grande stanchezza; deve essersi sentito male ed è caduto». Anna Anzellotti, l'ex moglie di Giovanni Tamaro e madre di Susanna, è ancora scossa dalla notizia ricevuta da poco. Nella sua casa di Trieste, dove vive con il figlio Lorenzo e la sua famiglia, Anna Anzellotti non sembra capacitarsi di quanto è accaduto. Lei e il figlio Lorenzo, 32 anni, partiranno questa mattina presto per Roma, dove giungerà in giornata anche l'altro figlio Stefano, di 43 anni, che lavora per la Illy Caffè ad Hong Kong. Susanna Tamaro sarà già lì, dopo aver lasciato ieri pomeriggio la sua casa di Orvieto ed essere giunta in serata a Roma.

«Giovanni - racconta Anna Anzellotti, titolare di un'agenzia di marketing e di pubblicità dove lavora anche il figlio Lorenzo - è sempre stato una persona molto riservata e schiva; un uomo colto, lettore vorace e con una grande passione per l'Oriente; amava studiare il cinese, e fu uno dei pochi a potersi recare in Cina negli anni Settanta, quando visitare quel Paese era un'impresa». Nato a Trieste, Giovanni era andato a vivere nella capitale dopo aver lasciato la famiglia. «Ultimamente ci sentivamo spesso - racconta ancora Anna Anzellotti - ma più spesso si sentiva con Susanna, anche perché lei ha un appartamento a Roma e ci va di frequente».

La scrittrice triestina Susanna Tamaro in un momento di serenità fotografata nella sua casa di Colle Ombroso di Perano nei dintorni di Orvieto

La notizia del decesso Anna Anzellotti l'ha avuta dalla stessa Susanna. Poi è stato un vorticare di notizie, molte delle quali errate. Come quella, diramata in prima serata, secondo cui Giovanni Tamaro era stato trovato nella casa della scrittrice, invece che nel suo appartamento. I timori che non si trattasse di una morte naturale, invece, non sembrano aver preoccupato Anna Anzellotti e il figlio Lorenzo: «Giovanni non stava bene, non abbiamo mai avuto dubbi che il decesso non fosse dovuto a cause naturali».

I congiunti non nascondo invece l'imbarazzo per la risonanza che la notizia è destinata ad avere, considerata la fama della figlia scrittrice. Di certo, ripetono, Giovanni non avrebbe gradito tanta pubblicità. Poi Anna Anzellotti ripercorre ancora una volta i momenti del dramma, da quando si è diffusa la notizia, alla telefonata di Susanna. «Da diversi giorni - racconta la madre - Susanna non riusciva a mettersi in contatto con il padre; sapeva che negli ultimi tempi non stava bene ed era preoccupata; così ha chiesto a un'amica di Roma, cui aveva dato le chiavi, di andare a vedere cosa poteva essere successo». Il resto è noto: la donna ha bussato più volte all'appartamento, e non avendo ricevuto risposta ha chiamato i vigili del fuoco che sono riusciti a entrare senza forzare la porta trovando così Giovanni Tamaro riverso a terra e privo di vita.

Pi. Spi.

Dopo le dichiarazioni del sindaco sulla vicenda dei vigili urbani, Cgil e Cisal si irrigidiscono

Illy-sindacati: di nuovo grande freddo

Lunedì un incontro per tentare di salvare il «boicottaggio» della Barcolana

Sossi: «Prima di dare un'arma a qualcuno bisogna accertarsi che porti i pantaloni. E su una questione così delicata deve esprimersi il consiglio comunale»

«Il sindacato non ne può più di stare alla porta col cappello in mano, come fa il consiglio comunale». «In Comune, ormai, siamo all'oligarghia». E ancora: «E' ora che il sindaco la smetta di considerare le parti sociali come una fastidiosa incombenza».

Marino Sossi della Cgil rilegge le dichiarazioni di Illy, fresche di stampa, e trattiene a stento la rabbia. Dopo le accuse di «pretestuosità» della protesta sindacale da parte del primo cittadino, sulle relazioni interne di piazza Unità è calata l'ennesima, pesantissima, cappa di gelo. La querelle dei vigili è la punta dell'iceberg, ma le questioni sul tappeto sono tante e si trascinano da tempo: sicurezza sul lavoro, organici, conferimento dei servizi all'Acegas.

«L'informazione al sindacato non esiste proprio. Se Illy continua a dire che il Comune è un'azienda deve anche capire che noi ne siamo parte integrante», insiste Francesco de Stasio, segretario della Fiadel-Cisal, il sindacato autonomo che condivide la posizione di Cgil, Cisl e Uil, ma rivendica il diritto ad essere invitato ai tavoli di concertazione e ad esprimersi in maniera personale. «La situazione del Comune è drammatica - rincara Sossi - e con l'assessore Sambo non abbiamo fatto alcun passo avanti: è semplicemente una cinghia di trasmissione. Gli ultimi concetti del sindaco, poi, sono poco adatti alla ripresa del dialogo».

Con queste premesse, l'incontro fissato per lunedì mattina non si prospetta indolore. Lo sciopero in occasione

della Barcolana rimane comunque confermato. Sossi allarga le braccia: «Per scongiurarlo ci vuole non soltanto un tavolo, ma un cultura dei rapporti del tutto diversa. E anche il consiglio comunale deve dare qualche segnale di vita». Ancora de Stasio: «Aspettiamo un'apertura e chiediamo corrette e tempestive informazioni dalla controparte».

Il minacciato «boicottaggio» della Barcolana è la questione più spinosa e urgente, ma le questioni di fondo, che alimentano questa protesta eclatante, non potranno certo essere ricomposte in un primo "abboccamento". Se ne è già parlato anche in un incontro dei rappresentanti sindacali con la seconda commissione consiliare, presieduta da Igor Dolenc dell'Ulivo.

Innanzitutto la dotazione del famigerato manganello ai vigili, oggetto della lettera scritta da Illy al ministro Napolitano per la richiesta di deroga alla normativa nazionale. Su questo punto il sindacato è categorico: nessuna preclusione preconcetta, ma è indispensabile una discussione approfondita in consiglio comunale. Dice Sossi: «La questione è stata trattata con estrema superficialità. Qui ci vogliono corsi di formazione, test attitudinali, un'apposita preparazione. Prima di dare un'arma a qualcuno bisognerebbe sincerarsi che porti almeno i pantaloni».

Ancora più grave, a sentire il sindacato, è la faccenda della bozza di regolamento della polizia municipale, una bozza - dicono - che l'assessore Sergio Albanese ha sostanzialmente "riscritto", mandando all'aria due anni di lavoro e tavoli tecnici sull'argomento. Non piacciono, in particolare, l'ipotesi di armare i vigili, nè quella di estendere i pattugliamenti a tutta la notte.

Lo stesso consigliere Dolenc non nasconde qualche perplessità: «Per ammissione propria dell'assessore Albanese si tratta di una disciplina che va oltre la legge '65 dell'86 e che recepisce una bozza attualmente in discussione al Parlamento sul riordino delle funzioni della polizia municipale. Credo - commenta - che sia inaccettabile l'idea di fare fughe in avanti rispetto a una normativa ancora in discussione a livello nazionale».

Dolenc ammette che, dalla lettera a Napolitano, discende, «come forzatura», il servizio anti-lucciole con relativa necessità del manganello da difesa. E non nasconde nemmeno che la vicenda sta prendendo una piega veloce e negativa. «I sindacati sembrano disponibili a discutere e a condividere scelte importanti in tema di coinvolgimento nella prevenzione dei reati e di collaborazione con altre forze di polizia, mentre qui - conclude - il problema sembra essere solo quello della repressione e del ruolo da dare ai vigili urbani nel contrasto della microcriminalità».

Arianna Boria

Incontro con i rappresentanti istituzionali

L'Ulivo tira le somme per dare nuova linfa al rapporto con la gente

Bisogna rivitalizzare il rapporto tra la politica e i cittadini; per questo il Movimento per l'Ulivo ha chiamato alcuni dei suoi rappresentanti istituzionali a rispondere del lavoro fatto fino ad oggi. In realtà era stata una vecchia promessa del senatore Fulvio Camerini quella di «render conto» ai cittadini, ma l'iniziativa è stata estesa ad altri rappresentanti dell'Ulivo. Così sono intervenuti, guidati dalle domande di Gabriella Balbo, mentre in sala c'erano anche i rappresentanti di Rifondazione Venier e Monfalcon, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, Adele Pino, all'opposizione in Provincia, Luciano Kakovic, consigliere di maggioranza in Comune, e Bruna Tam, presidente della circoscrizione San Luigi-Rozzol. Ne è scaturito uno scenario frammentato e costruito su diversi livelli, da quelli nazionali ed europei proposti dal senatore Camerini, al problema degli alberi che chiudono la visuale di alcune case di Rozzol, ricordata dalla signora Tam, passando dal rifiuto di sentirsi «periferia», sottolineato da Vocci, alla depressione d'amarezza di Adele Pino per la politica della provincia, ai problemi quotidiani elencati da Kakovic. L'ingresso in Europa, il risanamento dei conti pubblici e l'avvio di un disegno riformatore: il senatore Camerini ha avuto buon gioco ad elencare i risultati del governo dell'Ulivo, che sono «i risultati dello sforzo di tutto il paese». Sull'emergenza giustizia ha poi confessato un certo disagio, perché da una parte consapevole della necessità di una maggiore rapidità e tempestività nelle sentenze, ma dall'altro ha giudicato «un trucco» la richiesta di una commissione parlamentare su Tangentopoli che in realtà vuole delegittimare la magistratura. «Serve ancora a qualcosa la Provincia?», si è chiesta Adele Pino. Quel poco che si è fatto – secondo Pino – è stato per merito dell'azione di stimolo dell'opposizione dell'Ulivo, come nel caso dell'indagine sulle nuove povertà, mentre rimangono problemi di programmazione a livello economico, scolastico e di trasporto pubblico. «Qualche volta facciamo fatica a capire – ha concluso – perché l'opposizione cerca di dare un contributo costruttivo, mentre dall'altra parte si pensa solo ad apparire». È stata poi la volta di Marino Vocci, che ha detto qualche parola in sloveno e si è augurato, alla fine del suo mandato, di «essere in grado di parlare e rispondere più fluentemente ai suoi cittadini sloveni». Poi rifiutando la logica che vorrebbe allontanare i problemi dal «centro», come nel caso delle «lucciole», verso la «periferia», vissuto come un luogo lontano e marginale, «mentre dobbiamo favorire un senso di appartenenza comune e condividere i progetti». Bruna Tam ha confessato una certa crisi d'identità da quando è passata da semplice cittadini al «piccolo potere» di presidente di circoscrizione. «Dovremmo essere tramite – ha detto – tra i cittadini e l'amministrazione, mentre sento una reciproca diffidenza. Il cittadino ci sente lontani mentre l'amministrazione non riesce a usare la circoscrizione per risolvere i problemi concreti dei cittadini» (e mette gli alberi nei punti sbagliati del rione). Un vago disagio anche nelle parole di Kakovic, che ha richiesto una maggiore «valorizzazione della squadra» dell'Ulivo in Comune, pur riconoscendo gli ottimi rapporti con i colleghi della Lista Illy. Ha ricordato poi il nuovo regolamento dei ricreatori «che dà più spazio ai giovani» e il nuovo piano del traffico, «che è un piano ambizioso, con scelte innovative che porteranno a qualche scompiglio ma che alla fine permetteranno di vivere meglio la nostra bella città». Un quadro complesso e frammentato, quindi, «ma la politica – si è chiesto Bruno Zvech, consigliere regionale Ds – non dovrebbe anche fornire delle sintesi e delle prospettive comuni verso cui muoversi?».

Dalla vecchia promessa del senatore Camerini l'occasione di uno scambio di valutazioni sul lavoro svolto

Franco Del Campo

Un gruppo di insegnanti della scuola «Sauro» di Muggia scrive al ministro Berlinguer: i colleghi delle superiori hanno rovesciato i loro giudizi

Studenti da ottimo retrocessi ai corsi di recupero

«Dopo tre giorni di scuola è stata fatta una classifica tra ragazzi di serie A e B»

Ribatte il preside del liceo Galilei, Hofer: «Sono corsi di "omogeneizzazione" per consentire alle classi di partire con una preparazione uniforme»

Possibile che alunni stimati e apprezzati alla scuola media inferiore debbano subire l'umiliazione dei corsi di recupero dopo soli tre giorni di superiori? È questa la stima del corpo docenti della nostra scuola dell'obbligo? Alcuni professori della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia (*nella foto, un momento di attività nell'istituto*) hanno vissuto come una vera e propria offesa alle loro capacità educative la decisione di alcuni colleghi triestini del liceo scientifico «Galilei» di imporre ai loro ragazzi, premiati all'esame di terza media con l'ottimo, una serie di corsi di recupero.

Inferociti per questa «delegittimazione dell'insegnamento impartito nelle medie», hanno inviato una lettera aperta al ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer chiedendo suggerimenti per come evitare in futuro umiliazioni di questo genere a sé, agli alunni e ai loro genitori.

«Il primo giorno di scuola – si precisa nella lettera di protesta – è stato proposto un test d'ingresso e, dopo soli tre giorni di nuova vita scolastica, seguiti a tre mesi di totale inattività estiva, si è deciso di classificare gli alunni di serie A e quelli di serie B. Nemmeno Ronaldo dopo tre mesi di inattività farebbe scintille!».

Il preside del liceo Galilei, professor Gianfranco Hofer, risponde sbigottito a queste provocazioni: «È necessario chiarire subito che quelli che impropriamente sono chiamati corsi di recupero sono in realtà corsi d'accoglienza che noi organizziamo già da diversi anni, durante il regolare orario mattutino, per consentire alle classi di cominciare l'anno scolastico con una preparazione uniforme; li potremmo chiamare corsi di omogeneizzazione, in quanto tendono a omogeneizzare il livello di preparazione degli studenti che, provenendo da scuole medie diverse, hanno delle preparazioni che in alcuni casi vanno equiparate».

La preside della scuola media Sauro, Giuliana Frandoli, sorpresa anche lei da quella che ha definito «una iniziativa personale di alcuni docenti», ha smorzato i toni della polemica precisando che «c'è piena collaborazione tra la nostra scuola e gli istituti superiori, in particolare il liceo Galilei». «Riguardo a questa spiacevole vicenda - ha aggiunto - debbo dire che la scuola si dissocia totalmente dai toni polemici assunti da un ristretto gruppo di insegnanti, in particolare da una professoressa di lettere, spinti ad agire sull'onda dell'emotività».

I famosi corsi di accoglienza tuttavia non sono una realtà tanto diffusa. «Noi – afferma il professor Sancin, preside dell'istituto "Carli" – preferiamo aspettare un quadrimestre prima di giudicare la preparazione degli iscritti al primo anno». «Al Dante – precisa la preside Maria Luisa Chiriaco – abbiamo lasciato liberi gli insegnanti di personalizzare il questionario iniziale a seconda delle singole esigenze; chi viene trovato in debito formativo si riunisce al pomeriggio, ma la classe del mattino vogliamo che rimanga compatta fin dall'inizio».

Massimiliano Tarantino

Il Fronte giuliano chiama gli anti-Bossi

Non si placa la ricerca di possibili alleati da parte del Fronte Giuliano che, dopo il flop delle regionali (dovuto, secondo il segretario Giorgio Marchesich, allo scarso appoggio dei mass media), adesso ha messo gli occhi sui secessionisti veneti della Lega Nord. «Proponiamo ufficialmente a tutti i movimenti autenticamente autonomisti, federalisti e indipendentisti del Nord – ha annunciato ieri – un patto per battere tanto il centralismo romano quanto quello milanese».

Destinatari privilegiati dell'ennesimo appello del Fronte Giuliano i leghisti «Comenciniani» autori dello strappo dal segretario Umberto Bossi, i movimenti locali come Nazion Friul e Union für Sud Tirol. «Quello che occorre – ha spiegato Marchesich – è un'azione comune condotta da soggetti politici tra loro indipendenti per ottenere un obiettivo a portata di mano: la trasformazione di Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli, Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna e dell'attuale provincia di Trieste in altrettante regioni autonome, con potenziamento dell'autonomia della Valle d'Aosta». «Una prospettiva – ha aggiunto – non estremista o velleitaria, ma estremamente ragionevole e realistica». Per Marchesich è infatti molto più facile che Roma conceda l'autonomia speciale «ai popoli che la rivendichino plebiscitariamente senza minacciare con ciò la disintegrazione del Paese». Fallito il progetto di Bossi, la nuova strada autonomista sarebbe dunque quella indicata dal Fronte Giuliano. Ce n'è anche per la Lega triestina: «È un partito d'importazione guidato da un commissario varesotto scelto da Bossi e rappresentato in Regione e in Comune da una consigliera che non è indipendentista, che non crede nel diritto di popoli e – fatto imperdonabile – non parla neanche il dialetto triestino».

g.l.

Una legge «elimina» i politici bugiardi

Giorni contati per i politici corrotti, assenteisti, speculatori, traditori e bugiardi: se la proposta di legge di iniziativa popolare presentata ieri dal Partito umanista dovesse superare la quota minima di 50.000 firme di appoggio, addio a promesse di riconoscenza, proclami preelettorali e garanzie varie.

«Vogliamo che si applichi la costituzione – ha ribadito il segretario regionale del Partito umanista, Piero Rosenwirth – che sancisce la sovranità del popolo». Secondo gli umanisti, infatti, molti politici e amministratori pubblici una volta ottenuto il consenso degli elettori si eclissano, i programmi sbandierati in campagna elettorale restano lettera morta, gli impegni assunti vanno a farsi benedire. Un andazzo che ora il Pu intende stroncare per restituire alla gente il suo reale potere.

La legge, ipotizzata su 12 articoli e 3 capitoli, prevede anche la verifica periodica dell'operato degli eletti: se l'esito della verifica dovesse essere negativo il politico verrebbe immediatamente sostituito. Testo di riferimento per la verifica tra quanto promesso e quanto effettivamente realizzato, il programma elettorale che ogni candidato deve consegnare all'ufficio elettorale. Strumento di verifica, una relazione semestrale redatta dallo stesso candidato, ormai divenuto eletto, e affidata alla votazione degli elettori chiamati a esprimersi negli stessi seggi usati per le elezioni. Il politico sarà riconfermato per il semestre successivo solo se otterrà il 50% più uno dei voti di fiducia. Altrimenti, a casa e largo al primo dei non eletti. I banchetti per la raccolta di firme saranno aperti domani dalle 16.30 alle 19.30 in campo San Giacomo; giovedì 1 ottobre dalle 17 alle 17.20 in via Venezian (libreria «In der Tat») e sabato 3 ottobre dalle 10 alle 13 a Roiano.

g.l.

Alcuni mezzi sono stati dati alle fiamme nel parcheggio accanto la Chiesa anglicana

Piromane dà fuoco a moto e motorini

Analogo episodio in giugno, ma allora l'autore finì subito in manette

Piromani in azione, l'altra notte in via San Michele, angolo via Cereria, nel parcheggio attiguo alla Chiesa Anglicana. Sconosciuti hanno appiccato il fuoco a quattro tra motorini e moto.

L'allarme è stato dato poco dopo la mezzanotte, ma le fiamme, come hanno riferito alcuni testimoni, si erano sviluppate almeno una mezz'ora prima. Quando la polizia è arrivata sul posto i vigili del fuoco avevano già praticamente spento l'incendio, che ha seriamente danneggiato una «Cosa», una «Sfera», una Bmw 1000, un altro scooter della Piaggio e una Honda Parigi-Dakar 200R.

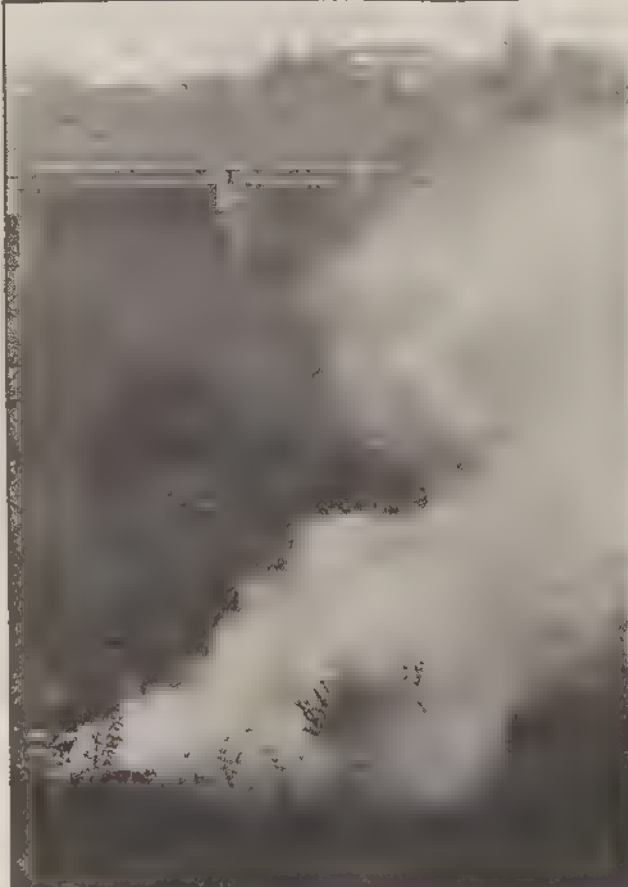
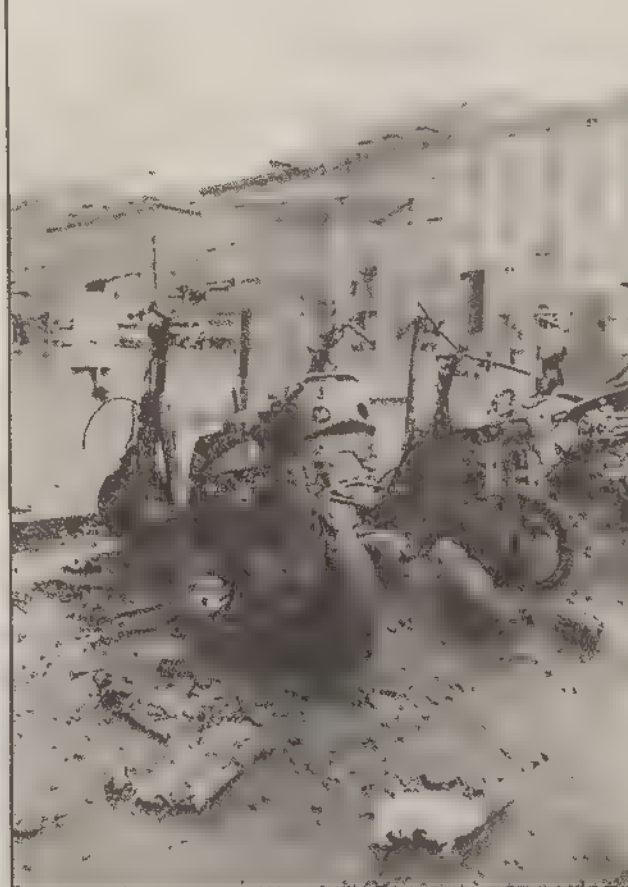
Pochi dubbi riguardo l'origine dolosa dell'incendio. Durante gli accertamenti, infatti, la polizia ha trovato sul posto, vicino ai mezzi bruciati, un accendino «Bic» bianco, anche questo parzialmente distrutto dal fuoco, che è stato raccolto e sarà ora esaminato dalla scientifica.

Spente le fiamme, le moto danneggiate sono state rimosse e poste sotto sequestro, in modo da svolgere ulteriori accertamenti che possano portare all'identificazione degli incendiari (o dell'incendiario).

Non è la prima volta che piromani prendono di mira i motorini. Nei mesi scorsi si sono verificati altri episodi del genere. In particolare in giugno, quando nei pressi di Largo Barriera un giovane diede fuoco ad alcuni motorini parcheggiati, per poi tentare di rubarne un altro. Allora M.M., di 28 anni, finì in manette, e fu accusato di avere in precedenza incendiato anche altri motocicli, compersa una Honda del valore di 18 milioni.

E all'autodemolizione della ditta Morselli prendono fuoco alcune auto destinate alla demolizione

E un altro incendio, stavolta accidentale secondo i primi acertamenti, è divampato ieri pomeriggio nel parco auto della ditta di autodemolizioni Morselli, sulla statale 202. Un paio di automobili di quelle destinate alla demolizione hanno preso fuoco, liberando nell'aria un'alta colonne di fumo visibile anche a distanza.

Immediato l'allarme e pronto l'intervento dei vigili del fuoco, che in breve hanno vauto ragione delle fiamme.

L'incendio all'autodemolizione Morselli.

I motorini bruciati a giugno in Barriera.

Un giovane originario di Bari

Scippa una prostituta durante l'approccio, arrestato dai carabinieri

Un giovane di 23 anni, Giuseppe Corradino, originario di Bari ma momentaneamente a Trieste, è stato arrestato l'altra notte con l'accusa di furto aggravato per aver scippato una prostituta.

L'episodio è avvenuto verso le 4 del mattino, in pieno centro, in via Milano. Il giovane si è avvicinato a una prostituta nigeriana, O.A.J., di 31 anni, per contrattare una prestazione. Ad un tratto il giovane ha preso di mano la borsetta alla donna e si è dato alla fuga. La nigeriana ha cominciato a chiamare aiuto a gran voce, attirando così l'attenzione di una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che transitava nella zona. I militari non ci hanno messo molto a individuare e a fermare il ragazzo barese, recuperando così anche la borsetta della prostituta, che conteneva l'incasso della serata, circa un milione di lire.

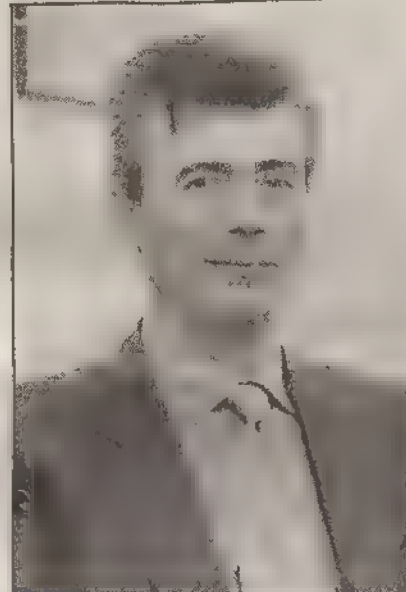
Ma se la «lucciola» nigeriana ha riguadagnato la borsetta ha perso però la facoltà di rimanere in Italia. Già che c'erano i carabinieri hanno infatti controllato i documenti della donna, risultati non in regola. O.A.J è stata così accompagnata in questura per le pratiche di espulsione.

In questi giorni vari reparti dei carabinieri hanno inoltre effettuato una serie di controlli antitaccheggio, che hanno porato alla denuncia di due persone: una croata di origine ungherese, K.Z., fermata mentre tentava di fuggire dal negozio «Pittarello» con un paio di scarpe nuove ai piedi senza aver pagato il dovuto, e un triestino di 34 anni, S.M., sorpreso con alcune confenzioni di profumo sottratte al negozio della Pam.

Il commercialista assolto dall'accusa di bancarotta preferenziale

Viani estraneo al fallimento della «srl» nata per l'Off-shore

Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Giuseppe Viani, commercialista, ex amministratore delegato della «Sincrotrone spa», stava per subire, dal mancato avvio del centro off-shore, il danno e la beffa. Almeno quest'ultima però l'ha evitata. La Compagnia fiduciaria triestina, una srl nata proprio in funzione del nascituro centro finanziario assicurativo è fallita, a causa del suo mancato avvio nel '95, ma in quel modesto crak Viani, che era stato presidente della società fino al 19 maggio '94, non ha avuto alcuna responsabilità. Il tribunale ieri lo ha assolto dall'accusa di bancarotta preferenziale.

Secondo le indagini della Guardia di finanza, Viani, undici giorni dopo aver lasciato il suo incarico, avrebbe staccato quattro assegni della società per complessivi nove milioni, a favore della Datasystem, una società amministrata da sua moglie.

«Dimostrerò che con quei nove milioni — aveva sostenuto nell'udienza precedente, il Pm Raffaele Tito — l'imputato ha effettuato dei pagamenti nei confronti di se stesso o comunque di società a lui riconducibili». Ieri il Pm Giorgio Milillo ha ribadito la richiesta di patteggiamento che era già stata rigettata dal Tribunale formato con un altro collegio.

Viani ha spiegato ai giudici che svolge la professione di commercialista dal '74. Entrò con una quota nella Compagnia fiduciaria triestina e accettò l'incarico temporaneo di presidente del consiglio di amministrazione, composto da 15 membri, con un compenso simbolico di quattro milioni all'anno. «Nessuno poteva pensare al dissesto della società — ha spiegato l'avvocato difensore Raffaele Esti — i 350 milioni spesi per consulenze erano stati messi nelle voci attive del bilancio, era stata acquisita un'importante commessa dalla Russia e poi la società madre di Genova, la Banca di credito di Trieste e una banca austriaca erano pronte al rifinanziamento. Sono di questi giorni le notizie di stampa su un finalmente probabile avvio del centro off-shore».

s. m.

Immigrazione

Clandestini a gruppi fermati alla stazione e a Muggia

Ventitrè clandestini romeni sono stati bloccati l'altra sera alla stazione mentre cercavano di salire sul treno per Venezia. I clandestini, suddivisi in due gruppi di 7 e 14 persone, più altri due, sono stati individuati da agenti della Polfer. Identificati, i romeni sono stati fatti salire sul primo treno in partenza per la Slovenia. Altri undici extracomunitari, otto romeni e tre bosniaci, sono stati bloccati di carabinieri di Muggia. I romeni sono stati intercettati l'altra notte in Val Rosandra, mentre i bosniaci sono stati fermati su un bus della «20» mentre raggiungevano il centro. Avevano attraversato il confine al valico dismesso di Cerei, sopra Muggia. Tutti gli undici clandestini sono stati consegnati alla polizia slovena del valico di Rabuiese.

Chieste pene pesanti in appello per l'ex segretario del Psi e il goriziano Cappella

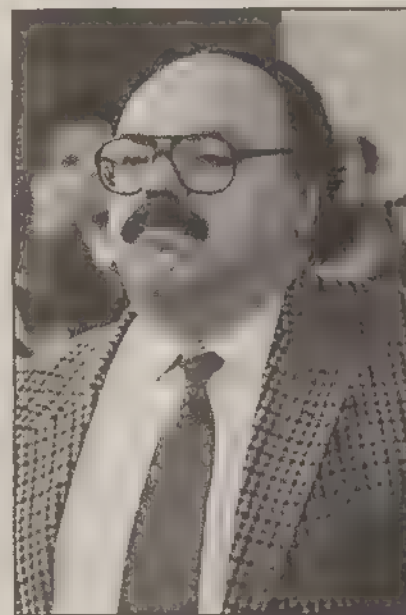
Tangentopoli, l'accusa torna all'attacco

«Perelli va condannato a 3 anni e 9 mesi per concussione»

Il processo, che riguarda l'appalto per la rete fognaria dell'Ezit, riprenderà il 16 ottobre con la parola al nutrito schieramento della difesa

Non avrebbero ceduto dinanzi all'odore dei soldi, ma sarebbero stati loro stessi a pretenderli. Dagli scranni dell'accusa sono partiti ieri gli ultimi assalti su Tangentopoli con la richiesta che Alessandro Perelli, ex segretario del Psi triestino, e Pier Raimondo Cappella, assessore comunale democristiano di Gorizia, siano condannati per concussione in relazione all'appalto per la realizzazione della rete fognaria dell'Ezit. In questo senso il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti ha rifatto ieri quelle che erano state le richieste avanzate in primo grado dal Pm Federico Frezza: 3 anni e 9 mesi di reclusione. Solo in subordine il rappresentante dell'accusa ha chiesto che venga confermata la sentenza di primo grado con cui i due imputati erano stati condannati a 2 anni e 8 mesi, ma per corruzione.

Concussione, corruzione, finanziamento illecito: attorno a queste tre ipotesi di reato sono ruotati i riflessi giudiziari anche della Tangentopoli locale. E oggi, ad alcuni anni di distanza, i termini per la prescrizione delle ipotesi meno gravi si stanno avvicinando. Era stato Paolo Modesti referente nel Friuli Venezia Giulia del Consorzio cooperative costruttori di Bologna oltre che ex consigliere comunale del Pci di Latisana a recarsi in Procura a Trieste per denunciare di essere stato costretto a versare 90 milioni a Perelli per poter partecipare, con qualche speran-

za di vittoria, all'appalto di sei miliardi per la costruzione della rete fognaria dell'Ezit. Avrebbe dovuto inoltre affidare un incarico progettuale del valore di 70 milioni all'ingegner Cappella, il più autorevole componente della commissione aggiudicatrice dei lavori.

Nel corso delle istruttorie e dei diversi gradi di giudizio però lo stesso Modesti è diventato un indagato e la tesi della concussione ha subito dei duri colpi. Per questa ipotesi di reato era stato condannato in primo grado con rito abbreviato e pena fissata in un anno e otto mesi il terzo degli imputati di questa vicenda, Antonio Minniti, socialista, vicepresidente dell'Ezit. La Corte d'appello però ha riqualificato il capo d'imputazione in corruzione e ha ridotto la pena a un anno e quattro mesi.

Ieri dopo la lunga e circostanziata requisitoria di Reinotti, l'avvocato Mariapia Maier patrocinatore di parte civile per conto dell'Ezit si è associata alle conclusioni del Pg. Il processo è stato poi aggiornato al 16 ottobre: gli avvocati difensori Seibold, Obizzi, Battello e De Luca promettono battaglia.

Silvio Maranzana

Con una cerimonia a Redipuglia si è aperto il terzo raduno nazionale che si concluderà domenica a Trieste

Lagunari, iniziato lo «sbarco»

Inaugurata una mostra storica nella sala dell'Albo pretorio

Lavori alla rete idrica: possibili disagi martedì a San Luigi

L'Acegas informa che lunedì, in base ad accordi contrattuali, gli sportelli saranno aperti dalle 8.15 alle 12.30.

Sempre l'Acegas comunica che martedì nella zona bassa di San Giovanni e in quella di San Luigi, dalle 8.30 alle 18, per lavori di straordinaria manutenzione alla rete dell'acqua potabile si potranno verificare riduzioni di pressione o mancanza d'acqua nelle seguenti vie: Beato Angelico, San Cilino, Brandesia, Bonomo, Pinturicchio, Brunelleschi, Crispi, Viale Sanzio, Strada di Guardiella, Campo San Luigi, Chiadino.

Borse di studio per libri di testo: mozione di An

Una mozione per l'istituzione da parte del Comune di apposite borse di studio per quegli studenti meritevoli e bisognosi che si trovano in difficoltà ad acquistare libri di testo nelle scuole di ogni ordine e grado è stata presentata lunedì scorso.

La mozione, che porta la firma del consigliere Alessia Rosolen (An), sottolinea il costo esorbitante della scuola dell'obbligo e l'attuale incremento che le case editrici impongono a genitori e studenti.

«Irpef» e prima casa: un punto informativo sulla proposta socialista

Domenica alle 11 i Socialisti democratici italiani saranno presenti in cento piazze d'Italia per illustrare ai cittadini la proposta di abbattimento dell'Irpef sulla prima casa che sarà presentata nella prossima legge Finanziaria. In città il punto informativo sarà collocato in piazza Malta. In una nota la federazione provinciale dei Socialisti democratici italiani spiega che la scelta di piazza Malta è dovuta al fatto che piazza Unità (dove l'iniziativa era già annunciata) non è disponibile causa il raduno dei lagunari.

Con la commemorazione dei caduti al Sacrario di Redipuglia e l'inaugurazione della mostra storica a Trieste si è aperto ieri il terzo raduno nazionale dei lagunari, che, tra oggi e domani, porterà in città circa cinquemila persone tra congedati, reparti in armi e parenti.

L'omaggio reso da 150 lagunari del reggimento Serenissima al Sacrario di Redipuglia è avvenuto in mattinata alla presenza del comandante del reggimento, colonnello Pellegatti. Alla deposizione di corone di alloro per i caduti della Grande guerra ha fatto seguito una visita al museo del Sacrario e il pranzo alla caserma Slataper. Nel pomeriggio, alle 17.30, l'inaugurazione della mostra nella sala dell'Albo pretorio, cui ha preso parte, oltre lo stesso Pellegatti, anche il presidente nazionale dell'Associazione lagunari e truppe anfibie, generale Assenzio. Composta da un centinaio di foto, una decina di nastri guida, numerose tavole esplicative, uniformi, armi e altro materiale originale, la mostra ripercorre la storia, lo sviluppo e le caratteristiche dei lagunari, mentre una parte ricostruisce la nascita e la struttura dell'associazione. La rassegna resterà aperta fino alle 20 di domani.

Nutrito il programma odierno, che prevede tra l'altro l'inaugurazione di un cippo sul colle di San Giusto

Ricco il programma delle manifestazioni odierne: alle 8.15, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata la messa in onore dei caduti; alle 9.15 deposizione di una corona sotto la loggia del Comune, ai piedi della lapide che ricorda il conferimento della medaglia d'oro alla città. Alle 9.45 sul colle di San Giusto verrà inaugurato un cippo in onore dei caduti appartenenti al corpo dei lagunari. Tra le 10.30 e le 11 la deposizione di corone d'alloro in Risiera e alla foiba di Basovizza. Nel pomeriggio, dopo la cerimonia d'intitolazione di due motovedette a due ufficiali dei lagunari scomparsi (16.45, molo della Capitaneria di Porto), è prevista una tavola rotonda sul raduno dei lagunari a ottant'anni dalla liberazione di Trieste (ore 18, Circolo ufficiali). Alle 21 in sala Tripcovich concerto della banda dell'Esercito. Domani la sfilata inizierà in piazza Oberdan alle 9.15 per concludersi in tarda mattinata in piazza dell'Unità.

Preparativi in piazza dell'Unità per la cerimonia di domenica. (Foto Andrea Lasorte)

Presentata la seconda edizione della rassegna, che si svolgerà alla Fiera dal 2 al 4 ottobre

«Florest», la mostra diventa anche mercato

Attesi ottanta espositori, provenienti dalla regione e da tutta Italia

L'esposizione sarà divisa in due parti. In un padiglione sarà creato il «giardino Trieste», negli altri verranno allestiti i numerosi stand

Ritorna «Florest», il salone del florivivaismo, degli accessori e delle attrezzature, che si aprirà venerdì 2 ottobre e in questa edizione si presenta riveduto e corretto. Non solo fiori, ma anche mercato in una tre giorni fieristica.

Florest '98 vuole essere una sfida per un mercato in grande espansione che intende collocarsi quale ponte verso i paesi dell'Est. È quanto ha sottolineato nella presentazione l'assessore comunale al Commercio, Neri, il quale ha anche ricordato come la rassegna abbia avuto lo scorso anno, in sole due giornate, ben seimila visitatori paganti, anche se si era manifestato qualche malumore da parte degli espositori per la mancata possibilità di «fare business». Ecco perché si è deciso di fare una mostra-mercato portandone la durata a tre giorni.

La rassegna, che si svolge in collaborazione fra il Comune, l'Ente fiera, le Cooperative operaie e con l'impegno organizzativo dell'Assofioristi-Confesercenti, si aprirà alla Fiera venerdì 2 ottobre e sarà visitabile sino a domenica 4, con orario 9-19. Il programma prevede, in apertura della manifestazione (venerdì, ore 9 Centro congressi) un convegno indetto da Regione, Comune di Trieste e Università di Udine su «Cameraria Chridella: un nuovo fitofago dell'ippocastano». Seguirà alle 11 l'inaugurazione della rassegna che, tra l'altro, prevede per il 4 ottobre un momento particolare in cui i fioristi lanceranno le nuove proposte per gli addobbi natalizi 1998, cui parteciperà il presidente nazionale Assofioristi Silvio Pellegrino.

Un'immagine dell'edizione '97 di Florest . (Foto Sterle)

Ritornando alla presentazione di ieri – presenti tra gli altri il presidente della Fiera Savino, il vicepresidente Ret, l'assessore Fortuna Drossi e il presidente della Confesercenti Giovarruscio – Egidio Muzina, presidente dell'Assofioristi, ha rilevato che gli espositori saranno ottanta contro i cinquantaquattro dello scorso anno, provenienti dalla regione e da tutta Italia. Ci saranno anche alcuni eespositori stranieri fra cui un olandese.

Dal canto suo il direttore Confesercenti, Chenda, ha puntualizzato come sono stati già prevenduti 6000 biglietti per la manifestazione, contattati 1200 operatori del settore e distribuiti 800 inviti, dei quali 500 a operatori sloveni.

All'occhio del visitatore la mostra mercato si presenterà divisa in due parti. In un padiglione verrà creato una sorta di «giardino Trieste», con in vetrina il meglio di fiori e piante per interni. In altri padiglioni, invece, ci saranno i diversi stand, dove si potranno ammirare orchidee, sempreverdi oppure materiali per il giardinaggio o per abbellire l'angolo del relax.

da. cam.

Confesercenti e Associazione autonoma replicano alla Confcommercio

Commercio, categoria divisa sul disegno di legge regionale

Negozi aperti obbligatoriamente al lunedì? No, grazie. Meglio l'apertura facoltativa sinora usata, rispondono Confesercenti e Associazione autonoma commercio e turismo, che ricordano che in città ci sono più associazioni di categoria e quindi non va preso per oro colato il parere dell'Associazione commercianti al dettaglio della Confcommercio, favorevole all'apertura obbligatoria dei negozi al lunedì. Dello stesso avviso Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, che fa capo all'Associazione dei dettaglianti ma con la quale in rotta da tempo.

Già adesso, dunque, tanto rumore, che non potrà non avere ripercussioni anche in aula, con emendamenti alla proposta legislativa regionale sul commercio, che prevede la mezza giornata di chiusura per gli alimentari il lunedì o il mercoledì pomeriggio, mentre per i tessili è fissato il lunedì mattina.

Sbotta il vicepresidente Confesercenti Giorgio Dellavalle: «La legge regionale non può che recepire le indicazioni congiunte di Confcommercio e Confesercenti, nonché delle altre associazioni di categoria. La mia associazione ritiene che i problemi del commercio locale non possano essere risolti con il semplice prolungamento degli orari di apertura. A dimostrare che ho ragione c'è l'insuccesso delle aperture serali e di quelle del lunedì». Per la Confesercenti i prolungamenti di orario fanno il gioco della grande distribuzione.

Ma se Dellavalle da «sinistra» dà pollice verso ai lunedì «non blindati», da «destra» la contrarietà è identica. In un comunicato Giannella punta l'indice contro Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione dettaglianti, considerandolo uno dei motivi di attrito tra la sua associazione e quella «madre». «Rigutti, che già in passato si è dimostrato sostenitore di iniziative poco utili ai commercianti – si legge – ora caldeggia l'apertura obbligatoria dei lunedì: esperimento già avviato su base volontaria con risultati meno che soddisfacenti. Se Rigutti vuole che Trieste anticipi gli altri centri della regione, come ha recentemente affermato, perché non si batte per la realizzazione di parcheggi e facilitazioni delle tariffe di sosta?».

Lucio Birolla, dell'Associazione autonoma commercio e turismo, evidenzia come un'apertura obbligatoria risulterebbe un sopruso «alla faccia della cosiddetta liberalizzazione degli orari dei negozi». L'ipotesi potrebbe avere un senso solo se l'apertura del lunedì mattina riguardasse tutti i settori; ciò determinerebbe almeno un afflusso di clienti che, facendo la spesa, potrebbero arrischiare anche dello shopping.

Daria Cammillucci

Interrogazione a San Dorligo del consigliere Giorgio Jercog

«Non vogliamo le lucciole messe in fuga da Trieste»

Approda anche al Consiglio comunale di San Dorligo la questione delle multe per i clienti delle prostitute. Lunedì prossimo, durante la seduta in programma alle 18.30, verrà infatti data risposta all'interrogazione del consigliere di maggioranza, Giorgio Jercog.

L'autore dell'interrogazione chiede a sindaco e giunta quali siano i provvedimenti che si intendono adottare per evitare l'impatto delle «...attività legate al meretricio», del quale si ritiene probabile un travaso nelle zone limitrofe al comune di Trieste, in seguito alla recente disposizione del sindaco Illy.

Come si ricorderà, infatti, un'ordinanza del sindaco di Trieste ha previsto ormai da qualche settimana l'applicazione di sanzioni pecuniarie per gli automobilisti che dovessero fermarsi per «discutere il prezzo» con le «lucciole» del Borgo Teresiano.

Una delle preoccupazioni immediatamente innescate all'indomani del provvedimento riguardava la possibilità, come già accaduto in altre città del territorio nazionale, che il fenomeno della prostituzione in strada scegliesse di spostarsi verso le periferie o comunque ai margini della città stessa.

«Il solo leggere sul locale quotidiano riferimenti a zone quali la zona industriale, il piazzale della Grandi Motori e altre del comune – recita ancora l'interrogazione – come eventuali possibili insediamenti legalizzati per tale attività, determina grave fastidio nei cittadini di San Dorligo e deve essere smentita ogni validità di codeste supposizioni».

Nell'interrogazione inoltre si fa riferimento anche alla particolare situazione della zona confinaria di San Dorligo e Bagnoli della Rosandra, stesso centro del traffico di immigrazione clandestina. A questo proposito il consigliere, con un parallelismo di difficile comprensione, ricorda che già in passato «la cittadinanza del comune si schierò in grande maggioranza contro insediamenti meno gravosi di quanti si stanno paventando in riferimento agli extracomunitari (centri di accoglienza più o meno mascherati) e cioè contro le comunità di recupero per tossicodipendenti».

Tra gli altri punti all'ordine del giorno la seduta del consiglio si occuperà anche di alcune modifiche di delibere di bilancio e di progetti per i lavori pubblici.

Tra questi ultimi la sostituzione dei serramenti della scuola di Domio e la manutenzione di parte dell'illuminazione pubblica e la costruzione della centrale termica a gas metano per il riscaldamento della scuola e della palestra di Domio.

R. C.

Muggia recupera in Consiglio il «nodo» dell'ipermercato

Si discuterà anche dell'ipermercato «Coop Sette» al prossimo consiglio comunale di Muggia, convocato per mercoledì 30 settembre. Con una decisione presa in extremis, infatti, la giunta ha deciso di aggiungere un nuovo punto al nutrito ordine del giorno che ne prevede già ben trentuno. Il Consiglio comunale sarà quindi chiamato a votare anche il piano particoleraggiato della nuova struttura prevista a Monte d'Oro.

Negli uffici comunale si apprende che l'argomento, di particolare interesse, avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del successivo Consiglio previsto intorno alla metà di ottobre. Ma da una più attenta valutazione sarebbero invece emerse l'opportunità e la possibilità di trattarlo già nel corso della prossima seduta.

Per «Coop Sette»; l'iter burocratico procede a rilento ormai da una decina d'anni. L'importanza dell'insediamento commerciale consisterebbe nell'«intercettare» i milioni di transfrontalieri sloveni e croati che vanno a comprare in Friuli e Veneto.

Riccardo Coretti

La Lista 2000 propone assemblee pubbliche sul territorio

Duino si interroga

Cittadini chiamati a denunciare i problemi

Un modo diverso per «stimolare» l'Amministrazione a Duino Aurisina arriva dalla Lista 2000 che ha proposto una serie di assemblee pubbliche sul territorio per raccogliere proposte e suscitare confronti. È stata chiamata «Oggi e domani» l'iniziativa di organizzare incontri nei diversi centri abitati del territorio perché la gente possa evidenziare problemi reali e concreti da risolvere.

L'intenzione è quella di stimolare il cittadino alla partecipazione e nel contempo favorire il rispetto delle sue iniziative. Dopo ogni assemblea viene stilato un verbale scritto, che vale da promemoria per l'Amministrazione, ma anche da strumento di verifica per il cittadino. A Duino c'è stato mesi orsono un primo incontro, alla presenza del sindaco, dove sono emerse numerose esigenze della popolazione.

Solo per citare alcune delle problematiche emerse, si ricorda la questione della viabilità, dei limiti di velocità nell'abitato, della ripavimentazione del manto stradale sconnesso da radici, dell'attraversamento della statale o della sistemazione dei chioschi alle fermate d'autobus. Ma l'elenco è assai lungo. E così dopo Duino l'iniziativa si sposterà negli altri abitati.

Di queste e altre questioni che interessano la popolazione si fa portavoce un foglio informativo «Forum 2000» promosso dalla lista civica, e giunto in questi giorni alla sua quarta uscita. Il foglio vuole essere una testimonianza della maniera di lavorare sul territorio. Organo di informazione questo che, assieme a una pubblicazione analoga, ma successiva, edita a cura del gruppo consiliare dei Democratici di sinistra, funge da stimolo per le comunicazioni all'interno del territorio del comune.

Il problema dell'asilo nido a Duino Aurisina Entro settembre devono venire indetti i necessari bandi pubblici per l'esecuzione delle opere e la fornitura degli arredi per l'asilo. La «popolazione» interessata è di 70 nuovi cittadini nati nell'anno, e attualmente esiste una pre lista d'attesa di 14 bambini.

g.st.

Continuano fino ad ottobre le visite guidate al giardino botanico di Sgonico

«Carsiana», felci... in fiore

Continuano fino ad ottobre le visite guidate al giardino botanico «Carsiana» nel comune di Sgonico sull'Altopiano triestino.

È questo il periodo più adatto per ammirare nel clima fresco della dolina le splendide felci. tra le quali spicca il noto «Capelvenere» dall'aspetto insolito e dal non facile trapianto.

Di fronte, sotto due faggi e tra i mughetti, il visitatore può vedere una di fianco all'altra due magnifici esemplari di felce maschio e femmina.

Nel punto più profondo del giardino, sul belvedere della foiba, si possono notare da una posizione sicura altre felci ancora diverse, come la «lingua cervina», presente in circa un terzo delle cavità carsiche.

Ma sono davvero tante le piante che si possono ammirare a «Carsiana» dove si è riusciti a riprodurre in uno spazio circoscritto le condizioni ideali per far svilupparre una flora caratteristica di habitat anche molto diversi tra loro.

L'orario di visita è il seguente: da martedì a venerdì, ore 10-12; sabato, domenica e festivi, ore 10-13 e 15-19; lunedì chiuso.

Esposto di Scapin, Buttazzoni e Bradas per Duino

«Violata la legge da quelle intese»

Gli accordi presi prima del turno di ballottaggio alle amministrative del novembre scorso a Duino Aurisina hanno fatto l'effetto del sasso gettato nello stagno. I cerchi concentrici dell'acqua non accennano a sparire. Anzi. Le interpretazioni sul significato del patto si susseguono senza soluzione di continuità.

Ognuno la vede a modo proprio. Ma chi ne offre una lettura assolutamente critica sono i primi dei non eletti del Polo delle Libertà. Vinicio Scapin, Franco Buttazzoni e Walter Bradas che questa settimana hanno presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica. Il testo dell'esposto recita: «È opinione dei sottoscrittori che il documento reso pubblico dal sindaco Vocci il 10 settembre scorso in sede di consiglio comunale, appaia in aperta violazione della legge elettorale in vigore».

Secondo Scapin, Buttazzoni e Bradas «appare evidente che il patto precostituisce un accordo programmatico tenuto espressamente nascosto sia alla commissione elettorale prevista dalla legge, sia al corpo elettorale del Comune di Duino Aurisina; il patto precostituisce una composizione dell'esecutivo e viola le prerogative del sindaco eletto per quanto concerne la sua volontà di scelta degli assessori esterni e del vicesindaco, per cui il sindaco appare più un "ostaggio" di accordi occulti che "garante" di tutti i cittadini, e quindi sminuito della sua veste istituzionale».

L'esposto richiama nell'ultimo punto il fatto che l'intero consiglio comunale, e in particolare l'opposizione, risulta frodata del buon diritto legale di avere un opposizione costituita da sei consiglieri regolarmente eletti, in quanto tre di questi consiglieri di opposizione risultano in realtà fittiziamente e fraudolentemente sostituiti dai tre consiglieri a tutti gli effetti rappresentanti della maggioranza consiliare».

«A me non importa se gli interessati – commenta Vinicio Scapin – abbiano poi realizzato o meno quanto hanno scritto. Se ci siano state dimissioni da forze politiche prima della formazione della giunta. E neppure che non abbiano fatto apparentamenti. Non è importante. Quello che per me è gravissimo, ai danni del Comune e della gente, è che abbiano scritto e firmato un patto prima delle elezioni».

«Questo documento dimostra che l'unica opposizione – sostiene ancora Scapin – è il Polo delle Libertà ed esso deve avere i suoi consiglieri previsti dalla legge. Sarà la magistratura a valutare».

«Comunque vadano le cose – conclude il firmatario della denuncia – intendo senz'altro portare a termine il mio mandato in Provincia ma poi voglio chiudere con la politica. Dopo quaranta anni di battaglie, e io sono uno dei fondatori del Movimento sociale in questo comune, la politica non è più come la intendevo io».

Giulia Stibiel

Per la festa patronale celebrata quest'anno in modo ancora più solenne

Il vescovo a San Vincenzo

Abside decorata da una nuova opera pittorica

La Parrocchia di San Vincenzo ricorda domani il proprio Patrono. Ogni anno la ricorrenza, molto sentita nel rione cittadino di Barriera vecchia, raccoglie un gran numero sia di fedeli alle celebrazioni liturgiche e sia di abitanti di altre parti della città: e ciò anche per i diversi momenti aggreganti che si svolgono con varie manifestazioni in un ampio arco di giorni negli ambienti della parrocchia.

Quest'anno la celebrazione dell'Eucarestia delle ore 11.30 sarà più solenne per un avvenimento particolare. Prima della S. Messa, che sarà presieduta dal vescovo mons. Ravignani, e alla quale parteciperanno, concelebrando, i sacerdoti del Decanato, verrà infatti inaugurata un'opera pittorica di grande rilievo religioso e artistico.

Si tratta di un dipinto che, decorando una fascia dell'abside della chiesa di grandi dimensioni, tredici metri e mezzo di lunghezza per due metri e settantatre centimetri di altezza, con trentotto personaggi, esalta la singolare carità misericordiosa di San Vincenzo de' Paoli.

Nell'opera pittorica viene raffigurata la folla dei poveri e umili che si rivolge al Santo, ispirandosi al Vangelo di Matteo.

L'opera è tra le più grandi pitture sacre realizzate a Trieste in questo ultimo tempo. È destinata a onorare il Santo Patrono, di cui nell'edificio sacro mancava fino a oggi un'immagine significativa. Ne è autore il pittore prof. Folco Iacobi, nato a Livorno nel 1916. Ha studiato a Firenze frequentando il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti con la guida di Felice Carena. Nel 1955 ha allestito la sua prima mostra personale proprio a Trieste dove tuttora risiede.

Sarà benedetta domani pomeriggio dal vescovo

Statua di Padre Pio in piazzale Rosmini

Domani, alle 16.30, nel giardino di piazzale Rosmini il vescovo mons. Eugenio Ravignani benedirà un monumento in memoria del Venerabile Padre Pio da Pietralcina a trent'anni dalla sua morte.

La statua in bronzo (alta 1 metro e 80 e del peso di circa 240 chili) è a figura intera, con le braccia aperte. Proviene dalla fonderia Arrighini di Pietrasanta. Il basamento in pietra di Aurisina porta una invocazione: «Padre Pio proteggici».

L'inaugurazione sarà preceduta da una Messa nella chiesa della Madonna del Mare, alle 15.30, celebrata da mons. Vittorio Cian, assistente spirituale del «gruppo di preghiera di Padre Pio» della città.

Si parla insistentemente di un'imminente beatificazione di Padre Pio: e se da Beato gli sarà attribuito un miracolo potrà essere proclamato Santo.

Non a caso uno dei testimoni dei suoi «poteri» è proprio l'attuale Pontefice. Papa Giovanni Paolo II,infatti, nel '62, quando era vescovo di Cracovia, scrisse a PadrePio chiedendogli aiuto per salvare una donna polacca affetta da un tumore. E gli riscrisse dieci giorni dopo per ringraziarlo: la donna era inspiegabilmente guarita. È stato Papa Wojtyla a dichiararlo «Venerabile» il 18 dicembre dell'anno scorso.

E sono in molti a ritenere che il Pontefice sia un «alleato della santificazione».

Domani con partenza alle 13 - Oggi fino alle 16 ritiro del pettorale

Gara di triathlon a Sistiana

Prevista la partecipazione di circa 150 atleti

Prima si nuota, poi si pedala, infine si corre. Questo il programma della seconda edizione del Triathlon Sistiana Bay previsto per domani nella baia di Sistiana. La prova sportiva multipla è valida per l'assegnazione del titolo regionale della specialità. Una bella fatica per i concorrenti che dovranno percorrere senza soste, 750 metri a nuoto, 25 chilometri in bicicletta e 5 chilometri di corsa.

Si tratta, a ogni modo, di una gara di triathlon sulla distanza «sprint» vale a dire esattamente la metà rispetto alla lunghezza dei percorsi in uso per le gare di tipo olimpico. Alla partenza, fissata per le 13, gli organizzatori prevedono circa 150 concorrenti, tra uomini e donne, provenienti non soltanto dall'Italia ma anche dall'Austria, la Slovenia e la Croazia.

Particolarmente impegnativa si preannuncia la parte da percorrere in bicicletta. I partecipanti, dopo aver raggiunto Sistiana, proseguiranno infatti alla volta di Aurisina, Santa Croce, Bristie, Samatorza, Precenicco e Malchina per poi far ritorno in baia.

Il ritiro del pettorale è fissato per oggi alle 16 alla Caravella di Sistiana Mare e per ulteriori informazioni è possibile contattare Roberto Kravos: 040/208944.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Il Giardino

Oggi alle 20 nella sede dell'associazione «Il Giardino» di largo Barriera 16 la monaca Emanuela Losi terrà una conferenza sullo Zazen (ingresso libero). Domani giornata di Zazen. Per informazioni tel. 366568.

Comune: relazioni con il pubblico

Il Comune informa che lo sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità d'Italia 4/e rimarrà chiuso oggi per lavori di manutenzione. Riaprirà lunedì con il consueto orario: da lunedì a giovedì 9-17, venerdì e sabato 9-13.

Gospel e spiritual

Oggi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alle 21 il coro polifonico «Marco Taschler» di Roma si esibirà proponendo una raccolta di canti gospel e spiritual. L'entrata è libera.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Canzoni e musica», spettacolo musicale a cura di Marcello Di Bin con gli «Evergreen» e con Marisa Surace. Il Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno (esclusa la domenica) dalle 16 alle 19.

Festa dell'uva

Oggi e domani nella Casa del popolo di Borgo S. Sergio, Festa dell'uva. Oggi alle 18 esposizione dei «raspi» presentati dagli agricoltori; alle 20 ballo con Barbanera. Chioschi con griglia e vini.

Cngei: apertura dell'anno scout

Domani alle 9.30, a Campo S. Giorgio, avranno luogo le cerimonie e i giochi per festeggiare l'apertura del nuovo anno scout. Sono invitati tutti i lupetti, esploratori e rover, nonché genitori, senior e capi di ieri.

Amici del cuore

L'«Associazione amici del cuore» mette a disposizione come di consueto l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione, in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in campo San Giacomo oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Radio Fragola

Oggi alle 9.30 Radio Fragola in collegamento con Popolare Network manderà in onda uno speciale su Mauro Rostagno, a dieci anni dalla sua uccisione. Interverranno tra gli altri Franca Fossati, Peter Schneider, Marinella Sclavi, Guido Vitali e Chicca Roveri. Sempre oggi, in occasione della manifestazione nazionale dei centri sociali, dalle 15.30 alle 19, collegamenti in diretta, a cura di Popolare Network. Domani dalle 18 alle 20.30 speciale sulle elezioni in Germania.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Prenotazioni tel./fax 366280 - cell. 0335/224741.

Festa della stampa comunista

Il circolo di Rifondazione comunista «1.o Maggio» organizza nella Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24) la Festa della stampa comunista (Liberazione, Iskra, A Sinistra). Oggi alle 19 sul tema «Verso quale regione?» parleranno Roberto Antonaz, capogruppo al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, e Bruna Zorzini-Spetic, consigliera regionale. Seguirà musica con il gruppo «I muli de una volta». La festa continua anche domani.

Scuola media Divisione Julia

Oggi alle 9.30, verranno presentati a scuola i risultati di un progetto di promozione alla salute realizzato lo scorso anno scolastico tra l'Istituto biologico sanitario Deledda e la scuola media Julia-Codermatz sotto la coordinazione del Dipartimento di igiene e sanità pubblica dell'Università di Cagliari.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dopolavoro) è prevista per sabato 24 ottobre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Campo Marzio-Villa Opicina-Nova Goricia-Santa Lucia di Tolmino (Most na Soci). Il treno avrà trazione a vapore per il tratto sloveno. Escursione a Caporetto per visita al Museo della grande guerra, pranzo organizzato, visita guidata al paese di S. Lucia. Rientro in serata. Adesioni non oltre il 14 ottobre, al museo Ferroviario di Campo Marzio (via G. Cesare 1) tutti i giorni dalle 9 alle 13, salvo il lunedì. Per informazioni (9-13 e 15-18) tel. 3794185, fax 312756.

Visita guidata al Revoltella

Domani alle 11, al museo Revoltella, Luca Geroni terrà una visita guidata alla mostra «Artisti triestini di origine ebraica».

I granatieri alle foibe

Domani, alle 9.30, i granatieri in congedo di Trieste provvederanno al solenne alzabandiera alle foibe di Basovizza e Monrupino. Tutti gli amici con i «bianchi alamari» al collo sono invitati direttamente sul posto.

Escursione in Carso

L'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali contro la vivisezione) e il Cras (Circolo regionale amatori delle piante succulente) organizzano un'escursione in Carso per il riconoscimento delle piante curative ed alimentari spontanee del nostro territorio. Per tutti gli interessati l'appuntamento è fissato per domani, ritrovo in piazza Oberdan alle 10. Per informazioni tel. 825173 o 280951 o 830405.

Corsi per subacquei

Il Sub Sea Club ha aperto la Scuola Sub per abilitare gli aspiranti subacquei alle immersioni in curva di sicurezza entro i 40 metri di profondità. Verrà rilasciato un brevetto internazionale Fipsas-Cmas. I corsi si svolgeranno nella piscina Bianchi il mercoledì dalle 21 alle 22.30, il venerdì dalle 20 alle 23.30. Per informazioni ed iscrizioni Sub Sea Club, molo F.lli Bandiera 17 (adiacente alla Lanterna), il lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22 al 310878 o al cell. 0335/8033511.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt di via San Nicolò 20; da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Scherma giapponese

Un mese di prova gratuito per i corsi di kendo (scherma giapponese) tenuti dal Nami Kendo Dojo di Trieste alla Ginnastica Triestina. Informazioni al 360546.

Prevenzione e lotta alla droga

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5 - tel. 55122) riprende l'attività ed è a disposizione di chi desidera avere informazioni. La segreteria è aperta al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Immagini dell'Asia d'oggi

Prosegue fino al 3 ottobre la mostra fotografica «100 immagini dell'Asia d'oggi» di Fulvio Vezzoni. L'esposizione si può visitare nella sede del Cral-Autorità Portuale (Stazione Marittima) da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Club sportivo Pugilato

Il Club sportivo Trieste, come ogni anno, organizza corsi di pugilato gratuiti al Palazzetto dello Sport di Chiarbola, il martedì, giovedì e sabato dalle 18 in poi. Per informazioni tel. 766360 Stelio Slaico. Inoltre corsi di ginnastica di base lunedì e venerdì dalle 16 alle 17.30 sempre al Palazzetto dello Sport. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dalle 16 alle 17.30 al Palazzetto di via Visinada, o tel. 574507 Bruno Fabris.

Gruppo astrologico Tergeste

L'associazione culturale Gruppo astrologico Tergeste delegazione del Cida per il Friuli-Venezia Giulia informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di 1.o e 2.o livello nella sede di via Mazzini 30; inoltre il 31 ottobre Erik Van Slooten, il maggior esperto in ambito germanico-olandese di «Astrologia Oraria» terrà un seminario sulla materia. Per informazioni tel. 941263.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale comunica che a partire da lunedì, al fine di predisporre il trasferimento dei servizi nella nuova sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, verrà sospeso il servizio di consultazione e lettura prestato nella sede di via del Rosario 2.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 21 al 26 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Croce rossa, iscrizioni alla terza edizione della caccia al tesoro

I volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce rossa italiana organizzano per domenica 18 ottobre, nelle strade della città, la terza edizione della caccia al tesoro. La partenza è prevista per le 9 da piazza dell'Unità d'Italia: la premiazione avverrà al termine della gara, alla presenza di autorità cittadine. In palio ci sono numerosi premi tra i quali un soggiorno a Kitzbuhel e un telefono cellulare. Con questa iniziativa la Cri si propone di raccogliere dei fondi da destinare all'acquisto di materiale sanitario. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla Croce rossa italiana, volontari del soccorso (piazza Sansovino 3, secondo piano, tel. 308850) tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

Legambiente: volontari al lavoro nel parco dell'ex Opp

Legambiente organizza oggi l'operazione «Puliamo il mondo» nel parco dell'ex Opp. Il ritrovo è fissato alle 9.30 all'ingresso di via San Cilino 16: i lavori inizieranno dal piazzale Canestrini alle 9.45. Con la bonifica del sito – recita una nota di Legambiente – «si intendono sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali su un'area di grande rilevanza naturalistica, architettonica e culturale che la città spesso ignora». La manifestazione si inserisce nella campagna mondiale di volontariato «Clean up the world»: per chi lo desidera sarà disponibile un kit comprensivo di copertura assicurativa. All'iniziativa per l'ex Opp aderiscono Sesta Circoscrizione, Pro Loco e Comitato cittadini San Giovanni e Cologna, Acli–Anni Verdi, CamminaTrieste, Italia Nostra e Wwf.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

«Atmosfere incantate»

Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

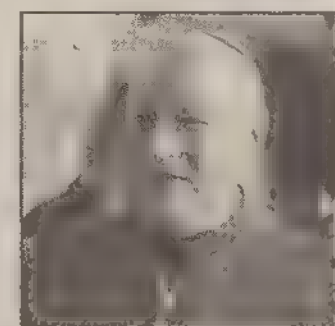
Smarrito giovedì a Borgo San Sergio (tratto scuola elementare - asilo comunale - chiesa), un mazzo di chiavi. Al rinvenitore ricompensa. Tel. 0338/4622444.

STATO CIVILE

NATI: Busetto Mario, Iasmig Ivan.
MORTI: Esposito Ugo, di anni 74; Cettina Giuseppe, 79; Pibrouz Lidia, 90; Sabatini Maria, 60; Perissutti Antonio, 84; Carini Umberto, 79.

IN BREVE

Chiesa e parti sociali a confronto
«Lavoro dove, come, quanto» nella città del Duemila: oggi un dibattito al Seminario

Sarà don Mario Operti, responsabile dell'ufficio Cei per la pastorale sociale e del lavoro, a chiudere il convegno-dibattito su «Trieste 2000: lavoro dove, come, quanto» che si terrà oggi dalle 15.30 nell'aula magna del Seminario. Al convegno, cui parteciperanno il vescovo Ravignani (*foto*) e il sindaco Illy, parleranno il docente universitario Fulvio Longato, il vicepresidente degli industriali triestini Stefano De Monte e Lucio Gregoretti, segretario regionale Cisl. Modererà Mario Ravalico, direttore della Caritas. L'incontro è promosso da Acli, Movimento Lavoratori Ac e Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti).

Tutte le novità del corso di laurea in fisica Lunedì riunione informativa per gli studenti

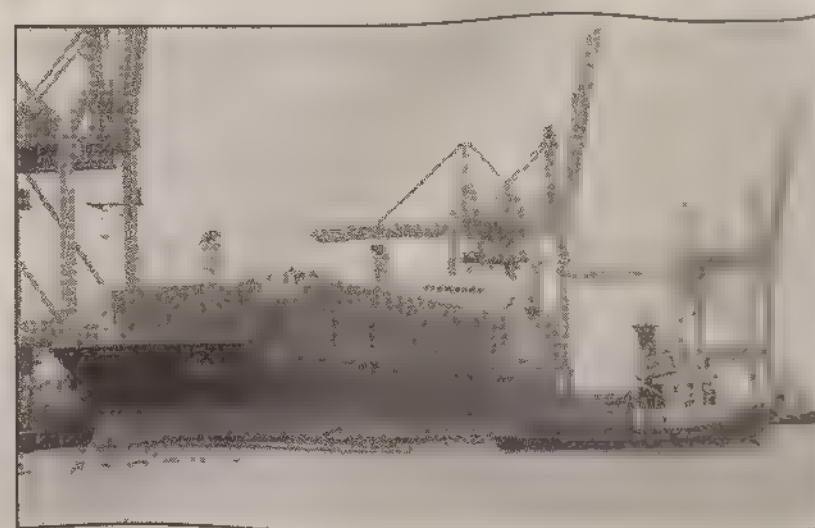
Si terrà lunedì alle 10 nell'aula A del Dipartimento di fisica, in via Valerio 2, una riunione informativa – aperta alle matricole e agli studenti interessati – sulle principali novità del corso di laurea in fisica. Nel nuovo corso – si legge in una nota dell'Ateneo – programmi di insegnamento e ritmi di studio sono armonizzati con quelli delle più prestigiose università europee. Nel primo anno di lezioni verrà svolta un'intensa attività di tutorato per favorire un ambientamento graduale agli studi universitari e suggerire metodi di studio pragmatici. Già a dicembre sono previste prove d'esame scritte: gli studenti potranno valutare la propria attitudine e interesse per gli studi proposti. Quanto alla preparazione informatica, è in programma un corso di introduzione all'uso del calcolatore; una sala attrezzata sarà a disposizione degli studenti fin dal primo anno.

Centro regionale per la cooperazione nelle scuole: corso di aggiornamento gratuito rivolto ai docenti

Il Provveditorato agli studi ha autorizzato il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia a svolgere un corso di aggiornamento gratuito rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Il corso, che sarà articolato su quattro pomeriggi per un totale di dodici ore, si terrà nelle giornate del 27 e 28 ottobre e del 4 e 5 novembre. Per informazioni e adesioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Centro, in via dei Leo 10 (tel. e fax 362478).

Coordinamento nazionale pedoni CamminaTrieste: incontro con le autorità di Firenze, Pisa e Lucca

Il Coordinamento nazionale pedoni – Gruppo CamminaTrieste effettua in questi giorni una visita a Pisa, Firenze e Lucca: agli amministratori locali la delegazione consegnerà la proposta di legge per la tutela delle vittime della strada e «la salvezza della specie umana nelle città». Al sindaco di Firenze Mario Primicerio verranno portate una lettera del sindaco Illy (firmatario di missive di saluto anche ai sindaci di Pisa e Lucca) e una dell'astronoma Margherita Hack sull'importanza dell'iniziativa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

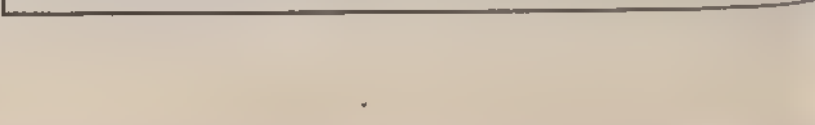
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	6.00	Ma ALANDIA LYNX	La Skhirra	Siot
26/9	8.00	Bz FORMO	Durazzo	44
26/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/9	9.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
26/9	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/9	13.00	Pa EVER GRACE	Valencia	50/12
26/9	16.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Tartous	Siot
26/9	18.30	It MARCONI	Brioni	Staz.m.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz.m.
26/9	18.00	Gr EL.VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/9	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/9	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	Molo 2
26/9	21.00	Gr ENALIOS NIREUS	ordini	Siot 4

RIMPATRIATE

L'ex quinta D della «Saba»

Gli alunni della classe quinta D della scuola elementare Umberto Saba dell'anno 1975/76 si sono riuniti per una rimpatriata. Eccoli nella foto ricordo della serata: in prima fila da sinistra la maestra Valente, Luisa Vecile, Nevio Tosi e Yaro Stacuz. Dietro, sempre partendo da sinistra, Roberto Quarantotto, Alessandro Menia, Mauro Rossi, Michela Vitali, Roberto Pesavento, Wilma Vatta, Cristina Velente e Fabrizio Viezzoli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elio Bonetti nell'anniv. (26/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Cri.
— In memoria di Raffaele Caia nel X anniv. (26/9) dalla moglie Lina 500.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (restauri); da Adriana e Lucio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei coniugi Nidia e Alfredo Roberti (26/9) dalla cugina Luciana 50.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valeria Terzoni nel IX anniv. (26/9) da Marina e Roberto Santich 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della sorella (26/9) da N.N. 25.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmen Corgnolan Tosolini dalla famiglia Maria Bratos e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Melina De Pol Del Mondo da Giuliano, Renato, Olivo, Vito, Maria, Richetto, Ferruccio, Totino, Pino, Tino, Valentino, Nino, Leonardo 130.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Donaggio in Buzzoni dalla sorella Vania e famiglie De Marco Michelini 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta (Riri) Escher ved. Gaggi dalle fam. Dagiat, Gessi, Jurcev, Coppola, Toffoletto, Mattioli, Flavia e Daniele 170.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Ida Fait 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Fiocco da Emanuela Doneaud Bonduri 30.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Giovanni Lo Casto dalle fam. Volini, Di Zinno, Mitri, Biloslavo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Lucchetti dagli amici soci della sezione di Trieste del tiro a segno nazionale 400.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Neva Pieri dagli amici Gianpaolo e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Saric dal personale Rinascente Upil 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Sartori da figlie, genero e nipoti 150.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 150.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dal nipotino Riccardo 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annamaria Gei 100.000 pro Lega del Filo D'Oro (Osimo); da Marisa Becci 30.000, dai condomini di viale Ippodromo, 12 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Guido Seghini dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); 100.000 pro suore missionarie della Carità di madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Girolama Serravalle ved. Tordi da Ivaldo e Umbertina e parenti 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Tersalvi da fam. Occini - Guazzaroni 100.000 pro Cai - Alpina delle Giulie (sezione escursionisti).
— In memoria di Carlo Tomsig da Albino Mattel 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Luigia Ursic ved. Callea da Duilio e Vera Chiabai 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio e Duilio Vinogni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Bruna Zuliani ved. Peresson dai nipoti Manlio, Licia, Mauro e Rossana 400.000 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di papà, Edi, Bruno e Annamaria da Mafalda 20.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— Da Adriano Celato e Lucio Ranieri 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Franziska Aidinyan da Elsa de Ermanni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Amorina dalla fam. Lokar 100.000, da Lia Trauba 30.000 pro osp. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Benci dai colleghi del figlio Alfio della Manifattura Tabacchi di Trieste 180.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Besednjak da Luciana, Piero, Cinzia, Andrea 100.000 pro Ass. Amici del cuore, da Canciani, Perper, Millo, Grassi, Gasperini, Primossi, Norbedo, Degrassi, Dimartino, Favet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Biasutti dai colleghi di Cristina 110.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Marina Bonomo da Ubaldo Bonomo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigia Callea da Laura Derosa 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Presentata la Rete civica: tutte le associazioni senza fini di lucro potranno avere a disposizione uno spazio nel sito del Comune

I cittadini s'incontrano nella grande piazza di Internet

Nella bacheca telematica si «vedranno» anche i documenti prodotti dall'amministrazione

Immaginate una piazza. Il Comune ci mette l'illuminazione e le panchine, cura gli alberi e la tiene pulita. Ma è la gente a renderla viva frequentandola per incontrarsi, parlare, scambiarsi notizie.

E adesso immaginate che questa piazza non sia un luogo fisico, ma che esista lo stesso: in modo virtuale, come si dice quando il discorso arriva dalle parti di Internet. Quello che ne viene fuori è la Rete civica del Comune di Trieste, presentata ieri mattina nell'auditorium del museo Revoltella dall'assessore Mauro Tommasini, dal direttore del Servizio città digitale Lorenzo Bandelli, dal direttore dei Servizi centrali Paolo Maras e da Maila Zarattini, dell'Ufficio relazioni con il pubblico (che nell'occasione ha coniato la metafora della piazza).

L'intenzione del Comune è quella di costruire uno spazio su Internet a due direzioni. Da una parte il Comune mette in rete – disponibili a tutti quanti si collegheranno sul sito www.comune.trieste.it – la massa di informazioni già reperibili nella guida ai Servizi della città pubblicata lo scorso anno e distribuita gratis a tutti i cittadini. Dall'altra – e questa è la novità più rilevante – il Comune offre a tutte le associazioni e le organizzazioni ricreative, culturali, sportive, di volontariato e di categoria che non hanno fino di lucro la possibilità di avere uno spazio gratuito nella rete. Il che significa poter pubblicare la propria pagina web sul sito del Comune e avere una casella di posta elettronica.

In questo modo anche la più piccola delle associazioni potrà farsi conoscere, senza spendere una lira, in tutto il mondo, e trovare sul web milioni di potenziali interlocutori. Tommasini ha invitato gli interessati a farsi avanti (per informazioni si può telefonare al 6758421) perché la Rete civica vuole essere uno spazio nel quale siano i cittadini a metterci i contenuti.

Altra novità dell'iniziativa (che in Italia è stata attivata qualche anno fa a Bologna e Milano e adesso ha preso piede in quasi tutte le più grandi città) è la messa in rete dei documenti più importanti prodotti dall'amministrazione comunale. Delibere, procedimenti amministrativi, bilanci, anche il Piano regolatore: tutto sarà visibile nella bacheca di Internet in modo da rendere il palazzo del Comune una specie di palazzo di vetro, sotto gli occhi di tutti.

Il Servizio città sarà attivo da ottobre, quando su Internet si potrà vedere anche la nuova «home page» del Comune che per grafica ricalcherà la guida cartacea ai servizi. Tre saranno i campi principali di informazioni che si potranno «vedere» nel sito: la città (rivolto soprattutto a chi viene da fuori); il Comune (con i servizi utili per il cittadino); gli enti e le istituzioni (Acegas, Act, le varie associazioni, le istituzioni scientifiche).

p. mar.

BONSAI

Viti, carpini e ginepri: verde in miniatura al Giulia

Una vite in miniatura, ricavata da una pianta vecchia di novant'anni, ricorda un'antica pergola di una qualche casa suburbana. Poco più in là, ecco un boschetto mignon di carpino e un bellissimo bonsai di ginepro. Sono circa una trentina i bonsai in mostra ancora oggi al centro commerciale Il Giulia (*foto Sterle*), grazie all'allestimento dell'associazione Amatori bonsai Trieste.

L'attività del sodalizio, che conta una quarantina di iscritti, poggia sull'impegno di affinare le conoscenze dei soci sulla tecnica bonsai e di allestire mostre e corsi nei quali si insegna a produrre bonsai ma anche a coltivare le normali piante con delle lezioni di giardinaggio. Come spiega il presidente Sirio Sergo, «la nostra associazione, che esiste in città da nove anni, già da otto organizza delle mostre per sensibilizzare i cittadini su quest'arte e nel contempo fare dei nuovi adepti».

I corsi dell'associazione, proposti due volte all'anno (autunno e primavera), constano di lezioni di due ore serali ciascuna, con un programma che va dalla storia del bonsai ai metodi di riproduzione, composizione dei terricci, potature, malattie e parassiti delle piante. «Durante le lezioni – continua il presidente – gli allievi imparano la teoria del bonsai e l'abc della pratica che poi viene migliorata nel tempo a seguire». Chi segue il corso riceve degli esemplari da ridurre in bonsai, l'attrezzatura e viene iscritto per un anno al sodalizio, dove i «colleghi» più esperti sono a disposizione per consigli e aiuti.

Infine, una curiosità. È da sfatare la diceria secondo la quale la tecnica bonsai arriva alle dimensioni mignon delle piante grazie alla riduzione continua delle radici. Questa tecnica orientale, invece, impone la potatura delle gemme più forti, lasciando spazio a quelle più deboli. Gli interessati ai corsi di tecnica possono rivolgersi all'associazione: via Catraro 6, tel. 040/303176. Sito Internet WWW.Digibank/abt.

da.cam.

A confronto medici di vari Paesi

Dalle neoplasie del colon all'oculistica del Duemila: due convegni alla Marittima

Il Centro congressi della Stazione Marittima ospita oggi due importanti convegni di carattere medico. Il primo, che si terrà nella sala Oceania, è intitolato «La patologia neoplastica colon rettale: come migliorare la prevenzione e la diagnosi nella pratica quotidiana alla luce dell'evidenza scientifica». Si tratta di un incontro di aggiornamento rivolto ai medici di base e organizzato dal Servizio di gastroenterologia dell'Azienda ospedaliera: obiettivo dell'incontro, cui parteciperanno esperti della nostra e di altre città, è quello di dare una risposta ad alcuni problemi in tema di prevenzione e diagnosi, considerati anche alla luce dell'alta incidenza di tumori intestinali nella nostra provincia (ne parliamo più diffusamente qui a lato). Le conclusioni dell'incontro (non aperto al pubblico) saranno tratte da Mario Frezza, primario del Servizio di gastroenterologia.

Nella sala Saturnia della Marittima si conclude invece la due giorni dedicata all'aggiornamento sulle lenti intraoculari pieghevoli nel trattamento della miopia e della cataratta: il congresso è organizzato dall'Istituto di clinica oculistica dell'Università diretto da Giuseppe Ravalico in collaborazione con l'Associazione per l'aggiornamento dell'oftalmologia sperimentale e clinica di Trieste. In agenda l'analisi dei più recenti sviluppi della tecnologia medica e chirurgica in materia di cristallini artificiali pieghevoli, le lentine intraoculari utilizzate nella chirurgia della cataratta. La ricerca di materiali sempre più sofisticati da utilizzare coinvolge la comunità scientifica e gli staff produttivi su scala mondiale. Il congresso vuole presentare il panorama completo delle conoscenze sull'argomento, affrontando gli aspetti relativi a tecniche chirurgiche e complicanze nei bambini, nei diabetici e nei soggetti anziani, che oggi costituiscono il principale bacino di utenza di questi interventi la cui ricaduta sociale si fa dunque sempre più elevata. Tutti temi, questi, cui l'ambiente oculistico triestino può portare un cospicuo contributo, vista l'esperienza maturata.

Il congresso prevede l'intervento dei maggiori esperti italiani e l'adesione di illustri studiosi stranieri tra cui David Apple da Charleston (Usa), considerato la maggiore autorità mondiale nel settore delle patologie legate all'uso di lenti intraoculari.

STATISTICA

In 5 anni 1437 decessi

Morti per tumori dell'apparato digerente: triste primato cittadino

I tumori dell'apparato digerente hanno stroncato in cinque anni 1437 esistenze tra la popolazione della nostra provincia: lo dicono i più aggiornati dati resi noti dall'Istat. I più frequenti sono stati i decessi per tumori all'intestino: sono 679, pari al 47,3% del totale. Quindi vengono i tumori al fegato e alle vie biliari, seguiti da quelli allo stomaco. Come nel resto del Paese, negli ultimi anni anche nella nostra provincia la mortalità per tumori all'intestino è aumentata. Secondo molti studiosi il cancro all'intestino sarebbe collegato anche al consumo di grassi, particolarmente insaturi.

In aumento risultano essere anche i decessi per tumori al fegato e alle vie biliari. Al contrario, in parallelo con quanto è avvenuto nel complesso del Paese, la mortalità per tumori allo stomaco è, anche nella nostra provincia, diminuita. Nella ricerca sulle cause di questo male, gli studi sono concentrati principalmente sulla dieta, sull'uso di alcuni conservati alimentari e su alcune malattie che colpiscono lo stomaco, nonché sul consumo di tabacco.

Per quanto concerne la provincia di Trieste, nell'ultimo anno documentato dall'Istat ci sono stati 290 decessi per tumori all'apparato digerente, che – rapportati alla popolazione residente – corrispondono a 113 decessi, in media, ogni centomila abitanti (uno ogni 885 residenti); media superiore del 52,7% rispetto a quella nazionale (pari a 74 decessi ogni centomila abitanti). Di conseguenza nella graduatoria delle 17 maggiori province italiane basata sul rapporto abitanti-decessi per tumori all'apparato digerente, la provincia di Trieste figura al primo posto.

gio.p.

Sta per concludersi la rassegna mirata alla raccolta di fondi contro la malattia

Ancora arte, nel nome di Parkinson

In vendita i biglietti della lotteria benefica collegata alla mostra

L'arte come mezzo di comunicazione, come luogo di sensibilizzazione, come terapia. L'arte che aiuta e promuove la ricerca sulla malattia di Parkinson; in una bella iniziativa: è «Trieste, Arte & Parkinson» che – promossa dall'Associazione italiana parkinsoniani e patrocinata da Regione, Provincia, Comune e Apt con il contributo di vari enti pubblici e privati – si svolge da alcuni mesi in città proponendo un percorso culturale tra mostre, musica e informazione scientifica che, curato dalla storica dell'arte Cora Mosca-Riatel, si concluderà il 12 ottobre.

Tanti finora gli appuntamenti, con incontri in cui gli esperti hanno reso noti gli ultimi risultati della ricerca sulla malattia di Parkinson: una malattia che in Italia colpisce circa 200 mila persone, di cui il 10% è al di sotto dei 40 anni. Altri incontri hanno invece approfondito i benefici terapeutici portati dall'esercizio delle arti visive e della musica.

Tematiche di grande attualità, dunque, che saranno affrontate lunedì alle 17 in un convegno alla sala Illiria della Stazione Marittima sul tema «Arti visive: pratica diagnostica e riabilitativa», cui prenderanno parte Attilia Cosso, storica dell'arte e arte-terapeuta, ed Erika Stoker Micheli, artista e ricercatrice che si occupa di queste problematiche.

Il logo di «Trieste, Arte & Parkinson»: la mostra itinerante sarà allestita da martedì alla Marittima.

Prosegue intanto la mostra collettiva (che da martedì e fino al 12 ottobre si potrà visitare nella stessa sala Illiria) per la quale 45 artisti triestini di fama hanno donato una delle loro opere, divenute «oggetto» di una lotteria che con la vendita di 10 mila biglietti si propone di raccogliere fondi da destinarsi appunto alla ricerca scientifica, unendo così all'utilità dell'operazione la bellezza di far acquisire ai vincitori un'opera d'arte. I biglietti si acquistano nella sede della mostra, nelle filiali della Banca di credito cooperativo del Carso e all'Associazione degli artigiani, in via Cicerone 9.

en. cap.

Entro il 15 novembre la consegna delle opere

Una fotografia per sognare la «Trieste nel blu»: al via la terza edizione del concorso

Dopo il successo della seconda edizione, che ha visto più che raddoppiato il numero degli iscritti per un totale di quasi 1.200 opere presentate, parte ora la terza edizione del concorso fotografico «Trieste nel blu» organizzato dall'associazione Cultura Viva e dal bimestrale «Cultura Viva – Trieste notizie» in collaborazione con l'Apt e con la partecipazione del Comune. Il concorso, patrocinato da Regione, Provincia e Camera di commercio, è aperto gratuitamente a tutti i fotografi.

I temi proposti quest'anno sono tre. Il primo è «Trieste città sul mare»; il secondo si intitola «Le persone e la città»; il terzo – «La città trasformata» – è una sezione speciale nella quale i fotografi potranno sbizzarrirsi con effetti digitali, colori falsati, ritocchi e trucchi. Le opere vanno presentate entro il 15 novembre alla segreteria dell'Apt, in via San Nicolò 20 (dal lunedì al venerdì 8.30–19, il sabato 8.30–13), oppure spedite. Ogni partecipante può presentare un massimo di quattro opere per sezione, del formato massimo di 30 x 45 cm: sul retro vanno indicati nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore. La giuria sarà composta da Roberto Damiani, Manfredi Poillucci, Paolo De Gavardo, Gabriele Crozzoli, Anna Maria Marinello, Fulvio Merlak e Tullio Stravisi. Con le migliori opere verranno allestite delle mostre fotografiche nella prossima primavera.

Camper in sosta: tutto nella regola

Voglio protestare contro tutti quelli che attraverso questa rubrica esprimono vivo dissenso verso autocaravan e camper che in varie zone della città, secondo loro, occupano abusivamente il suolo pubblico altrimenti destinato.

In particolare desidero portare a conoscenza della signora Miriam Bratina — sua la lettera del 20 settembre — alcuni articoli del nuovo Codice della strada, in particolare il 185 che negli articoli 6 e 7 assoggetta le autocaravan alla stessa disciplina prevista per gli altri autoveicoli.

Più precisamente la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo.

L'art. 7 del Codice, nel dettare la regolamentazione relativa ai centri abitati, tra l'altro, attribuisce ai Comuni la competenza, mediante ordinanza del sindaco, di vietare o limitare la sosta e la circolazione dei veicoli sussistendo determinate condizioni.

Può altresì disporre il prefetto e l'ente proprietario della strada per diversificati motivi – inquinamento, incolumità pubblica, ecc. – di sospendere la circolazione di tutte o alcune categorie di utenti.

Ancora, ai sensi dell'art. 7 del Codice della strada alla lettera «h» i Comuni istituiscono le aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan di cui all'art. 185. L'art. 378 del Regolamento stabilisce i requisiti degli impianti igienico-sanitari destinati ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride, raccolti negli impianti interni delle autocaravan.

Da tutto ciò si evince che è inutile raccogliere l'invito della signora Bratina alla posa di cartelli di divieto di sosta per le autocaravan nella zona di Barcola senza creare apposita area attrezzata come da Codice della strada. Invito caldamente il Comune ad attivarsi in tal senso, e la signora Bratina a recarsi con la sua auto in centro usufruendo dei tanti parcheggi a pagamento – spesso deserti – che si trovano disseminati attorno al centro cittadino, lasciando così posto alle macchine di quelle persone che a Barcola si recano un paio d'ore per una salutare passeggiata.

Lorenzo Furlan

IL CASO

Salma disseppellita dagli addetti del cimitero senza alcun preavviso ai familiari

Sant'Anna: una tomba sparita nel nulla

Vorrei, come cittadina purtroppo orfana di madre da undici anni, portare a conoscenza della cittadinanza il «problema», se così vogliamo definirlo, in cui sono incorsa assieme alla mia famiglia composta da me, mia sorella e mio padre, tutti viventi e reperibilissimi.

Nel 1987, quando ero ancora giovane come tutti i miei cari, inaspettatamente mia madre perì in seguito a lunga malattia incurabile. Naturalmente la vita procede nonostante i dolori personali e intimi che ciascuno si porta dentro, e mia madre fu sepolta secondo il rito cristiano cattolico nel Cimitero di Sant'Anna.

Sia io che i miei cari frequentavamo la sua tomba, mai lasciata alle ingiurie del maltempo e all'incuria, anche due o tre volte alla settimana, pagando regolarmente ogni tassa che ci veniva richiesta per il mantenimento del piccolo loculo in metallo con la luce, la foto di mia madre e i fiori.

Dopo questi undici anni, consapevoli del fatto che periodicamente gli estinti inumati vanno dissepolti e risistemati, io, mia sorella e mio padre ci attendevamo un avviso per assistere a questa triste ma necessaria incombenza. Ma un giorno della prima settimana di settembre, recandomi a far visita a mia madre, non trovavo semplicemente più la sua ultima dimora, né traccia dei suoi arredi tombali.

Non si trattava di uno scherzo macabro o di cattivo gusto, né di un errore. Una ordinanza del sindaco del Comune di Trieste, di cui io e la mia famiglia non eravamo evidentemente a conoscenza, impone – pare – agli addetti del Cimitero di disseppellire la salma senza più – come si usava fino a poco tempo fa – avvisare la famiglia tramite una cartolina postale dell'evento.

Non conoscendo noi tale «regola», e non essendo mio padre mai stato avvisato da nessuno degli addetti a tali incombenze, ai nostri reclami veniva risposto che i resti di mia madre erano ormai irrecuperabili in quanto erano stati disseppelliti e gettati nella fossa comune, o ossario. Questo nonostante i pagamenti delle tasse annuali e ogni altra richiesta che gli addetti del Comune ci avevano fatto, tasse che erano sempre state regolarmente pagate dalla famiglia, ripeto, ancora tutta unita e composta da tre persone vive e reperibili sì per pagare, ma non per assistere o discutere dell'inumazione in altra sede.

Mi chiedo, con i mieri cari, e senza poter più onorare le spoglie di mia madre: manca tanto spazio per le nuove salme che questo sistema serve a procurare loculi vuoti? O anche in casi umani di questo tipo, dove servirebbe perlomeno un minimo di sensibilità – noi a casa la chiamiamo ancora solo "rispetto" – la "legge" o "regola" di turno non ammette l'ignoranza?».

Renata Donadel

Uniti da cinquant'anni

Anita e Aldo Giudici, qui ritratti in una foto di tanto tempo fa, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Ai coniugi auguri dal figlio Ermanno, dalla nuora Licia, dal nipote Alessandro e dai parenti.

Sposini a Venezia

Dina e Adriano Luglio a Venezia dopo il sì pronunciato proprio 50 anni fa nel duomo di Capodistria. Ai coniugi auguri dai figli Adriana e Paolo, dal genero Alessandro, dalla nuora Cristiana, dalla nipote Chiara.

Fiamme gialle: uffici «blindati»

Per ragioni strettamente inerenti a pratiche d'ufficio in corso mi è capitato, ultimamente, di recarmi sia negli uffici della Questura sia in quelli del Comando della Guardia di finanzia di passeggio Sant'Andrea.

Premesso che ho prestato molti anni di dedito ed encomiabile servizio alle dipendenze di quest'ultimo Comando, non mi aspettavo di ricevere un trattamento particolare allorquando mi sono recato nella sede del comando legionale della Guardia di finanza.

Invece devo purtroppo constatare che, mentre in Questura basta esibire un valido documento di riconoscimento e ricevere l'apposito «pass» per circolare liberamente negli uffici aperti al pubblico, alla sede del comando delle Fiamme gialle, laddove quantomeno mi aspettavo di essere trattato come tutti gli altri dipendenti in congedo ovvero con gli analoghi accorgimenti validi per tutti gli altri uffici d'Italia (incluso altri reparti della Guardia di finanza) ho ricevuto un trattamento quasi simile a quello di un sorvegliato speciale.

Un sottufficiale della Guardia di finanza che ha sicuramente ricevuto un ordine da qualche suo superiore mi prende in consegna, ossia mi «pedina» dal momento dell'entrata fino a quello dell'uscita.

In due occasioni, in particolare, ci sono rimasto particolarmente male. La prima, quando avendo l'ufficio preposto sbagliato completamente il modello unico per la dichiardzione dei redditi mi è stato chiesto, telefonicamente, di recarmi in questo comando per ricevere la copia corretta della dichiarazione dei redditi (anche la Guardia di finanza, a volte, sbaglia nell'elaborare tali documenti). Recatomi in quell'ufficio, con mia moglie, a pratica ultimata un sottufficiale si rivolge a un altro finanziere, imbarazzato, dicendogli: «Allora li prendi in consegna tu questi due per accompagnarli all'uscita?».

Mia moglie perplessa, all'uscita dalla caserma, dice: «È così che trattano gli ex dipendenti in questa caserma?».

Analoga cosa è accaduta giorni fa, quando mi sono recato in quella caserma con un sottufficiale in congedo della Guardia di finanza con il quale condivido alcune idee di rinnovamento, tese a migliorare proprio la democrazia e la trasparenza all'interno del Corpo. Entrati nell'edificio – per procedere a un accesso formale a dei documenti amministrativi detenuti in quel comando e negati dal comandante di legione pro-tempore, fino a sentenza di condanna emessa dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia – siamo stati «pedinati» da un altro sottufficiale in servizio per tutta la durata del tempo trascorso in quella caserma.

Sono amareggiato non soltanto per l'azione in sé ma anche per il modo in cui viene gestito il denaro pubblico: basti pensare al fatto che l'accesso è durato circa due ore e per tutto questo tempo un sottufficiale è stato costretto ad attendere, davanti alla porta dell'ufficio, la nostra uscita invece di essere impiegato in ben più importanti compiti operativi, quali, ad esempio, la lotta all'elusione e all'evasione fiscale.

È cambiato, recentemente, il comando di legione a passeggio Sant'Andrea, ma mi dispiace constatare che il «modus operandi» e certe idee non cambiano.

Lorenzo Lorusso

Il sì di Elio ed Elsa

Ecco Elio ed Elsa all'uscita dalla chiesa dopo il sì, il 26 settembre del '48. Per i loro 50 anni di vita insieme, ai coniugi auguri da Daniela e Giorgio con Chiara, Daniele, Ester, Miriam, Mattia e Agnese.

Insieme dal 1948

Renata e Renato Calligaris si unirono in matrimonio nella chiesa di San Giacomo il 26 settembre di 50 anni fa. Ai coniugi auguri dal figlio Roberto con Rossana, dai nipoti Giulia e Matteo; da parenti e amici.

L'allarme benzene

Dopo l'allarme monossido adesso è il turno dell'allarme benzene. Ho letto che dal primo gennaio '99, se si dovesse superare la soglia dei 10 microgrammi di benzene per metro cubo d'aria, sarà disposto il divieto di circolazione dei mezzi a motore anche se provvisti di marmitta catalitica. Ciclomotori compresi! Mi sorgono spontanee alcune domande e provo a darmi delle risposte.

1) Quando è stata inventata la marmitta catalitica che prevede l'uso della benzina «verde» contenente il benzene, si sapeva che tale prodotto è cancerogeno? Io credo di sì.

2) Perché ai distributori di carburante viene fornita quasi esclusivamente miscela prodotta con benzina verde se i motorini non hanno la marmitta catalitica? Forse per farla costare di più.

3) Cosa succederà dopo il 2000 quando verrà abolita la super «rossa»? Dovremo andare a piedi due giorni sì e uno no? Certamente sì!

4) È vero che la marmitta catalitica è stata inventata dai tedeschi per impiegare l'enorme quantità di platino che avevano ricevuto dai Paesi dell'Est in pagamento di prestiti, ma di fatto tale dispositivo serve solo ad abbattere il particolato mentre i gas inquinanti escono nella stessa misura? Evidentemente sì.

Fabrizio Abatangelo

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Cent'anni fa nasceva a New York, da genitori ebrei russi, l'autore di «Porgy and Bess» e «Rhapsody in blue»*

Gershwin, un americano del Nuovo mondo

Fu un grande anticipatore, superando gli steccati fra la musica colta e quella popolare

Jazz e classica, colta e popolare, bianchi e neri. Facile oggi, a un fiato dal Duemila, azzardare binomi così «coraggiosi». Ma negli anni Venti e Trenta, quando l'America non aveva ancora conosciuto la stagione dei diritti civili e la Vecchia Europa stava per imbarcarsi nel baratro dei regimi totalitari e della guerra, beh, ammetterete che era tutt'altra cosa. Eppure, di quell'America divenne un simbolo George Gershwin, di cui ricorre oggi il centenario della nascita e che di quelle accoppiate ardite fu un precursore.

«Era un musicista classico e leggero al tempo stesso. Un compositore che ha firmato successi che funzionano ancor oggi e sembrano appena scritti. Ma era soprattutto un genio». Parola di Paolo Conte, che è soltanto uno dei tanti musicisti, italiani e stranieri, di ieri e di oggi, che hanno l'onestà di riconoscere l'enorme importanza e l'indubbia influenza avuta da Gershwin (anzi, «Giorgèto Gershwin», come lo chiama familiarmente il triestino Lelio Luttazzi) sulla musica del secolo ormai giunto all'epilogo.

Sentiamo ancora Conte: «Per troppo tempo lo abbiamo considerato in equilibrio con un piede nel jazz e l'altro nella musica sinfonica. Ma oggi, dopo tanto tempo, possiamo valutare il fenomeno senza pregiudizi: in realtà il jazz appartiene a un rinnovamento musicale, culturale ed estetico nel quale Gershwin, con tutto il suo sinfonismo, occupava un posto perfetto».

Ma vediamo allora di saperne qualcosa di più, su questo musicista nato il 26 settembre 1898 a New York, da genitori ebrei russi che erano appena immigrati negli Stati Uniti (cognome originario: Gershovitz). Comincia a studiare pianoforte a dodici anni, sotto la guida di George Hambitzer. Che ben presto si rende conto delle grandi doti di musicalità e della spiccata propensione all'improvvisazione pianistica del suo giovane allievo. Le cui capacità di invenzione melodica si rivelano tali che già nel 1914 comincia a lavorare per una casa di edizioni musicali specializzati nei «songs» che venivano utilizzati nei musical di Broadway. Era una delle tante case che si affacciavano sulla famosa Tin Pan Alley, la ventottesima strada di New York dove avevano sede quasi tutti gli editori importanti, divenuta ben presto sinonimo di industria della canzone.

Appena ventunenne, nel '19 Gershwin scrive le musiche per «La La Lucille», uno spettacolo che va in scena a Broadway. Comincia a comporre anche musica strumentale classica, ma continua a studiare armonia e contrappunto. La sua fama di pianista e compositore invade l'ambiente musicale newyorkese. E dopo il successo del musical «Lady, be good!», la consacrazione arriva con «Rhapsody in blue», composizione per pianoforte e orchestra che viene presentata in concerto nel 1924. In quel preciso istante l'America si accorge di lui.

La sua «Rapsodia» ottiene un immediato successo di critica e di pubblico. Un consenso enorme, che lo rende in poco tempo popolarissimo in tutti gli States.

Siamo all'inizio degli anni celebrati da Francis Scott Fitzgerald nei suoi «Racconti dell'età del jazz». Gli anni Venti e Trenta, periodo di incredibile ottimismo ed entusiasmo per la giovane società americana. La Vecchia Europa è in crisi, l'America vive momenti di irripetibile vitalità. Di quest'atmosfera, di questa società proiettata verso il futuro, l'interprete musicale è lui, Gershwin, che fra il '26 e il '35 prosegue la sua attività scrivendo le musiche per dieci musical, fra cui «Strike up the band» (nel '27), «Girl crazy» (nel '30), «Of thee I sing» (nel '31).

Il musicista diventa un autentico mito per l'America dei cosiddetti anni ruggenti. Innanzitutto perchè è un bianco che scrive musica facendo propria la lezione dei neri e della loro tradizione afroamericana (e bisognerà attendere gli anni Cinquanta, Elvis Presley e la nascita del rock'n'roll per assistere a un superamento di tale cesura). Ma anche perchè è un autore di canzoni che scavalca gli steccati - si badi che allora la separazione fra genere colto e genere popolare era nettissima - e si cimenta nella composizione di opere. E ancora perchè è un grande autodidatta che ha un'incredibile capacità di inventare melodie assolutamente memorabili.

Il mondo accademico lo snobba, ma la società americana di quegli anni non chiede altro che premiare e assecondare la scalata al successo di un artista che con la sua creatività si propone come interprete di un'epoca e sa stimolare la fantasia collettiva. Nel '25 Gershwin conclude il suo «Concerto in Fa» per pianoforte e orchestra, nel '26 compone i «Preludes», due anni dopo, al ritorno da un viaggio in Europa, scrive «An american in Paris»: è un altro botto, una sorta di poema sinfonico premiato da un successo grandissimo, anche sulla scia dell'omonima trasposizione cinematografica dell'opera.

Millenovecentoventinove. Il Metropolitan Theatre gli commissiona un'opera intitolata «The Dybbuk», che però non verrà mai completata. Nello stesso anno, quasi come un precursore delle moderne rockstar, tiene un concerto allo stadio Lewishon di New York: davanti a quindicimila spettatori, nella doppia veste di direttore e solista, propone le sue due composizioni fino a quel momento più celebri, ovvero «Rhapsody in blue» e «An american in Paris».

Nel '35 compone «Porgy and Bess», l'opera che lui definisce folk e che molti considerano il suo capolavoro, con il celebre tema d'apertura «Summertime». L'anno dopo si trasferisce a Hollywood col fratello Ira, autore di molti testi dei suoi celebri «songs». Si dedica con successo alle colonne sonore. Muore l'11 luglio '37, a soli trentanove anni, per un tumore al cervello. Per gli Stati Uniti è lutto nazionale: la fama internazionale di George Gershwin in quel momento è al top.

Qui sopra, le mani di Gershwin. Al centro sopra il titolo: Alvy Powell e La-Rose Saxon, interpreti nel '94 a Trieste di «Porgy and Bess». Nella foto in basso a sinistra: il musicista con Du Bose Heyward e il fratello Ira.

Rimane per decenni, praticamente fino a oggi, la lezione di un musicista capace già allora di fondere generi e linguaggi diversi, facendolo peraltro con un'impronta del tutto personale. Uno che ha tradotto in musica quella che è stata la grande scommessa e la grande forza dell'universo a stelle e strisce: far convivere razze, lingue, culture, tradizioni, religioni, costumi diversi. Le sue musiche sintetizzano questa pluralità di mondi che dialogano e si confrontano fino a diventare un unicum.

E non è certo un caso che quando Woody Allen ha realizzato il suo supremo atto d'amore per la sua città, con il film «Manhattan», per commentare musicalmente quel mondo si è affidato ancora una volta al grande Gershwin. Alle garbate note iniziali di clarinetto che aprono la via al trionfo orchestrale nella sua «Rapsodia in blu».

L'attualità di Gershwin, oggi, è sotto gli occhi di tutti. Oggi che la parola d'ordine è contaminazione, oggi che il pop flirta con la classica, che il jazz s'incontra col rock, che la musica etnica influenza quella leggera, beh, se avete un po' di tempo andate a riascoltarvi il vecchio «Giorgèto». Potreste ricavarne delle belle sorprese.

Carlo Muscatello

SAGGI *Vladimir Jankélévitch propone una lettura quasi filosofica dell'universo delle sette note*

Ineffabile musica, fra mille scommesse e acrobazie

C'è solo quando sfugge e ce ne impadroniamo soltanto nel ricordo

Non è necessario essere intenditori di musica per ritrovarsi piacevolmente imbarcati nella lettura di uno dei più raffinati libri di **Vladimir Jankélévitch, «La musica e l'ineffabile» (a cura di Enrica Lisciani-Petrini, Bompiani, 140 pagg, lire 28 mila)**. Ma Jankélévitch, oltre che grande esperto di cose musicali e musicista in proprio, è anche un filosofo; quindi, si dovrebbe sapere, si dovrebbero possedere alcune competenze. Ebbene, forse nemmeno queste sono necessarie. Perché il libro, senza banalizzare nulla e nel contempo senza ricorrere al gergo degli specialisti, parla di ciò intorno a cui tutti noi, almeno una volta, ci siamo interrogati. Che cosa è la musica? In quale rapporto sta con le immagini che suscita? Perché, se è un linguaggio, non la possiamo tradurre con le parole? Bisogna pensarla come qualcosa di immediato, che sfugge subito, oppure come qualcosa di profondo e misterioso, irraggiungibile?

Domande in apparenza ingenue, ma che per Jankélévitch non lo sono affatto; anzi, fanno da sfondo a un sorprendente esercizio di pensiero, che a sua volta non toglie loro né spontaneità né immediatezza. Domande che non vengono inchiodate alla (forse impossibile) risposta che vorrebbero; domande che vengono dilatate e modulate, che non vogliono portare da nessuna parte, che non vogliono esaurirsi, che ci fanno stare lì, come in ascolto. Un ascolto che è anche un azzardo: perché, questo pensa Jankélévitch, «tutta la filosofia della musica è una pericolosa scommessa e una continua acrobazia».

Se si vuole pensare la musica, se la si vuole pensare davvero, bisogna scendere sul suo mobile terreno, bisogna pensarla quasi in musica: «non si dovrebbe scrivere «sulla» musica, ma «con» la musica e musicalmente – restare complici del suo mistero». Un farsi musica della scrittura e del pensiero sulla musica che non ha nulla di retorico: niente di lirico o di poetico, ma un avvicinamento, al limite della sovrapposizione, tra l'ascolto della musica e l'ascolto del pensiero, che consente di affacciarsi sull'«ineffabile». Ed è questa, un po' paradossalmente, la parola più precisa e rigorosa del libro. L'ineffabile non è l'indicibile, ciò che non si può esprimere; al contrario, è ciò che si esprime, completamente e compiutamente, proprio restando quel mistero che è: «l'indicibile, infatti, è la notte nera della morte e desolante non-essere, la cui tenebra impenetrabile come un muro invalicabile ci impedisce di accedere al suo mistero: indicibile, quindi, perché su di esso non c'è assolutamente niente da dire e rende l'uomo muto, prostrando la sua ragione e pietrificando come Medusa il suo discorso. L'ineffabile invece, tutto all'opposto, è l'inesprimibile perché su di esso c'è infinitamente, interminabilmente da dire».

È l'ineffabile dunque il punto di incontro tra la filosofia e la musica, tra la musica così come può essere pensata e la filosofia così come può farsi esercizio creativo, pensiero sempre intrapreso e ripreso, motivato, come la musica, da un segreto mai svelato, da un mistero mai tradito. E da questo punto partono, e poi lì ritornano, le due linee maggiori del libro: quella che attraversa l'opera dei musicisti più amati da Jankélévitch, come Gabriel Fauré, Erik Satie, Maurice Ravel, Franz Liszt, Claude Debussy (che dedicò loro anche importanti monografie), e poi Rimskij-Korsakov, Bartòk, Schönberg; e la linea dei filosofi, il maestro Henri Bergson in testa, che più di altri era riuscito ad avvicinarsi a quel punto rincorrendo la questione del tempo.

E il tempo è, forse, un altro nome per esprimere il mistero e l'ineffabile: come la musica – che c'è solo quando sfugge, di cui possiamo impadronirci solo nel ricordo, quando è già passata e non c'è più – anche il pensiero è fatto di tempo, è inafferrabile. Non ha essenza, non ha sostanza, non può catturarsi o venire a capo di sé. È creazione, divenire. E anche se del divenire possiamo farci una immagine, come quella del fiume di Eraclito, si tratterà pur sempre di una istantanea, di qualcosa di immobile che manca e tradisce il fluire. Le immagini, del tempo e della musica, possono tutt'al più riproporci il segreto e il mistero di quel luogo che siamo destinati a mancare, perché non sta da nessuna parte: «non si trova il pensiero cercandolo nell'encefalo, per quanto minuziosamente lo si voglia dissezionare; né il microscopio individua la vita in quanto tale scrutando il nucleo delle cellule oppure i cromosomi e i geni del nucleo; e tanto meno si legge il mistero della morte nell'ultimo sospiro del morente; né si decifra il mistero di Dio nelle stelle baluginanti, nemmeno sgranando gli occhi e concentrando tutta la propria attenzione: la meditazione sul cielo stellato, come la meditazione sulla morte, è insondabile quanto vuota. Similmente chi cercherà la musica "da qualche parte" non la troverà».

Fabio Polidori

MUSICA Applaudita prima nella capitale francese di «Notre Dame de Paris», il musical composto con Luc Plamondon

Riccardo Cocciante canta Victor Hugo

L'opera è in cartellone fino al 31 gennaio, poi andrà in giro per il mondo

PARIGI Richard, come lo chiamano a Parigi facendo leva sulle sue ascendenze francesi, è più che soddisfatto. La prima di «Notre Dame de Paris», il musical scritto a quattro mani con il paroliere canadese Luc Plamondon ispirandosi all'omonimo testo di Victor Hugo, è stata un trionfo. E ad applaudirlo, nell'immenso teatro del Palazzo dei Congressi di Port Maillot, è stata una platea con ospiti d'eccezione quali Gilbert Becaud, Pascal Obispo, l'israeliana Noa e addirittura Pier Hugo, pronipote di Victor.

Nata nel 1985 tra le suggestioni di «Questione di feeling», quando il musicista italiano si trovò nella necessità di adattare la parte di Mina alle corde di Fabienne Thibaud, la collaborazione fra lui e Pladmonton è infatti di quelle che fanno clamore. Almeno da questa parte delle Alpi.

Oltre ad essere l'autore preferito di Celine Dion e di numerosi altri interpreti, infatti, Pladmonton è l'artefice della rock opera «Starmania», che dopo vent' anni di repliche vanta tre milioni di spettatori e una decina di progetti discografici legati ad essa.

E «Notre Dame de Paris» sembra già lanciato sulla stessa strada, visto il milione e mezzo di copie vendute in pochi mesi dall'album e i 210 mila biglietti già acquistati per lo show. Un record che potrebbe condurre ad una moltiplicazione delle rappresentazioni, al momento in cartellone fino al 31 gennaio. L'incontro dei due tra le pagine di Victor Hugo, drammaturgo particolarmente affine ai kolossal teatrali, date le fortune londinesi e broadwayane di «Les Miserables», consente di delineare subito le ambizioni del progetto, che affida la parte di Esmeralda ad Helene Segara, scelta anche da Andrea Bocelli per duettare con lui la versione francese di «Vivo per lei», affiancandole un nugolo di interpreti franco-canadesi poco conosciuti, ma di gran talento.

Artisti come Daniel Lavoie, Bruno Pelletier, Garou, Patrick Fiori, Luck Mervil o la diciassettenne Julie Zenatti. La regia, invece, porta la firma di Gilles Maheu. In primissimo piano, naturalmente, le musiche; ora rockeggianti, ora flamenche ora cariche di suggestioni «rive gauche», con autentici saggi di bravura di Quasimodo-Garou e Frollo-Daniel Lavoie. La vicenda dell'infelice amore di Esmeralda per Phoebus si snoda attorno ad un muro di nuda pietra, che aprendosi in vari punti muta continuamente situazione scenografica.

Siamo all'interno di Notre Dame e il rosone riflesso sul pavimento sta lì a ricordarlo. Ma a trionfare è la grande fisicità della messa in scena, grazie anche ad uno stuolo di ballerini-acrobati impegnati nel ruolo di moderni mendicanti.

«Io e Plamondon abbiamo messo mano a "Notre Dame de Paris" perchè è un romanzo universale in cui, ad oltre cinque secoli da quel 1482, è possibile trovare riflessi personaggi e situazioni dei giorni nostri. Basta pensare al dramma dei "sans papiers" e alla loro occupazione della chiesa di Saint Bernard».

E non è un caso, dunque, che la «premiere» sia stata dedicata a Semira Adamu, la ragazza nigeriana soffocata giorni fa dalla polizia belga durante un forzato tentativo di rimpatrio.

Inizialmente per vestire i panni di Esmeralda era stata ingaggiata Noa, che avrebbe offerto probabilmente risultati migliori. Intanto Cocciante *(nella foto)* per il suo musical guarda già a Canada, Svizzera, Olanda e Belgio, ma non trascura di vagheggiarne una versione italiana «all stars».

IN BREVE

Messner: in un libro rivela che lo yeti è... solo un orso

BOLZANO Reinhold Messner ha lavorato «per 12 anni percorrendo 20 mila chilometri a piedi» sull'Himalaya per mettere insieme il suo libro «Yeti: leggenda e realtà» e spiegare che «l'abominevole uomo delle nevi» altro non è che un orso che vive tra quei monti. Edito dalla prestigiosa casa tedesca Fischer, con una edizione in italiano pronta il prossimo anno, il libro è stato presentato dallo scalatore nel suo Castel Juval. Uno scalatore arrabbiato con i giornalisti accusati in sostanza di aver montato le aspettative sulle sue ricerche e che continuano ancora «a mettere in giro favole sullo yeti». Ora però, visto che per Messner si tratta di un orso, i giornalisti «sono delusi perchè non hanno più storie estive» con cui riempire i giornali nei periodi di vacche magre. «Ma - ha spiegato ancora Messner *(nella foto)* annunciando che, se sarà in forma il prossimo anno tenterà nuovamente l'attraversamento a piedi del Polo Nord - il mondo non è così semplice come lo descrivono i giornalisti».

La Deneuve e Belmondo «nonni» ideali in Francia Ma qualche intervistato sceglie Ornella Muti

PARIGI La maggior parte dei francesi vorrebbe volentieri Catherine Deneuve *(nella foto)* e Jean-Paul Belmondo come nonni. Con il trascorrere inesorabile del tempo, da compagni ideali sono ora considerati i migliori nonni possibili. E' quanto è emerso da un sondaggio pubblicato dal mensile «Notre Temps». Ma 11 francesi su 100 guardano all'Italia e hanno scelto Ornella Muti come nonna dei sogni.

Il 37 per cento degli intervistati ha indicato la signora Deneuve, mentre il 15 per cento la cantante Sylvie Vartan e il 15 per cento l'attrice Jane Birkin. Come nonno, il 32 per cento ha scelto Belmondo, il 28 per cento Pierre Richard, il 18 per cento Eddy Mitchel e il 10 per cento Alain Delon. Il 4 per cento vorrebbe volentieri come nonni il presidente francese Jacques Chirac e la moglie Bernadette. Stessa percetuale per l'immarciscibile Johnny Hallyday.

LETTERATURA

Annullata, dopo le accuse di due esperti, l'asta dei manoscritti del Nobel della letteratura

Hemingway, non inediti ma falsi

LONDRA Annullata in Sussex un'asta di manoscritti inediti di Ernest Hemingway - il premio Nobel per la letteratura nel 1954 suicidatosi a luglio 1961 - e di vari oggetti a lui appartenuti, annunciata con grande pubblicità per il 30 settembre: secondo due esperti, è tutto falso. La casa d'aste Denham's di Warnham, a circa 60 chilometri a sud di Londra, si è giustificata spiegando che sono subentrati fatti imprevedibili, tra problemi famigliari e dichiarazioni che mettono fortemente in dubbio l'autenticità della collezione.

Il «Times» riporta solo le gravi accuse di due specialisti: «è una truffa colossale» ha detto John Wilson a proposito della collezione appartenuta a un «amico di sbornia» di Hemingway, Ricardo Sicre, uomo d'affari e agente segreto americano durante la Seconda guerra mondiale. Per Wilson la calligrafia sui manoscritti attribuiti a Hemingway non è nemmeno la sua. L'altro esperto e ex critico da Sotheby's, Felix Pryor, che sta scrivendo un libro sulla contraffazione di manoscritti, ha addirittura ridicolizzato la falsificazione di dettagli in genere assenti nella realtà (perchè scontati) ad esempio una targhetta con il nome di Hemingway sulla macchina da scrivere portatile Remington nera, usata per i suoi servizi durante la Seconda guerra mondiale.

Anche la giacca di seta regalatagli dal leggendario torero Manolete, morto nell' arena quindici anni fa, sarebbe un falso e la lettera di accompagnamento conterrebbe errori elementari: «non è inglese, non è Hemingway», ha commentato lo specialista.

CONFRONTI

Calligaro, Ceserani e Michaud al dibattito promosso dall'«École des Maitres»

L'arte è in crisi? Parliamone

UDINE Un artista, un critico e un filosofo di fama internazionale a confronto sul futuro delle arti contemporanee. L'idea è venuta a Renato Calligaro, uno dei nostri artisti e fumettisti più amati (è il padre di Donna Celeste e di tanti poemi di testo e figure pubblicati su Linus, Le Monde, La Repubblica, Cuore, L'Espresso): invitare a parlare sulla crisi dell'arte nella cultura occidentale di fine millennio artisti, filosofi, scrittori, critici ed esperti, in incontri pubblici, in forma di «conversazioni sull'arte contemporanea», aperte agli interventi del pubblico.

Per il secondo anni consecutivo l'«Ecole des Maitres», il corso internazionale di perfezionamento teatrale di Fagagna, ospita dunque un nuovo «Dibattito sulle arti contemporenee». Assieme a Calligaro, oggi, con inzio alle 10, nel palazzo comunale di Fagagna, ci saranno Remo Ceserani - professore di Letterature comparate all'ateneo di Bologna - e il filosofo francese Yves Michaud.

L'incontro si svolge nell'ambito del progetto internazionale che si conclude domani, a palazzo Pico, alle 20.30, con il saggio-spettacolo «Teatro e polis, un esperimento sulla confusione-perdita delle lingue», diretto dal regista tedesco Matthias Langoff *(nella foto)*, con 21 giovani attori italiani, francesi, belgi e russi dello stage.

MOSTRE

Alla galleria Sagittaria di Pordenone gli illustratori della casa editrice

Le figure di «C'era una volta» Strada facendo con Skerlj

TRIESTE *Si inaugura oggi, alle 18, al Museo Revoltella, nell'ambito di «Strada facendo», la rassegna dedicata agli artisti dell'ultima generazione, una mostra personale di* **Davide Skerlj** (nella foto in alto una sua opera).

Dal 2 al 16 ottobre, all'antico caffè San Marco di via Battisti 18, «Riflessi sulla Barcolana», mostra di fotografia e pittura di **Liliana Bamboschek**.

Alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, fino al 2 ottobre, opere di **Luigi Perella**. *Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, la mostra «Atmosfere incantate» del pittore **Ireneo Ravalico** (nella foto in basso un'opera), *aperta fino al 9 ottobre. Orari: nei giorni feriali 10-12.30 e 17.19.30; in quelli festivi 11-13.*

Alla «Cartesius» di via Marconi 16, da oggi, alle 18.30, e fino al 9 ottobre, opere di **Dario Delpin**. *Orari, da martedì a sabato: 10.30-12.30; 16.30-19.30.*

All'«Art Gallery» di via San Servolo 6, «Quattro realtà» di **Gabry Benci, Luisa Comelli Lalovich, Renata Fanin Favrini, Dusedda Oriolo**. *La mostra è aperta fino al 30 settembre, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.*

All'«Associazione Jiuliet» di via Madonna del Mare 6, video installazione di **Ennio Ferrato** *fino al 7 ottobre. E' visitabile martedì, mercoledì e giovedì, dalle 19 alle 21, o, su appuntamento, chiamando il 313425.*

Opere recenti di **Jose Luis Pérez Navarro** *alla Galleria «Torbandena» fino al 17 ottobre. Orario: da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.*

Personale di **Nora Carella** *alla «BV Art Gallery», allestita all'Agenzia assicurativa del Lloyd Adriatico di via Locchi 18, fino al 6 ottobre. Orario: da lunedì a giovedì, 8.30-13 e 15-18; venerdì, 8.30-18.*

Una mostra collettiva intitolata **«Nothing... but flowers»** *(con opere di Bach, Bobba, Brown, Caredda, Dall'O, Galimberti, Gianni, Girbes, Gligorov, Illy, Mapplethorpe, Pescador, Ravalico Scerri, Rubino Serse) alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 10 ottobre. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

«La pittura come ragione di vita» si intitola la mostra di **Pietro De Campo** *nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò 20,aperta sino al 6 ottobre. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.*

Mostra di **Giovanni Talleri** *alla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, fino al 10 ottobre. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

La mostra **«Un mondo senza confini»**, *organizzata dall'«Art Gallery 2», resterà aperta fino al 30 settembre alla Sala Espositiva Regionale e al Padiglione Arac. Orario: da lunedì a sabato, 10-13 e 17-20.*

Fino al 30 settembre è aperta, alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, la mostra «Segno, colore, fumetto» di **Lorenzo Mattotti**. *Orario: feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.*

Fino al primo ottobre, alla Comunale di Trieste, in piazza Unità, resta aperta la mostra di **Giuseppe Negrisin** *«Emozioni plastiche». Orario: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

PORDENONE *Si inaugura oggi, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria, una mostra di tavole originali degli illustratori della casa editrice pordenonese «C'era una volta»: Lisbeth Zwerger, Roberto Innocenti, Valeria Della Valentina, Fabio Dose, Adriano Gon, Nicoletta Costa, Anna Boifava, Octavia Monaco, Cinzia Riggieri, Giovanni Manna, Maria Battaglia e la pittrice ceca Květa Pacovská.*

FOTOGRAFIA

Al Palazzo delle poste e al Teatro Miela le immagini di Giovanni Chiaramonte

Orizzonti di luce, fra Nord e Sud

Un viaggio, quasi religioso, dall'Islam al nuovo mondo

TRIESTE Che cosa cristallizza lo sguardo facendo di un'immagine, di uno squarcio di visione, un simbolo? Forse la memoria. Quella che conosciamo e quella che ci appartiene di diritto, che clandestina dipinge il nostro modo di essere di determinatezze non scelte, a volte scomode, a volte salvifiche. Una delle due mostre che portano in questi giorni il fotografo **Giovanni Chiaramonte** nella nostra città, sembra legata proprio a mappe interiori che hanno radici nel passato e segno vasto, riconoscibile nei tratti fondamentali, sotto cieli e venti diversi. Si chiama **Terra del ritorno,** ed è allestita nel Palazzo delle poste, dove rimarrà fino al 6 ottobre, data in cui è prevista anche la chiusura dell'altra tranche dell'iniziativa, che sotto il titolo **Westwards,** verso Ovest, occupa le sale del Miela.

Dunque due punti cardinali e tutto quello che per noi, cuore dolce del cosiddetto mondo moderno, possono rappresentare quando sentiamo di aver bisogno di (o di meritarci dei) miti. Così Chiaramonte, che sceglie di unire per la prima volta due lavori realizzati ad otto anni di distanza proprio in una città che si affaccia, potenziale cardine, tra due orizzonti di luce diversa, compie nel primo caso un viaggio nei luoghi storici delle tre grandi religioni monoteiste, fermando in baroccanti angeli, cupole e abbracci di colonne il gusto di un certo manifestarsi del cattolicesimo, nella pietra tagliente di luce del muro del pianto, nello snidarsi di un'architettura a sovrapposizione come la cultura che la abita, la magica complessità di Gerusalemme, nella vastità di uno spazio attorno ad una moschea ad evocare la marea di pellegrini, l'onda prepotentemente crescente dell'Islam.

Poi c'è il mare. Un relitto che emerge di prua fuori costa, quasi che dall'acqua possa uscire una nave smarrita nel tempo e carica di eroi derelitti senza più il ricordo di quel che stavano sognando, arsi gli occhi dal buio. O un camion che porta uno schermo che forse è una vela; sopra, alcuni operai che sembrano scrutare il nulla alla ricerca di un'isola. Ed è quest'ultima la foto in cui appare più viva quella scarna e un po' mesta poesia che, appunto, a volte un'immagine ci regala perché la stiamo guardando con gli occhi più lucidi, la mente abbandonata a tutti i ricordi che conserviamo, e silenzio dentro.

Più dure di troppe luci le opere di Westwards. Qui Chiaramonte viaggia quello che ci ostiniamo a chiamare, con un sentore di autodistruttività, «Nuovo mondo». Il suo intento critico ammonitorio è evidente. In quegli assurdi campi gioco disneyani contro il nulla, nei cieli disturbati da neon, nelle ricostruzioni in plastica pura di un passato pistolero molto discutibilmente eroico, in quei locali lucidi fuori e che oltre la finestra disegnano le figurine del grande album della solitudine e dello squallore. Tanto colore per distrarre vite impoverite. Su residui di natura troneggia da un cartello pubblicitario un mostriciattolo ghignante. Senza rendercene conto, troppo spesso ridiamo di noi stessi.

Poi, in queste fotografie, anche tanto altro, perché quando si viaggia lungo i percorsi proposti da un'altra memoria, subito si aprono altre pagine, altre finestre, altri abissi. E se sono molti, è perché Giovanni Chiaramonte è un maestro dello sguardo. Uno che sa distinguere cosa, tra quanto ha fermato, potrà parlare per sempre a piena voce.

Lilia Ambrosi

Nell'immagine sopra una fotografia di Giovanni Chiaramonte.

Con «L'infanzia furlana»

Bartolini finalista al premio «Dessì»

CAGLIARI La giuria del premio nazionale «Giuseppe Dessì», presieduta da Mario Petrucciani, ha reso noti i nomi dei dieci finalisti. Per la narrativa: Carla Cerati con «Grand Hotel Riviera» (Edizioni Frassinelli), Athos Bigongiali con «Ballata per un'estate calda» (Giunti), Carlo Castellaneta con «L' amore immaginario» (Mondadori), Massimo Carlotto con «Le irregolari» (Edizioni E/O) e Elio Bartolini con il romanzo «L'infanzia furlana» (Santi Quaranta).

Per la sezione poesia i cinque finalisti sono: Franco Marcoaldi con «Amore non amo», Rombi con «Otto tempi per un presagio» (Camparotto Editore) e Plinio Perilli con «Petali».

Al Festival di Bologna

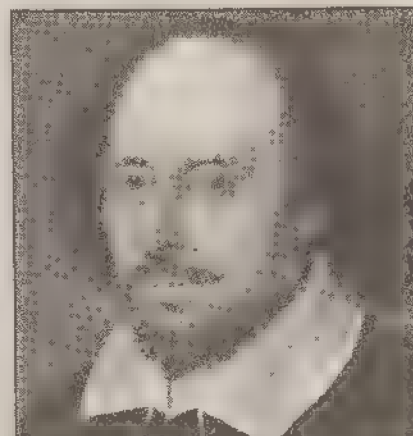
Artisti e workshop dalla ex Jugoslavia

BOLOGNA Prende il via lunedì, a Bologna, la ricca sezione che il Festival «1998 Iceberg in contatto», dedica alla situazione creativa nell'ex Jugoslavia. Parteciperanno la danzatrice e coreografa di Zagabria Barbara Novkovic, il musicista di Sarajevo Erogene Zone, con la sua band, che si esibirà in concerto mercoledì, l'attore e regista Hamica Nametak e il Dah Teatar di Belgrado con uno spettacolo diretto da Dijana Milosevic.

TEATRO Ha preso il via a Lubiana, il piccolo, ma vitale, festival delle arti contemporanee

Exodos, performativi oltre il confine

Shakespeare in balia di cavalli e filosofi nella nuova regia di Matiaž Berger

LUBIANA Slittata dalla primavera all'autunno e insidiata da qualche problema finanziario, l'edizione 1998 di **Exodos** ha ugualmente preso il via a Lubiana. Una prova di fermezza per questo piccolo festival di arti contemporanee, che dimostra di essere uno dei più vitali e dei più svegli fra gli eventi organizzati nella capitale slovena.

Il merito è l'attenzione rivolta tutta quanta alle «performing arts», le frontiere avanzate dello spettacolo contemporaneo. Un Paese piccolo come la Slovenia sconta una ovvia difficoltà linguistica nell'esportare in Europa il proprio teatro. E puntare su forme spettacolari prevalentemente fisiche, trovando magari ispirazione nella drammaturgia classica, oppure sulla danza, o su esperimenti che intrecciano arti visive e spettacolo, è la soluzione adottata da un numero sempre più vasto di artisti sloveni. Per non parlare del valore di aggregazione di questo settore, che si dimostra essenziale per una generazione alla ricerca di una nuova identità.

Exodos '98 ha preso il via nei giorni scorsi, ma è soprattutto in questo fine settimana che il programma mette a segno le sue proposte migliori. Ancora questa sera, allo Spodnje Gameljne, alla periferia di Lubiana (ore 22), va in scena **«You never see me where I see you»**, nuovo lavoro di Matiaž Berger, nome di spicco della nuova regia slovena, ideatore lo scorso anno di una controversa «Vita di Galileo» al femminile, ambientata nella biblioteca universitaria di Lubiana (quella progettata da Plečnik).

Stavolta lo spazio scelto da Berger è un maneggio, dove far sfilare assieme a inquiete presenze equestri, alcune fra le figure chiave del teatro di Shakespeare *(nella foto a sinistra)*, legate dalla lettura che ne darebbero un filosofo (Nietzsche, *nella foto a destra*) o uno psicanalista (Jacques Lacan), in un contesto visivo di forte inventiva grafica, in cui si fondono le tradizioni occidentali e asiatiche.

Ma sono internazionali anche le altre prospettive del cartellone: come gli italiani Kinkaleri, un gruppo toscano di danza, anzi oltre la danza. Il loro nome richiama il termine che in Albania viene dato a certi bazár nati su imitazione del consumismo occidentale, ed è già un manifesto del loro lavoro sul corpo e sugli oggetti. Stasera al teatro Mladinsko (ore 20), Kinkaleri presenta **«Super»**. Domani al teatro municipale va in scena l'«**Amleto**» bulgaro di Lillja Abadijeva e il programma prosegue lunedì con il lavoro del coreografo austriaco Roderich Madl e del gruppo Pilottanz in **«Things from above»**. Martedì è previsto un **«Caligola»** di Camus diretto dallo sloveno Sebastjan Horvat mentre per il primo ottobre una doppia serata ospita il coreografo italiano Emilio Greco (**«Bianco»**) e a tarda notte un **«Rituale d'addio»** progettato da Dragan Zivadinov.

Fino al 30 settembre funziona quotidianamente il laboratorio ideato da Emil Hrvatin, il regista che l'anno scorso ha trovato spazio anche nel cartellone «sperimentale» del Piccolo Teatro di Milano. La sua installazione (operante dalle 15 alle 19) si intitola **«Cabinet full of tears»**. Exodos '98 si chiuderà sabato 3 ottobre con un **«Edipo Re»** diretto dal ventiseienne Tomaž Janesic.

Prenotazioni e maggiori informazioni si possono ottenere allo 00386-611344744.

Roberto Canziani

Debutta sabato prossimo la nuova stagione della compagnia dialettale

«Barcaccia», omaggio a Svevo

Sono sei gli spettacoli in programma da ottobre fino alla fine di aprile

TRIESTE Tira buon vento in poppa alla «Barcaccia», la compagnia dialettale triestina che, quest'anno, parte alla grande, forte di un consenso sempre crescente da parte del «suo» pubblico (nella scorsa stagione ha superato le undicimila presenze al teatro dei Salesiani). Grazie a questo bilancio favorevole il gruppo teatrale apre la sua ventiduesima stagione con delle importanti novità che rappresentano un grande impegno e lavoro da parte di attori che (non dimentichiamolo) appartengono alla categoria amatoriale e cercano, con molta passione, di realizzare spettacoli di evasione e puro divertimento ma anche, sempre più spesso, di creare delle occasioni culturali.

Quest'anno gli spettacoli in cartellone saranno sei, a partire dal 3 ottobre fino alla fine di aprile e, per accontentare le varie esigenze del pubblico, si potrà sottoscrivere un abbonamento a tutte le rappresentazioni del venerdì sera, a un prezzo assolutamente concorrenziale. Ai quattro tradizionali lavori in dialetto (tra cui ci sono tre novità) si affiancano due commedie in italiano «d'autore), con un omaggio a Svevo («La coscienza di Zeno» nell'adattamento di Tullio Kezich, proposta da Teatro Rotondo) e un frizzante lavoro di Ayckbourn («Camere da letto»), nella versione del «Teatro degli Asinelli».

Nella foto, due attori della «Barcaccia»

La prima commedia «Se no i xe mati no li volemo» è un libero rifacimento in dialetto triestino di Carlo Fortuna da un testo veneto di P. Piovesan (dal 3 ottobre al primo novembre); i protagonisti, un nipote in cerca di soldi e uno zio credulone, imbastiscono una farsa in cui i sani di mente vengono presi per pazzi e i pazzi... viceversa. Seguirà uno dei due lavori in lingua italiana «La coscienza di Zeno», dal romanzo di Italo Svevo (dal 13 al 15 novembre). Quindi un'altra commedia firmata da Fortuna «Un omo tre volte bon» (dal 2 novembre al 20 dicembre) che ha come protagonista un uomo solo e affamato di affetto. «Grata e vinzi» di Gerry Braida aprirà il nuovo anno: è una storia realistica che vede in scena i giovani con i loro problemi e sentimenti (dal 23 gennaio al 28 febbraio). Un altro inserto in italiano con un divertente testo contemporaneo sarà «Camere da letto» di Ayckbourn, con il «Teatro degli Asinelli» (dal 5 al 7 marzo). Tornando al dialetto non potrà mancare, nella prossima stagione, il giallo che riscuote sempre molte simpatie, ed ecco a concludere la stagione «El gialo del boscheto» (dal 20 marzo al 25 aprile) scritto a quattro mani da Gerry Braida e Carlo Fortuna con un cadavere senza testa, un avvocato azzeccagarbugli e molte invenzioni grottesche.

Liliana Bamboschek

TELEVISIONE Da domani, su Raiuno

Torna Elisabetta Gardini e fa il medico in carriera in «Una donna per amico»

ROMA Dopo quattro anni di assenza, alle spalle i successi da conduttrice «Domenica in» e «Europa Europa» e le esperienze meno felici di «Caffè italiano» e «Profondo giallo», Elisabetta Gardini torna in tv e corona «un grande sogno, fare l'attrice sul piccolo schermo». E' una ginecologa in carriera nella fiction di Raiuno «Una donna per amico», otto puntate dirette da Rossella Izzo, in onda da domani, con l'arduo compito di fronteggiare il cast di stelle e la megaproduzione del «Conte di Montecristo» di Canale 5.

La Gardini è Laura, moglie di Pietro (Enzo Decaro), anche lui ginecologo nello stesso policlinico: lei ha eccellenti capacità diagnostiche, lui è un ottimo chirurgo. La loro vita privata (hanno due figli) e professionale si complica quando insieme affrontano un concorso e lei lo vince contro ogni previsione. Nel cast anche Arnoldo Foà, Marisa Merlini, Laura Freddi, Massimo Bonetti, Luigi La Monica. Tra le partecipazioni, Daniela Poggi, Maria Rosaria Omaggio, Ramona Badescu, Simona Cavallari, Nino Castelnuovo, Rosalinda Celentano.

«Torno con grande gioia - ha detto la Gardini - perchè recitare dà un'emozione diversa dal condurre. Ricordo la prima serata di "Europa Europa" al teatro Delle Vittorie: Frizzi era al settimo cielo, nel tempio della conduzione, io sentivo che mi mancava qualcosa». Ora spera di «continuare a fare l'attrice, e magari di tornare anche a condurre».

Il direttore di Rai Fiction, Stefano Munafò, non teme il confronto con «Il conte di Montecristo»: «Loro sono fortissimi, hanno un cast eccellente, ma noi puntiamo su storie italiane, facce italiane, sfondi del nostro Paese. Ancora medici? Come i preti e i poliziotti consentono di raccontare vicende legate anche alla gente comune. E poi abbiamo provato a innovare il genere, scommettendo sugli interpreti e su un tema importantissimo: la nascita, che è in ogni caso un'immagine positiva».

CINEMA Il regista Monteleone gira un film sul «ladro gentiluomo», interpretato da Stefano Accorsi

Fantazzini, un bandito per caso

Non ha mai ucciso nessuno, uscirà dal carcere nel 2025

ROMA Usava solo pistole giocattolo, molto cortesemente telefonava per avvisare prima di una rapina, non voleva grandi cifre ma solo i soldi per il «necessario», un regalo alla moglie, un frigorifero nuovo, qualche utensile, a una cassiera svenuta per l'emozione il giorno dopo mandò persino un mazzo di rose. Personaggio fuori dal comune, Horst Fantazzini che di anni ormai ne ha una sessantina, di cui almeno trenta passati dietro le sbarre di ferro, spesso tentando di fuggirne, dovrebbe uscire dal supercarcere di Alessandria nel 2025.

Da lunedì Stefano Accorsi *(nella foto)*, il Freccia del film di Ligabue e il Meneghello dei «Piccoli maestri» di Luchetti, sarà Fantazzini. «L'ho scelto - dice il regista Enzo Monteleone - per la faccia da simpatica canaglia, per il suo accento emiliano e perchè è uno cui, come per Fantazzini, puoi volere bene anche se ha fatto tanti sbagli».

Il film, «Ormai è fatta», come il titolo del libro scritto dallo stesso Fantazzini, si girerà tutto a Saluzzo dentro l'ex carcere ormai dismesso.

Il ladro-gentiluomo, così lo descrivevano le cronache dell'epoca, una sola volta impugnò un'arma vera: nel '73, quando trentenne tentò di evadere dal carcere di Fossano. Il film, così come il libro, racconta la storia di quell' evasione, fallita e finita nel sangue.

Nel trambusto di quei momenti, Fantazzini si asserragliò dentro la direzione con due ostaggi e cominciò una trattativa lunga 12 ore. Finsero di accettare le sue richieste, ma non appena mise un piede fuori del carcere, i cecchini gli spararono riducendolo in fin di vita. Si salvò perchè un cane poliziotto morì, facendogli da scudo.

Figlio di Libero Fantazzini, famoso anarchico bolognese, eroe della Resistenza e della guerra di Spagna, Fantazzini anarchico anche lui e poi vicino alle Br, è stato, secondo Monteleone, una «vittima» dell'emergenza degli anni '70, accumulando una quantità di anni di galera piuttosto grande per uno che non ha mai ucciso.

«Fantazzini è contento di questo film - dice Monteleone, che sarà prodotto da Piccioli e distribuito a febbraio dalla Columbia - che lo descriverà come una persona rimasta fedele ai propri principi anarco-libertari e non ha mai cercato di imporsi con la forza».

Ci saranno momenti drammatici, ma il film vuole essere, secondo il regista (prima de «La vera vita di Antonio H» è stato cosceneggiatore di Salvatores), «quasi una commedia, per vedere come siamo cambiati. Non ne farò un eroe, Fantazzini è un bandito per caso, un perdente che magari vince moralmente più di altri, uno rimasto tutta la vita "ai confini"».

Nel cast: Antonio Petrocelli, Antonio Catania, Paolo Graziosi, Fabrizia Sacchi, Giovanni Esposito e Emilio Solfizzi.

APPUNTAMENTI

Trio «White Rabbit» al San Marco

Al Gong di Gemona apertura di stagione con i «Subsonica»

TRIESTE Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il trio White Rabbit (Francesca Bergamasco alla voce, Luigi Di Campo alle chitarre, Giovanni Stax Vianelli al pianoforte).

Oggi alle 21, alla Trattoria sociale di San Dorligo, serata musicale con Doctor Love Band.

Oggi alle 21, al Teatro Preseren di San Dorligo, concerto del quintetto di Giovanni Maier.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Soul Bandido *(nella foto sopra)*.

Lunedì alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, terzo concerto del Settembre Musicale con le organiste Janette Fishell e Colin Andrews.

Lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giovanni di Duino concerto del Trio Hemiolia per la rassegna «Note del Timavo», che si concluderà il 5 ottobre con un recital del violoncellista Vasja Legisa.

Venerdì 2 ottobre alle 18, al Caffè San Marco, inaugurazione della mostra di pittura e fotografia «Riflessi sulla Barcolana», di Liliana Bamboschek. Alle 19, concerto di «barcarole e serenate triestine», con Liliana Bamboscheck alla voce e Andrea Turco alla chitarra.

Il 7 ottobre alla Sala Tripcovich s'inaugura il Festival internazionale di Danza con la compagnia americana dei Trocks. La rassegna proseguirà il 14 ottobre con «Paradis» della Compagnia Montalvo-Hervieu; il 21 ottobre con «Bolero e Carmen», protagonista Raffaele Paganini; conclusione il 28 ottobre con il Balletto di Toscana che rivisiterà il mito di Don Giovanni.

Lunedì 5 ottobre al palasport di Chiarbola farà tappa il tour '98 degli 883 *(nella foto al centro)*.

Lunedì 5 ottobre alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto del Settembre Musicale.

Giovedì 8 ottobre, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con Doctor Love Band. Ospite: Jimmy Joe.

Il 12 ottobre, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione del Teatro Stabile con «Trieste, ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia.

Martedì 13 ottobre alle 20.30, al Caffè San Marco, serata di canzoni triestine con i Musicanti.

MONFALCONE Domenica alle 21, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, concerto della Vox Julia con musiche di Mozart e Vivaldi.

UDINE Stasera, alle 24, ospite della discoteca «Domani» di Buttrio sarà la presentatrice tv Alessia Merz.

Oggi alle 22, al Gong di Gemona, apertura della nuova stagione musicale con un concerto dei Subsonica *(nella foto sotto)*.

PORDENONE Sabato 10 ottobre alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

VENETO Domenica alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero.

Mercoledì alle 21, a Treviso, in piazza Burchiellati, concerto di Paolo Conte (martedì 6 ottobre al Teatro Astra di Bassano).

Venerdì alle 21, a Marghera, al Teatro Aurora, concerto dei Tenores de Bitti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica d'Autunno 1998. **Domani, domenica 27 settembre ore 18 (Turno B).** Direttore Gustav Kuhn, pianista Stanislav Bunin. Musiche di G. Rossini, L.V. Beethoven e M. Mussorgski. Informazioni, prenotazione e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. 7-10 ottobre 1998. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. **Da lunedì 28 vendita dei posti a turno fisso disponibili.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Godzilla». L'evento di fine millennio.

ARISTON. Applausi alla mostra di Venezia. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15, 24:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Diverte, commuove ed è campione d'incassi negli Usa il nuovo film del regista de «L'attimo fuggente». N.B.: Si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sull'orario d'inizio.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.50, 20.25, 22:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Solo giovedì: «La baltata dei lavavetri».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Dark city» di Alex Proyas, con William Hurt, Rufus Sewell, Jennifer Connelly e Kiefer Sutherland. Dal regista de «Il corvo».

MIGNON. HORROR. 16 e 18: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14.

MIGNON D'ESSAI. 20.30 e 22.15: «Del perduto amore» di M. Placido con E. Lo Verso, G. Mezzogiorno e S. Rubini.

NAZIONALE 1. 15.15, 17.40, 20, 22.30: «Armageddon», con Bruce Willis.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.25, 22.15, 24: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «City of Angels» (La città degli angeli) con Nicholas Cage e Meg Ryan. Imperdibile!

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «I giardini dell'Eden» di A. D'Alatri con Kim Rossi Stuart (Jeoshua). Un Gesù tra buddhisti, maomettani e... Jovanotti!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi. Con Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Niccolò Senni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: in prima visione «Incontri proibiti» con Alberto Sordi e Valeria Marini.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.30:** «Godzilla».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **16.30, 19 e 21.30:** «Armageddon.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 18, 20, 22.15: «Truman show - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle».

TELECOMANDO

«Dio vede e provvede» grazie alla brava Angela

di Giorgio Placereani

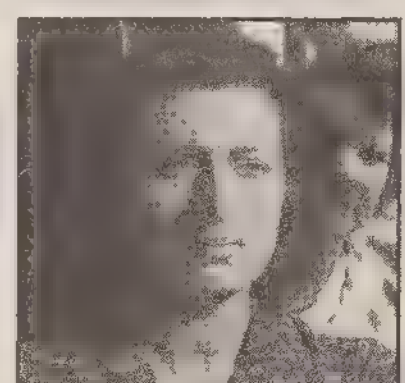
Non ci aspettavamo molto dalla nuova serie di «Dio vede e provvede» con Angela Finocchiaro (mercoledì su Italia 1); la prima serie non era che un modesto rifacimento italiano di «Sister Act»; e l'orribile canzonetta in latino della sigla veniva a confermare le nostre peggiori aspettative. Invece – forse proprio perché ce ne aspettavamo poco – il telefilm è risultato accettabile. Fra l'altro, non scopiazza più «Sister Act»; la nuova serie attenua i legami con la precedente, mantenendo la situazione di partenza per una continuità di marchio.

In ogni modo, il merito – e in generale la fortuna di «Dio vede e provvede» – è tutto di Angela Finocchiaro *(nella foto)*. Quest'ottima attrice comica fa un gran lavoro di coloritura dei suoi due personaggi, giacché appare in una doppia parte. Apprendiamo che Amelia, l'ex prostituta che ora vuol farsi suora, ha una sorella gemella, e sosia delinquente, Giuditta. Allo scopo di non perdere l'eredità di un milione di dollari, che salterebbe se una delle due sorelle indossasse la tonaca, Giuditta deve fare in modo che Amelia lasci il convento. Prima cerca di sostituirsi a lei e farsi attestare la rinuncia dalla superiora (coi classici lazzi di scambi di persona), poi vuole far incolpare Amelia di una rapina da lei commessa sfruttando la somiglianza.

Angela Finocchiaro emerge meglio dalla nuova serie proprio perché lo sdoppiamento le consente di ampliare e ridistribuire la gamma dell'interpretazione: l'incerta e imbranata Amelia, che la trama tiene sempre un passo indietro rispetto alla comprensione degli avvenimenti o alla possibilità di influirvi (c'è un delizioso minuto di muta gestualità espressiva quando, dopo essere faticosamente tornata in carcere con una sorta di evasione a rovescio, le annunciano che è libera); la buffa e cattivissima Giuditta, caratterizzata da una balbuzie emotiva e una mimica facciale che è un capolavoro. Quello che rende più piacevole il telefilm è la divertente malvagità del personaggio: frutto più dell'incoscienza che altro – il carattere «rosa» della serie vuole una figura di buona-cattiva – ma spiritosamente portato fino in fondo (gustoso il dettaglio di Giuditta che mentre viene portata via dalla polizia, dopo che la sorella suora ha cercato di salvarla sostituendosi a lei, cerca ancora, con una mite protesta, di farla arrestare).

Fra gli interpreti minori, sono a loro agio Antonio Catania e Lino Toffolo, mentre è una perdita che al posto di Athina Cenci la nuova serie veda nella parte della superiora, di tutti i nomi possibili, Marisa Laurito. Bisogna ammettere che la Laurito riesce ad assumere un'aria sobria e severa, ma insieme umana, che si confà al ruolo; però quando comincia a parlare, i limiti interpretativi diventano evidenti.

In subordine rispetto all'espressività di Angela Finocchiaro, che lo regge come Atlante reggeva il mondo, il telefilm si fa seguire anche grazie a una certa agilità di racconto da parte del regista Enrico Oldoini, che lavora con una buona tecnica (vedi il montaggio «americano» dell'arrivo delle finte suore della scena della rapina). Non si tratta di un capolavoro, per l'amor del Cielo; ma siccome le storie imperniate sugli scambi di gemelli identici sono vecchie, non come il cinema, ma come il teatro, riconosciamo che riuscire a farsi seguire con sufficiente interesse su una trama così vecchia è una degna impresa.

OGGI IN TV

Il capolavoro di Pasolini su Retequattro

C'è «Mamma Roma» ma a notte fonda

Chi avrà la pazienza di aspettare l'una di notte incontrerà, oggi, su Retequattro, un capolavoro assoluto del cinema italiano, uno di quei film che per novità e forza poetica sapevano sconvolgere il panorama internazionale e che il cinema italiano di oggi ancora rimpiange. È **«Mamma Roma»**, diretto nel 1962 dal quasi esordiente Pier Paolo Pasolini, con una Anna Magnani *(nella foto)* di dirompente vitalità nel doppio ruolo di una mamma e di una prostituta.

Gli altri film della serata:

«Incontro pericoloso» (1997) di Udo Witte (Raidue, ore 20.50). Un avvocato affermato cela il dramma dei difficili rapporti con l'altro sesso a causa del trauma infantile di una madre suicida. Crede di incastrare il colpevole di quel gesto insano e si caccia in una trappola senza uscita.

«Action Jackson» (1988) di Craig R.Baxley (Retequattro, ore 20.35). Il sergente della polizia di Detroit, Carl Weathers, indaga sulla morte di due sindacalisti e scopre il marcio tra i ricchi della città. Nel cast Vanity e Sharon Stone.

«Falsa identità» (1994) di Dominik Graf (Raidue, ore 23.05). Ancora un film tedesco nella serata Rai, firmato da un esperto del thriller che racconta di un poliziotto apparentemente suicida e che risulta coinvolto, anni dopo, in una rapina.

«Film rosso» (1994) di Krzysztof Kieslowski (Raiuno, ore 0.35). Una modella in cerca d'amore, un giudice che spia le telefonate dei vicini. Ultimo capolavoro del regista polacco.

Raiuno, ore 20.50

Finale di «Giochi senza frontiere»

Oggi va in onda la finale di «Giochi senza frontiere 1998» con Mario Serio e Flavia Fortunato. A rappresentare l'Italia ci sarà la squadra della Val Gardena Sudtirol, che dovrà scontrarsi con La Clusaz (Francia), Komotini (Grecia), Vlieland (Olanda), Szazhalombatta (Ungheria), Peniche (Portogallo) e Valposchiavo (Svizzera).

Raidue, ore 15.55

«Quelli che», di sabato

Per seguire le partite di serie A, anticipate al sabato per gli impegni delle squadre nelle Coppe Europee, oggi appuntamento con «Quelli che il calcio» subito dopo «Quelli che il sabato». Tra gli ospiti-tifosi, il giornalista Franco Strippoli, Teo Teocoli, Pupo, Gazebo e Rosanna Vaudetti.

Raiuno, ore 23.20

Artisti di strada

Si parlerà degli artisti di strada nello «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mobrici. Un viaggio per scoprire chi sono, cosa fanno e come vivono. Sarà ospite in studio Davide Riondino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 GOOD AND EVIL. Telefilm. "Parole parole" "Follia"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.05 UNA LACRIMA SUL VISO. Film (commedia '64). Di Ettore Fizzarotti. Con Bobby Solo, Laura Efrikian.
11.35 MATLOCK. Telefilm. "Il ladro" - 1a e 2a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
15.15 TOURNEE'
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Santalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE - ULTIMA PUNTATA. Con Mauro Serio, Flavia Fortunato.
23.10 TG1
23.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FILM ROSSO. Film (drammatico '94). Di Krysztof Kieslowski. Con Irene Jacob, Jean Louis Trintignant.
2.10 OSSERVATORIO
3.10 INDAGINE A BERLINO. Telefilm. "La luce della verita'"
3.55 TG1 NOTTE (R)
4.05 MINA
4.40 QUADERNO PROIBITO - 4A ED ULTIMA PUNTATA

RAIDUE

7.00 SCANZONATISSIMA
7.10 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
8.10 MIA MOGLIE CI PROVA. Film (commedia '63). Di Don Weis. Con Bob Hope, Lucille Ball.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Tre testimoni"
11.35 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Eutanasia"
14.55 QUELLI CHE IL SABATO
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
18.20 SERENO VARIABILE
18.50 METEO 2
18.55 TENNIS COPPA DAVIS: USA - ITALIA
20.00 LUPO ALBERTO
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCONTRO PERICOLOSO. Film tv (thriller '97). Di Udo Witte. Con Ina Welsse, Dirk Martens.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 RAISPORT SPECIALE ANTICIPI
23.05 FALSA IDENTITA'. Film (thriller '94). Di Dominik Graf. Con Herbert Knaup, Katja Flint.
1.05 METEO 2
1.10 NON LAVORARE STANCA?
1.20 DESTINAZIONE UOMO. Documenti.
2.15 TG2 NOTTE (R)
2.25 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 33. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 33. Documenti.
4.20 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 33. Documenti.
5.05 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 33. Documenti.
5.45 TELEHUMANITIES: STORIA DELLA TECNOLOGIA - LEZ. 8. Documenti.
6.35 NOTTEMINACELENTANO

RAITRE

7.10 ITALIANI BRAVA GENTE. Film (drammatico '64). Di Giuseppe De Santis. Con Riccardo Cucciolla, Raffaele Pisu.
9.35 A CIASCUNO IL SUO. Film (drammatico '66). Di Elio Petri. Con Gian Maria Volonte', Irene Papas, Gabriele Ferzetti.
11.05 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CARTONI D'EPOCA
12.55 FORMULA UNO: PROVE DEL GRAN PREMIO DI LUSSEMBURGO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.05 RAI SPORT SABATO SPORT
15.10 EQUITAZIONE: GIOCHI MONDIALI
15.30 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
16.45 CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA
17.20 PALLAVOLO: ALPITOUR - JUCKER PADOVA
18.30 SPECIALE 90. MINUTO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TENNIS COPPA DAVIS: USA - ITALIA
22.55 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.10 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.20 NUMERO ZERO SHOW
0.20 TG3 - METEO 3
0.30 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La terra dell'oro" - 1a parte
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 UN SACCO BELLO. Film (commedia '80). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Isabella Bernardi.
15.45 SPECIALE: IL CONTE DI MONTECRISTO
15.50 IO E LA CATERINA. Film (commedia '80). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Edwige Fenech.
18.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Intrighi familiari"
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 FORZA PAPA' (ULTIMA PUNTATA). Con Mara Venier, Gerry Scotti.
23.25 SPECIALE: IL CONTE DI MONTECRISTO
23.30 SPECIALE "VOTA LA VOCE"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Omicidio a Chinatown"
3.00 VIVERE BENE MAGAZINE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.30 TG5
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Tre uomini e un teschio"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 SPECILE CINEMA: DARK CITY (R)
10.15 RALLY E RACING
10.45 MR. COOPER. Telefilm
11.15 HAZZARD. Telefilm
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 DIO VEDE E' PROVVEDE (R). Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm
18.00 SPECIALE !FUEGO!
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Un bacio e' solo un bacio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
22.45 STUDIO SPORT - SPECIALE
23.35 INVIATO SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 3. Film tv (avventura '91). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Doran D. Field.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e il regno dell'orrore"
4.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Primo Natale di Mork"
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "La dura legge di Lucas"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Viki, Erik, Simone ed Alex"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
9.30 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.30 PASSERA' IL FREDDO. Telefilm.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 ACTION JACKSON. Film (poliziesco '88). Di C.R. Baxley. Con C. Weathers, S. Stone.
22.40 ROMA VIOLENTA. Film (drammatico '75). Di Franco Martinelli. Con Maurizio Merli, Richard Conte.
0.40 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 MAMMA ROMA. Film (drammatico '62). Di Pier Paolo Pasolini. Con Anna Magnani, Franco Citti.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 MISTER ED. Telefilm.
3.50 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.40 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 LYDIA. Film (commedia '41). Di Julien Duvivier. Con Merle Oberon, Joesph Cotten.
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 NEL MONDO DELLA LUNA. Film (commedia '40). Di T. Freeland W.K. Howard. Con Merle Oberon, Rex Harrison.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 VERDETTO FINALE. Film tv (drammatico '91). Di Jack Fisk. Con Olivia Burnette, Glenn Ford.
15.45 NERONE. Film (commedia '76). Di Castellacci Pingitore. Con Pippo Franco, Enrico Montesano.
17.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
18.40 TELEGIORNALE
18.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Idro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi, Ela Weber.
20.40 TELEGIORNALE
20.45 GOLEADA. Con Massimo Caputi, Ela Weber.
22.30 TELEGIORNALE
22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.00 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
1.15 TELEGIORNALE
1.45 LYDIA. Film (commedia '41). Di Julien Duvivier. Con Merle Oberon, Joesph Cotten.
3.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ANTENNA VERDE
10.00 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38). Di W.C. Potter. Con Gary Cooper, Merle Oberon.
12.10 TG NAZIONALE
12.30 ANIMALI E NATURA
13.00 ZOOM ARTE E NATURA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.45 NOI CI AMIAMO. Film. Di D. Miller. Con N. Wood, A. Blyth.
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.03 MUSICHIAMO ESTATE
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 UN PASSO AVANTI. Film. Di M. Pattison. Con M. De Vincentis, S. Coper, N. Miranda.
22.00 SE DOMANI VERRA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
0.16 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Fermi Benussi, Lino Banfi.

TELEFRIULI

7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELEFRIULI SPORT (R)
8.15 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
12.35 VOLLEY TIME
13.30 CALCIO BIS
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.38 DAI MERCATI
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87). Di Frank Valenti. Con Bo Svenson, F. Williamson.
22.25 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.53 DAI MERCATI
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 ROSE ROSSE PER UNA SQUILLO. Film (erotico '92). Di Albert Barney. Con Dalila Di Lazzaro, Florence Guerrin, Gerard Manzetti.
1.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
17.00 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 CARTONI ANIMATI
19.50 LA GATTA. Scenegg.
20.55 FOSCA. Film (drammatico). Di Enzo Mizii. Con C. Cassinelli, P. Terreno.
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 ECO
23.10 NEVE ROSSA. Film (drammatico '51). Di Nicholas Ray. Con Robert Ryan, Ida Lupino.
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

10.00 SUMMER HITS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CERCASI VJ
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 TOP 100 OF 90'S WEEKEND
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 TOP 100 OF 90'S WEEKEND
21.00 DANCE FLOOR CHART
22.00 HIT LIST UK
23.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
0.00 PARTYZONE: IBIZA SPECIAL

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 CICLISMO TRIVENETO
12.45 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 GOL MANIA
18.40 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 VIDEOSHOPPING
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 E' PERMESSO?
7.30 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 PUGNO PROIBITO. Film (drammatico '62). Di Phil Karlson. Con Elvis Presley, Gig Young.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPERBIKE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 COLOR N'R'G'
3.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 RUBRICHE
13.45 TNE NEWS
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 NORDEST RUBRICHE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 KUNG FU: IL MAESTRO DI BRUCE LEE. Film (azione).
22.30 MONITOR
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 SOLDATO BENJAMIN
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 CARIBE. Film (avventura '87). Di Michael Kennedy. Con John Savage, Kare Glover.
22.45 AMSTERDAMNED. Film (orrore '88). Di Dick Maas. Con Monique Van der Ven, Huub Stapel.
0.35 NEWS LINE 16/9
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

19.00 HOT WHEELS
20.00 SOLO MOTO
20.15 TG GENERATION
20.30 AMERICAN EAGLE. Film (azione '90). Di R.J. Smawley. Con A. Brauner, R.F. Lyons.
22.15 TG GENERATION
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 L'OSSESSA - I RACCAPRICCIANTI DELITTI DI M. PARK. Film (orrore '71). Di Don Henderson. Con Micheal Berry, Emby Melai, Lee Amber.

TELECHIARA

17.00 TEODORA, L'IMPERATRICE DI BISANZIO. Film (biografico '54). Di Riccardo Freda. Con Gianna Maria Canale, G. Marshal, H. Guison.
18.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 VIDEO NATURA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 ANGIE GIRL
21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
21.30 LA CORDA AL COLLO.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 8.00: GR1; 8.34: GR1 Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.13: La biblioteca ideale; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 15.30: Bolmare; 15.55: Calcio: Fidelis Andria - Lecce; 18.05: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera, 19.33: Speciale Rotocalco del Sabato; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00:, Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 11.00: Mezzogiorno con Claudia Cardinale; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Sabato in Rai Maggiore; 15.00: Hit Parade Live Show; 16.00: Sabato musica; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Startrash; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni. Audiozone; 3.00: Solomusica.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1062 AM

6.00 Ouverture, 7.15 Prima pagina; 8.45 GR3 9.02: Appunti di volo; 10.00 Magellano 10.30 Di tanti palpiti, 12.00. Due sul tre; 12.05: Uomini e Profeti; 14.00: Club d'ascolto: La memoria strappata; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voce e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Soft music; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Libro aperto: «Tess dei d'Ubervilles». Romanzo. Traduzione di Janko Moder. Sceneggiatura in sei puntate di Marija Cenda. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. VI e ultima parte; 11.50: Country music; 12: Realtà locali: Dalla Val Resia; 12.30: Musica orchestrale, all'interno; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.15: Taca Banda! (Il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'uomo, il bufalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Piccola scena. Joza Vombergar «L'acquedotto». Commedia in 3 atti. Produzione Ribalta radiofonica, adattamento e regia di Marjana Prepeluh; 18.45: Dance mania; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101 - 101,5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48, Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv, 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo, 19.05. Arrivano i mostri, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05 BluN'te the best of r&b con Giuliano Rebonati, 24 repliche notturne
Ogni lunedì: 11.05 «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05 «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05 Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade 15.05 L'intervista del cuore; 16.05, 20.05 Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DI CENTA TESTIMONIAL

Un accordo di collaborazione tra l'olimpionica Manuela Di Centa e il Comitato organizzatore dei Mondiali di sci nordico del 2003 è stato ufficializzato ieri durante la manifestazione «Anteprima d'Inverno», per presentare anche i Mondiali di Snowboard Isf, in programma in Val di Sole il prossimo gennaio, e di Snowboard Fis, previsti a Madonna di Campiglio nel gennaio 2001.

OGGI IN TV

12.55 Italia 1: Studio sport - Magazine
12.55 Raitre: F. 1, Prove del Gp di Lussemburgo
14.55 Raidue: Quelli che il Sabato
15.05 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raidue: Quelli che il calcio...
16.45 Raitre: Ciclismo: Giro dell'Emilia
17.20 Raitre: Pallavolo: Alpitour - Jucker Padova
18.30 Raitre: Speciale 90. minuto
18.55 Raidue: Tennis Coppa Davis: Usa - Italia
19.00 Telemontecarlo: Goleada
20.00 Raitre: Tennis Coppa Davis: Usa - Italia
20.45 Telemontecarlo: Goleada
22.45 Italia 1: Studio sport - Speciale
23.00 Telemontecarlo: Calcio: Liga Spagnola

L'ATLANTICO A NUOTO

Il nuotatore francese Benoit «Ben» Lecomte, ha concluso ieri a Quiberon, nel nord della Francia, la sua traversata a nuoto dell'Atlantico, cominciata il 16 luglio a Cape Cod, negli Usa. Lecomte è stato assistito da una barca a vela e ha compiuto l'impresa per consentire una raccolta di fondi per la lotta contro il cancro. Uscito dall'acqua Lecomte, 31 anni, ha detto: «Non lo farò mai più».

SPORT

CALCIO SERIE A Il Parma deve vincere per evitare di precipitare in una situazione già delicatissima per l'allenatore dopo un avvio deludente

Con la Juve Malesani rischia la panchina

Bianconeri senza Zidane, e Lippi potrebbe riproporre il tridente con Inzaghi-Del Piero-Fonseca

PARMA Siamo solamente alla terza di campionato, ma per il Parma di Malesani la partita di stasera (diretta su Tele+) contro la Juve è già una gara senza appello. Dopo due pareggi senza gol contro Vicenza e Venezia, i gialloblù non si possono permettere ulteriori passi falsi. La squadra di Lippi, invece, augurandosi un pareggio nella supersfida di San Siro tra Milan e Fiorentina, potrebbe volare da sola in vetta, conquistando i tre punti in palio. Ma a complicare i pani di fuga dei bianconeri c'è la quasi certa assenza di Zidane, che ancora lamenta forti dolori al ginocchio toccato duro a Perugia. Salvo clamorosi (e imprevisti) recuperi dell'ultima ora, il francese andrà in tribuna, con Di Livio in campo sulla fascia sinistra.

Appare improbabile che Lippi possa riproporre il tridente Fonseca-Inzaghi-Del Piero, come avvenne nell' esordio di Champions League contro il Galatasaray. Lippi è rimasto troppo scottato da quell'esperienza per poter (almeno a breve) ripetere l'esperimento, malgrado Fonseca sia proprio l'attaccante più in forma della Juve. Lippi non si fida del Parma, è convinto che i suoi avversari non siano affatto in crisi come i risultati dell'inizio stagione farebbero supporre. «E' una grande squadra, non scherziamo. Ci attende una dura battaglia, anche perchè giocano contro di noi tutto le avversarie trovan stimoli straordinari. Pensate cosa significherebbe per il Parma riuscire a vincere contro la Juve. Da squadra dipinta in crisi diventerebbe una formazione in piena salute...».

La tradizione vede poi i gialloblù sempre capaci di creare problemi ai bianconeri nelle due ultime stagioni. L'anno scorso la Juve riuscì ad acciuffare per i capelli il pareggio, dopo essere stata sotto 2-0. Forse anche per questo nessuno vuole lanciare proclami di vittoria tra i bianconeri: «Siamo tranquilli e sereni, malgrado i tanti infortuni di questo periodo. Questa è l'unica cosa che conta» ha concluso mister Lippi.

Se in casa Juve regna una certa serenità, lo stesso non si può dire per il Parma. L'ambiente è in ebollizione, malgrado le smentite degli stessi protagonisti, visto il difficile (e non preventivato) avvio di stagione. Prova ne sia lo sfogo di mercoledì fatto da Malesani dopo la partita di Coppa Italia con il Genoa, in cui il tecnico ha attaccato tutto e tutti per le critiche ricevute dopo i primi due incontri di campionato. Ieri il tecnico del Parma è parso finalmente più rilassato e disponibile: «Adesso bisogna solo pensare alla Juve e fare quadrato tutti insieme: giocatori, pubblico e società. Contro i campioni d'Italia ci attende un difficilissimo compito, ma sarebbe magnifico conquistare il primo successo proprio stasera».

Per vincere bisogna segnare delle reti, cosa che al Parma (Coppa Italia a parte) non è ancora riuscita in queste prime uscite ufficiali. La medicina giusta per il mal di gol potrebbe essere Enrico Chiesa. L'ex attaccante della Sampdoria, dopo i 90' giocati mercoledì contro il Genoa, è finalmente pronto per fare il suo esordio in campionato e dovrebbe partire titolare a fianco dell'argentino Crespo, ricomponendo in questo modo il tandem d'attacco del Parma delle ultime due stagioni.

Ritrovato al Genoa giocatore scomparso dalla Fermana

FERMO Si apre uno spiraglio nel mistero del «caso Meacci», il calciatore di proprietà della Fermana che nell'aprile 1988 fece perdere le proprie tracce e che per questo fu deferito dalla società alle autorità calcistiche. Alla Figc è infatti arrivata da parte del Genoa la richiesta di tesseramento di Francesco Meacci, che lo avrebbe acquisito dal Prerov, squadra del campionato ceko di serie B. La Figc ha però negato il trasferimento, rilevando che Meacci non è mai passato ufficialmente alla società ceca, e si è riservata di trasmettere gli atti all'ufficio indagini, nell'ipotesi di azioni illecite, in particolare a danno della Fermana. La società «confida negli organi federali calcistici per un ampio, completo e oggettivo chiarimento dei fatti, chiedendo la massima severità nei confronti degli eventuali responsabili».

Guidolin ha paura che l'Udinese sia infilzata dalle «frecce» della Salernitana

UDINE «Quelli sono delle frecce, lo ha detto chiaro il mio vice Trombetta che è andato a visionarli». Guidolin presenta così l'avversario di questo pomeriggio al «Friuli» per la terza giornata di campionato. I campani sono ancora fermi a zero punti, ma il tecnico dell'Udinese non si lascia influenzare dalla classifica: «Contro la Roma fino a quando sono stati in undici contro undici erano in vantaggio. E anche contro il Milan non hanno demeritato, così come non mi lascio ingannare dal risultato di coppa Italia. Le relazioni di Trombetta mi dicono che la Salernitana è un avversario difficile, che gioca in velocità e che ha diverse soluzioni tattiche a disposizione. E' poi è in credito di punti. Dovremo stare molto attenti, molto concentrati». E' probabile che venga, confermato l'undici di Bologna, con in attacco Locatelli preferito a Poggi al fianco di Amoroso (in gran forma) e Jorgensen. E Sosa? «Sosa sa - commenta Guidolin - che con il lavoro si può ottenere molto: oggi come oggi patisce molto sotto il profilo dell'ambientamento, ma mercoledì sera in coppa Italia ha fatto vede alcune buone giocate: sono soddisfatto per lui, quella gara gli ha dato morale. In allenamento stiamo lavorando in maniera particolare con lui, sia sotto il profilo fisico che sotto il profilo tecnico tattico. E alcuni risultati si sono già visti».

Sul fronte della Salernitana, Delio Rossi (tecnico visto con molta simpatia a Udine) non può schierare Fusco, squalificato, e Giacomo Tedesco, infortunato. Si riaffaccia così Ciro Ferrara, il più vecchio della comitiva granata (omonimo dello juventino), che potrebbe esordire in serie A a 31 anni, dopo più di 250 partite in C e in B. Sempre in difesa potrebbe debuttare Del Grosso al posto di Bolic. A centrocampo, per sostituire Tedesco, in preallarme Kolousek e Vannucchi con una leggera preferenza per quest'ultimo.

Guido Barella

Milan-Fiorentina significa la sfida tra Bierhoff e Batistuta - Trapattoni vicinissimo a raggiungere Rocco nel numero (326) di vittorie in campionato

A San Siro è il giorno dei bomber e dei record

Schedina Totocalcio

Il pronostico del Piccolo: cinque doppie L. 25.600

Partita	Pronostico
Cagliari-Sampdoria	1 2
Empoli-Inter	1
Perugia-Lazio	X 2
Piacenza-Vicenza	1
Atalanta-Ternana	2
Cesena-Monza	2 X
Chievo Verona-Pescara	2
Genoa-Ravenna	1
Reggiana-Napoli	X 2
Ruggina-Lucchese	X
Torino-Cosenza	1 2
Spal-Livorno	2
Fermana-Marsala	X

MILANO Corsi, ricorsi, ricordi, record. Milan e Fiorentina, oggi a San Siro, per il primato, e dentro molto altro. I ricordi, per esempio: quelli di Trapattoni, che ritrova la squadra dei suoi primi passi e del suo primo amore, e proprio a lei può chiedere un record lusinghiero, 326 vittorie in campionato. Oggi lo detiene Rocco, domani potrebbero dividerlo in due.

E pensando all'Hajduk predica calma il Trap. Sente odore di euforie pericolose. E pilota un lunghissimo allenamento sotto la pioggia, tattica soprattutto, da cui scaturisce la formazione, 4-4-2, a Repka toccherà Bierhoff, con Heinrich a raddoppiare sui calci piazzati, davanti Oliveira a fare da spalla a Batistuta. Duello nel duello, quello tra Bati e Bierhoff, 70 miliardi in campo per due teste e quattro piedi. D'oro.

Giovanni Trapattoni in uno dei suoi momenti di rabbia.

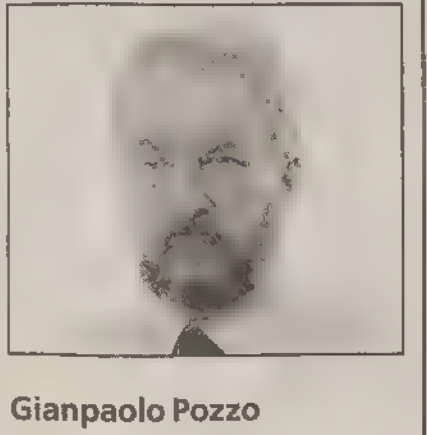
In settimana si sono scambiati cortesie, Bierhoff sostiene di sentirsi un po' un... Batistuta, Bati ringrazia, e pregusta la sfida.

Sfida a rischio, forse: perchè il tedesco ha una caviglia gonfia, il Milan fa sapere che giocherà al 70 pc. Lui è più ottimista: «Voglio giocare, anche se non sono al 100 per cento». E bisogna credergli. Altri, del resto, sono i dubbi di Zaccheroni, che non ufficializza la formazione, al contrario del Trap. Dubbi che riguardano soprattutto il centrocampo: Ambrosini o Boban? Ba o Guglielminpietro? Del tridente d'attacco, con il probabile Bierhoff, faranno parte Weah e Ganz, ma c'è una chance anche per Leonardo al posto dell'ex interista. Zac studia, medita, Zac si prepara a una partita che per lui non vale nè ricordi nè record, ma perfino di più: una gloria, una felicità, un sollievo che il Milan aspetta da due amarissimi anni.

E Zaccheroni non si «fida» del Trap: «Trapattoni è un pezzo di storia del nostro calcio, di lui invidio l'abilità nel tenere alte le motivazioni anche dopo aver vinto tutto. A Firenze dispone di tre uomini capaci di risolvere una partita: Oliveira, Rui Costa e naturalmente Batistuta. Ai miei predico prudenza: la Fiorentina era da scudetto un anno fa, e ora si è ulteriormente rinforzata».

Dopo la «burla» Pozzo il Totoscommesse sarà vietato ai tesserati

ROMA Il problema del Totoscommesse e dell'opportunità che tesserati della Federcalcio (calciatori, arbitri e dirigenti di società) possano fare puntate sarà affrontato nel prossimo consiglio federale della Figc di metà ottobre. Lo ha deciso il presidente Luciano Nizzola dopo avere concordato l'iniziativa con il vicepresidente Abete e il presidente della Lega Carraro. L'intenzione è quella di fissare il principio che impedisca ai tesserati di giocare al Totoscommesse, una norma che funzioni anche da deterrente, impedisca possibili aggiramenti ed eviti che si possano ripetere burle «alla Pozzo», il patron dell'Udinese che, dopo avere annunciato di avere vinto 400 milioni, ha spiegato che si è trattato di uno scherzo. A partecipare al consiglio federale, per discutere del problema, è stato invitato anche il presidente dell'Associazione calciatori, Campana.

Era stato proprio un calciatore, il portiere della Juve Peruzzi, a sollevare per primo il problema delle scommesse giocate dai calciatori. «Chi garantisce che i calciatori non determinino apposta l'esito di una partita sulla quale loro stessi hanno scommesso?» era la domanda di Peruzzi. Gli aveva risposto, quasi seccato, Pagliuca: «Di noi calciatori si devono fidare».

E lo stesso problema se lo sono posto anche gli arbitri che, pare, hanno fatto un patto d'onore in base al quale nessuno di loro farà scommesse.

Gianpaolo Pozzo

SERIE A

Oggi, alle 16

BARI-BOLOGNA
Rodomonti di Treamo

MILAN-FIORENTINA
Braschi di Prato

ROMA-VENEZIA
Treossi di Forlì

UDINESE-SALERNITANA
Trentalange di Torino

PARMA-JUVENTUS
(ore 20.30 pay tv)
Bolognino di Milano

Domani, alle 16

CAGLIARI-SAMPDORIA
Borriello di Mantova

EMPOLI-INTER
Racalbuto di Gallarate

PERUGIA-LAZIO
Farina di Novi Ligure

PIACENZA-VICENZA
Bettin di Padova

IN BREVE

Canal+ a un passo dall'esclusiva con altri quattro club italiani

PARIGI Canal+ è alla conquista del calcio italiano. Dopo la recente firma per l'esclusiva TV delle loro partite con le quattro big (Inter, Milan, Juve e Napoli), è ora sul punto di concludere un accordo simile con altre 4 squadre.

Lo ha rivelato ieri il gruppo francese, che detiene il 90% di Telepiù, senza però rivelare il nome delle quattro nuove elette. Il gruppo ha mantenuto anche il massimo riserbo sulle cifre del primo contratto, valutato da fonti stampa attorno ai 375 miliardi di lire.

Guerini in ospedale per problemi cardiaci

PIACENZA L'ex allenatore del Piacenza Vincenzo Guerini, 45 anni, è ricoverato da alcuni giorni all' ospedale di Piacenza, a quanto risulta per problemi cardiaci. Sentendosi poco bene, Guerini si sarebbe consultato con un medico, che gli avrebbe suggerito di recarsi subito al pronto soccorso. Il tecnico bresciano sarebbe stato visitato e trattenuto in cardiologia.

Ex calciatore dalla carriera stroncata da un grave incidente stradale, Guerini lo scorso campionato ha guidato il Piacenza alla salvezza in A. Rimasto quest'anno senza panchina, recentemente ha partecipato come opinionista a varie trasmissioni tv.

SERIE C2

Primo allenamento ieri per il nuovo acquisto alabardato che ha firmato un biennale: «Sono un esperto di play-off»

Ecco Tomassini, la nuova «torre» della Triestina

TRIESTE Sembra il replicante dello squalificato Bernardi. Magari con qualche capello in meno, sintomo di maggior esperienza e scaltrezza nel calcare la serie C. Almeno questa è l'impressione che dà Pierpaolo Tomassini al suo primo calpestio dell'erbetta del Rocco. Ventinove anni, romano, un biennale già in tasca con la Triestina, Tomassini attende solo il via libera del suo tesseramento per scendere in campo a Lugo di Romagna. Scalpita già il nuovo attaccante alabardato che – proprio come Bernardi – è un tipo al quale: «Piace far gol... ma piace soprattutto far giocare i compagni: far loro da sponda e mandarli in rete. Sia giocando da prima che da seconda punta». Alto 1,83 (un po' meno dello squalificato – e sfortunato – suo predecessore), anche Tomassini è capace di usare... la testa. «Per la verità – spiega il nuovo acquisto – malgrado l'altezza di testa non sono fortissimo. Per usarla la uso, ma preferisco giocare con i piedi». Il nuovo alabardato proviene dal Como, dopo una carriera costellata da partecipazioni ai play-off. Da quando è stata inserita la «lotteria finale» il romano vi ha quasi sempre recitato un ruolo da protagonista. «Prima di Como ero stato al Saronno, dove avevo fatto i play-off. Nei tre anni precedenti, con la maglia del Gualdo, dopo una promozione dalla C2 per due stagioni di fila avevamo affrontato i play-off di C1. Prima ancora ero a Perugia...». Ma la carriera a ritroso è meglio stopparla qui. Si vede che Tomassini ha più voglia di parlare del suo futuro. Con una piccola parentesi sul presente e le modalità della sua venuta a Trieste. «Già a giugno – spiega – mi ero accordato con il Como per potermene andar via. Aspettavamo solo l'occasione giusta. E meglio di così non poteva andarmi. Alla Triestina conoscevo già qualche compagno che mi aveva raccontato come questa sia una squadra costruita per far bene. Ora spero solo di riuscire a dare il mio contributo alla causa». In campo e fuori.

Visto che il romano sembra il tipo adatto per fare da chioccia a più di qualcuno. «Oh beninteso – assicura Tomassini –. Pur essendo romano non sono certo il tipo al quale piace stare nel "casino". Ma uomo da spogliatoio lo sono sicuramente e se ci sarà da creare un gruppo anche fuori dal campo io sarò il primo. Una squadra vera deve sapere restare bene dappertutto». Qualche problema fisico, intanto, si annuncia per l'argentino Garrido. Mandorlini medita per i nipotini di Francesco Baracca un'accoppiata di esterni formata da Coti e Teodorani.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Il presidente del Coni ha scartato, seccamente, l'ipotesi dell'autosospensione

Il doping non smuove Pescante

ROMA Mario Pescante si dice sereno nonostante il ciclone doping. Il presidente del Coni aspetta il completamento del lavoro della Commissione amministrativa voluta da Veltroni e solo dopo deciderà se dimettersi. I giorni decisivi saranno quelli tra la fine di ottobre ed i primi di novembre, quando arriverà il verdetto della Commissione Grosso. «Speriamo di non conoscere le conclusioni per i morti», dice Pescante tra ironia e scaramanzia. Intanto le voci sul possibile destino del presidente del Coni si moltiplicano. Ora c'è anche l'ipotesi della autosospensione. Possibilità scartata dallo stesso Pescante che comunque ammette di averla presa in considerazione durante un colloquio con i vicepresidente Consolo e Grandi. «L'ho scartata perchè giuridicamente non sta in piedi e perchè abbiamo deciso di attendere in rispettosa e assoluta fiducia gli esiti del lavoro della Commissione».

Di tutta la vicenda c'è un aspetto che lo riempie di amarezza: il «tradimento» della Federazione medico sportiva che ha trasformato uno dei «manifesti» di Pescante (la lotta al doping) in un boomerang che potrebbe avere effetti micidiali. «Sono deluso per una battaglia che non definisco persa perchè continuerà, e seriamente, ma per aver approntato degli strumenti poco efficaci e per aver accordato fiducia ad una struttura che questa fiducia l'ha mal ripagata».

Ma contro Pescante si pronunciano anche alcuni politici: «Dopo aver rifiutato di dimettersi, Pescante abbia il buon senso di autosospendersi». Questo il messaggio lanciato dal vice presidente del gruppo del Ppi al Senato, Severino Lavagnini.

Andrea Gaudenzi ha vinto il primo incontro

TENNIS Clamoroso nella semifinale di Coppa Davis

Grande Italia: 2-0 sugli Usa

Vincono Gaudenzi e Sanguinetti - Oggi il doppio

MILWAUKEE È iniziata nel modo migliore l'avventura dell'Italia nella semifinale di Coppa Davis contro gli Stati Uniti. A questo punto è legittimo sperare in una clamorosa quanto esaltante qualificazione alla finale. Nel primo incontro, sul sintetico di Milwaukee, Andrea Gaudenzi ha battuto Jan Michael Gambill per 6-2 0-6 7-6 (7/0) 7-6 (7/4). Il secondo match ha visto una grande prova di Davide Sanguinetti che non ha concesso nemmeno un set a Todd Martin: 7-6, 6-3, 7-6 (10-8).

Oggi tocca al doppio: saranno opposti Gaudenzi-Nargiso e Gimelstob-Martin.

Gaudenzi contro Gambill ha fatto una gran figura, dando la sensazione di essere sempre addosso ad un rivale che ha avuto nel servizio (ben 17 aces) la propria miglior arma. Gambill, che Tom Gullikson commissario tecnico Usa ha preferito a Courier, non è stato malvagio ma ha inizialmente pagato il proprio noviziato di Coppa, così nel primo set non è proprio stato in campo, commettendo ben 19 errori. Così il faentino, che ieri ha ottenuto la quindicesima vittoria in Coppa Davis (contro otto sconfitte) ha centrato un comodo 6-2.

Gambill ha reagito e si è trovato improvvisamente riammesso alla gara da una clamorosa remissività dell'azzurro che ha additttura commesso 3 doppi falli nello stesso turno di servizio (in tutto, ne ha realizzati 13). Drammatico 0-6 e partita tutta da ricostruire. Ma quello schiaffo ha restituito vitalità all'azzurro che ha reagito con una vampata, portandosi addirittura 5-1 nel terzo set.

A questo punto, però, si è registrato un altro calo - tutta la partita è stata caratterizzata da alti e bassi - del faentino e Gambill ha conquistato 5 games, portandosi a sua volta ad un passo dal punto vittoria del set (6-5). Ma Gaudenzi, in questi frangenti, è parso migliore, così, combattendo punto su punto, rimettendo in discussione games sui quali si è trovato addirittura sotto 0-40, ha centrato a sua volta il sesto punto. E nel tie break, finalmente, gli si è svegliato il servizio (soltanto il 43% di prime palle messe a segno), ciò che gli ha consentito di dominare il punto decisivo del terzo set addirittura per 7-0.

La quarta partita è stata interminabile: Gambill ha dato l'anima ed ha centrato il break del vantaggio al quinto game, ma all'ottavo Gaudenzi si è ripreso il servizio perso e così, riecco la parità, 4-4, poi 5-4 per l'azzurro dopo 3 parità. Gaudenzi a questo punto si è costruito i primi tre match ball, ma Gambill, sempre grazie al micidiale servizio, è riuscito a riacciuffare la parità: 5-5 in un game tribolatissimo nel quale Andrea ha rimediato un warning e persino un penalty point, che gli imporrà di pagare una multa. Andrea si è però sbrigato nel proprio turno di servizio, 6-5, ma sulla battuta di Gambill, pur avendo totalizzato altre 4 palle-partita non è riuscito a chiudere, così ancora una volta è stato decisivo il tie break, e l'azzurro ha finalmente chiuso.

Nell'altra semifinale la Svezia conduce 2-0 sulla Spagna.

Diretta su Raidue dalle 18.55.

FORMULA UNO

GP LUSSEMBURGO McLaren subito velocissime, Schumacher in ritardo ma ottimista per domani

Prove libere sotto il segno di Hakkinen

Il pilota tedesco resta sorridente: «Ho fatto 33 giri con un solo treno di gomme»

NUERBURGRING A 26" dalla fine delle due ore di prove libere ecco Mika Hakkinen che sfreccia in 1'19"689, miglior tempo. Potrebbe essere un affondo al cuore della fiducia ferrarista, Michael Schumacher lo schiva con una veronica. La prima ora di «allenamenti» del venerdì si era chiusa con Schumi davanti ad Hakkinen di 349 millesimi. Nella seconda il ferrarista si migliora di 5 millesimi, ma poi il suo 1'20"461 è superato non solo dal finlandese - più veloce di oltre 7 decimi - ma anche da Fisichella (1'20"325) e da Villeneuve (1'20"326). In un altro momento della stagione in Ferrari sarebbero spuntati i musi lunghi. Ieri invece no. Michael resta tranquillo e sorridente. E spiega subito come stanno le cose: «Ho fatto 33 giri con un solo treno di gomme». Il finlandese, invece, per fare il tempo ha usato un set di pneumatici nuovi. E dà tanto l'impressione di aver cercato a tutti i costi il tempo che fa bene al morale.

E questa la vera novità di questo venerdì altrimenti inutile per definizione (a proposito, se il consiglio mondiale del 12 ottobre approverà la proposta di calendario preparata ieri nella riunione dei costruttori, il «rito» del primo giorno di prove non sarà cancellato): una McLaren che spinge a fondo nel giorno prima delle qualifiche non la si era mai vista quest'anno. E che ieri nel box piastrellato di Ron Dennis si sia lavorato come non mai è indiscutibile. Il duello è cominciato (tra l'altro con una mezz'ora di surplace: tanto ci hanno messo Ferrari e McLaren nella prima sessione prima di decidersi ad uscire in pista, Coulthard per primo) e in casa McLaren-Mercedes la prima preoccupazione è quella di non commettere altri errori. Monza pesa e tanto. Il testacoda alla chicane nel Parco Reale è stata colpa del freno anteriore sinistro ceduto di schianto, ma prima a farlo andare piano era stata la scelta dell'assetto, ovvero l'errore umano. È questo quello che brucia di più.

Così si vedono i meccanici McLaren che cambiano febbrilmente alettoni e flap, alzano la macchina, lavorano sotto la pancia della freccia d'argento, modificano la distribuzione dei pesi e l'altezza dal suolo. Sembra di vedere il box delle formichine Ferrari, dove da sempre si fatica. Poi, magari, si vedrà il frutto del lavoro e la McLaren tornerà alla pole position che quest'anno ha perso due sole volte. L'impressione però è che non sarà il nuovo motore Mercedes che nessuno si azzarda a qualificare come super l'arma segreta del penultimo duello. Semmai potrebbero esserlo i terzi incomodi come Fisichella e Villeneuve. I due sono separati da un solo millesimo di secondo, difficilmente potranno inserirsi nella prima fila, ma potrebbero diventare le variabili fuori controllo nel Gp. Con un curioso risvolto legato al decalage dei punteggi (10 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo e poi 3, 2, 1): l'eventuale successo di un terzo nel Gp di domani renderebbe ancor più serrato il Gp finale in Giappone, nel senso che se Hakkinen domenica fosse secondo dietro a Schumacher sarebbe che anche un secondo posto alle spalle del tedesco gli garantirebbe - a pari punti - il titolo mondiale. Ipotesi che salterebbe se a vincere al Nuerburgring fosse chiunque altro.

Diretta su Raitre dalle 12.55.

La Ferrari di Schumacher in azione sulla pista tedesca

CICLISMO

Alla Vuelta due squalificati L'«Emilia» screma gli azzurri

SEGOVIA Josè Maria Jimenez ha coronato la sua lunga rincorsa alla maglia amarillo nella Vuelta, spodestando l'ex leader Olano, al termine della dura frazione in salita, Segovia-Puerto de Navacerrada, di 206 chilometri, vinta dal Abdrei Zincenko. Ma a fare scalpore alla Vuelta è la squalifica di due corridori. Gli spagnoli Juan Carlos Dominguez e Daniel Clavero sono stati squalificati dalla corsa a tappe iberica dopo che le analisi effettuate dalla Commissione sanità dell'Uci avevano rivelato un valore troppo alto dell'ematocrito.

Oltre ai due corridori della Vitalicio sono stati sottoposti a controlli ciclisti della Banesto e della Once. Intanto sono in programma nel week-end due corse in terra emiliana per sistemare gli ultimi tasselli della nazionale azzurra che l' 11 ottobre a Valkenburg (Olanda) tenterà l' assalto alla maglia iridata. Oggi si corre l' 81/a edizione del Giro dell' Emilia e domani si replicherà con la 46/a Milano-Vignola, ultime due gare prima delle convocazioni del Ct Antonio Fusi, che diramerà la lista degli azzurri lunedì mattina.

Uno dei motivi della «due giorni» sarà rappresentanto dall' eterno duello Bartoli-Tafi, le due punte azzurre per Valkenburg.

Diretta su Raitre alle 16.45

Nannini annuncia il ritiro: «Farò rally, ma per divertirmi»

MONZA Si ritira ufficialmente dalle corse Alessandro Nannini, 38 anni, l'ex pilota di F1 che ora si prepara a diventare papà. Lo ha annunciato lo stesso Nannini a Monza, dove era andato per salutare gli amici dell' Alfa, con Nicola Larini, impegnati nel Superturismo. «Da professionista ho cercato di ottenere una vettura ufficiale per partecipare a qualche importante campionato - ha esordito Nannini - Purtroppo non ho ottenuto dalla Mercedes il rinnovo del contratto per le gare del mondiale Granturismo e, non avendo trovato un'altra casa disposta ad accontentarmi, ho deciso di ritirarmi. Anche se, talvolta, per divertirmi mi iscriverò a qualche rally».

Risale al 12 ottobre '90 il grave incidente d' elicottero che gli costò l'amputazione della mano destra. I medici riuscirono a riattaccargli e a restituirgli in parte l'uso dell'arto.

Mtb, doppia sfida sul Carso Torna la Lubiana-Trieste

TRIESTE La stagione del ciclismo è oramai agli sgoccioli ma gli appuntamenti di rilievo sulle strade regionali sono ancora numerosi. Per la mountain bike domani doppio appuntamento sul Carso con la Mud Easy Downhill di Lucinico, una gara di discesa dalla cima del Monte Calvario, e la settima Devin Bike Cup, un cross country nella zona di Ceroglie. La corsa di Ceroglie, organizzata dall Sk Devin, prenderà il via alle 10, la gara in discesa di Lucinico si disputerà alle 13 con l'organizzazione di UcCaprivesi e Cadajaco Team.

Doppio appuntamento sulle strade giuliane anche per i ciclosportivi. Gradisca ospiterà,domani dalle 9, la quarta prova del campionato italiano per società (valida anche quale prova del campionato regionale). La corsa, di 65 km, si svilupperà sui saliscendi tra Gradisca, Plessiva, Dolegna, Cormons, Fratta e Romans. L'organizzazione sarà curata dall' Uc Gradisca .Sempre per i ciclosportivi appuntamento internazionale con la Lubiana-Trieste, il tradizionale raduno organizzato da Rog e Adria. La corsa, di 98 km, entrerà in Italia dal valico confinario di Fernetti e si concluderà a Longera, verso le 13.30 di domani.

Per quanto riguarda le gare giovanili i giovanissimi gareggeranno in un minicross a Bolzano di San Giovanni al Natisone domani dalle 15, gli esordienti saranno in gara a Ragogna (domani dalle 14.30) e gli allievi a San Michele di Sacile (domani dalle 14.30).

an. pug.

BASKET

Michael Williams, tra i più attesi domani a Chiarbola

Domani comincia a Chiarbola il campionato di A2 della Pallacanestro Trieste

Per l'esordio un'insolita matricola

Tutti nella Popolare Ragusa hanno precedenti in serie A

TRIESTE Una neopromossa dalla panchina lunghissima e senza debuttanti in serie A2. È decisamente una matricola particolare, la Popolare Ragusa, il primo avversario del nuovo campionato della Pallacanestro Trieste. Domani alle 18 a Chiarbola, i biancorossi non si troveranno di fronte esordienti sprovveduti. E in questi giorni, infatti, Trieste non ha lasciato niente all'improvvisazione. Allenamenti di buona intensità, con la grana del nuovo stop di Ogrisek, e passi avanti nell'inserimento di Brian Shorter che, comunque, non potrà evidentemente essere al top.

Ragusa, allenata da Gianni Lambruschi, sul mercato non ha inseguito nomi eclatanti, a differenza dell'altra «deb» Roseto, ma innesti qualitativi. I due Usa sono la guardia Daryl Wilson, a Livorno due anni fa, e l'ala-centro Brent Dabbs. Quest ultimo è ben conosciuto da Pancotto: nell'ultima stagione ha giocato con la Bini e in Toscana fu una sua bomba a fil di sirena a costringere i triestini a un fatale supplementare in un confronto tra capoliste. Dabbs, buono ai rimbalzi, per sfruttare la buona mano tende a allontanarsi da canestro e la notizia non dispiace a Trieste che deve fare i conti con l'incognita del rendimento di Shorter e del recupero di Semprini dopo la lunga assenza.

Ragusa ha un terzo straniero, il greco Relic che si alterna in regia con il giovane Burini. Dal perimetro la pericolosità è garantita da Coltellacci, ex Fabriano e Pistoia, elemento in grado di assestarsi sui 15 punti a partita. L'alternativa è Mayer, 26 anni, atleticamente dotato. Nella rotazione degli esterni rientra anche quella che è la «bandiera» del basket siciliano, Peppe Cassì, 35 anni, naturalmente capitano.

Sotto canestro, con Dabbs, Lambruschi può alternare Bonsignori e Masper. Bonsignori ha avuto a Udine la stagione migliore, diversi anni fa, e a Montecatini un anno fa non fece sfracelli.

Intanto, sarà l' Omnitel lo sponsor del campionato di basket di serie A. E' stato infatti raggiunto ieri un accordo fra la Omnitel e la Lega basket serie A.

ro.de.

FEMMINILE

Le muggesane cercano il pass per la seconda fase

TRIESTE Quinta giornata di Coppa Italia per il Porto San Rocco che, contro il San Bonifacio, è alla ricerca del successo in grado di garantirgli l'accesso alla seconda fase della manifestazione. Con l'eventuale vittoria strappata alle veronesi, infatti, la formazione rivierasca toccherebbe i 6 punti rendendo vana la disputa dell'ultima giornata. Muggia ripropone la formazione impostasi a spese del Thiene dando fiducia alle cadette Borroni e Cassetti nell'attesa di recuperare le infortunate Borroni e Sergatti.

l.g.

VELA

Soldini in solitario al Giro del Mondo

CHARLESTON Più fatalista, motivato dalla voglia di vincere e dal fatto che la sua barca è nata proprio per questa regata, Giovanni Soldini, il più famoso navigatore italiano, si prepara a partire oggi con la sua barca «Fila» per la Around Alone, Giro del mondo in solitaria.

Prima tappa, da Charleston, negli Stati Uniti a Città del Capo, in Sudafrica, 6.865 miglia.

SOFTBALL

Serie A1 verso l'epilogo ronchesi con il Rimini

RONCHI DEI LEGIONARI Ultimi scampoli di stagione nella «regular season» della A1 di softball. L'epilogo, prima del play off, è in programma oggi per la Rental Colloid di Ronchi dei Legionari che, dopo la splendida vittoria nella Coppa delle Coppe, attende la visita (alle 18 e alle 21) del Rimini. Sono d'obbligo due vittorie, abbordabili,-ma molto dipenderà anche dal doppio incontro di Macerata tra Vismap cucine e Italpaghe Forlì. Nel baseball, in C1 stasera, alle 21 al «Gregoret» di Ronchi di fronte Rangers Redipuglia e Cab Gorizia.

MOTO

Specialisti internazionali si confrontano a Versa

ROMANS Spettacolo di motocross internazionale domani al crossodromo di Versa di Romans d'Isonzo. In calendario la terza e ultima prova del Trofeo Alpe Adria, organizzata dal Motoclub Romans, con la sfida tra i migliori crossisti del Triveneto, di Slovenia, Austria e Croazia. L'inizio è fissato, alle 9, con preliminari e prove ufficiali, quindi, alle 12.30, la presentazione dei piloti ad autorità e pubblico per arrivare alle 13, ora della partenza della prima manche. Le competizioni saranno impernate su tre classi, 80 cc, 125 e 250, al meglio di due manche a punti. In programma anche una gara interregionale di motocross.

cl. sor.

CANOA

Nei Tricolori all'Idroscalo i k2 junior triestini non nascondono le ambizioni di medaglia

TRIESTE L'Idroscalo di Milano ospiterà oggi e domani i Campionati italiani junior e senior di canoa e una regata nazionale per i ragazzi. Il campo, che nel '99 ospiterà i Mondiali assoluti, vedrà confrontarsi, dopo i mondiali ungheresi, i migliori specialisti della velocità. Nutrita la partecipazione delle società regionali alla rassegna tricolore che vedrà il ritorno sulle scene nazionali della sangiorgina Clara Smilzotti (in questi ultimi anni allenatrice dell'Ausonia di Grado), e del monfalconese Bruno Dreossi, per il C.K.C. Monfalcone.

Favoriti il K4 senior (Rodela-Furian-Rugo-Tirelli), il K2 junior maschile (Comin-Tirelli) e quello femminile (Redivo-Bordon) tutti del Cmm «Nazario Sauro», ed il K2 juniores (Biondin-Sguassero) della Canoa S. Giorgio. I due K2 junior triestini potrebbero fare un pensierino al gradino più alto del podio.

I partecipanti: Cmm «Nazario Sauro» Ts: Rodela, Furian, Rugo, Tirelli, Fonda, Degrassi, Comin, Tirelli, Vegliach, Rutter, Redivo, Bordon, Variola, Marini ed i gemelli Paulato; Timavo: Piorar; Carso Ts: Cimador, Svevo, Petronio Andrea e Giacomo; Canoa S. Giorgio: Biondin, Sguassero, Vazzoler, Venturini, Stolfo, Piccini, Bonetto, Beltramini; Ausonia: Tessarin, Smilzotti, Tortora, Tessarin G.; K.C. Monfalcone: Dreossi.

m.u.

PALLAVOLO

Conto alla rovescia per la Latus Pordenone in A2 Prove generali di serie B con l'avvio di Coppa Italia

TRIESTE Attesa in regione per l'esordio (domani alle 18 a Pordenone) della Latus, contro Busto Arsizio, nell'A2 femminile. Oggi intanto primi impegni ufficiali per le formazioni di B1 e B2 con la Coppa Italia. Questo il programma del maschile: Pordenone-Vbu, Oderzo-Fincantieri. Femminile: Latisana-Tomasini (20.30), Sangiorgina-Petrarca (20.30), Codognè-Natisonia, Camst Pav-San Donà (20.30 Udine).

Si giocano anche le gare di andata per la seconda fase della Coppa Regione femminile che impegneranno oggi e sabato prossimo otto formazioni. Programma: Govolley-Il Pozzo, Nuova Kreditna Trieste-Caffè Morocco Gorizia, Domovip Porcia-Dlf Belfrutta, Gonars-Tarcento. La gara delle triestine guidate da Ciac, prive di Barbara Gregori, saranno in campo alla de Tommasini di Opicina alle 20.30.

Nel settore maschile è in programma invece il ritorno della prima fase: a Trieste, alla palestra Suvich di via Giulia, saranno sul parquet a partire dalle 18 Sloga Mima Eurospin, Prevenire e Rigutti e nel primo turno è stato lo Sloga ad avere la meglio sulle altre. In via I maggio a Savogna giocano alle 18 Soca, Città della Calzatura e Faedis ed infine a Porcia la squadra locale il Vbu ed il Fiume Veneto.

TENNIS

Sipario alzato sui campionati provinciali femminili Pronostico rispettato: Raffaella Fantina in semifinale

TRIESTE Aggiudicati i titoli maschili i campionati provinciali hanno aperto alle donne con il singolare riservato alle giocatrici C-Nc e il tabellone Ladies. Sui campi dell'Ss Gaja Raffaella Fantina ha raggiunto la semifinale ai danni della Galante. Roberta Grubelli ha sconfitto in due set la Negrisin; Nicoletta Cossutta, n. 2 del torneo, ha fatto i conti con la solidità di Cirilla Devetti. Nell'ultimo quarto di finale Lavinia Novi Ussai ha concesso solo tre giochi alla Borghi. Tra le Ladies Noretta Ebner ha dominato la Agnoletto. Con lo stesso punteggio la Lonzar ha superato la Premru mentre la Calzolari ha faticato contro la Ruzzier. Le finali sono in programma oggi alle 17.30.

Risultati. Sing. femm. C, quarti di finale: Fantina b. Galante 6-1 6-3, Grubelli b. Negrisin 6-4 6-2, Novi Ussai b. Borghi 6-2 6-1, Cossutta b. Devetti 2-6 6-2 6-2. Sing. Ladies, quarti di finale: Ebner b. Agnoletto 6-1 6-0, Calzolari b. Ruzzier 6-2 7-5, Lonzar b. Premru 6-0 6-1.

Sebastiano Franco

CORSA TRIS

ROMA Vincono 381.200 lire ciascuno i 9.412 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-9-1) della Tris di ieri a Merano.

TENNISTAVOLO Non solo luci alla presentazione delle squadre del sodalizio triestino

Il Kras riparte più povero

Il presidente: «Manca uno sponsor, faremo miracoli»

«Sarà una stagione difficile, sotto ogni punto di vista: cercheremo di dare il meglio per uscirne a testa alta». Sonja Milic, grande campionessa degli anni passati e oggi presidente della sezione tennistavolo del Cs Kras non nasconde le reali condizioni delle squadre del Kras. «Abbiamo perso uno sponsor, il Corium, che aiutava la squadra di A2 e aveva contribuito molto nelle passate stagioni». «Con l'aiuto di Generali, Telital e Activa International, e degli enti pubblici, cercheremo di fare miracoli per concludere la stagione - ha aggiunto Mirko Sardo, il presidente del Kras -. Ora stiamo cercando nuove risorse, non penso che riusciremo a risolvere i nostri problemi solo con il volontariato».

La lunga stagione delle otto squadre del Kras inizia all'insegna dei problemi finanziari. E del potenziamento delle squadre avversarie. Quest'anno in Castellana, che da 4 anni domina l'A1, non avrà vita facile. Il Pink Cervino, neo promosso, ha affiancato alla Lazzeri la naturalizzata Boulatova (ex Castellana) e la fortissima cinese Ni Xia Lian. Schiereranno nuove cinesi anche l'Enigma Messina e il Coccaglio mentre le due squadre cagliaritane potranno contare su due straniere: il Quattro Mori presenterà la russa Lisova e la cinese naturalizzata Ding Yan, il Muravera la cinese Wang Yu e la naturalizzata Wei Jian. Grandi squadre anche in A2 con lo Juvenes San Marino che schiererà due cinesi (la Yan Chimei e la naturalizzata Diao Yi) e il Torino con la Shen Yan Fei.

Per il Kras non ci saranno novità: la squadra di A1, il Kras Generali, sarà composta dalla fuoriclasse Wang Xue Lan, Vanja Milic e Katja Milic che per motivi di studio potrebbe lasciare il tennistavolo. Se Katja terrà duro la squadra triestina potrà puntare ai play off.

Nel campionato di serie A2 la squadra del Kras, che punterà alla salvezza, sarà composta da tre giovanissime: Dasa Bresciani, 16 anni e n. 32 del ranking, Martina Milic, 14 anni e n. 33, e Nina Milic, 17 anni e n. 41 della classifica nazionale.

Per la serie B il Kras Activa, con Jasmin Kralj e Irena Rustja, punterà al centro classifica. Il campionato inizierà oggi, con l'incontro casalingo di A1 tra Kras Generali e Muravera (alle 18). Per l'A2 e la B trasferta difficile a Termeno.

Anna Pugliese

Wang Xue Lan: «Ottimista e con un servizio sublime»

Nata il 29 maggio 1968 in Cina, abita a Malchina, giocatrice professionista, n. 1 del ranking nazionale per straniere.

Gli inizi: A scuola, a sette anni.

Vista da sé stessa: «Sono un'attaccante, con un ottimo servizio».

Il parere dell'allenatore: «È un'ottima professionista, molto matura, è una grande garanzia per la squadra».

Caratteristiche: «Sono allegra, ottimista, una che vede sempre il bicchiere mezzo pieno».

La partita più bella: «A 15 anni, quando battei la fresca campionessa del mondo Chou Yan Hua ai Giochi Cinesi».

Obiettivi: «Battere Ni Xia Lian, l'ex campionessa mondiale vincitrice per tre volte del Top 12 europeo».

Vanja Milic: «Grintosa anche tra i manicaretti»

Nata il 15 febbraio 1981 a Trieste, residente a Samatorza, studentessa di un corso professionale per cuochi, n. 5 del ranking nazionale.

Gli inizi: A 5 anni. La mamma era sempre in palestra e per me è stato naturale seguirla.

Vista da sé stessa: «Sono una che attacca, con un buon servizio».

Il parere dell'allenatore: «Non molla mai, recupera anche le partite più difficili, non regala nulla alle rivali».

Caratteristiche: «Mi arrabbio facilmente, sono suscettibile e grintosa».

La partita più bella: «La vittoria del '97 contro la Negrisoli, la n. 1 d'Italia».

Obiettivi: «Dimostrare che valgo la quinta piazza nazionale».

Katja Milic: «Generosa soprattutto in attacco»

Nata il 12 ottobre 1979 a Kranj, residente a Sales, matricola all'università di Lubiana (corso di laurea in inglese), n. 11 del ranking nazionale.

Gli inizi: A sei anni, per tradizione famigliare.

Vista da sé stessa: «Sono una giocatrice d'attacco, che dà il meglio di sé vicino al tavolo».

Il parere dell'allenatore: «È molto tranquilla e in gara sfodera una grinta invidiabile».

Caratteristiche: «Sono coraggiosa e per le cose a cui tengo dò tutta me stessa».

La partita più bella: «Le vittorie con la Hegedus e Wej Jian nel campionato dello scorso anno».

Obiettivi: «Spero di riuscire a continuare a giocare con la mia squadra. L'impegno con l'università sarà pesante, non so se ce la farò».

TIRO A VOLO

Memorial «Babici» a Muggia

Inizierà oggi, alle 14.30, sul poligono di «Noghere mare» a Muggia, con il memorial «Giorgio Babici», gara della specialità «fossa», la stagione autunnale dela Società triestina tiro a volo, che ha rinnovato le cariche sociali, eleggendo quale presidente Franco Giannella, uno dei soci fondatori. La manifestazione, organizzata per ricordare la figura di uno dei migliori tiratori della storia del club muggesano, si articolerà sulla distanza dei 50 piattelli.

IN BREVE

Corsa in montagna
In Val Rosandra staffette alpine a confronto per il tricolore

I sentieri e le rampe della Val Rosandra domani faranno da palcoscenico ideale al 22.o Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta riservato alle formazioni alpine. Quasi un centinaio di squadre, rappresentanti le sezioni dell'Ana di tutta Italia, si daranno battaglia su di un tracciato preparato dalla sezione «Corsi» di Trieste. Il tracciato prevede un giro di circa 8 km con partenza da San Lorenzo in Selva, discesa al rifugio Premuda e risalita da Botazzo alla partenza. Ogni formazione sarà composta da tre staffettisti. Da battere il predominio della sezione di Bergamo, vincitrice delle ultime tre edizioni.

Vi sarà anche un «contorno» anche extra sportivo. Stasera la banda dell'esercito porterà il suo saluto ai fanti piumati in piazza Unità. Domani mattina ritrovo alla partenza di San Lorenzo, alzabandiera, via alla gara alle 9 e successivo ammaina bandiera. Un'occasione per ritrovarsi, sfidarsi nel trofeo «Ettore Erizzo» che laureerà i nuovi tricolori. Oggi e domani a Cologna, sono in programma i Campionati regionali individuali cadetti e cadette. Domani, a Paderno, va in scena il 7.o Memorial «Franco Negroni», valido quale campionato regionale di corsa su strada amatori e senior master.

Claudio Sterpin

Il maratoneta triestino Claudio Sterpin oggi sfiderà ancora se stesso nella 24 ore sulla pista del campo sportivo di San Giovanni Lupatoto (Verona). Si tratta di una gara a numero chiuso cui hanno aderito i migliori specialisti nazionali ed esteri delle lunghissime distanze. Il sempreverde atleta del Marathon si è preparato con la meticolosità e l'entusiasmo di sempre per questa difficile prova. A San Giovanni Lupatoto si corre anche una 100 km alla quale si è iscritto il triestino Ferdinando Perentin.

Via alla prima serie di «antipasti» della Barcolana: Oltre 70 barche alla Trieste-San Giovanni in Pelago

Si è iniziata ieri sera (via alle 22 dal bacino di San Giusto della Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno) la prima serie degli «antipasti» della Barcolana, forniti dalla Settimana velica internazionale curata dall'Adriaco. Alla chiusura delle iscrizioni, due ore prima della partenza, nonostante pioggia e vento scarso da scirocco, le adesioni superavano le 70 imbarcazioni. Tra le stazze maggiori presente Magic di Viotto (Adriaco), Trappola di Bodini (Triestina della Vela), Angelo Rosso di Crivellaro (Barcola Grignano); quattro dei modernissimi Imx-38, fra i quali fanno capolino Speedy dei fratelli Distefano (Adriaco) e Founet di Nadia Canalaz (Ciupa Sistiana) ed Emile Gallè di Calligaris, timoniere Stopani del mercatino Sailing con 8 professionisti fra i quali Griggio dell'armo Prada di Coppa America 2000.

Urban e Gabrovec, della Polisportiva San Marco, in Sicilia alle finali del premio Head Titanium tour

I «leoni» della San Marco ruggiscono ancora. La coppia di tennisti Renzo Urban e Severino Gabrovec, della Polisportiva San Marco al Villaggio del Pescatore, è impegnata in settimana al villaggio Club Med di Kamarina a Marina di Ragusa in Sicilia, nella finale nazionale del premio «Head Titanium tennis Tour». Urbani e Gabrovec saranno impegnati fino a domani, giornata in cui si disputeranno le finali. I due tennisti, dopo aver vinto la fase regionale che ha visto un tabellone composto da 32 coppie di tutto il Friuli-Venezia Giulia, difenderanno i colori regionali nel torneo che ha avuto complessivamente 16 tappe in tutta Italia. Alla San Marco, intanto, dal prossimo martedì, inizieranno i corsi per bambini, ragazzi e adulti coordinati da Massimo Magris.

CALCIO GIOVANILE: «REGIONALI»

Allievi: Strukelj «svezza» la Triestina

Nei due gironi (da 14 squadre) degli allievi regionali che cominciano domani ci sono anche cinque squadre triestine: Triestina, Ponziana, San Giovanni, San Luigi e Trieste Calcio. Del girone A fanno parte la Triestina, il San Giovanni e il Ponziana; nel girone B, dove compare il campione uscente, il Palmanova, ci sono San Luigi e Trieste Calcio.

Molte società della provincia hanno rinnovato i quadri tencici in vista del campionato. È il caso della Triestina che ha affidato il suo settore allievi a Mark Strukelj. L'ex romanista, dopo aver smesso definitivamente l'attività, si tuffa deciso nella avventura da allenatore: «Puntiamo ad una stagione di transizione – precisa Strukelj –, la squadra è formata da elementi reclutati dal pool alabardato, in gran parte delle annate '82 e '83. Lavoriamo in prospettiva». Sulla stessa linea anche Marco Stoini, neotecnico del San Giovanni giunto nel salotto giovanile dopo un più che apprezzabile lavoro con l'Opicina nelle categorie dilettanti. Anche Stoini parla di lavoro in prospettiva ma con toni ancor più «coraggiosi» se consideriamo l'annata del blocco sangiovannino: 1984. Il Ponziana consolida la sua tradizione affidandosi ad un «vecchio marpione» del calcio triestino come l'inossidabile Fulvio Varljen. Novità anche al San Luigi con Tullio Bonnes, mentre il nuovo corso giovanile del Trieste Calcio conferma l'esperto Valenti Clari. Il Palmanova, campione in carica, si candida nuovamente per un posto al sole, ma il campionato allievi potrebbe parlare friulano anche grazie alle potenzialità di Sacilese e Donatello. Pro Gorizia e Monfalcone sono attese a una stagione di riscatto.

f.c.

JUNIORES

Oggi alle 16: Cormonese-San Giovanni, Latte Carso-Mossa (Visogliano), Muggia-San Luigi, Ponziana-Monfalcone, San Canzian-San Sergio.

Giovanissimi: attenti a Trieste Calcio e Ponziana

Il campionato giovanissimi regionali che comincia domani, relativamente al girone C, vede tra le favorite Trieste Calcio e Ponziana. Il Trieste Calcio dovrebbe raccogliere i frutti del lavoro svolto nel corso degli anni passati. «Il campionato - osserva il tecnico Guido Doz - si presenta incerto. La cosa importante, comunque, è che questi arrivino attraverso il gioco». Buoni propositi anche in casa del Ponziana dove, con il nuovo tecnico Calogero Russo, ci si attende una stagione ad alto livello. Cambio della guardia in casa del San Giovanni dove Gianfranco Renier prende il posto di Mark Strukelj, passato alla Triestina. «La squadra- commenta il nuovo allenatore - è formata per la quasi totalità da ragazzi del 1985. Credo che soffriremo fisicamente, ma tecnicamente ho un gruppo valido». Punti di forza saranno il centrocampista Giacomi, l'esterno sinistro Mormille e il portiere Kevin Strukelj.

Rinnovamento anche in casa del San Luigi dove Ernesto Mari presenta una squadra basata sui provinciali della scorsa stagione. «Dovremo lavorare con pazienza - sottolinea Mari - per amalgamare un gruppo rinnovato. Nelle prime giornate saremo destinati a far fatica, per i risultati molto dipenderà dalle motivazioni con le quali i ragazzi scenderanno in campo». Esordio nella categoria per il Domio di Giampaolo Monaro. Un riconoscimento importante per la società del presidente Mauro che vede così premiato l'ottimo lavoro svolto negli ultimi tre anni. «Siamo orgogliosi di questo riconoscimento - sottolinea Aldo Vidonis - .Vogliamo continuare la strada intrapresa lavorando per far crescere un gruppo giovane ma promettente».

Lorenzo Gatto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro à domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

30ENNE offresi aiuto cucina pulizie assistenza domiciliare domestica. Tel. 0338/6593763. (A10230)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca professionisti modelle, attori, sosia indossatori per spots pubblicitari, sfilate, aspiranti solo motivati. Numero verde 147/844426. (GFI)

CERCASI aiuto cuoco carne pesce tel. 307997. (A10236)

CERCASI assistente di studio odontoiatrico richiedesi curriculum pratica di almeno sette anni nel settore esperienza protesi chirurgia parodontale implantologia. Telefonare da lunedì 0338-5417764. (B0828)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata vista perfetta patente cat. «B», congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Telefonare 040/7606480 040/7606520 a partire dalle ore 10 di lunedì 28/9/98. (A00)

CERCASI prestaservizi referenziata inquadramento a norma di legge tel. 0360/210474 ore pomeridiane. (A10258)

CONCESSIONARIA automobili cerca lavagista massimo 40 anni militesente iscritto liste collocamento munito patente. Scrivere a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A00)

NEGOZIO colori carta da parati assume ragazza bella presenza titolo preferenziale conoscenza del settore e lingua slovena. Telefonare al n. 0335/476866. (A00)

PER ampliamento zone, concessionaria articoli pubblicitari, portafoglio clienti, cerca socio/venditore automunito per zone di Gorizia Trieste Udine tel. ore pasti 0338/9379076. (B817)

PRIMARIA società settore informatico ricerca tecnici esperti per assunzione immediata richiedesi esperienza doti umane e partecipative retribuzione commisurata reali capacità telefonare 0348/2330422 ore ufficio. (A10283)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI Panda Young 1991 telefonare ufficio 368696 orario: 8.30-13 15.-1815. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste, Zorutti foresteria arredata adatta single-coppia ascensore 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carpison locale pianoterra circa 50 mq con vetrina 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio grande metratura autometano ascensore elegante palazzo 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Ospedale residenti vuoto soggiorno cucina bicamere bagno 700.000. 040/371361.

COLBERT 040/634545 Gretta affittasi prestigioso appartamento vista mare salone cucina tre camere doppi servizi box auto. 1.700.000 mensili. (A00)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti vuoti zona Stazione, piazza Garibaldi, piazza Oberdan, via Locchi altri arredati per studenti e non residenti zone via Commerciale, viale D'Annunzio, piazza Hortis. (A00)

20 Capitali - Aziende

MONFALCONE occasione impresa I.C.E. Dri Elio Srl direttamente vende o affitta, canone interessante, possibilità eventuale riscatto, locali commerciali già adibiti e avviati ad attività di bar-ristorante-pizzeria. Posizione centrale - Parcheggio di proprietà per i clienti - Possibilità di frazionamento locali per sola attività di bar o sola attività di ristorazione o altra attività affine. Tel. 0432/993106. (GUD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI appartamento elegante, zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza, Equipe 040/764666. (A9484)

CERCHIAMO in zona Tigor Ciamician Gretta bassa appartamento primo ingresso ampia metratura cliente referenziato. Gabetti Op. Imm. 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro referenziato cliente appartamento in affitto per non residenti composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno eventuale posto auto. Rabino 040/368566. (A00)

COLBERT 040/634545 qualsiasi zona cerchiamo per nostro cliente appartamento camera cucina bagno anche da ristrutturare definizione immediata. (A10084)

ZONA Baiamonti-Servola appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA San Giovanni cerchiamo appartamento di circa 80 mq soggiorno cucina camera cameretta bagno urgentemente. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ECCARDI vende intero esclusivo PALAZZETTO Liberty primi '900 adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Atrio ingresso e scala accesso in marmo cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disimpegni poggioli. Ampia metratura. 040/634075. (A00)

A.A. ECCARDI via Pietà ottimo stabile cucinino soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. 040/634075. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino vista mare appartamento 140 mq bipiano terrazzi cantinona posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino villa in costruzione salone doppio cucinona tricamere biservizi terrazzo garage giardino 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Romagna elegante appartamento 150 aperto luminosissimo autometano 040/371361.

ABITARE a Trieste. Montanelli appartamento 125 mq soleggiato ascensore da ripristinare parzialmente 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina bellissimo bipiano 200 mq autometano terrazzo garage doppio 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito recente luminoso tranquillo 75 mq autometano cantina posto auto 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana casa indipendente 370 mq. parco 1.350 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stazione epoca restaurato luminosissimo 120 mq autometano 185.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca, decoroso con ascensore. Salone, tre camere, cucina abitabile, bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. Lire 160.000.000. Cod. 41. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice, 10.000 mq di area comune adibita a parco. Cod. 6 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CASABELLA Gretta esclusivo: salone d'angolo con terrazza vista golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, stupenda mansarda, grande terrazza prendisole, posto auto. 040/309166. (A10112)

CASABELLA vista mare: bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, studio, portico, taverna, giardino privato, posto auto. 040/309166. (A10112)

CASABELLA zona Rive: soggiorno-cucina, matrimoniale con bagno, stanza ragazzi, secondo servizio, scala interna, mansarda. 040/309166. (A10112)

CASAMANIA DOMIO impresa costruisce piccolo complesso di 5 villini bifamiliari, la consegna è prevista per fine estate '99, si prendono in considerazione eventuali parziali permute per vendita del proprio alloggio, identiche tipologie di: ampia taverna, cantina; piano terra: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, balcone; al primo piano: 2 camere, bagno, balcone; soffitta mansardata da cui eventualmente ricavare una camera e bagno, completano la proprietà riscaldamento autonomo, giardino privato con posti auto. Il tutto a Lit. 365.000.000. PREZZO BLOCCATO. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

CASAMANIA MUGGIA libero fra 6 mesi, occupato dalla proprietà, proponiamo bel appartamento in palazzina recente, composto da: ingresso spazioso con armadio a muro, cucina abitabile, due matrimoniali, grande soggiorno, bagno, ascensore, giardino condominiale, ottimo prezzo. Lit. 160.000.000. C'è la possibilità di costruire un poggiolo. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA S. GIACOMO, in palazzina quarantennale proponiamo appartamento luminosissimo e soleggiato, piano alto con ascensore, internamente composto da: ingresso, soggiorno, ampia cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno con servizio separato, ripostiglio, poggiolo, cantina. Lire. 155.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA S. GIUSTO adiacenze, in palazzina recente con ascensore, proponiamo graziosissimo silenzioso appartamento modernamente disposto: ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con cabina-armadio, bagno, ripostiglio, terrazzino. Lit. 110.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

Continua in ultima pagina

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Centro del materasso e Night & Day

Nato nel 1972 come rivenditore di materassi e mobili all'ingrosso, si trasforma in negozio al dettaglio con l'apertura del «Centro del materasso» in via Cereria 8. Maturando una notevole esperienza nel campo dei materassi, selezionando i migliori prodotti delle marche leader del settore e mantenendo con le stesse un rapporto lavorativo improntato alla ricerca delle novità settoriali per offrire alla propria clientela i prodotti più innovativi. Per questo «Il Centro del materasso» è stato fra i primi a proporre il materasso a molle ortopedico con 200 molle e i materassi a molle «losangati».

Lo scorso anno la ditta G. Gradara Petrucci, nell'occasione dei 25 anni di attività, ha raddoppiato, aprendo un nuovo punto vendita che, vista la molteplicità degli articoli, sia d'arredamento sia specifici per il dormire, è stato chiamato «Night & Day». A chi deve acquistare un materasso consigliamo di venire in via Cereria 8 (vicino alla via S. Michele) a provare le molteplici rigidità dei materassi a molle oppure in lattice naturale e il nuovissimo Waterlily, per poi entrare in «Night & Day» per trovare tutti i tipi di rete a doghe, fisse o regolabili a mano o con telecomando, o per cercare la soluzione ai vostri problemi di arredamento.

Ricordiamo che la ditta G. Gradara Petrucci è in grado di fornire i suoi prodotti in varie misure e anche fuori misura. «CENTRO DEL MATERASSO» e «NIGHT & DAY» vi aspettano per mostrarvi le ultime novità per riposare bene. Per informazioni potete telefonare al 301075 o alle 0338/8493293 o passare direttamente in via Cereria 8, vicino alla via S. Michele anche con gli autobus 24 e 30.

Nuova Ottica Trevi

La Ottica Trevi dopo mesi di lavori di ristrutturazione e ampliamento è lieta di avvisare la gentile clientela della inaugurazione che avverrà sabato 3 ottobre con una bicchierata dalle 18 alle 21.

In questa occasione porgiamo i più sentiti ringraziamenti alla nostra clientela per la fiducia e fede dimostrata che a noi ha dato modo di raggiungere questo importante obiettivo.

Inoltre si ringrazia tutte le ditte ed i tecnici che con nostra collaborazione hanno reso tutto questo possibile: lo studio di architettura Zelco&Lazziri e l'architetto dott. Zlatich; l'impresa edile Edilcarso e tutti i collaboatori; l'Ascoop ascensori e le ditte Milic D. e Slercj P.

L'Ottica Trevi si trova in via Mazzini 43/E con entrata e salita in ascensore al primo piano. La seconda entrata è in via S. Lazzaro 3 al primo piano con ascensore e scale. Tel. 040/639094

Residenza «Carlo Goldoni»

È appena nata una nuova residenza polifunzionale per anziani, la «Carlo Goldoni».

Ubicata in uno dei palazzi più belli e prestigiosi della città si affaccia quasi totalmente sulla omonima piazza.

I nuovi criteri con i quali è stata realizzata, e i particolari pregi del palazzo nella quale la «Carlo Goldoni» è inserita, fanno sì che le stanze per gli ospiti, le sale per soggiornare e trascorrere il tempo libero e tutti gli altri spazi, siano di particolare ampiezza e luminosità.

Il nostro staff operativo, ovvero la nostra famiglia operativa, si fa partecipe di tutte le singole esigenze e quindi l'ospite si troverà al centro delle nostre cure e attenzioni. Vi invitiamo a visitarci per capire meglio e permetterci di illustrarvi le qualità della residenza «Carlo Goldoni». Informazioni al 660319-578891.

Immobiliare Progetti

La nostra ditta è operante dal 1985 nel Friuli e nel Triveneto con l'esecuzione di lavori edili, rifacimento totale e/o parziale di coperture sia in legno sia calcestruzzo, lattoneria in genere, opere interne e arredamenti in genere, sia condominiali sia in singoli appartamenti, ville, negozi, ecc.

Dagli inizi del 1995 siamo operanti pure sulla piazza di Trieste, nella sede di via della Raffineria n.9, tel. 040/7661455, fax 040/661457. Restaurare la casa vuol dire amare la propria casa, desiderare che sia sempre più bella e fatta a misura propria, in modo che «restare a casa», sia un piacere nel sentirsi a proprio agio tra le cose care. Questa è la prima cosa su cui punta l'Immobiliare Progetti, capire, entrare in sintonia con il Cliente, in modo da consigliarlo e indirizzarlo alle soluzioni ottimali sia come realizzare le idee, sia sui materiali da impiegare. L'accurata esecuzione dei lavori con maestranze altamente qualificate, l'impegno, le garanzie che il tutto sia eseguito a perfetta regola d'arte, sono i punti fermi del nostro impegno.

La fiducia in noi riposta da innumerevoli clienti in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto e i loro plausi sulle realizzazioni sono le nostre più grandi soddisfazioni. Ora, grazie anche agli incentivi governativi sulle ristrutturazioni, è il momento di approfittare per restaurare il proprio appartamento, il proprio negozio, le facciate, i tetti o gli interni e gli impianti tecnologici dei Vostri condomini. Da parte nostra Vi garantiamo la completa assistenza, anche a livello burocratico, per un risultato finale con il sistema «chiavi in mano» che sia quello che Voi vi aspettate. La copertura assicurativa di cantiere sia per responsabilità civile sia come fideiussione a garanzia di un buon risultato dell'opera è stata stipulata con una primaria Compagnia assicurativa nazionale. Per eventuali Vostre esigenze possiamo impegnare le nostre maestranze anche per lavori edili in genere, a esempio: rifacimento.

Per eventuali, auspicabili contatti, oltre a D. Cassan sono a più completa disposizione il sig. Giorgio Weiss, che si occupa della parte burocratica amministrativa e del marketing, oppure il sig. Onorino Pividori, che è il tecnico che si occupa della programmazione ed esecuzione dei lavori dei vari cantieri.

Horse & Pet
Tutto per l'equitazione

HORSE & PET a Trieste è sinonimo di equitazione! Infatti nel negozio di Strada di Guardiella 3 si può trovare veramente tutto ciò che serve a cavallo e cavaliere, in un assortimento vastissimo.

HORSE & PET è nato per fornire un'offerta qualificata a tutti quanti praticano l'equitazione e amano il proprio cavallo. Da oggi potrete approfittare inoltre delle eccezionali offerte sulle coperte invernali con un centinaio di modelli da vedere e provare per trovare ciò che è più confacente e in grado di soddisfare il vostro gusto....e il vostro cavallo!..

E ricordate che per tutte le piccole esigenze quotidiane, potete rivolgervi anche presso la nostra filiale di Muggia: IL CUCCIOLO di via San Giovanni 18/B.

R.M.A. di Furlani
Tutto per il giardino

La R.M.A. di Furlani, in via Valdirivo 30, è specializzata per le macchine e attrezzature per giardino e per l'agricoltura di assoluta sicurezza, e in particolare è concessionaria del prestigioso marchio HONDA.

Della HONDA presenta tutta la gamma dei trattorini rasaerba che rappresentano il meglio dell'esperienza HONDA nel mondo del giardinaggio: tecnologia di punta, affermatasi in anni di impiego in condizioni estremamente gravose, linee moderne e sobrie che creano nuovi criteri estetici, equipaggiamento completo che permette un comfort di utilizzazione finora sconosciuto, efficienza permanente che rasenta la perfezione assoluta.

Per la loro progettazione la HONDA ha adottato nuovi sistemi, derivati dalla sua esperienza automobilistica, per raggiungere un obiettivo globale di SICUREZZA, di COMFORT, di EFFICIENZA.

In questo periodo, poi, l'acquisto è particolarmente vantaggioso per la GRANDE VENDITA di fine stazione riguardante proprio i trattorini e i rasaerba HONDA.

Approfittatene!

123401

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Piazzale Europa 1 - 34127 TRIESTE
Tel 040 6767963 - fax 040 6767964

ESITO DI GARA

Pubblicazione esito gara ai sensi dell'art. 20, Legge 19.3.90 n. 55.
A seguito della gara a pubblico incanto per i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio «Q», è risultata aggiudicataria ai sensi artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/1924, secondo quanto disposto dal D.M. LL.PP. dd. 28.4.'97, l'impresa **SERCOM SPA** di Catanzaro, con il ribasso del 12,13% (dodicivirgolatredicipercento) sul prezzo a base d'asta di L. 5.756.131.965.
Per ulteriori informazioni si rinvia all'esito integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, all'Albo dell'Università, e inviato in data 24.9.'98 alla G.U.R.I.

IL RETTORE
(prof. L. Delcaro)

Continuaz. dalla 32.a pagina

COSTIERA privato vende villa panoramicissima con piscina soggiorno cucina 4 camere tripli servizi taverna con caminetto giardino prezzo impegnativo. Tel. 0141/437322. (A00)

ELLECI 040/635222, adiacenze Battisti, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio. 125.000.000 eventuale garage ulteriori 35.000.000. (A10076)

ELLECI 040/635222, Baiamonti, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 94.000.000. (A10076)

ELLECI 040/635222, Mantegna, libero, silenzioso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 56.000.000. (A10076)

ELLECI 040/635222, Montebello, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, cantina, termoautonomo. 105.000.000. (A10076)

ELLECI 040/635222, Muggia, libero, recente, vista mare, nel verde, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. 270.000.000. (A10076)

ELLECI 040/635222, Niccolini, libero, adatto piede-a-terre, monolocale, angolo cottura, servizio. 25.000.000. (A10076)

GABETTI Opimm 040/763325 San Giacomo in stabile ristrutturato soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno termoautonomo come primo ingresso!! Lire 120.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 San Giovanni nel verde stabile recente. Soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio ottime condizioni lire 115.000.000.

GABETTI Opimm 040/763325 via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio.

GABETTI Opimm 040/763325 via Fabio Severo piano alto luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno da ristrutturare lire 75.000.000.

GEOM. SBISA': Coroneo alta panoramici ascensore adiacenti: doppio salone tre camere doppi servizi balconi. Altro 80 mq. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Garibaldi due appartamenti 82 mq. da restaurare 58.000.000 – 60.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Giulia fine perfetto soleggiato: soggiorno cucinona tre camere doppi servizi balconi 255.000.000. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente luminosissimo soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 180.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Roiano libera casetta soggiorno cucina abitabile quattro stanze bagno giardino 195.000.000. Possibilità permuta con altro appartamento + conguaglio. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada del Friuli vista golfo appartamento in bifamiliare con mansarda ampi terrazzi panoramici posti macchina 500.000:000.

GRADO Città Giardino due camere soggiorno cucinino servizio terrazzo verandato. Agenzia Italia 0431/82384.

GRADO Pineta 50 m spiaggia due camere soggiorno cucina servizio terrazzo posto macchina. Agenzia Italia 0431/82384.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze Giardino Pubblico signorile unico vano di 160 mq con doppi servizi 180.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze Tribunale unità immobiliare fronte strada di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze via Carpison recente piano alto buone condizioni: salone matrimoniale cucina doppi servizi poggioli moderni comfort.)

Mostra mercato di piante rare, rose antiche e moderne, piante da frutta bulbose primaverili artigianato, libri, stampe arredo per il giardino.

Informazioni:

Verde rame tel. 0348.4400514 - 049.662043
Pro Loco Villa Manin tel. 0432/904721
Consorzio Salvaguardia Castelli tel. 0432.775032 - 0338.3345180

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Barcola adiacenze pineta come primingresso: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno 30 metri quadrati di scoperto riscaldamento autonomo. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Cattinara alloggio da rifinire panoramico in villa trifamiliare: saloncino tre stanze mansardate cucina due bagni terrazzi doppio box auto giardino 440.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 centralissima attico panoramico con grande terrazzo soprastante: salone matrimoniale cucina doppi servizi moderni comfort 300.000.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Locchi ultimo piano panoramico: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggiolo moderni comfort 148.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 parco di Villa Giulia come primingresso in elegante palazzina: salone con cucina quattro stanze quattro bagni terrazzo giardino di proprietà box e posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Scala San Luigi/Orto Botanico recente ultimo piano con mansarda vista mare: soggiorno tre stanze cucina due bagni terrazzi posto auto ottime condizioni 360.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Commerciale signorile ultimo piano con mansarda: salone cinque stanze studio cucina tre bagni terrazzi doppio box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Giulia recente: soggiorno matrimoniale cucina servizi separati poggioli moderni comfort 125.000.000. (A10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Tigor ottime condizioni interne: salone due stanze cucina due bagni riscaldamento autonomo 170.000.000 possibilità box auto.

L'IGLOO San Giovanni completamente esposto sul verde de Il Cacciatore ottavo e ultimo piano con ascensore proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio, saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile con terrazza e veranda e ampio bagno, posteggio condominiale. Lit. 165.000.000. 040/661777.

I11052

GRADO

ADIACENTE CENTRO STORICO VICINISSIMO AL MARE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

APPARTAMENTI - ATTICI CON GARAGE

COSTRUENDA PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE CONSEGNA PRIMAVERA '99

- Ingressi blindati
- Riscaldamenti autonomi - predisp. climatizz.
- Pavimenti: legni pregiati
- Rivestimenti a scelta personalizzati
- Isolamento termoacustico pareti-solai
- Tv satellitare - videocitofono

INFORMAZIONI - APPUNTAMENTI - VISITE
FORUM COSTRUZIONI
Via Manzoni 20 - GRADO Tel. 0431/85460
Cantiere 0348/2205279 - 0348/2204689 - 0348/2205279

L'IGLOO strada del Friuli paraggi Faro lato mare, vista totale golfo proponiamo in bifamiliare unità di ampia metratura con giardino di proprietà, terrazzoni abitabili e posto auto. Si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso salone di 60 mq, cucina abitabile, studio, bagno e ripostigli: al pianterreno tre stanze, ampio bagno e grandi ripostigli con predisposizione per ulteriore bagno in stanza. Completano la proprietà locali di disbrigo e centrale termica. Il tutto in buone condizioni. Lit. 660.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via San Marco assolutamente perfetto in palazzina d'epoca restaurata proponiamo alloggio completamente ristrutturato composto da ingresso corridoio, saloncino, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile, bagno con vasca e doccia più un servizio e ripostiglio, condizioni perfette e particolari curati, esposizione interna sul verde luminosissimo, termoautonomo. Occasione lire. 195.000.000 trattabili. Si accettano offerte 040/661777.

L'IGLOO villa singola a Opicina con parco, di grande metratura su tre piani, molto articolata adatta anche a due nuclei familiari indipendenti con grandi terrazze, patio, parco, box e pertinenze, il punto di ubicazione, gli spazi che si prestano a molteplici soluzioni, le rifiniture di classe e gli alberi di alto fusto la rendono veramente appetibile. Lit. 950.000.000. 040/661777.

MARKETING 040/632211 Foscolo, rinnovato, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati 105.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Gambini, recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, posto auto. 195.000.000.

MARKETING 040/632211 S. Vito, signorile, doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina. 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 via della Valle, tavernetta, ristrutturata arredata, con caminetto, bagno. 45.000.000.

S. PIER D'ISONZO impresa Sel vende villette indipendenti tel. 0481/70295 (C630)

TERRENI edificabili Scala Santa alta splendida vista mare vendesi possibili diversi lotti indice edificabilità 1 solo privati 43563 ore pasti. (A9941)

VALMAURA IV piano ascensore cucinino soggiorno camera cameretta poggiolo ripostiglio cantina L. 120.000.000. Tel. 040/271229. (D00)

VENDITA diretta di appartamenti, pregiate finiture, varie metrature, con mutuo interessantissimo, in Trieste, Redipuglia per informazioni e visite tel. 0336/452545, 0360/832278 (C00)

25 Animali

VENDO stupendi cuccioli husky pedigree altissima genealogia vaccinati tatuati eccezionali 0347-7540006. (C0636)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

ASTROCARTOCHIROMANTE risolve qualsiasi problema consulenza riservatezza tel. 040/762114. (A9589)

SEDUCENTE maggiorata 26.enne amante autoscatto cerca compagno-fotografo per pose audaci anche di notte 0347/8827151. (GMi)

http://www.fieraudine.it